IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE — FONDATO NEL 1881

TRIESTE, VIA GUIDO RENI 1, TEL. 040 3733111 / GORIZIA C.SO ITALIA 74 — TEL. 0481 530035 / MONFALCONE, VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201

ANNO 128 - NUMERO 60
SABATO 14 MARZO 2009
€ 1,00

Abbinamento facoltativo, promozione regionale (il prezzo va sommato a quello del giornale): «Alpi» € 12,90; «Enciclopedia del Gusto» € 2,90; «Arte contemporanea» € 9,90; «Mina» € 9,90; «Guida Eventi e Manifestazioni Fvg» € 3,00; «Gardening» € 12,90; «Guide Verdi Touring» € 6,90; «CD Bubola» € 7,90; «Le Ragazze di Trieste» € 7,90

POSTE ITALIANE S.p.A. - SPED.ABB.POST.DL 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004), ART. 1,COM. 1, DCB TS

Email: piccolo@ilpiccolo.it — www.ilpiccolo.it

IL GOVERNO VARA IL PACCHETTO ANTICRISI. DAMIANO (PD): «MISURA OMEOPATICA»

Raddoppia il bonus per chi perde il lavoro

Indennità pari al 20% dell'ultima paga. Tremonti contro Bankitalia: «Meglio la Bce»

ROMA Il Consiglio dei ministri approva il pacchetto anticrisi: al suo interno spicca il raddoppio del bonus una tantum a favore dei precari che perderanno il posto di lavoro. L'indennità sarà pari al 20% dell'ultimo stipendio. Critiche dalla Cgil («Un'elemosina») e da Cesare Damiano, ex ministro del Lavoro («Misura omeopatica»). Intanto è scontro tra il governatore di Bankitalia Draghi e il ministro dell'Economia Tremonti che afferma: «Darei la vigilanza degli istituti di credito alla Banca centrale europea».

● *Alle pagine 2 e 3*

COMPARTECIPAZIONE DA 250 MILIONI

La Consulta sblocca l'Irpef sulle pensioni: «Spetta alla Regione»

Roma bocciata, accolto il ricorso di Illy. Tondo riconosce «i meriti» del predecessore

TRIESTE La Corte costituzionale ha sancito, con una sentenza emessa ieri, che il Friuli Venezia Giulia si deve legittimamente veder riconoscere le imposte Irpef sui redditi da pensione. Senza dover gestire ulteriori competenze. Si tratta di non meno di 250 milioni di euro all'anno. Un "regalo" non da poco in un periodo di crisi, tanto che Renzo Tondo non dimentica: «Nella decisione della Corte va riconosciuta l'azione di Illy. Un'azione coerente, nell'interesse della Regione e della collettività». Era stato infatti Illy a porre la questione: Roma deve riconoscere, sotto forma di compartecipazione erariale, il 60% dei tributi Inps.

● **Ballico** *a pagina 10*

PICCOLE IMPRESE

AGGREGARSI PER RESISTERE

di FRANCO A. GRASSINI

Molto opportunamente Confindustria ha in questi giorni organizzato a Palermo un convegno dedicato alle piccole e medie imprese. Sono queste, infatti, quelle che rischiano maggiormente in questo periodo di crisi economica. Il crollo della domanda colpisce quasi tutte le aziende, ma molte delle minori sono fornitrici per le più grandi e queste, oltre a contenere gli ordini tradizionali, tendono a riportare in casa lavorazioni prima affidate all'esterno. Poco più della metà delle imprese manifatturiere tra i 20 e 50 dipendenti esporta, ma quasi sempre verso Paesi dell'Unione Europea. Per andare su nuovi mercati occorrono, sempre con le dovute eccezioni, dimensioni di una qualche consistenza e i piccoli hanno difficoltà a cercare nuovi sbocchi quando quelli tradizionali, come sta avvenendo, sono in difficoltà.

Come se non bastasse, la stretta del credito si applica poco alle grandi imprese e molto alle minori che, di norma, hanno prestiti che largamente superano il patrimonio e sono, quindi, oggettivamente più rischiose. Per fortuna ci sono in molte aree delle banche locali profondamente legate al territorio che conoscono da vicino le capacità di molti imprenditori e non li abbandonano in questa difficile fase. Secondo un'indagine Confindustria un'impresa medio-piccola su quattro segnala restrizioni creditizie e quasi una su dieci ritiene di essere ostacolata nella propria attività dalle stesse.

Tremonti, per altro, si illude quando pensa di far intervenire i prefetti nelle singole operazioni di credito: lo Stato, oltre a non avere il diritto di farlo, non è capace di valutare il merito di credito.

● *Segue a pagina 2*

SERIE B: SFIDA DI VERTICE ALLO STADIO «ROCCO»

C'è il Brescia: la Triestina si gioca un pezzo di A

Nella foto, il portiere alabardato Agazzi: per lui oggi con il Brescia una gara impegnativa

SERVIZIO A PAGINA 33

DARFUR

I sudanesi: ostaggi liberati Ma nessuno riesce a trovarli

Con loro anche il medico italiano. La Farnesina avvia le verifiche

IL SERVIZIO A PAGINA 5

CONVEGNO

Droga, allarme da Trieste Il pusher ora sta sul web

Blitz degli operatori sociali che "occupano" la Sanità

I SERVIZI A PAGINA 4

SONDAGGIO

Regione: De Anna l'assessore più gradito, dietro a Tondo

La Seganti al terzo posto a pari merito con Riccardi

IL SERVIZIO A PAGINA 10

CASO GRINZANE E OLTRE

QUEI PREMI SCANDALOSI

di FERDINANDO CAMON

Sta capitando un evento rarissimo: non succede mai in Italia che i giornali parlino in prima pagina, e i telegiornali in apertura, di scrittori, letteratura, premi letterari, editori. Insomma, cultura. Succede in questi giorni.

● *Segue a pagina 6*

FRENATA IN BANCHINA

Al porto di Monfalcone crollano i traffici: -33%

MONFALCONE La crisi investe il porto di Monfalcone. I traffici dello scalo registrano in febbraio un tracollo del 33% rispetto allo stesso mese del 2008. A picco la movimentazione dei prodotti metallurgici, che segnano un preoccupante -40%, dimezzati gli sbarchi di vetture nuove destinate ai concessionari. Tengono soltanto la cellulosa e i cereali. E il gruppo Maneschi, che otto mesi fa aveva acquistato la Compagnia portuale di Monfalcone, si riorganizza per fare fronte all'emergenza.

● **Blasich** *a pagina 9*

Cultura
Intervista al rabbino Goldstein

Il pendolare dell'anima tra Trieste e Terrasanta

di PAOLO RUMIZ

Quando l'ho rivisto dopo trent'anni ho creduto di sognare. Solo l'entusiasmo e il sorriso erano gli stessi. Il resto era una rivoluzione. Lo ricordavo professore di scienze, e avevo davanti un rabbino, il primo e unico rabbino espresso da Trieste nel dopoguerra. Ortodosso per giunta, di quelli all'antica.

● *A pagina 26*

Luttazzi, il disco dimenticato

TRIESTE Sta per uscire un nuovo disco di Lelio Luttazzi che attendeva la pubblicazione dal 1957.

● **Grando** *a pagina 27*

IL CAMERIERE UCCISO A COLTELLATE A GRADO

Delitto Felluga, 30 anni al muratore serbo

Il pm aveva chiesto l'ergastolo, ma secondo i giudici non c'è stata crudeltà

Milovan Lazarevic

TRIESTE Milovan Lazarevic, il muratore serbo accusato dell'omicidio del cuoco gradese Italo Felluga (sessantenne per lungo tempo gestore del ristorante della Società velica di Barcola e Grignano) è stato condannato a 30 anni di reclusione dalla Corte d'assise di Trieste. Il corpo di Felluga era stato trovato nel soggiorno della sua abitazione dell'isola della Schiusa di Grado l'8 febbraio dello scorso anno.

● **Ernè** *a pagina 15*

UN BENZINAIO, DUE BODY-BUILDER E UN IMPIEGATO

Venti chili di hashish al distributore, 4 arresti

TRIESTE I finanzieri li hanno visti da lontano mentre arrivavano sulla stessa moto al distributore. Poi li hanno osservati con i cannocchiali: i due motociclisti hanno messo uno zaino con 50 mila euro sul sedile posteriore di un Bmw X5 e hanno preso contemporaneamente dall'auto un altro contenente 20 chili di hashish. I Finanzieri li aspettavano da qualche ora. In manette sono finiti, dopo pochi minuti, Bruno Bernabich, 44 anni, titolare di un distributore di carburante e due body builder: Giovanni Vascotto, 39 anni, e Christian Cedar, 33 anni. Arrestato anche Giorgio Andriolo, 48 anni.

● **Barbacini** *a pagina 14*

Grado, Zamparini-city in riva alla laguna

Ville, alberghi, piscine e golf: investimento da mezzo miliardo. Bufera sull'isola

GRADO Il gruppo che fa capo al "patron" del Palermo calcio, Maurizio Zamparini, sbarca in riva alla laguna di Grado con un ambizioso progetto immobiliare: ville, palazzine, alberghi, centro commerciale, polo natatorio e nuovo campo da golf sorgeranno in valle Goppion, alle porte dell'isola per chi viene da Monfalcone. Sono previste edificazioni per 400 mila metri cubi e investimenti in dieci anni per complessivi 500 milioni di euro. A Zamparini-city troveranno alloggio oltre 2.000 persone; saranno creati altresì complessivamente circa 500 posti di lavoro. Il progetto, finora rimasto riservato, approda oggi in Consiglio comunale. Il sindaco di Grado: «È una grande opportunità». Ma l'opposizione grida alla cementificazione.

Maurizio Zamparini

● **Boemo** *a pagina 13*

Toponomastica
Ecco le nuove "dediche" stradali

Granbassi e gli altri, da via Gaber allo slargo Caduti di El Alamein

di FURIO BALDASSI e PIETRO COMELLI

TRIESTE Adesso è deciso: l'intitolazione a Mario Granbassi della scalinata che da piazzale Rosmini sale a via Revere avverrà il prossimo 13 maggio. Affaire Granbassi a parte, la riunione della Commissione toponomastica è comunque servita per definire alcune altre intitolazioni che erano nell'aria da tempo. Nel comprensorio dell'Università Nuova, previa intesa con il Rettore Peroni, verranno invece intitolate vie o larghi alle figure dei docenti Arduino Agnelli, Elio Apih e Angelo Ermanno Cammarata.

● *A pagina 16*

ECONOMIA
LA POLEMICA

Il ministro insiste con l'utilizzo dei prefetti per il controllo sul credito e si scontra con il governatore Draghi

Banche, Tremonti: darei la vigilanza alla Bce

Franceschini: lasci stare Bankitalia. Passera (Intesa Sanpaolo): picconata eccessiva all'Istituto

di VINDICE LECIS

CERNOBBIO Il duello Tremonti-Draghi continua. Il governatore boccia i prefetti come controllori del credito, il ministro minaccia di dare la vigilanza alla Bce. Dicono a Cernobbio, dove è in corso il decimo forum sull'economia di Confcommercio, che Tremonti non avesse messo in conto il carattere ostinato di Mario Draghi nel difendere l'autonomia del sistema bancario. E, infatti, la replica del ministro dell'Economia al governatore è apparsa quasi come una minaccia di commissariamento: «Se gli operatori sono sistemici anche la vigilanza deve essere sistemica quindi la vigilanza deve essere europea. Io darei tutto alla Bce», ha detto Tremonti. Poco importa se, succesivamente, ha aggiunto di non sapere se questo «implica una revisione del Trattato». Il nuovo siluro era stato lanciato. Da via Nazionale non è giunta nessuna risposta.

Niente prefetti nelle banche aveva detto in sostanza, commentando la costituzione degli Osservatori sul credito, il Governatore della Banca d'Italia. Una circolare inviata alle filiali locali che aveva gelato il governo: «I dati disaggregati sui prestiti li raccogliamo noi e li metteremo a disposizione anche su internet», aveva ribadito via Nazionale, respingendo la richiesta del governo come «non giustificata». Per Tremonti, invece, il ruolo dei prefetti nella «moral suasion» verso quelle banche restie a concedere credito a famiglie e imprese è giusto perché sono funzionari che «operano con grandissimo impegno».

Il ministro dell'Economia Giulio Tremonti e il Governatore di Bankitalia Mario Draghi in una foto d'archivio. Sopra il segretario del Pd, Dario Franceschini

Negli intendimenti del governo questi Osservatori dovranno chiedere giustificazioni alle banche e il ministro Maroni ha confermato che i prefetti avranno al loro fianco esperti e tecnici della Banca d'Italia. Una novità che non era stata divulgata il giorno della presentazione degli Osservatori perché, in realtà, non era stata nemmeno ipotizzata.

L'attacco all'autonomia di Bankitalia da parte di Tremonti non è piaciuto anche a settori del centrodestra. Il leader leghista Umberto Bossi ha detto che «non tutti i prefetti capiscono di economia». Ma l'affondo più duro è arrivato dall'opposizione. Il segretario del Pd Franceschini, davanti alla platea della Confcommercio a Cernobbio - che lo ha anche applaudito quando ha parlato di come combattere l'evasione fiscale - ha difeso la Banca d'Italia accusando Tremonti di «nervosismo ritorsivo». «Lo dico al ministro, litighiamo tra maggioranza e opposizione, ma lasciamo fuori Bankitalia, non tocchiamo la sua libertà». Franceschini respinge «il ruolo di controllo sulle banche attribuito alle prefetture» mentre condivide il contenuto della circolare di Bankitalia. Il credito deve fare comunque la sua parte contro la crisi, perché «penalizza le piccole e medie industrie a vantaggio delle aziende più grandi che, spesso, sono azioniste delle banche». Anche per il sindaco di Torino, Sergio Chiamparino (Pd) «è paradossale che la Lega, con un ministro come Maroni che voleva cancellare i prefetti, ora li voglia trasformare in ministri del tesoro».

Le parole di Tremonti sono state considerate «una picconata un po' eccessiva» anche dall'amministratore delegato di Intesa Sanpaolo, Corrado Passera. «Penso che prima bisognerà unificare le norme a livello europeo e sarebbe bellissimo se la politica recuperasse il tanto tempo perso in questi anni per un unico mercato dei servizi finanziari in Europa, cosa che non c'è».

La proposta di Tremonti viene così rinviata a quando «ci saranno regole uniche» e allora sarà «gioco forza parlare di controllo unificato a livello europeo».

Tuttavia la Bce, sin da subito, secondo Passera, «può svolgere un ruolo di coordinamento tra le autorità di supervisione per rendere la vita più facile alle banche che operano in più Paesi».

Per la Cgil la vigilanza può anche essere affidata alla Bce, sotto il controllo del Parlamento europeo, ma i prefetti non possono essere utilizzati per monitorare il credito perché non hanno «alcuna utile funzione da compiere e testimoniano una confusione istituzionale». La Cgil propone di mettere alla guida degli Osservatori i presidenti delle Regioni con rappresentanti di forze sociali, del ministero dell'Economia e di Bankitalia.

Crescono debito e fabbisogno, calano le entrate tributarie 2009

ROMA Cresce ancora il debito pubblico italiano, sia in rapporto al Pil (nel 2008), sia in valore assoluto sfondando a gennaio 2009 la soglia dei 1700 miliardi di euro e portandosi al nuovo massimo storico di 1700,2 miliardi. L'aumento 2008 sconta il trascinamento del fabbisogno che lo scorso anno risulta quasi raddoppiato (quello complessivo delle pubbliche amministrazioni è stato pari a 49.322 milioni ovvero il 3,1% del Pil rispetto al 2007). Le entrate tributarie 2009 partono male con un calo a gennaio di circa 1 miliardo mentre, sempre sul fronte debito, si registra una contrazione per le amministrazioni locali mentre il debito contratto da quella centrale continua a crescere. Sono le indicazioni macro arrivate ieri dalla Banca d'Italia che sono comunque in linea, per lo scorso anno, con le previsioni del Tesoro. Se infatti via Nazionale, alla quale spetta il compito ufficiale del calcolare il debito italiano, fissa un rapporto debito-Pil 2008 al 105,8%, la previsione del Tesoro, diffusa con l'aggiornamento del Patto di stabilità interno inviato pochi giorni fa a Bruxelles dà un rapporto di pochissimo peggiore: 105,9%. Rapporto che il governo vede in salita quest'anno (al 110,5) e nel 2010 (112%) per poi segnare un calo dal 2011 (111,6%). L'aggiornamento del Patto di stabilità, che sconta già gli effetti della crisi economica in corso, ha comunque ricevuto il via libera di Bruxelles.

TROPPE PRESE DI DISTANZA DAL PREMIER

Il popolo azzurro sul blog contro Fini: sei un traditore

ROMA Traditore, voltagabbana, amico dei «sinistri». Peggio di Casini e di Follini messi insieme. E per di più esibizionista, pronto a differenziarsi su tutto dal capo pur di mettersi in mostra. Sul sito di Forza Italia volano insulti pesanti per Gianfranco Fini. Mancava solo l'epiteto di «cattocomunista», affibbiato dal premier all'ex democristiano doc Dario Franceschini, ma qualcuno ha prontamente rimediato. Ed è arrivato anche quello. E meno male che mancano solo una manciata di giorni al congresso fondativo in cui Forza Italia e Alleanza nazionale diventeranno una cosa sola, un partito unico. Per il presidente della Camera, fino a prova contraria ancora il leader di An, i fan del Cavaliere mostrano di provare la massima insofferenza. Sollecitando Silvio Berlusconi a chiudere quanto prima la «pratica».

«Casini è già sistemato, è ora di sistemare Fini. Silvio sbrigati», scrive un militante forzista nello «Spazio azzurri», quello riservato a militanti ed elettori. «Da delFini a tonni», aggiunge un altro. «Fini è peggio di Follini e se sfortuna vuole che questo signore diventerà un giorno leader del Pdl giuro che voterò Diliberto», rincara un altro elettore arrabbiato, rinfacciando al presidente della Camera la poca riconoscenza.

Ma perché tanta acrimonia nei confronti della seconda carica dello Stato? Ai fan di Silvio, e stando ai retroscenisti allo stesso premier, non vanno giù le continue prese di distanza di Fini dal premier. Dal caso Englaro al no all'ipotesi che per i parlamentari votino in aula solo i capogruppo. Per non parlare delle reiterate difese degli immigrati, del no alla denuncia da parte dei medici dei clandestini che si rechino in un pronto soccorso, del no alle ronde fai da te. E pensare che solo qualche anno fa erano personaggi come Teodoro Bontempo a organizzarle. Ma a far traboccare il vaso della rabbia forzista deve essere stata l'ultima uscita pubblica di Fini. Sollecitato da Bruno Vespa che gli chiedeva conto della sua inclinazione crescente verso atteggiamenti «politicamente corretti», considerati «de sinistra» per dirla alla Ferrara, Fini non si è scomposto minimamente. «Il presidente della Camera non è un ornamento ma un soggetto che può esprimere opinioni politiche e se queste vengono etichettate di sinistra non ci trovo niente di male». I critici sono serviti. *(m.b.)*

LA LEGA

«Un altro piccolo passo»

Il ministro Roberto Calderoli

CONCLUSO L'ESAME SUL DISEGNO DI LEGGE. DA LUNEDÌ TOCCA ALL'AULA

Camera, primo ok in commissione al federalismo

Sul mandato al relatore a favore maggioranza e Idv, il Pd non vota contro

ROMA Da lunedì il federalismo fiscale sarà all'esame dell'aula della Camera. Il disegno di legge delega ha concluso il suo iter davanti alle commissioni Bilancio e Finanze di Montecitorio. Le opposizioni si sono viste approvare molti emendamenti e hanno ricambiato al momento del voto per il mandato al relatore: il Pd e l'Udc non hanno votato contro e l'Idv ha addirittura votato a favore.

Il via libera delle commissioni è stato accolto con favore dai ministri leghisti Umberto Bossi e Roberto Calderoli, presenti anche ieri come a tutte le sedute delle commissioni. «È un altro passettino», ha detto Bossi al termine della votazione. Secondo Calderoli, il clima di collaborazione con l'opposizione è tale da far pensare che «il manifesto iniziale diventerà presto una grande riforma che durerà nel tempo».

Si tratta di vedere ora come si comporterà in aula l'opposizione. Il Pd è diviso tra critici ed entusiasti. Alla fine, prevede il deputato Democratico Sergio D'Antoni, si arriverà con ogni probabilità a confermare il voto di astensione che fu dato in Senato.

D'ANTONI

Alla fine probabilmente confermeremo l'astensione data al Senato

«Abbiamo ottenuto miglioramenti significativi, e abbiamo voluto dare un segnale di disponibilità al dialogo, ma votare sì sarebbe un grave errore», dice l'ex segretario della Cisl.

Il problema che pongono dei Democratici è quello dei costi della riforma. «Finché la questione è affrontata da Calderoli - dice Enrico Letta - siamo ai titoli di giornale. Se, invece, la affronta Tremonti e quindi il ministero dell'Economia e cioè i soldi, si capisce come verranno distribuite le risorse. In questo caso, avrà un senso parlare di federalismo fiscale. Noi siamo aperti e disposti a parlarne, ma solo in una logica seria che parta dalla questione economica e finanziaria».

Anche l'Idv non sembra orientata ad andare oltre l'astensione. «Il nostro voto in commissione non prefigura un voto favorevole in aula. Abbiamo votato il mandato al relatore - spiega il dipietrista Antonio Borghesi - perché in commissione c'è stato un confronto costruttivo e l'opposizione è stata ascoltata». Solo l'Udc, tra i partiti dell'opposizione, è su una linea di chiusura. Se il testo non cambierà, ha detto il leader dei centristi Pier Ferdinando Casini, l'Udc voterà no: «Calderoli è riuscito solo a convincere Di Pietro. Dio li fa e poi li accoppia. Vadano pure insieme, noi andiamo per un'altra strada».

LUNEDÌ IL VERTICE. STRIZZOLO: MEGLIO LA SOLUZIONE TRENTINA

Regioni speciali, Tondo incontra Calderoli

TRIESTE Il federalismo fiscale supera il primo esame a Montecitorio. Ma restano diversi nodi irrisolti tra cui quello sulle Regioni speciali. Renzo Tondo conferma che se ne discuterà lunedì, a Roma, in un incontro tra il ministro Roberto Calderoli e tutti i presidenti. Le «speciali», infatti, si sono disunite sull'articolo 25: quello che le riguarda da vicino giacché definisce in che modo concorrono agli obiettivi di solidarietà e perequazione e al patto di convergenza sui costi standard dei servizi. Trento e Bolzano vorrebbero sopprimere il 25 e sostituirlo con una versione «soft». C'erano quasi riuscite, in verità, ma i parlamentari di Friuli Venezia Giulia e Sicilia si sono messi di traverso. E allora Calderoli, constatando la mancata intesa tra le speciali, ha convocato i presidenti per cercare una soluzione condivisa. Come finirà? «Sarebbe meglio che l'articolo 25 venisse soppresso. Ma, quand'anche rimanesse, i meccanismi introdotti tutelano comunque la specialità» afferma Ivano Strizzolo, l'unico deputato del Friuli Venezia Giulia che ha partecipato ai lavori delle commissioni Finanze e Bilancio. E che proprio ieri ha parlato con Calderoli del rebus speciali: «Mi ha confermato la volontà di cercare un'intesa con i presidenti. E costituire un tavolo permanente tra le autonomie speciali e il governo per i decreti attuativi».

Ivano Strizzolo

DALLA PRIMA

Aggregarsi per resistere

Meglio farebbe il ministro dell'Economia a semplificare tutte le pratiche burocratiche che sono un peso notevole per aziende in cui non si possa disporre di specialisti ad hoc. Non saranno molte quelle in grado di fruire in tempi rapidi degli ammortizzatori sociali fortunatamente in via di miglioramento con le decisioni dell'ultimo Consiglio dei ministri.

In breve, alle difficoltà strutturali della piccola dimensione che caratterizza il nostro apparato industriale, si stanno aggiungendo fattori congiunturali che, quanto più a lungo dura la crisi economica mondiale, rischiano di travolgere chi non ha le spalle robuste. Superfluo dire che le conseguenze sarebbero drammatiche anche in termini di occupazione.

Di fronte a pericoli del genere occorre riconoscere che nulle sono le possibilità dello Stato di intervenire direttamente, anche prescindendo dalla questione degli aiuti pubblici e delle regole al riguardo dell'Ue. Nei primi anni '30 venne creato l'Iri, ma le banche e le imprese salvate erano tutte grandi. Negli anni '70 la Gepi intervenne in aziende di taglia minore sempre associandosi a operatori privati, ma anche in quel caso mai si entrò nel capitale di aziende con poche decine di addetti e i posti di lavoro conservati furono poche decine di migliaia.

Le piccole e medie devono salvarsi da sole. Per farlo hanno solo due strade: innovare (e Schumpeter ci ha insegnato che anche la conquista di nuovi mercati è innovazione) e fondersi tra loro per raggiungere dimensioni che consentano una maggiore competitività in mercati sempre più difficili. Gli ostacoli sono prevalentemente di natura culturale. Una recentissima indagine di Unicredit ha messo in luce che nelle imprese da 11 a 20 addetti il 94,4% sono gestite da un componente la famiglia proprietaria e che tale incidenza scende - se così si può dire - al 92,1% in quelle tra 21 e 50 e all'87,6% in quelle tra i 51 e i 250. In altri termini, famiglia e impresa sono una cosa sola. Per giunta chi ha le responsabilità gestionali non è di norma sottoposto a controlli. Decide da solo per il bene e per il male.

Cambiare questo stato di cose implica una vera e propria rivoluzione culturale. Lo ha chiaramente riconosciuto Giuseppe Morandini, presidente di Piccola industria di Confindustria che, in vista del menzionato convegno di Palermo, ha detto che occorre «aggregarsi, arrivare alla dimensione ottimale per essere competitivi. Superare la psicosi del 51%, specie nel settore manifatturiero». Come tutte le rivoluzioni culturali, non si tratta di un'impresa facile, ma è l'unica possibile per non precipitare nel baratro della crisi.

Franco A. Grassini

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: **PAOLO POSSAMAI**
Vicedirettore: **ALBERTO BOLLIS**
Ufficio del caporedattore: **FULVIO GON** *(responsabile)*,
LIVIO MISSIO, MARCO PACINI, PIERO TREBICIANI

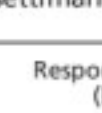
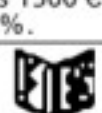
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo De Benedetti (Presidente), Monica Mondardini (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Marco Moroni, Giannola Nonino, Massimo Paniccia, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Adriano Luci. **COLLEGIO SINDACALE:** Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

Prezzi: Italia € 1, Slovenia € 1,34, Croazia KN 13, gratuito in abbinamento con «La Voce del Popolo» (La Voce del Popolo + Il Piccolo: Slovenia € 0,63, Croazia KN 6)

Il Piccolo - Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 403,00 - R.P.Q. € 210,00 - Finestrella 1.a pag. € 850,00 (fest. € 1.105,00) - Legale € 561,00 - Necrologie € 3,90 - 4,90 - 7,50 per parola; croce € 24,00; (Partecip. € 4,80 - 7,30 - 9,50 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva). Manchettes 1500 € a settimana - Supplementi colore 40% - Maggiorazione posizioni fisse 20%.

La tiratura del 13 marzo 2009 è stata di 41.800 copie.
Certificato n. 6481 del 4.12.2008

Responsabile trattamento dati (D.LGS. 30-6-2003 N. 196) PAOLO POSSAMAI

ECONOMIA
IL GOVERNO

Il Consiglio dei ministri vara il raddoppio dell'indennità una tantum ai collaboratori a progetto che perdono il posto. Passa al 20% dell'ultima retribuzione annuale

Precari, sì agli aiuti. La Cgil: un'elemosina

Sacconi: miriamo a erogare gli ammortizzatori sociali in 20-30 giorni. Bossi apre sul piano casa

di GABRIELE RIZZARDI

ROMA Via libera del governo al pacchetto di aiuti per i precari che restano senza lavoro, ma rinvio sul piano casa di almeno un paio di settimane. Il Consiglio dei ministri per i precari ha approvato una serie di misure che potrebbero entrare come emendamenti al decreto legge sugli incentivi per l'auto attualmente all'esame della Camera. L'intervento più significativo riguarda i collaboratori a progetto con un solo committente (co.co.pro.). Per loro, è previsto il raddoppio dell'indennità di reinserimento: dal 10% al 20% di quanto percepito l'anno precedente in una somma che va da 1000 a 2600 euro circa (l'intervento costerà 100 milioni di euro per il 2009). Si accorciano anche i tempi per accedere agli ammortizzatori sociali: dai 120-140 giorni che servivano per l'erogazione degli strumenti ordinari, si passerà ad una attesa massima compresa tra i 20 e i 30 giorni. Ma non è finita. I lavoratori che ricevono sussidi, potranno accettare anche «piccoli lavori» (per un massimo di 3000 euro) per la parte restante del 2009. «In questo modo - ha spiegato il ministro del Welfare, Maurizio Sacconi - potranno fare un'integrazione dell'80% del reddito che ricevono dagli ammortizzatori sociali».

Per le opposizioni e i sindacati (esclusa la Cisl), le misure approvate dal governo rappresentano solo un «piccolo passo in avanti», ma sono insufficienti a contrastare una crisi che mette a rischio milioni di posti di lavoro. Il segretario generale della Cgil, Guglielmo Epifani, chiede «maggiore coesione sociale» e rilancia l'idea di tassare i redditi più alti: aumentare di 5 punti, dal 43% al 48% l'aliquota per i redditi sopra i 150 mila euro. La Nidil, struttura sindacale della Cgil che rappresenta i lavoratori atipici parla di «elemosina per pochi precari». Raffaele Bonanni (Cisl) precisa invece che i provvedimenti decisi dal Consiglio dei ministri «sono il frutto del confronto con il sindacato».

A dare un dispiacere a Berlusconi ci pensa Emma Marcegaglia. Il presidente di Confindustria chiede un incontro urgente al governo per parlare di crisi e boccia il Ponte di Messina tanto caro al Cavaliere: «È un'opera che non condividiamo». Slitta, invece, il piano casa che, secondo il ministro delle Infrastrutture, Altero Matteoli, sarà varato per decreto entro 15 giorni. La diffidenza della Lega, i timori di An e lo stop delle Regioni, che subordinano il loro ok ad un accordo preventivo che dovrebbe essere deciso dalla conferenza Stato-Regioni, hanno convinto il governo a prendersi più tempo. Il rinvio è stato annunciato ieri al termine del Consiglio dei ministri. Durante la riunione, Silvio Berlusconi ha spiegato che il piano casa, nel quale è prevista la «rottamazione di palazzi vecchi e fatiscenti» realizzati prima del 1989, serve per «rimettere in moto l'economia» e ha rassicurato il leader della Lega sul fatto che l'ampliamento del 20% delle singole abitazioni non riguarderà chi ha costruito abusivamente. Umberto Bossi ha apprezzato ma con riserva: «Ci siamo fatti spiegare bene. C'è solo la possibilità di allargare case già costruite. Lo potrà fare chi ha bisogno di un locale in più. Mi pare un passaggio positivo. Il nostro sì, però, non è scontato». «Prima di dare il via libera - ha precisato il leader della Lega - dobbiamo controllare bene il testo».

Fra le norme che potrebbero essere inserite nel decreto anche degli sgravi fiscali che potrebbero arrivare fino al 60% del «contributo di costruzione» dovuto per gli ampliamenti. A non essere pregiudizialmente contrario è anche Pier Ferdinando Casini: «Accettiamo la sfida di Berlusconi perché riteniamo che ci sia bisogno di un grande piano edilizio». Il Pd è invece scettico. Per Antonello Soro la decisione di rinviare l'approvazione del «fantomatico piano casa» conferma la natura propagandistica dell'annuncio mentre per Pier Luigi Bersani c'è il rischio che «si apra un nuovo far west». Un secco no arriva invece da Legambiente, dai Verdi, dal Prc (Ferrero parla di un provvedimento «delinquenziale») e da Antonio Di Pietro: «Berlusconi vuole comprare voti invitando i proprietari di immobili a commettere reati».

Il pacchetto precari

Le misure approvate ieri dal Consiglio dei ministri

20/30 giorni — **Tempi per accedere agli ammorizzatori sociali**
Si accorciano. Dai 120-140 giorni necessari fino ad ora, si scende a **20-30 giorni**

Sussidi
I lavoratori che hanno sussidi straordinari potranno **portare con sé i sussidi** e così ci sarà un abbattimento del costo del lavoro

Ai lavoratori che ricevono sussidi è consentito in via sperimentale per il 2009 di svolgere **lavori occasionali per un massimo di 3mila euro** nell'anno in corso

10-20% — **Indennità lavoratori a progetto**
L'indennità per i co.co.pro. che perdono il lavoro è **innalzata** per il 2009 **dall'attuale 10% al 20% di quanto percepito l'anno precedente**, in un intervallo che va da 1000 a 2600 euro circa

IL COSTO } **100** milioni di euro per il 2009

Fondi regionali
151 milioni di euro } Sono **a disposizione presso l'Inps** come conto aperto su cui le singole regioni, in base a un primo riparto, possono attingere per garantire gli ammortizzatori sociali

ANSA-CENTIMETRI

L'INTERVISTA

Damiano: «Misure insoddisfacenti»

UDINE «Si tratta di misure omeopatiche e insoddisfacenti. Il centrodestra continua a dimostrarsi molto generoso coi ricchi e molto avaro con chi ha di meno». Cesare Damiano stronca il «pacchetto» precari del governo Berlusconi. «Quello che ha prodotto – rileva l'ex ministro del governo Prodi –, frutto esclusivamente del nostro pressing, è del tutto insufficiente». Damiano va all'attacco: «Il governo ha fatto sin qui propaganda. Ma la verità, ora, è venuta a galla». Secondo l'esponente del Pd, «si dirada finalmente la nebbia dell'indennità di disoccupazione all'80% per tutti, misura incautamente annunciata dal centrodestra, costretto infine ad ammettere che per il lavoro a progetto la copertura era il 10% della retribuzione percepita nel 2008, vale a dire una erogazione media di circa 900 euro all'anno, pari a 75 euro mensili. Che ora la cifra venga almeno raddoppiata, grazie alla nostra azione, che si passi cioè da 75 a 150 euro è ovviamente meglio di nulla, ma non può cambiare la situazione. Non può soprattutto dare ossigeno ai lavoratori in difficoltà e aiutarli a sopravvivere in attesa di rientrare nel ciclo lavorativo».

Cesare Damiano

L'errore del governo?

Agire per aggiustamenti successivi senza avere in mano una strategia definita e, di conseguenza, senza prendere di petto il problema delle tutele sociali.

La proposta dell'opposizione?

Rimane quella validissima di un assegno mensile di disoccupazione pari al 60% della retribuzione per i lavoratori a progetto e a termine. Con 500 euro in tasca non siamo alla misura "salvavita" ma si può affrontare la situazione imposta dalla crisi con altro spirito. Per il Pd piuttosto che niente è preferibile "piuttosto" ma siamo ancora all'inadeguato. Noi continueremo a batterci per le reali boccate d'aria. La crisi, tra l'altro, è destinata a peggiorare. Con effetti disastrosi. Tutto questo mentre il governo continua a seminare confusione, insiste con provvedimenti tampone, promette risorse quasi fosse la moltiplicazione dei pani e dei pesci e invece accade che, alla resa dei conti, due regioni industriali come Piemonte e Lombardia, di colore politico opposto, lamentano che i soldi per la cassa integrazione sono finiti. Che pensa di fare il governo?.

E il Nordest?

Territorio di piccole e medie imprese, viene colpito dalla crisi non diversamente da quanto accade in una realtà industriale, quella del Nordovest, fatta di aziende di maggiori dimensioni. In più si pone il problema non indifferente della stretta creditizia che le banche impongono alle piccole imprese. Il rischio è il soffocamento del ciclo produttivo.

Il nodo risorse?

Non è una questione di carenza di risorse perché, quando serve per i ceti a reddito alto, i soldi si trovano. L'abrogazione dell'Ici sulla prima casa ha prodotto lo spreco di 3 miliardi di euro che avrebbero potuto essere meglio utilizzati per gli ammortizzatori sociali a favore dei lavoratori a progetto o a termine. Assistiamo a misure miopi e poco lungimiranti di chi si mostra generoso o avaro a seconda delle classi sociali di riferimento.

Marco Ballico

I sindacalisti: così la Regione può arrivare al 30%

TRIESTE Il governo raddoppia l'assegno per i precari licenziati? Per i sindacati regionali «così sarà più facile per la Regione venire incontro alle nostre richieste». Nella riunione di martedì scorso con la Giunta regionale, Cgil, Cisl e Uil avevano chiesto di portare la percentuale dell'assegno una tantum per co.co.co e co.co.pro (parametrata all'ultima mensilità percepita) al 30% mentre la Regione aveva proposto di arrivare al 20%, proprio la soglia raggiunta ieri dal ministro Sacconi. I sindacati non intendono ora alzare l'asticella ma premono perché le richieste avanzate alla giunta vengano raccolte, ora che il governo ha fatto parte dello sforzo. «Aspettiamo che l'Agenzia regionale del lavoro svolga le sue indagini e faccia i suoi calcoli – afferma Giovanni Fania, segretario regionale Cisl – ma è chiaro che la decisione del governo facilita le cose». Se il governo mette quel 10% in più, ciò non significa che i sindacalisti pretendano dalla Regione di arrivare oltre quel 30% richiesto. «Quella percentuale non era buttata lì a casa – spiega Fania – ma consentirebbe di dare ai precari licenziati una misura simile a quella garantita ad altre categorie. È positivo il fatto che si attui una politica di sostegno che non esclude nessuno». Il passo di Sacconi, per i sindacati, non soltanto avvicina la soglia del 30% ma potrebbe dare un impulso alla possibilità, caldeggiata da Cgil, Cisl e Uil, di estendere l'assegno anche ai precari che si trovano senza lavoro e che avevano contratti con più di un committente. «La misura proposta dalla Regione considera soltanto i monocontratto – ricorda Luca Visentini, segretario regionale della Uil – mentre da parte nostra è stata riscontrata la necessità di allargare i criteri. L'intervento del governo può rendere più agevole per la Regione ampliare la platea di beneficiari».

Roberto Urizio

IL GOVERNO CONFERMA UN MILIARDO DI EURO PER L'EDILIZIA SCOLASTICA

La Gelmini: il 5 in condotta non basta per bocciare

Il voto però farà media e potrebbe comportare la non ammissione all'anno superiore

ROMA Dalle elementari alle superiori, passando per le medie, il 5 in condotta farà media e costerà la bocciatura agli studenti indisciplinati. Il governo ha approvato il regolamento sulla valutazione dei voti numerici in tutte le materie (eccetto religione) proposto dal ministro dell'Istruzione Mariastella Gelmini. E sembra siano in arrivo anche finanziamenti per l'edilizia scolastica. Un capitolo spinoso perché secondo il Rapporto ecosistema scuola 2009 di Legambiente gli edifici scolastici vetusti sono ancora troppi.

Partendo dalla principale novità siglata dal Consiglio dei ministri, il voto in condotta farà media con gli altri giudizi comportando la non ammissione all'anno successivo o all'esame di Stato e determinando anche i crediti scolastici. Ma il 5 potrà essere dato solo in presenza di «comportamenti gravi» e dovrà essere preceduto da almeno un provvedimento disciplinare, ad esempio una nota. A costare il 5 saranno atteggiamenti come non frequentare regolarmente i corsi e altri da «bullo», come non rispettare il capo d'istituto, i docenti, il personale della scuola e i compagni; non osservare le disposizioni di sicurezza dettate dei singoli istituti; non usare correttamente strutture, macchinari e sussidi didattici; danneggiare il patrimonio della scuola.

Il ministro Maria Stella Gelmini

E, a proposito di patrimonio danneggiato, secondo l'indagine di Legambiente sull'edilizia e i servizi scolastici, nel 55,62 per cento dei casi gli studenti frequentano un edificio costruito prima del 1974 e per il 38,14 si tratta di strutture che necessitano di manutenzione urgente. Però salgono al 62,82 per cento le scuole che negli ultimi 5 anni hanno goduto di interventi di ristrutturazione (contro il 47,11 del 2007). Il titolo di città più attenta per sicurezza degli immobili e qualità dei servizi offerti agli studenti, va per il quarto anno consecutivo a Prato. A seguire tra le virtuose, ci sono Biella, Terni, Lecce, Forlì, Livorno, Parma e Firenze.

Sul fronte delle risorse infine, Gianni Bocchieri, del Ministero dell'istruzione, conferma lo sblocco del finanziamento previsto dall'ultimo piano triennale del governo Prodi, sottolinea che il decreto Gelmini prevede il 5% dei finanziamenti alle opere edilizie e conferma il miliardo di euro per l'edilizia scolastica tra i soldi destinati alle grandi opere dal Cipe.

Annalisa D'Aprile

Lo stato di salute della scuola italiana

I risultati di Ecosistema Scuola 2009 rapporto annuale di Legambiente su edilizia e servizi scolastici

Indicatore	Valore
Edifici vecchi (costruiti prima del 1974)	55,62%
Privi di manutenzione (necessitano interventi urgenti)	38,14%
Agibilità statica (con certificato)	70,33% (58,64% nel 2007)
Condizioni sanitarie (con certificato igienico-sanitario)	80,07% (71,14% nel 2007)
Impianti elettrici (a norma)	89,57% (85,61% nel 2007)
Prevenzione incendi (con certificato)	43,71% (52,19% nel 2007)
A rischio sismico	46,23%
A rischio amianto	11,83%
A rischio radon	0,05%

Così la qualità dell'edilizia nelle scuole dell'obbligo

LE CITTÀ MIGLIORI		... E LE PEGGIORI	
1	Prato	86	Messina
2	Biella	85	Treviso
3	Terni	84	Salerno
4	Lecce	83	Sassari
5	Forlì	82	Arezzo

ANSA-CENTIMETRI

Sentenza della Cassazione: «Gli autovelox vanno segnalati e devono essere ben visibili»

ROMA La Cassazione dice basta agli autovelox utilizzati in maniera scorretta - solo al fine di rispondere alle esigenze di cassa dei Comuni e delle società private che hanno in appalto il servizio di rilevamento della velocità - e sottolinea che gli apparecchi devono essere segnalati agli automobilisti almeno 400 metri prima dal punto della loro collocazione. Altrimenti gli stessi autovelox possono venire sequestrati dai giudici e i titolari della società di rilevamento rischiano l'incriminazione per truffa. Insomma gli autovelox devono essere segnalati e ben visibili. La Suprema corte infatti (sentenza 11131) ha confermato il sequestro di alcuni veicoli e autovelox della società «Speed Control» attiva in alcuni comuni calabresi senza che gli apparecchi fossero segnalati con chiarezza e in anticipo. Per i giudici di Piazza Cavour è corretta la tesi accusatoria della locale Procura per la quale l'attività di rilevamento così svolta «era intenzionalmente preordinata a trarre in inganno gli automobilisti, in contrasto con lo spirito della normativa in materia diretta a reprimere incidenti più che a reprimere». Ricordato che la circolare dell'Interno del 3 agosto 2007 prescrive «la segnalazione almeno 400 metri prima del punto di collocamento» di autovelox. La «Speed Control» riceveva un compenso per ogni multa riscossa.

Amanda: «La polizia mi prese a scappellotti»

Perugia: al processo per la morte di Meredith nuovo scambio di accuse

Amanda Knox ieri in Corte d'assise

di NATALIA ANDREANI

PERUGIA Amanda Knox rischia una nuova incriminazione. La novità è emersa nel pomeriggio di ieri, a pochi minuti dalla fine dell'ottava udienza del processo per l'assassinio di Meredith Kercher, quando l'imputata è tornata ad accusare la Polizia di averla picchiata. «Gli scappellotti li ho presi e i testimoni stanno negando dei fatti» ha detto la studentessa statunitense dopo avere ascoltato le deposizioni degli ultimi agenti della Squadra mobile perugina e degli interpreti che le furono accanto durante gli interrogatori.

«Mi hanno chiamato stupida bugiarda» ha aggiunto la ragazza, spiegando che quando saltò fuori l'sms di Patrick Lumumba l'insistenza degli agenti si fece «aggressivissima».

È stato a questo punto che il pubblico ministero Giuliano Mignini ha chiesto alla Corte la trasmissione degli atti per verificare eventuali profili di reato nelle parole di Amanda. La Knox che, hanno raccontato le traduttrici, nei primi sette mesi di carcere ebbe una corrispondenza massiccia con l'esterno: oltre 600 lettere, fra quelle in entrata e quelle in uscita, che sono state vagliate una per una.

Ma nell'udienza di ieri c'è stato spazio anche per la deposizione dell'ispettore Oreste Volturno che indagò sull'acquisto dei due flaconi di candeggina ritrovati in casa di Sollecito e sui tentativi messi in atto dalla famiglia dello studente pugliese «per insabbiare l'indagine». Sul fatto c'è un'inchiesta della Procura di Bari e Volturno ha ricordato che «tra i politici ai quali i familiari del ragazzo intendevano rivolgersi c'erano Mastella, Formisano e Nania».

Il vero scontro in aula, però, è stato quello che in mattinata ha riguardato gli orari di arrivo della polizia postale sul luogo del delitto. Al pubblico sono state fatte vedere le immagini registrate dalle telecamere del parcheggio di via della Pergola che mostrano gli agenti arrivare alle 12.41 e dunque 10 minuti prima che Sollecito chiamasse il «112». Secondo la Procura l'orologio delle telecamere va anzi avanti di 10 minuti rispetto l'ora reale. Dunque quando arriva il personale del «112» non sono le 13.22 ma le 13.12. Per la difesa, invece, quegli orologi sono di 10 minuti indietro.

Droga, il pusher ora sta sul Web

Da Trieste l'allarme: acquisti in Internet aumentati del 40%

Un gruppo di operatori occupa la Direzione della sanità sulle Rive

TRIESTE «La Conferenza sulle politiche antidroga è solo uno spot politico, non uno strumento efficace. Chi si sporca ogni giorno le mani in strada e nei centri di recupero è stato azzittito». Questo il duro attacco rivolto agli organizzatori dell'evento svoltosi alla Stazione marittima da una quarantina di operatori sociali che, per sottolineare il concetto, ieri pomeriggio hanno occupato il palazzo della Direzione regionale della sanità, sulle Rive.

Un gesto simbolico, quello degli operatori, che dopo avere appeso su uno dei balconi dell'edificio uno striscione con la scritta «La libertà è tutto», si sono diretti verso l'ufficio dell'assessore alla Sanità Vladimir Kosic, per un confronto durato una ventina di minuti. «Non esistono dati certi sugli effetti della legge Fini-Giovanardi sull'andamento del numero dei ricoveri e degli arresti» ha affermato Fabio Scaltritti, impegnato nella Comunità di San Benedetto, a fianco di don Gallo. «E di questi numeri, relativi alla più repressiva normativa europea antidroga – ha aggiunto - che avremmo voluto parlare noi operatori alla conferenza ma non ci è stato dato spazio». «Abbiamo spiegato all'assessore Kosic – ha evidenziato Alessandro Metz, operatore a Trieste ed ex consigliere regionale - che la Regione non avrebbe dovuto allinearsi alle linee espresse dal governo in questi giorni, perché non esistono dati certi sulla bontà della Fini-Giovanardi. Non ci sono numeri sui risultati a livello regionale. L'amministrazione dovrebbe mantenere piena autonomia». «Kosic – hanno concluso i manifestanti prima di dirigersi verso il Teatro Miela, quartier generale della contromanifestazione – si è limitato a rispondere che alcuni giorni fa è stata convocata una commissione regionale antidroga, composta da 10 esperti, e che ci vorrà del tempo per affrontare la materia». *(e.c.)*

TRIESTE «Spice drugs»: due parole per indicare l'ultima novità nel fiorente mercato degli stupefacenti. Sono cannabinoidi sintetici altamente pericolosi che non lasciano tracce nelle urine e che sono impossibili – almeno per il momento – da sequestrare e quindi liberi di essere fumati. Si tratta di sostanze scoperte un paio di mesi fa, che stanno spopolando tra i giovanissimi in Gran Bretagna e hanno già trovato terreno fertile tra i ragazzi italiani, in particolare tra gli internauti, che le acquistano liberamente su quella che ormai è in assoluto la piazza preferita dai pusher di tutto il mondo: il Web. I dati, infatti, parlano chiaro: sulla Rete si trovano oltre 5 milioni di siti che distribuiscono droga di ogni tipo, che operano pagamenti on-line e gli acquisti sono aumentati del 40%.

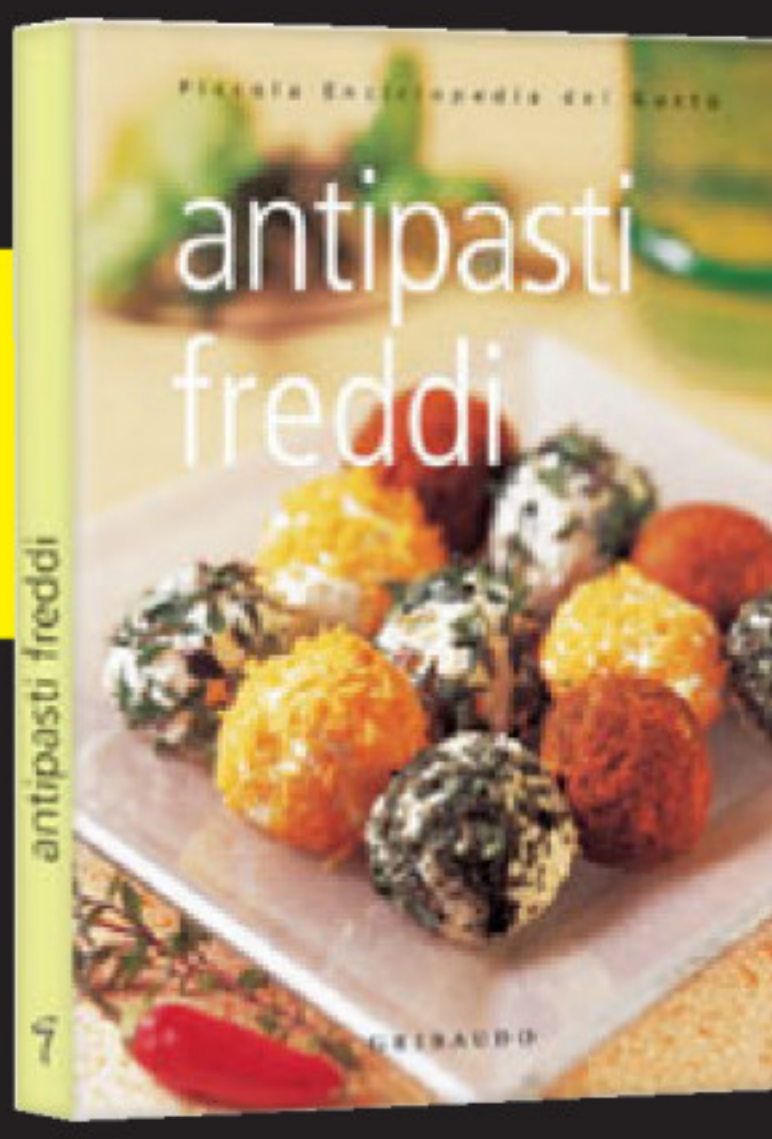
Tra le sostanze preferite oggi da acquirenti e venditori ci sono, appunto, le «spice drugs». Queste sostanze (simili a erbe) non sono state ancora tabellate e vengono vendute come semplici spezie. Peccato che abbiano una potenza cinque volte superiore al Thc naturale (il principio attivo della cannabis) e un forte effetto allucinogeno. L'allarme è stato lanciato ieri dal comitato scientifico del Dipartimento nazionale antidroga (consulente del governo italiano), durante la seconda giornata della 5.a Conferenza nazionale sulle politiche antidroga, che si conclude oggi con l'intervento del presidente della Camera Gianfranco Fini. «Le "spice drugs" verranno tabellate e fronteggiate come le altre il prima possibile – ha affermato Giovanni Serpelloni, capo Dipartimento per le politiche antidroga alla presidenza del Consiglio dei ministri -. Al momento in Italia rappresentano il 4-5% del complessivo mercato degli stupefacenti ma sono in forte espansione tra gli over 25».

Obiettivo della tre giorni di manifestazione è anche questo: rendere note le nuove insidie del narcotraffico e le strategie da attuare per attaccarlo, oltre che fare il punto sul variegato universo di chi, nei centri di recupero e nei Sert, vive la quotidianità della lotta alla tossicodipendenza. Ieri è stato proprio il loro giorno, quello dedicato esclusivamente agli addetti ai lavori. La Stazione marittima ha ospitato una maratona di 12 ore, con numerosi convegni su temi diversi: strategie d'intervento, droghe e giovani, tossicodipendenza e carcere solo per citarne alcuni. Un fitto intreccio di esperienze e testimonianze che ha coinvolto 1.200 persone provenienti da tutta Italia. Centinaia di operatori sociali si sono riuniti fino alla sessione conclusiva dei lavori, durante la quale sono state avanzate alcune proposte a Carlo Giovanardi, sottosegretario con delega alle Politiche antidroga: maggiore integrazione tra pubblico e privato nella lotta alle dipendenze, ripristino del Fondo nazionale di lotta alla droga, un Piano di salute nazionale diretto alle scuole, maggiore collaborazione tra Stato e Regioni. E Giovanardi, proprio ieri, ha annunciato che il Dipartimento politiche antidroga (Dpa) e il Ministero del lavoro hanno stretto un accordo per una collaborazione più serrata nella lotta alla diffusione e l'uso di sostanze stupefacenti. Verrà potenziata la collaborazione tra Regioni, governo e Ue. «Realizzeremo un piano di attuazione socio-sanitaria e un coordinamento interministeriale - ha dichiarato Giovanardi - con la partecipazione di dirigenti e funzionari del Ministero della salute al Gruppo di coordinamento interministeriale permanente alla Dpa». A pochi metri di distanza, il Teatro Miela ha ospitato la contromanifestazione, unendo numerosi operatori sociali in dissenso con la natura stessa della manifestazione promossa dall'esecutivo. Oratore più atteso don Adrea Gallo, della Comunità di San Benedetto, che ha sottolineato l'importanza dei «diritti» alla cura, «contrapposti ai doveri». «Non si può – ha detto – demonizzare il tossicodipendente». I partecipanti alla contromanifestazione hanno inoltre bocciato la legge Fini-Giovanardi, definendola fallimentare e spiegando che «ha fatto aumentare le sanzioni amministrative ma diminuire i sequestri del 10% tra il 2006 e il 2007». Dati contestati dallo stesso Giovanardi, che ha difeso a spada tratta la normativa, evidenziando che «grazie alla nuove legge i sequestri di droga sono aumentati, tra il 2007 e il 2008, del 64%». Il sottosegretario ha però aggiunto che ritocchi al testo non sono impossibili, se di «buon senso». «Si può ad esempio valutare – ha affermato - la sospensione delle sanzioni amministrative se il consumatore di droga accetta di sottoporsi a una terapia».

Elisa Coloni

Carlo Giovanardi

GIOVANARDI

«Sanzione sospesa se si accetta la cura»

AFRICA
LA FARNESINA INDAGA

Non è ancora chiaro se il rapimento sia opera di banditi comuni o di gruppi politico-militari

Darfur: libero il medico italiano, ma è giallo

L'annuncio delle autorità sudanesi sui 4 operatori di Msf non trova conferme

ROMA Una serie di conferme e smentite si sono succedute nella giornata di ieri sulla vicenda del sequestro nella martoriata regione del Darfur, in Sudan, di quattro operatori dell'organizzazione umanitaria Medici senza frontiere, tra i quali il medico italiano Mauro D'Ascanio. Dopo che il rilascio era stato già annunciato dalle autorità sudanesi, in serata la smentita, prima di Msf e subito dopo dal nostro Ministero degli Esteri: «Impossibile confermare la liberazione degli ostaggi».

Msf ha chiarito ieri a tarda ora di potere «solo confermare che nella serata di oggi siamo stati informati del possibile rilascio dei nostri operatori» ma di non avere avuto ancora contatti diretti con loro. Perciò l'organizzazione «non può confermare le notizie che i quattro rapiti mercoledì a Serif Umra, Nord Darfur, sono stati rilasciati». Msf, si legge in una nota, «sarà nelle condizioni di confermare l'informazione del loro rilascio solo nel momento in cui saranno stabiliti contatti diretti con i nostri quattro operatori». Ore prima sia Msf che la Farnesina si erano spinte a precisare che per liberare i quattro non era stato pagato «alcun riscatto» né c'era stata alcuna «richiesta di tipo politico». Il ministro degli Esteri Frattini aveva già sottolineato come l'esito «importante e atteso» della vicenda fosse stato il risultato della «linea del silenzio stampa e della collaborazione istituzionale». I quattro ostaggi (oltre al dottore italiano sono in mano d'ignoti il coordinatore francese Raphael Meonier, l'infermiera canadese Laura Archer e un dipendente sudanese, che fino a ieri mattina non risultava tra i rapiti) stanno bene, assicurava Msf, e ieri pomeriggio sarebbero stati in viaggio verso El Fashir, la capitale del Nord Darfur, dove si prevedeva il loro arrivo nella notte. Alcune fonti dell'organizzazione non governativa avevano dichiarato che avevano potuto parlare con gli ostaggi, verificando le loro buone condizioni. Non si sa ancora chi possa aver rapito i quattro operatori umanitari. Le notizie giunte ieri dal Sudan davano il senso di una vicenda in accelerazione. Khartoum aveva annunciato di avere localizzato il gruppo di rapiti e rapitori, i quali si spostavano in continuazione per evitare un blitz dei governativi. Intervento che era stato subito scartato dal governo sudanese che non voleva mettere in pericolo gli ostaggi e che, nel frattempo, aveva avviato trattative. Da più parti si era parlato di una richiesta di riscatto avanzata dai rapitori, della quale si stava definendo l'ammontare, facendo prediligere l'ipotesi che si trattasse di una banda di banditi mossi da obiettivi puramente economici e non politici.

Resta infatti ancora da chiarire l'identità del gruppo di armati responsabili del sequestro. Il principale gruppo di ribelli del Darfur, il Movimento per la giustizia e l'eguaglianza (Jem), ha accusato del rapimento le milizie arabe filo-governative Janjawid, vicine al presidente sudanese Omar el Bashir recentemente raggiunto da un mandato di cattura della Corte penale internazionale per crimini di guerra e contro l'umanità. Subito dopo, numerose Ong internazionali tra cui alcune sezioni di Msf erano state espulse dal Paese.

Il medico Mauro D'Ascanio

Giudice della Corte dell'Aja: «Processiamo il presidente el Bashir anche per genocidio»

L'AIA Un giudice della Corte penale internazionale dell'Aja ha fatto appello contro l'esclusione dell'accusa di genocidio tra quelle rivolte al presidente sudanese Omar el Bashir. «Gli omicidi - si legge in un documento che si riferisce alla sentenza emessa dagli altri giudici - in termini di legge e come dato di fatto non sono l'unica maniera di commettere un genocidio». A Bashir la Corte aveva rivolto sette capi di accusa, cinque per crimini contro l'umanità e due per crimini di guerra, ma non quello di genocidio. «La decisione della maggioranza - ha detto il giudice - ha interpretato male le argomentazioni dei giudici stessi relative al testo da attuare (riguardo al genocidio) e i modi di applicazione». D'altra parte le autorità sudanesi hanno rilasciato l'ideologo islamico e leader dell'opposizione Hassan el Turabi, già mentore del presidente, dopo due mesi di cella per avere invitato Bashir a presentarsi all'Aja.

LO STUPRO AL PARCO

Caffarella, il 20enne resta in carcere accusato di calunnia

ROMA Una storia infinita e scandita da continui colpi di scena quella dello stupro nel Parco della Caffarella il 14 febbraio scorso. Il Tribunale del riesame ha sostenuto che i romeni Alexandru Isztoika Loyos e Karol Racz non hanno nulla a che vedere con la violenza sessuale ma ieri il gip Filippo Steidl ha messo nero su bianco che non si può escludere completamente la loro presenza nel luogo in cui avvenne lo stupro ai danni della ragazzina di 14 anni.

Il risultato è che entrambi rimangono in carcere. Racz per lo stupro della donna di 41 anni avvenuto in via Andersen, a Primavalle, il 21 gennaio e Loyos, da ieri, per calunnia ai danni dei poliziotti romeni accusati di averlo pestato per indurlo a confessare, salvo poi ritrattare. Il gip Steidl non ha convalidato il fermo per la chiamata in correità di Racz, indicato da Loyos come presunto complice ritenendo, come dichiarato dal pm Vincenzo Barba al termine dell'interrogatorio di garanzia, che «non ci siano elementi per sostenere che i due romeni siano estranei allo stupro avvenuto nel Parco della Caffarella». «Allo stesso tempo - ha aggiunto - ha considerato gravi gli indizi relativi alle accuse rivolte alla Polizia romena. Non c'è nulla, infatti, che possa far ritenere che l'indagato sia stato pestato o minacciato». Loyos rimane tuttavia in carcere per aver calunniato i poliziotti connazionali. Nell'ordinanza di quattro pagine si afferma che «l'ipotesi che l'indagato sia stato indotto con violenze e pressioni psicologiche a rendere una versione auto e eteroaccusatoria conforme alle loro aspettative, a seguire cioè un "copione" dagli stessi già preparato, risulta smentita». E ciò tenuto conto «della genericità della denuncia sulle violenze e pressioni e sulle indicazioni ricevute dagli agenti, confusamente limitate ai vestiti indossati dalla vittima (non jeans ma gonna) e alle modalità dei rapporti». L'avvocato Giancarlo Di Rosa, difensore di Loyos, impugnerà davanti al Tribunale del riesame il provvedimento di ieri.

Alexandru Loyos

Roma, due sorelle accusano il padre: «Ha abusato di noi per dieci anni» Arrestato mentre fugge

Sempre a Roma, due sorelle che oggi hanno rispettivamente 17 e 18 anni, hanno vissuto 10 anni da incubo, abusate sessualmente dal padre, un romano di 40 anni, arrestato ieri dai carabinieri della compagnia di Tivoli dopo la denuncia presentata dalle stesse giovani che hanno trovato il coraggio di porre fine all'incubo iniziato quando non erano ancora adolescenti. L'uomo è stato sottoposto a fermo d'indiziato di delitto per violenza sessuale che il gip del Tribunale di Roma ha convalidato nella giornata di mercoledì, confermando la custodia cautelare in carcere a Rebibbia. Le due ragazze, sulle quali il riserbo dei militari è assoluto per tutelarne l'identità, secondo quanto si apprende sono rimaste con la propria madre nella loro abitazione nella periferia Est di Roma. I carabinieri, si sono recati nell'abitazione dell'uomo, che fa l'operaio, e l'hanno bloccato mentre stava preparando la valigia per fuggire.

SERVIZI SEGRETI

Capo del Sismi pedinato elettronicamente

INTERCETTAZIONI: L'INCHIESTA WHY NOT

Gli uffici di Genchi perquisiti dai Ros

L'ex consulente del pm De Magistris: «I tracciati riguardano solo 700 nomi»

Gioacchino Genchi

ROMA La perquisizione nella casa-ufficio a Palermo del consulente investigativo Gioacchino Genchi, disposta ieri dalla Procura di Roma, riguarda esclusivamente l'inchiesta «Why not» e gli accessi indebiti nell'anagrafe tributaria. E quanto si precisa a piazzale Clodio dove si sottolinea che «non saranno acquisiti o minimamente toccati dati e informazioni relativi alle consulenze e alle perizie che Genchi ha ottenuto rispettivamente dalle altre procure d'Italia o da altri giudici. Il tutto nel rispetto della segretezza delle indagini preliminari, tanto che agli operanti che hanno effettuato la perquisizione è stato precluso ogni accesso».

In ambienti della Procura di Roma, «per evitare inutili allarmismi o strumentalizzazioni», si precisa ancora che «la perquisizione è finalizzata alla verifica circa l'eventuale acquisizione di dati relativi ai tabulati di parlamentari raccolti in violazione della legge Boato» e di «dati su utenze di appartenenti ai servizi di sicurezza in violazione delle procedure previste dalla legge per la formale opposizione del segreto di Stato e per la sua conferma o meno da parte della presidenza del Consiglio». Ricordato che il filone d'indagine sull'anagrafe tributaria nasce direttamente su segnalazione dell'Agenzia delle entrate, la Procura della Capitale fa presente che «trattandosi di una perquisizione informatica, con le modalità previste dalla legge, non saranno alterati, compromessi, danneggiati e persi i dati che saranno oggetto di acquisizione».

«Finalmente hanno gettato la maschera» ha commentato ieri Genchi con riferimento alla perquisizione effettuata: «I dati riguardavano solo 700 nomi». Genchi da alcune settimane è rientrato in servizio nella Polizia di Stato a Milano quale vice questore, dopo un'aspettativa per motivi sindacali che durava dal 2000. Ora è responsabile dell'Ufficio casermaggio e forniture di vestiario alla Caserma Lungaro di corso Pisani. «Sono stato sempre autorizzato ad accedere all'Anagrafe tributaria, per identificare le persone coinvolte nelle inchieste. Era tutto perfettamente legittimo».

Durante le inchieste «Poseidone» e «Why not» condotte dalla Procura di Catanzaro Gioacchino Genchi, consulente dell'allora pm Luigi De Magistris, avrebbe acquisito notizie nei confronti di circa 392.000 intestatari di utenze telefoniche (le cosiddette «anagrafiche») e richiesto 1.402 tabulati di traffico storico. Sono questi i risultati dei primi accertamenti del Ros, contenuti nella Relazione del Copasir (Comitato parlamentare per la sicurezza della Repubblica) consegnata un mese fa ai presidenti di Camera e Senato. E emerso tra l'altro che lo stesso direttore del Sismi dell'epoca, il generale Niccolò Pollari, del tutto estraneo alle due inchieste, subì un «pedinamento elettronico» di questo tipo per circa 20 mesi.

GIOVANNI STRANGIO, 30 ANNI, VIVEVA AD AMSTERDAM

Olanda, preso il killer della strage di Duisburg In casa la moglie, il figlio e un milione di euro

REGGIO CALABRIA Solo silenzio, occhi bassi, un'espressione impenetrabile. Un ultimo abbraccio con la moglie e col figlio e poi la corsa verso la prigione. È finita così, in un anonimo appartamento di una palazzina di un sobborgo di Amsterdam, la latitanza di Giovanni Strangio, 30 anni, unico accusato, almeno per il momento, della strage di Duisburg, in Germania, del giorno di Ferragosto 2007.

Strangio nella foto segnaletica e al momento dell'arresto

Nella strage furono uccise sei persone, tutte appartenenti alla cosca Pelle-Vottari, contrapposta, nella faida di San Luca a quella dei Nirta-Strangio. Strangio, secondo la polizia tedesca di Duisburg, nascondeva in casa un milione di euro in contanti. A cosa gli servissero tanti soldi stanno cercando adesso di capirlo i poliziotti olandesi e italiani.

Troppo denaro per spiegarlo solo con la necessità per il latitante di effettuare tutti i pagamenti in contanti per non lasciare tracce. Poi da chi aveva ricevuto tanto denaro? Strangio ha ripetuto più volte, in questi mesi in alcune interviste, che lui con la strage di Duisburg non c'entra nulla. Ma l'autorità giudiziaria tedesca e quella italiana, insieme alle polizie dei due Paesi, hanno nei suoi confronti prove testimoniali e documentali significative. Tanto che a suo carico pendono due mandati di cattura internazionali emessi sia dall'autorità giudiziaria tedesca che dall'italiana. E gli investigatori sarebbero anche sulla buona strada per identificare i complici di Strangio nella strage: sarebbero stati almeno tre.

Per arrivare alla cattura di Strangio c'è stata una stretta collaborazione tra le polizie olandese e italiana: hanno costituito, insieme ai tedeschi, un unico pool investigativo. Insieme a Strangio è stato arrestato un cognato del latitante, Francesco Romeo, ricercato dal 1997 per traffico internazionale di droga. Ad Amsterdam, nel novembre scorso, era stato preso anche un altro cognato di Strangio, Giuseppe Nirta, estradato in Italia a febbraio.

L'arresto di Nirta si sarebbe rivelato determinante per la cattura di Strangio. Gli investigatori hanno insistito sulla pista dell'Olanda, sicuri che anche Strangio avesse scelto quel Paese per nascondersi. Non hanno mollato la presa e alla fine sono stati premiati, seguendo i movimenti della moglie del latitante, Caterina Strangio, e di altre persone che gli fornivano appoggi e coperture. L'azione per giungere al suo arresto non ha lasciato scampo al latitante. Strangio, nel momento dell'irruzione dei poliziotti, era in pigiama e non ha abbozzato la minima reazione, anche perchè non aveva armi. Il boss, ha riferito uno dei poliziotti italiani che l'ha catturato, è apparso confuso e sembrava quasi non rendersi conto della situazione. Il fatto che avesse deciso di restare ad Amsterdam anche dopo l'arresto a novembre di Giuseppe Nirta fa ipotizzare che si sentisse al sicuro grazie ad appoggi e connivenze sui quali gli investigatori stanno cercando di fare luce.

C'è da capire ora in quale Paese Strangio sarà estradato per essere processato, dopo l'eventuale rinvio a giudizio, per la strage di Duisburg. Sul suo conto, infatti, pendono due diverse richieste di estradizione: dell'Italia e della Germania. La decisione sarà presa dall'Olanda sulla base dei trattati internazionali e dei contatti con i governi e le autorità giudiziarie dei due Paesi. Per i tecnici del Ministero della giustizia italiano le nostre autorità e quella tedesche si coordineranno in un clima di collaborazione, come avvenuto sinora. Ma il procuratore di Reggio Calabria Giuseppe Pignatone avverte che «la decisione sull'estradizione di Strangio compete solo all'Olanda».

Zara, via libera all'asilo degli italiani

Tremul e Radin a Zagabria per l'incontro risolutivo al ministero. Ora si punta alla sede autonoma

ZAGABRIA Finalmente sbloccata l'impasse dell'istituzione di un asilo italiano a Zara, questione impantanatasi per anni a causa dell' atteggiamento ostruzionistico delle autorità della città dalmata. A Zagabria, nella sede del ministero dell'Istruzione c'è stato l'allungo decisivo, il che permetterà a Zara e alla Dalmazia di avere un' istituzione prescolastica italiana a più di 60 anni dalla traumatica chiusura di scuole e asili italiani in questa regione adriatica.

Alla riunione zagabrese hanno preso parte, oltre ad esponenti del suddetto dicastero e della municipalità zaratina, il presidente dell' Unione Italiana e deputato della Cni (Comunità nazionale italiana) al Sabor croato, Furio Radin, il presidente della Giunta esecutiva dell' Unione, Maurizio Tremul e la direttrice amministrativa Ui, Orietta Marot. Nel corso dell'incontro, concordato settimane fa, si è concluso che la strada più rapida per arrivare ad una soluzione positiva è l'apertura di una sezione in lingua italiana presso una delle due istituzioni prescolastiche operanti nella città del maraschino, Sunce e Radost. Sarà quindi una di esse a richiedere al ministero dell'Istruzione la verifica del programma di insegnamento per la costituenda sezione italiana.

L'intenzione è quella di rendere operante la sezione già con l'inizio dell'anno scolastico 2009–2010, obiettivo che dovrebbe essere raggiunto senza particolari difficoltà. Nella riunione è stato inoltre chiarito che l'apertura del gruppo prescolare italiano non andrà a modificare lo statuto dell'istituto ospitante, poiché sarà appunto sufficiente l' approvazione ministeriale del predetto programma d' insegnamento. Questi avrà gli stessi criteri e standard previsti per tutti gli altri asili e sezioni d'asilo italiani, presenti in Istria e a Fiume.

Per quanto riguarda la suddivisione dei vari compiti, la municipalità di Zara dovrà individuare gli spazi dove sistemare la sezione d'asilo italiana, che sarà attrezzata dalla stessa municipalità, mentre invece la nostra massima organizzazione comunitaria provvederà a fornire i mazzi didattici in lingua italiana. Il Comune, d'intesa con l'asilo croato ospitante, si impegnerà ad assumere due educatrici abilitate all' insegnamento e appartenenti alla Cni o in possesso di una perfetta conoscenza della lingua italiana.

Furio Radin

Maurizio Tremul

Nella capitale croata è stata ribadita inoltre la disponibilità dell'Unione italiana a contribuire finanziariamente all'acquisto, oppure al restauro, di una sede definitiva per la costituenda sezione italiana. Va rilevato che non è stata abbandonata l' ipotesi della confondazione fra l'Unione italiana e la Città di Zara per un asilo italiano autonomo, obiettivo perseguibile in futuro in relazione al numero di iscritti e all'attività didattica svolta.

È stato inoltre precisato che la Sezione potrà essere costituita anche da soli cinque bambini, dai 3 ai 6 anni d'età, mentre il numero ideale sarebbe di 15 – 20 bambini. Il programma d'insegnamento sarà completo, ovvero di 10 ore giornaliere. Contattato telefonicamente, il capo della Giunta esecutiva Ui, Maurizio Tremul, non ha nascosto la sua soddisfazione: «È stato un incontro estremamente positivo e risolutivo, svoltosi in un clima rilassato. È stata evidenziata la reale volontà del governo croato di attuare questo diritto della nostra Comunità nazionale e di volerlo fare in tempi rapidissimi. Siamo davvero molto contenti per questa battaglia portata a termine e durata lunghi anni».

Andrea Marsanich

Crassiza: oggi e domani l'arte si sposa col miglior extravergine

BUIE Il suggestivo borgo di Crassiza, un grapppolo di case erette sul fianco di un pendio sempre baciato dal sole, si prepara ad ospitare oggi e domani la tradizionale maifestazione «Oleum Olivarum», organizzata dalla locale Comunità degli italiani,in collaborazione con altri enti locali. Si tratta di un connubio molto ben riuscito tra l'arte della pittura e la produzione dell'olio d'oliva che anche e soprattutto da queste parti sta conoscendo una seconda giovinezza con il confortante coinvolgimento di tanti giovani attirati dalla terra. Cominciamo con l'arte: l'ex tempore di pittura sul tema la campagna istriana (alla quale aderiscono oltre 100 artisti provenienti dall'Italia, dalla Croazia e dalla Slovenia) terminerà alle 17.30 con la proclamazione dei vincitori ai quali andranno premi in denaro e in prodotti della terra. Subito dopo inizierà la festa popolare con la degustazione di piatti tradizionali conditi con l' extravergine. La giornata di domani sarà dedicata ad alcune lezioni e conferenze tenute da esperti italiani e croati. La rassegna si concluderà nel tardo pomeriggio con la premiazione degli extravergini migliori. Il factotum dell'appuntamento è Ezio Cinic, giovane e dinamico presidente della Comunità degli italiani che non ha lesinato alcun sforzo affinchè tutto riesca alla perfezione. *(p.r.)*

DOVRA' SOTTOPORSI A CURE PSICHIATRICHE

Fiume, mise il veleno nella mela dell'anziano: 12 anni alla badante

FIUME La Corte del Tribunale conteale di Fiume, presieduta dalla giudice Ika Saric, ha comminato ieri 12 anni di carcere alla 48. enne Behara Pijanovic, improvvisatasi badante di un vicino di casa. La donna è stata ritenuta colpevole dell'avvelenamento di Ratko Crljenica, 81 anni, episodio verificatosi l' agosto scorso nell'appartamento dell'anziano, in via dell'Acquedotto a Fiume. La Pijanovic si prendeva cura dell'anziano e, per motivi ancora non del tutto chiari, aveva aggiunto ben 60 pastiglie di Praxiten ad una mela grattugliata. Crljenica aveva mangiato il velenoso miscuglio, decedendo alcune ore dopo, dopo di che la 48. enne si era costituita alla polizia. Secondo quanto stabilito da una perizia medica, la Pijanovic soffre di gravi e irreversibili turbe psichiche. Per tale motivo, oltre alla pena detentiva (ricordiamo che la sentenza è di primo grado e dunque non esecutiva), la Pijanovic dovrà obbligatoriamente sottoporsi a cinque anni di cure psichiatriche.

L'arresto della Pijanovic

DALLA PRIMA

Quei premi scandalosi

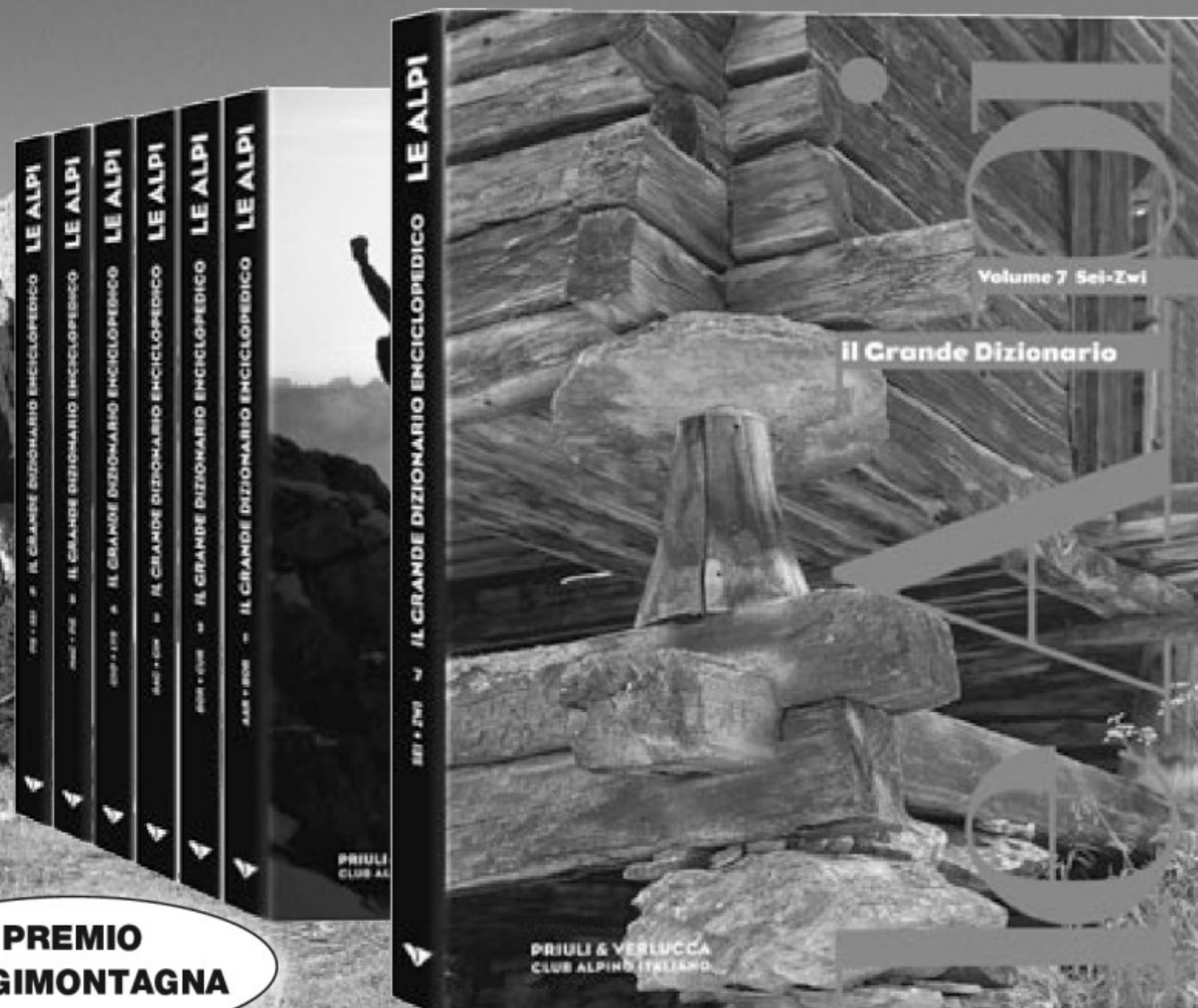
Verrebbe voglia di esser grati alle due notizie che provocano questo eccezionale interessamento. Purtroppo sono due notizie brutte, e la cultura ne riceve un duro colpo. Vediamole subito.

La prima. C'è un importantissimo premio letterario italiano che in quindici anni ha scoperto ben otto Nobel: li ha capiti e segnalati all'attenzione del mondo prima che li scorgesse l'Accademia Svedese. È il premio Grinzane Cavour, con sede a Torino. Ieri l'organizzatore di questo premio letterario, Giuliano Soria, è stato portato in carcere con accuse strabilianti, udite udite: maltrattamenti a un domestico, violenze sessuali sullo stesso, appropriazione indebita. Aveva (ripeto: sono le accuse, vedremo le prove) l'abitudine di far vestire il domestico con sottovesti femminili, minacciandolo sessualmente: Stanotte io ti.... E avrebbe stornato, pare, qualche milione di euro, per pagare qualcuna delle tante case a lui intestate. Morale: dalla giuria si son dimessi uno dopo l'altro gli scrittori Lorenzo Mondo, Dacia Maraini, Piergiorgio Odifreddi, Cristina Comencini, Tahar Ben Jelloun, Giulio Giorello. Il premio vien considerato morto. Era già pronta l'edizione di giugno, in cui sarebbe stata premiata anche Ingrid Betancourt, la quale adesso penserà che ci sono più galantuomini tra i guerriglieri delle Farc. Io di Soria non posso dir nulla sul piano dell'onestà, posso dire soltanto che ho fatto parte della giuria quando il premio è nato e mi son dimesso subito, perché funzionava in un modo per cui non si era sicuri che venisse scelto il libro migliore. Ma questo sospetto l'ho avuto anche quando facevo parte della giuria del Viareggio, e anche da lì me ne sono andato: il Viareggio era (non so se sia ancora) ferreamente politicizzato, la giuria era il braccio letterario del PCI. Io il Viareggio l'ho vinto, ma (non l'ho mai nascosto) l'ho vinto proprio per questo: in concorso (per la poesia) c'era anche Franco Fortini, che io veneravo come un padre, perciò ho mandato una lettera ad ogni membro della giuria per informarli che mi ritiravo, non volevo competere con mio padre. Ma Fortini era un comunista eretico, in feroce guerra col PCI, e nella giuria c'erano i letterati di ferrea ortodossia piciista, Sapegno, Salinari, eccetera. Morale: ignorarono la mia lettera e votarono me. Ritirai il premio e scappai.

La seconda notizia è la seguente. Mancano molti mesi all'assegnazione del premio Strega, ma c'è già chi indica con certezza il vincitore: Daniele Del Giudice, col romanzo "Orizzonte mobile", editore Einaudi. Einaudi vuol dire Mondadori, Mondadori vuol dire Berlusconi, Berlusconi vuol dire potenza giornalistica, editoriale, televisiva, politica. Le case editrici Feltrinelli, Longanesi, Garzanti, Bompiani minacciano di non mandare loro libri al premio, perché al premio votano gli scrittori italiani, circa 400, che portano a mano o inviano per posta le loro schede, ed è nato un sistema di prenotazione o accaparramento delle schede, che in sostanza decide in anticipo il vincitore. Mi permetto una piccola osservazione: lo strapotere Mondadori c'è, ma perché pubblica più libri e più autori di tutti, in un paese in cui i lettori scarseggiano. Comunque, è vero, lo Strega lo vince l'editore, non l'autore. Qualcuno mi accuserà che questo può valere anche per me, il mio Strega l'ha vinto Garzanti, non io. Poiché sono in vena di onestà, rispondo: quell'anno la madrina dello Strega era infuriata perché da dieci anni consecutivi il premio lo vinceva sempre lo stesso editore, stavolta voleva un editore senza potere e un autore di provincia, perciò mi ha telefonato per invogliarmi a partecipare, e poiché nicchiavo, ha fatto un viaggio da Roma a Milano per convincere il mio editore. Arriva il giorno dello scrutinio. Una illustre votante, Natalia Ginzburg, va al tavolo degli scrutatori e rovescia dalla borsetta una trentina di schede, raccolte da lei personalmente. Eran tutti voti per il marito di sua figlia, e mio principale rivale. Lo dico ai sette-otto scrittori di provincia che conosco personalmente: siete gente che scrive libri, non siete scrittori; per diventare scrittori, dovete vincere lo Strega; ma se partecipate allo Strega, partite con 40 voti di svantaggio rispetto ai colleghi di Roma e di Milano. Sappiatelo.

La crisi del Grinzane-Cavour e la crisi dello Strega voglion dire crisi del sistema che decide i libri che la gente legge d'estate, di cui parlano i giornali e i tg, che si vedono nelle vetrine delle librerie, nei supermercati, sulle spiagge, negli aeroporti. Lo Strega vale 100mila copie in tre mesi, il Grinzane è stato l'anticamera del Nobel per otto autori. Fa tristezza che il sistema di segnalazione dei libri sprofondi in una crisi così buia, ma bisogna dire che è un sistema pieno di difetti. Il premio è uno strumento sbagliato. Un libro non è paragonabile con un altro. Ogni autore è diverso dagli altri. Metterli in competizione e dargli i voti è assurdo. I giornali fanno molto per i film, ma non fanno niente per i libri: sono pochi, e benemeriti, i giornali che pubblicano recensioni. Le tv fanno tanto per le canzoni, ma niente per i libri. La Francia aveva una trasmissione tv che parlava di libri in prima serata: quand'era in onda quella trasmissione, tutta la Francia la guardava. Parlavano 5 scrittori per serata, guidati da un cicerone di libreria geniale. Andavi lì, e in una settimana vendevi un' edizione. Io ci sono andato, e ne sono fiero. Mentre i premi che ho vinto, sì, mi danno piacere; ma l'orgoglio è un'altra cosa.

Ferdinando Camon
(fercamon@alice.it)

NAVI A TRIESTE

IN ARRIVO

Nave	Provenienza	Ora
SEANOSTRUM	da Ceyhan a rada	ore 0.30
HENRIKE S.	da Gioa Tauro a Molo VII	ore 2.00
SEA GIANT	da Chioggia a Cava Sistiana	ore 8.00
UN PENDIK	da Istanbul a orm. 31	ore 10.30
RAVENNA	da Capodistria a orm. 15	ore 14.00
ULUSOY 5	da Cesme a orm. 47	ore 16.00
AL ZAHRA	da Abu Kir a orm. 12	ore 17.00
MSC MICHELE	da Gioia Tauro a Molo VII	ore 23.59

IN PARTENZA

Nave	Destinazione	Ora
SAFFET ULUSOY	da orm. 31 per Istanbul	ore 0.01
SEA GIANT	da Cava Sistiana per Chioggia	ore 12.00
VENEZIA	da orm. 22 per Durres	ore 13.00
UN PENDIK	da orm. 31 per Istanbul	ore 18.30
RAVENNA	da orm. 15 per Durres	ore 20.00
URALS PRINCESS	da Siot 3 per ordini	ore 22.00

CERNOBBIO: IL PRESIDENTE SANGALLI CHIEDE UN PATTO ISTITUZIONALE CON IL GOVERNO

Confcommercio: meno tasse e aiuto ai consumi

Gli acquisti scenderanno dell'1% e risaliranno dello 0,2% solo nel 2010. Crollo degli investimenti

Carlo Sangalli

CERNOBBIO Nel 2008 il settore del commercio ha perso quasi 40 mila aziende, i consumi crollano e perché la recessione non diventi depressione serve un patto istituzionale tra governo, istituzioni, forze sociali e politiche per dare più fiducia alle famiglie e alle imprese. È quanto chiede la Confcommercio, che riunisce fino a domani a Cernobbio esponenti della politica e dell'economia.

«La ricetta per uscire dalla crisi - spiega il presidente dell'associazione imprenditoriale, Carlo Sangalli - è soprattutto una: meno fisco per le famiglie, più credito alle imprese». I consumatori non hanno dunque perso la testa, ma, semplicemente, deciso di non comprare più. Sarebbe stato giusto aiutarle, dice la Confcommercio, con iniziative come la detassazione delle tredicesime. Anche perchè la recessione, secondo una ricerca dell'ufficio studi della Confcommercio sarà più lunga e profonda del previsto: le previsioni sul calo del prodotto interno lordo italiano sono state aggiornate per il 2009 dall'1,8% al 2,3% mentre i consumi scenderanno dell'1% quest'anno per risalire dello 0,2% solo nel 2010.

In Italia nel 2009 stanno crollando anche gli investimenti fissi (-9,7%) e la ricchezza immobiliare (-3,8%) e in tutti e due i casi si tratta di un calo nettamente superiore all'anno scorso, quando la ricchezza immobiliare era scesa dell'1,5% e gli investimenti fissi del 3%. Scivola anche la ricchezza finanziaria netta del Paese (-6%), così come l'indice di consumo delle famiglie rispetto agli altri Paesi europei: l'indice in Italia nel dettaglio sarà quest'anno a quota 102, contro il 104 della Germania, il 113 della Spagna, il 116 della Francia e 121 del Regno Unito.

La ricetta della Confcommercio è questa: riduzione della pressione fiscale con abbassamento della prima aliquota Irpef dal 23% al 22% e contemporanea crescita dal 43% al 44% dell'aliquota per i redditi più elevati, introduzione di «un'aliquota negativa» per gli incapienti (coloro senza capacità di reddito dal punto di vista fiscale) in modo che abbiano un introito straordinario di circa 500 euro annuo, rafforzamento ed estensione dell'una tantum per i disoccupati.

Il costo complessivo del pacchetto di misure è stimato in 9,8 miliardi di euro con una copertura data da «risparmi della spesa pubblica improduttiva che rappresenterebbe poco più del 2% delle uscite attuali, un provvedimento verosimile», dice la Confcommercio.

L'attuale crisi, aggiunge l'associazione, «creerà anche qualche ostacolo al federalismo: il Sud avrà maggiori bisogni e il nord minori risorse. La vera grave malattia del nostro Paese è la bassa crescita a causa della scarsa produttività e della mancata crescita dei redditi delle famiglie: il problema acuirà il già esistente divario nord-sud».

Le regioni più in difficoltà, secondo lo studio Confcommercio, sono il Piemonte e la Basilicata per il ruolo del settore auto, la Puglia per il peggioramento dei saldi turistici e la Calabria per il crollo della produttività e l'aumento delle migrazioni verso le regioni del nord.

> **PREVISIONE**
>
> «Rischiamo di uscire dalla crisi perdendo dieci anni di crescita»

«Rischiamo di uscire da questa crisi - spiega Sangalli - perdendo dieci anni di crescita. Le misure anticrisi che il governo sta prendendo ci trovano consenzienti ma chiediamo un ulteriore sforzo, un supplemento di responsabilità come richiede la situazione. Lo chiediamo anche al parlamento, perchè in questo momento serve coesione politica».

Poi, a una domanda dei giornalisti sui possibili contrasti tra Banca d'Italia e governo sui Tremonti-bond, il presidente Confcommercio si concede una battuta, che batte comunque sul primario tasto del credito. «Trovo giusto che i prefetti non mettano le mani nelle tasche delle banche, l'importante è che le banche mettano i soldi nelle tasche delle imprese», afferma.

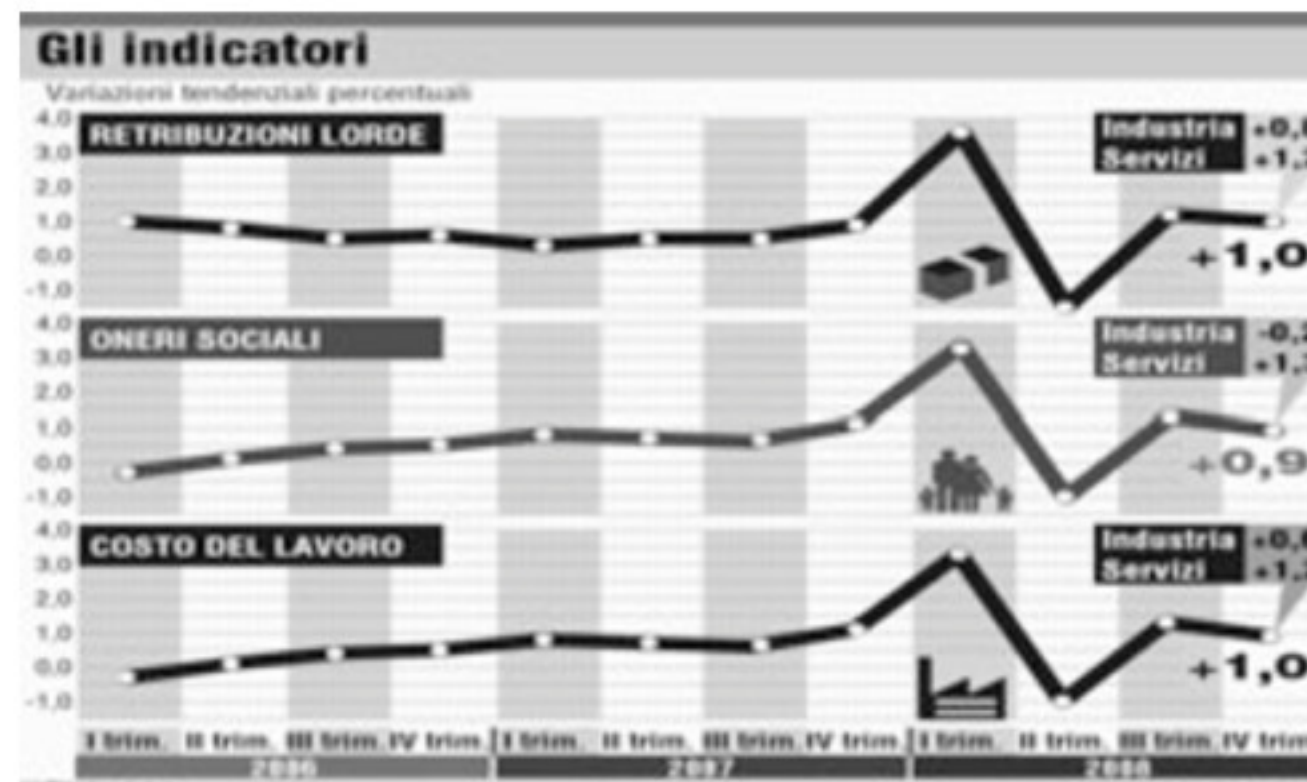
La tre giorni di Cernobbio posegue oggi con quattro inziative. Protagonisti tra gli altri Massimo D'Alema, Pierluigi Bersani e il ministro Maurizio Sacconi. Domani chiusura con Tremonti e Berlusconi.

FOTOGRAFIA DELL'ISTAT

Salari più forti dell'inflazione

Nel 2008 sono cresciuti del 4,3% rispetto al 3,3 dei prezzi

ROMA Le retribuzioni salgono più dell'inflazione. In un anno gli stipendi hanno superato di un punto percentuale il costo della vita, mettendo a segno nel 2008 un incremento del 4,3% contro l'aumento del 3,3% dei prezzi al consumo. La fotografia scattata dall'Istat evidenzia parallelamente una crescita degli oneri sociali, ossia dei contributi a carico del datore di lavoro e degli accantonamenti di fine rapporto, che lo scorso anno hanno registrato un +4,8%. Di conseguenza anche il costo del lavoro è salito al +4,4%.

I dati dell'Istituto di statistica riguardano le retribuzioni lorde cosiddette «di fatto» che, a differenza di quelle contrattuali, comprendono non solo le competenze indicate dai contratti nazionali di lavoro ma anche quelle stabilite da accordi aziendali e individuali. Nel 2008 le buste paga sono salite più nell'industria che nei servizi (4,4% contro 4,2%). Al contrario di quanto è successo negli ultimi tre mesi dell'anno, quando i servizi - nel confronto con il quarto trimestre 2007 - hanno registrato una dinamica migliore dell'industria (3,9% contro 3,2%). Nel complesso, nel trimestre ottobre-dicembre le retribuzioni lorde sono cresciute del 3,6% sempre su base annua (dell'1% rispetto al trimestre precedente). Anche in questo caso, la performance delle retribuzioni è stata migliore dell'inflazione, che nel quarto trimestre si è attestata al +2,8% su base annua.

Nello stesso periodo la dinamica degli oneri sociali è stata, invece, inferiore a quella delle retribuzioni (a differenza dell'andamento dell'intero 2008), con un incremento tendenziale del 3,4% e una variazione congiunturale di +0,9%.

Questo, hanno sottolineato i tecnici dell'Istat, come conseguenza della decontribuzione dei premi di risultato partita da dicembre (nell'industria su base congiunturale si è registrato un -0,2%, nei servizi +1,3%).

Il gruppo G20 rompe il segreto bancario

Nel mirino tre Paesi: la Svizzera, l'Austria e il Lussemburgo

ROMA La pressione dei Paesi del G20, in particolare di Francia e Germania, e la richiesta di un regime di sanzioni da parte dell'Unione Europea, ha piegato la resistenza di Svizzera, Austria e Lussemburgo, gli ultimi maggiori capisaldi del segreto bancario in Europa. I tre Paesi hanno infatti ceduto alle pressioni della comunità internazionale e, pur mantenendo formalmente le norme in vigore, hanno annunciato che coopereranno strettamente, «caso per caso», quando arriveranno «concrete e giustificate» richieste.

La mossa segue le analoghe indicazioni della vigilia da parte di Andorra e Liechtenstein. A seguito della crisi e venendo incontro alle richieste dell'opinione pubblica, i governanti dei Paesi riuniti nel G20 hanno deciso un giro di vite, chiedendo all'Ocse, che ora si dice soddisfatta dei passi avanti compiuti, di stilare una lista nera dei Paesi non collaborativi in tema di evasione fiscale. Intanto nella bozza delle conclusioni del vertice Ue che si terrà a Bruxelles il 19 e 20 marzo prossimi, i Paesi dell'Unione europea concordano sull'opportunità di «predisporre una lista» dei paradisi fiscali e «mettere a punto sanzioni da applicare contro di loro».

Temendo ripercussioni non solo sul sistema bancario ma sull'intera economia, Svizzera, Lussemburgo e Austria hanno spiegato di voler cooperare e aderire alle regole dell'Ocse, anche se la loro legislazione rimane formalmente inalterata.

Nella Confederazione, infatti, un cambio della norma con l'abolizione del segreto bancario sarebbe fonte di forti polemiche politiche interne. In Svizzera le norme attuali sul segreto bancario, peraltro, non coprono attività criminali come il reato di frode fiscale ma solo l'evasione semplice.

FORTE RALLENTAMENTO DELLE VENDITE

Crolla l'auto: -24% in Italia, -18% nell'Ue

Funzionano gli incentivi. Torino smentisce la fusione Fiat-Peugeot e Citroen

MILANO Brutte notizie dal settore dell'auto. La crisi si fa sentire sulle vendite, crollate a febbraio del 18,3% in Europa e del 24,4% in Italia. I dati preoccupano ma sono migliori di quelli registrati a gennaio, e questo fa ben sperare per i prossimi mesi quando, soprattutto in Italia, si dovrebbero sentire gli effetti degli incentivi. Infatti gli incentivi hanno aiutato le vendite in Germania (+21,5%) e in Francia dove il calo è stato contenuto al 13,2%. Invece vanno male le vendite in Gran Bretagna (-21,9%) e ancora peggio in Spagna (-48,8%). Dati in chiaroscuro per quanto riguarda nuovi Stati membri dell'Unione europea. Bene le vendite in Polonia (+7,3%), male in Repubblica Ceca (-7,7%) e malissimo in Ungheria (-46,4%) e Romania (-66,5%).

Piazzali stracolmi di automobili invendute alla Fiat di Torino

Per quanto riguarda le singole case automobilistiche, soltanto la coreana Hyundai (+20,2%), la Jaguar (+12,3%) e l'Alfa Romeo (+23%) hanno fatto registrare andamenti positivi a febbraio. Giù tutte le altre. Nel dettaglio, la Volkswagen perde il 6,2%, Audi il 7,1%, la spagnola Seat il 31,2% e la Škoda l'8,8%. Giù Peugeot (-28%) e Citroen (-21%). Male Ford (-8,6%) e Volvo (-31%). Vendite in calo per le auto Fiat (-18,6%) e Lancia (-20%). Il gruppo General Motors registra il picco negativo di Saab (-54%), ma va male anche Opel (-22%). Altrettato fa la Renault mentre la Mercedes perde addirittura il 34,2%. Cali del 28,8% per Bmw e del 31,1% per Smart. Meno 25,5% per Nissan, meno 11,2% per Honda e meno 22,4% per Kia.

Il Gruppo Fiat con 83 mila auto immatricolate in Europa occidentale mantiene il quarto posto nella classifica dei principali costruttori. In Italia stanno funzionando gli incentivi, tanto che verso fine febbraio (sono entrati in vigore il giorno 11) c'è stata un'inversione di tendenza. Si riscontra un calo di vendite di auto a noleggio o intestate a società, colpa della rigidità del credito.

Sugli incentivi, ieri, è intervento il segretario della Cgil, Epifani. «I dati italiani, più pesanti della media europea - dice - si spiegano con il ritardo con cui il governo è intervenuto. A Palazzo Chigi si sono decisi soltanto dopo i drammatici dati di dicembre e gennaio, quando hanno capito che senza aiuti alla rottamazione si massacrava l'occupazione nel Paese».

Interviene anche l'Automobile Club d'Italia (Aci) per dire che nel nostro Paese l'età media delle autovetture è di 7 anni e 6 mesi (nove anni e 4 mesi per i modelli a benzina; 4 anni e 4 mesi per quelli a gasolio; 11 anni e 7 mesi per le altre alimentazioni).

Ieri il quotidiano «Il Sole 24 Ore» ha pubblicato la notizia di una possibile fusione fra Fiat e il gruppo Peugeot-Citroen. Da Torino, però, è arrivata una mezza smentita. Si sostiene, infatti, che operazioni di fusione non sono all'ordine del giorno, anche se la società «esamina ogni opportunità di accordi per ottenere sinergie produttive ed accedere a nuovi mercati». In Piazza Affari le azioni Fiat sono partite in forte rialzo (+5,14% a 4,55 euro) ma hanno chiuso in calo dell'1,05% a 4,28 euro.

Continua in 22.a pagina

MIBTEL

-0,403%
11368

ORO E MONETE (Valori in Euro)

Moneta	Domanda	Offerta	Moneta	Domanda	Offerta
Oro Fino (per Gr.)	21,690	23,240	Marengo Francese	125,500	143,060
Argento (per Kg.)	284,050	340,860	Marengo Belga	125,500	143,060
Sterlina (v.C)	157,000	179,730	Marengo Austriaco	125,500	143,060
Sterlina (n.C)	157,000	180,760	20 Marchi	171,980	199,870
Sterlina (post.74)	157,000	180,760	20 Dollari St.Gaude	717,880	805,670
Marengo Italiano	126,530	146,670	Krugerrand	624,910	759,190
Marengo Svizzero	125,500	143,060			

BORSE ESTERE (Indici)

	Indici	Var. %		Indici	Var. %		Indici	Var. %
Atene (ind. Gen)	1557,77	0,239	Londra	3753,68	1,121	Stoccolma	194,62	-0,623
Bruxelles -bel 20	1661,76	-0,555	Madrid Ibex 35	7427,80	1,189	Tokio Nikkey	7569,28	5,154
Dj Euro Stoxx	182,48	0,225	Nasdaq Comp (prov.)	1422,35	-0,263	Toronto (prov.)	8256,95	-0,306
Dj Euro Stoxx 50	1969,52	0,351	New York (prov.)	7195,46	0,354	Vienna Atx	1495,45	1,921
Francoforte	3953,60	-0,066	Oslo-top25	189,81	0,562	Zurigo Smi	4726,74	1,743
Helsinki	4516,59	-1,183	Seul Kospi 200	147,29	-0,493			
Johannesburg	17775,4	2,482	Singapore Straits T	1577,52	5,624			

CAMBI

Monete	€uro	Monete	€uro	Monete	€uro	Monete	€uro
Dollaro USA	1,2905	Dollaro Canadese	1,6413	Rand Sudafricano	12,8276	Dollaro Singapore	1,9899
Yen Giapponese	127,030	Dollaro Australiano	1,9587	Lev Bulgaro	1,9558	Lira Turca	2,2032
Sterlina Inglese	0,9220	Fiorino Ungherese	297,710	Dollaro Hong Kong	10,0054	Real Brasiliano	2,9589
Franco Svizzero	1,5360	Corona Ceca	26,6010	Corona Islandese	0,0	Peso Messicano	18,9445
Corona Svedese	11,1025	Zloty Polacco	4,4905	Lita Lituano	3,4528		
Corona Norvegese	8,8230	Corona Estone	15,6466	Lat Lettone	0,7072		
Corona Danese	7,4540	Dollaro Neozeland.	2,4607	Leu Rumeno	4,2797		

DOLLARO

0,962%
1,2905

KUNA

0%
7,43

ANDAMENTO DELLE VALUTE RISPETTO ALL'EURO

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua - Valori in Euro

rapporto Lire/Euro 1936,27

Titolo	€	Prec.	Var %
A2a	1,006	0,9686	3,82
Acea	8,078	8,270	-2,33
Acegas-aps	3,987	3,792	5,16
Acotel	41,95	39,80	5,40
Acq. Potab.	0,7938	0,7342	8,12
Acsm-agam	0,6547	0,6544	0,05
Actelios	2,942	2,916	0,91
Aedes	0,3174	0,3056	3,86
Aeffe	0,4678	0,4415	5,96
Aerop. Firenze	13,826	13,771	0,40
Aicon	0,1730	0,1697	1,94
Alerion	0,2700	0,2693	0,26
Alleanza	3,571	3,405	4,85
Amplifon	1,212	1,104	9,78
Ansaldo Sts	10,601	10,686	-0,80
Antichi Pellettieri	1,920	1,901	0,98
Arena	0,0180	0,0159	13,21
Ascopiave	1,496	1,494	0,17
Astaldi	2,691	2,608	3,16
Atlantia	9,565	9,745	-1,85
Auto To-mi	3,959	3,901	1,48
Autogrill	3,943	3,471	13,61
Azimut H.	3,815	3,507	8,79
B. Bilbao Viz.	5,670	5,292	7,14
B. Carige	2,089	2,080	0,40
B. Carige Risp	2,156	2,186	-1,39
B. Desio	4,360	4,163	4,74
B. Desio R Nc	3,797	3,830	-0,87
B. Finnat	0,4029	0,3848	4,70
B. Generali	2,299	2,292	0,33
B. Ifis	5,611	5,553	1,05
B. Intermobiliare	2,357	2,245	4,95
B. Italease	1,351	1,296	4,27
B. Popolare	2,519	2,293	9,87
B. Popolare 10 W	0,0739	0,0711	3,94
B. Profilo	0,4805	0,4601	4,43
B. Sard. R Nc	8,260	7,946	3,96
B.P. Etruria E L.	3,025	2,829	6,93
B.P. Milano	3,204	3,106	3,15
B.P. Spoleto	4,156	4,077	1,94
Basicnet	1,210	1,178	2,77
Bastogi	2,255	1,864	20,97
Bb Biotech	42,40	40,22	5,41
Bco Santander	4,404	4,404	0,00
Beghelli	0,3971	0,3823	3,87
Benetton	5,131	4,866	5,44
Beni Stabili	0,4779	0,4560	4,80
Bialetti	0,1760	0,1727	1,91
Biesse	2,999	2,971	0,94
Boero	23,00	23,00	0,00
Bolzoni	1,251	1,311	-4,57
Bon. Ferraresi	22,93	22,76	0,78
Brembo	2,277	2,169	4,99
Brioschi	0,1679	0,1606	4,55
Bulgari	2,930	2,948	-0,63
Buongiorno Spa	0,5509	0,5275	4,44
Buzzi Unicem	6,953	6,945	0,12
Buzzi Unicem R Nc	4,021	4,017	0,09
C. Artigiano	1,934	1,901	1,73
C. Bergam.	21,67	20,65	4,95
C. Valtellinese	5,698	5,484	3,90
Cad It	4,009	3,852	4,09
Cairo Comm.	1,718	1,658	3,64
Caltagirone	2,114	2,008	5,24
Caltagirone Ed.	1,409	1,400	0,68
Cam-fin.	0,1776	0,1704	4,23
Campari	4,188	4,163	0,59
Cape Live	0,4017	0,4017	0,00
Carraro	2,422	2,400	0,91
Cattolica Ass.	15,375	14,191	8,35
Cdc	0,7430	0,7000	6,14
Cell Therapeutics	0,0640	0,0491	30,35
Cembre	2,721	2,696	0,95
Cementir Hold	1,864	1,813	2,82
Cent. Latte To	1,553	1,567	-0,89
Chl	0,0860	0,0812	5,91
Ciccolella	0,6480	0,6276	3,25
Cir	0,8040	0,7735	3,94
Class	0,6213	0,6064	2,46
Cobra	0,9939	0,9696	2,51
Cofide	0,3597	0,3478	3,42
Cr. Valtellin.09 **	0,2261	0,2232	6,05
Credem	2,396	2,235	7,32
Crespi	0,2144	0,1997	7,36
Csp	0,5931	0,5665	4,70
D'amico	1,115	1,074	3,86
Dada	4,744	4,664	1,73
Damiani	0,8069	0,7730	4,39
Danieli	6,476	6,235	3,87
Danieli R Nc	3,982	3,876	2,75
Data Service	0,6125	0,6114	0,18
Datalogic	3,773	3,837	-1,68
De' Longhi	1,184	1,112	6,45
Dea Capital	0,9403	0,9167	2,57
Diasorin	16,056	15,996	0,37
Digital Bros	1,994	1,990	0,17
Digital M. Techn.	2,172	2,073	4,80
Dmail Gr.	3,808	3,847	-1,00
Ed. Espresso	0,6579	0,6227	5,65
Edison	0,7336	0,7102	3,29
Edison R	1,081	1,098	-1,58
Eems	0,5070	0,4904	3,38
El.En	9,852	9,498	3,73
Elica	0,5863	0,5596	4,77
Emak	2,998	2,964	1,15
Enel	3,473	3,549	-2,14
Engineering I.I.	13,849	13,666	1,34
Eni	13,931	13,295	4,79
Enia	2,506	2,458	1,98
Erg	9,139	8,877	2,95
Erg Renew	0,6704	0,6527	2,71
Ergo Previdenza	4,515	4,511	0,08
Ergy Capital	0,3510	0,3519	-0,26
Ergycapital 11 W	0,0690	0,0655	5,34
Esprinet	4,045	4,067	-0,54
Eurofly	0,0570	0,0540	5,56
Eurotech	1,981	1,939	2,16
Eutelia	0,2795	0,2872	-2,68
Everel Group	0,0874	0,0874	0,00
Exor	6,551	6,392	2,48
Exor Priv	4,085	3,955	3,29
Exor Risp	4,527	4,369	3,61
Exprivia	0,8138	0,7946	2,42
Fastweb	15,514	15,164	2,31
Fiat	4,437	4,257	4,23
Fiat Priv	2,512	2,381	5,51
Fiat R Nc	3,008	2,830	6,29
Fidia	4,117	3,812	8,01
Fiera Milano	3,724	3,656	1,87
Fil. Pollone	0,3097	0,3200	-3,22
Finarte C.Aste	0,1395	0,1300	7,31
Finmecc.	9,020	9,039	-0,20
Fmr Art'e'	3,629	3,850	-5,75
Fondiaria-sai	8,428	8,263	2,00
Fondiaria-sai R Nc	5,462	5,303	3,01
Fullsix	1,560	1,565	-0,32
Gabetti Prop. S.	0,6948	0,6811	2,01
Gasplus	6,179	5,943	3,96
Gefran	2,320	2,431	-4,57
Gemina	0,2449	0,2375	3,12
Gemina R Nc	0,3100	0,3000	3,33
Generali	11,003	10,502	4,77
Geox	4,703	4,808	-2,19
Gewiss	2,278	2,210	3,08
Grandi Viaggi	0,8009	0,8201	-2,34
Granitifiandre	2,262	2,122	6,57
Gruppo Coin	1,740	1,682	3,45
Gruppo Minerali M.	4,154	4,300	-3,40
Hera	1,156	1,124	2,82
Il Sole 24 Ore	1,647	1,586	3,83
Ima	12,294	12,273	0,17
Imm. Grande Dis.	0,9514	0,9404	1,17
Immsi	0,5255	0,5176	1,53
Impregilo	1,803	1,714	5,16
Impregilo R Nc	5,950	5,950	0,00
Indesit Comp.	1,802	1,630	10,55
Indesit R Nc	1,950	1,950	0,00
Intek	0,2373	0,2398	-1,04
Intek 05-08 W	0,0306	0,0306	0,00
Intek R Nc	0,5496	0,5495	0,00
Interpump	2,211	2,177	1,58
Intesa Sanp. R Nc	1,245	1,184	5,09
Intesa Sanpaolo	1,738	1,686	3,13
Inv. E Sviluppo Med	0,6231	0,6295	-1,02
Inv. E Svil.Med.11	0,0267	0,0267	0,00
Inv. E Svilup. 09 W	0,0090	0,0094	-4,26
Invest. E Svil.	0,0517	0,0503	2,78
Ipi Spa	1,466	1,513	-3,13
Irce	1,326	1,302	1,83
Iride	0,6452	0,6322	2,06
Isagro	2,792	2,618	6,68
It Holding	0,1844	0,1844	0,00
It Way	3,584	3,515	1,96
Italcementi	7,593	7,324	3,68
Italcementi R Nc	3,730	3,676	1,46
Italmobiliare	21,16	20,99	0,83
Italmobiliare R Nc	13,036	12,925	0,86
Juventus Fc	0,6519	0,6489	0,46
K.R.Energy	0,2012	0,1994	0,90
Kinexia	1,686	1,519	11,00
Kme Group	0,5120	0,5117	0,06
Kme Group 09 W	0,0210	0,0210	0,00
Kme Group Risp	0,7380	0,7453	-0,98
La Doria	0,9191	0,9300	-1,17
Landi Renzo	2,196	2,235	-1,73
Lazio	0,3487	0,3427	1,75
Lottomatica	12,687	12,886	-1,55
Luxottica	10,435	10,581	-1,37
Maire Tecnimont	1,476	1,424	3,64
Management E C	0,4158	0,3864	7,61
Marcolin	1,250	1,223	2,15
Mariella Burani	8,302	8,355	-0,64
Marr	4,817	4,697	2,56
Mediacontech	1,850	1,780	3,93
Mediaset	3,240	3,108	4,25
Mediobanca	5,131	4,974	3,15
Mediolanum	2,130	2,076	2,56
Mediterr. Acque	1,402	1,329	5,52
Mid Industry 10 W	0,0780	0,0780	0,00
Mid Industry Cap	14,590	14,590	0,00
Milano Ass	1,353	1,222	10,77
Milano Ass R Nc	1,497	1,394	7,35
Mirato	3,598	3,485	3,24
Mittel	2,656	2,586	2,69
Molmed	1,041	1,051	-0,98
Mondadori	2,344	2,375	-1,28
Mondo Tv	2,955	2,854	3,53
Monrif	0,4043	0,4066	-0,57
Monte Paschi Si	0,9133	0,8502	7,42
Montefibre	0,1367	0,1338	2,17
Montefibre R Nc	0,1479	0,1426	3,72
Mutuionline	2,991	2,996	-0,17
Negri Bossi	0,5950	0,5948	0,03
Negri Bossi 10 W	0,0179	0,0163	9,82
Nice	1,804	1,759	2,53
Olidata	0,2570	0,2358	8,99
Omnia Network	0,1891	0,1980	-4,49
Panariagroup I.C.	1,230	1,194	2,99
Parmalat	1,393	1,365	1,98
Parmalat 15 W	0,5223	0,4871	7,23
Permasteelisa	6,706	6,599	1,62
Piaggio	0,9338	0,9217	1,31
Pierrel 12 W	0,1401	0,1530	-8,43
Pininfarina	2,050	1,930	6,19
Pirelli & C R Nc	0,1922	0,1900	1,16
Pirelli & C R.E.	2,479	2,337	6,05
Pirelli & C.	0,1676	0,1583	5,87
Poligr. Ed.	0,3025	0,3015	0,33
Poligrafica S.F.	9,525	9,257	2,89
Poltrona Frau	0,5014	0,4390	14,21
Premafin	1,054	1,063	-0,86
Prelios...			
Snia	0,1137	0,1111	2,34
Snia 10 W	0,0062	0,0058	6,90
Socotherm	0,7519	0,7449	0,94
Sogefi	0,7058	0,6844	3,13
Sol	2,819	2,882	-2,16
Sopaf	0,1016	0,0947	7,29
Sorin	0,4356	0,4233	2,91

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

Fondi	€	v.%
AZ. ITALIANI		
Abn Amro Master Az It.	9,959	1,38
Alboino Re	4,361	1,18
Allianz Az.It. L	14,465	1,64
Allianz Az.It. T	14,276	1,64
Allianz Az.Ita. All Star	2,983	0,4
Arca Az.It.	13,187	1,61
Aureo Az.It.	12,267	1,6
Bim Az.It.	4,914	1,45
Bim Az.Small Cap It.	5,365	0,21
Bipiemme It.	10,295	1,9
Bnl Az.It. Pmi	3,627	0,64
Bnl Az.It.	11,920	1,49
Bpvi Az.It.	3,253	1,18
Carige Az.It. A	3,605	1,44
Carismi Dynamic It. Cl.A	2,535	1,28
Carismi Dynamic It. Cl.B	2,293	1,28
Ducato Geo It. A	9,085	1,43
Ducato Geo It. Y	9,226	1,43
Eurizon Az.It. 130/30	11,112	1,68
Eurizon Az.Pmi It.	3,224	0,94
Eurizon F.Az.It.	8,009	1,68
Euromob. Az.It.	13,637	1,57
Fondersel It.	12,178	1,48
Fondersel P.M.I.	9,335	1,19
Fondit. Eq. It. R	7,150	1,63
Fondit. Eq. It. T	7,168	1,64
Generali Capital	31,664	0,96
Gestielle It. Cl.A	8,799	2,05
Gestielle It. Cl.B	8,888	2,06
Gestnord Az.It.	7,024	1,58
Imi It.	13,837	1,63
Interf.Equity It.	5,522	1,58
Leonardo Ita Opportunity	5,979	0,74
Mediolanum R. I. Cre.	11,102	1,3
Nextam Part. Az.It.	3,092	2,08
Optima Az.It.	3,749	1,63
Optima Small Caps It.	3,930	0,64
Pioneer Az.Crescita	9,113	1,4
Sai It.	12,230	1,43
Symph.S Az.It.	7,660	1,5
Symphonia Sc. Az.E. Nm	2,767	0,07
Ubi Pra. Az.It.	3,212	1,13
Ubi Pra. Small Cap	3,388	0,8
Vegagest Az.It. Cl.A	4,361	1,18
Vegagest Az.It. Cl.B	4,361	1,18
Zenit Az.It.	6,097	1,62
Zenit Az.Cl.R	6,059	1,61
AZ. AREA EURO		
8a+ Eiger	2,810	2,37
Agora Equity	2,577	0,82
Alto Az.	12,136	0,76
Aureo Az.Euro	7,406	1,12
Banco Posta Az.Euro	3,041	1,23
Bipiemme Euroland	3,076	1,15
Caam Az.Qeuro	8,684	1,16
Ducato Geo Euro Bluec. A	4,414	1,1
Ducato Geo Euro Bluec. Y	4,481	1,11
Epsilon Qequity	3,100	1,14
Eurizon Az.Alto Div.Euro	17,670	1,08
Eurizon F.Az.Euro	9,716	1,01
Intra Az.Area Euro	4,143	1,2
Leonardo Euro	4,083	0,47
Symph.S C.Az.Euro	3,866	1,18
Ubi Pra. Az.Euro	3,440	1,18
Ubi Pra. Az.Euro	3,762	1,32
Ubi Pra. Eurosect.	3,189	0,09
Vegagest Az.Area Euro Cl	5,291	1,07
Vegagest Az.Area Euro Cl	5,324	1,08
Zenit Eurostoxx 50 Plus	3,319	1,41
Zenit Eurostoxx 50 Plus	3,310	1,44
AZ. EUROPA		

CRISI
EFFETTI

Il 2009 si prospetta difficile per lo scalo
Fortemente ridotto anche il combustibile

Monfalcone, crollano i traffici in porto

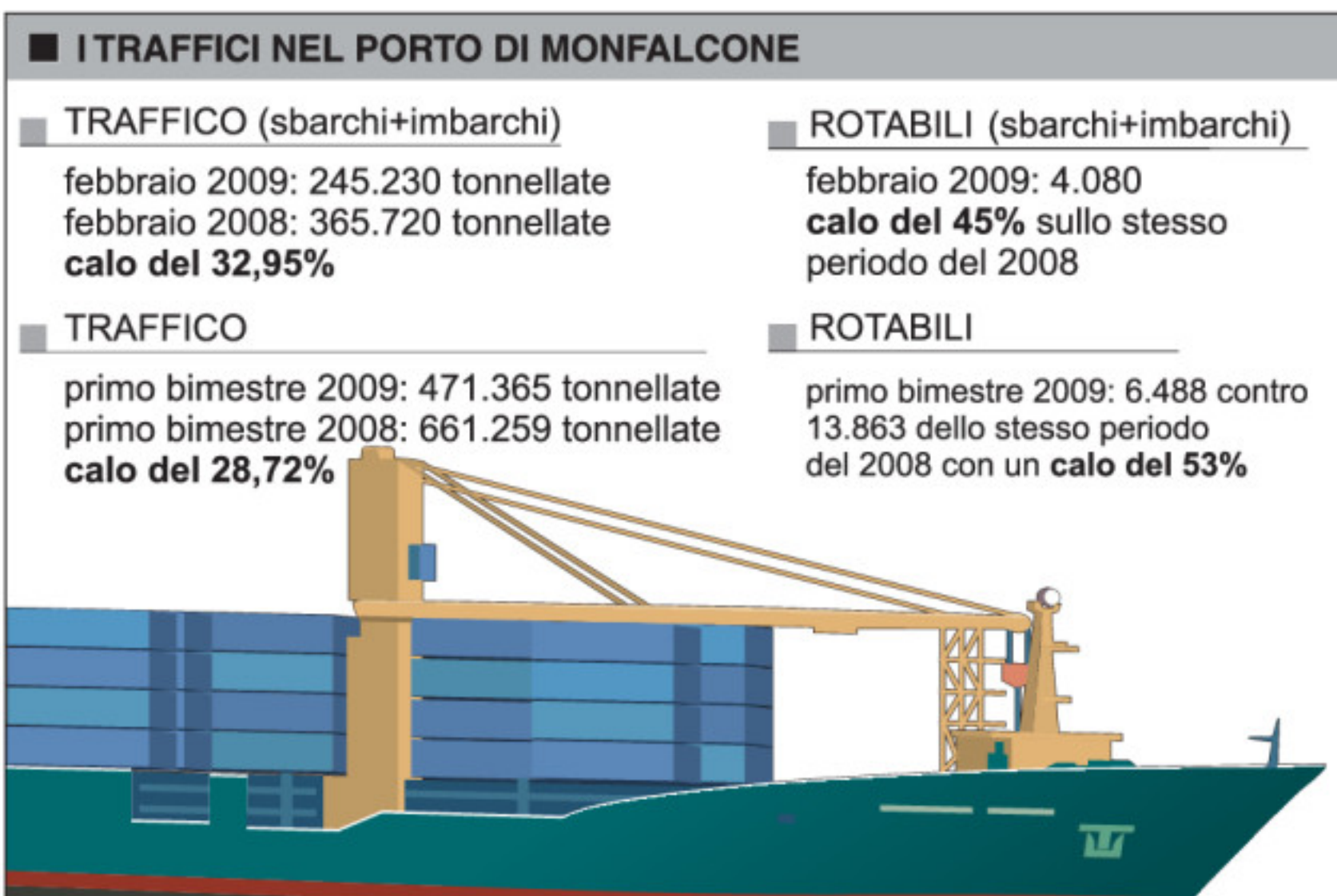
Frenano i metalli (-40%) e le automobili (-50%). Tengono cellulosa e cereali

di LAURA BLASICH

MONFALCONE Il porto di Monfalcone inizia a pagare in pieno la crisi che ha investito i settori cui è legata a doppio filo la maggior parte dei suoi traffici: complessivamente il dato di febbraio 2008 su 2009 registra un arretramento del 33%. Le frenata del settore siderurgico e dell'acciaio, che ha colpito importanti clienti di Portorosega, come Abs, ha rallentato soprattutto gli imbarchi di prodotti metallurgici (meno 40%, gli sbarchi chiudono alla pari e 205mila tonnellate movimentate), mentre il crollo delle vendite di automobili ha in pratica ridotto del 50% nel primo bimestre di quest'anno la movimentazione di rotabili da parte della Cetal, società controllata del gruppo partenopeo Grimaldi, che pure aveva chiuso il 2008 con un ampio positivo rispetto l'anno precedente.

L'unica voce in ripresa sembra quella della cellulosa (120mila tonnellate movimentate nel bimestre, pari a un più 13,71%), il cui traffico è legato all'industria cartaria, anche se merce rimane ancora stoccata nei piazzali del porto di Monfalcone. L'altro traffico in positivo, anche se dal peso ridotto, è quello dei cereali, all'imbarco nel mulino De Franceschi di Monfalcone. A migliorare il bilancio dello scalo fra l'altro in questo inizio d'anno non interviene il carbone sbarcato alla banchina della centrale termoelettrica E.On.

Pierluigi Maneschi

L'arrivo del combustibile, che dovrebbe comunque riprendere da questo mese, è stato fortemente ridotto tra gennaio e febbraio dalla fermata del gruppo 2 per la sostituzione dei trasformatori. Il 2009 si prospetta quindi come un anno decisamente difficile per il porto di Monfalcone, tuttora a vocazione quasi del tutto industriale, oltre che di transizione, visto che, pubblicato in Gazzetta ufficiale il decreto del presidente del Consiglio dei ministri, la gestione del demanio di Portorosega passa ora alla Regione.

Il gruppo Maneschi che ha acquistato alla fine di luglio del 2008 la Compagnia portuale di Monfalcone, la principale impresa autorizzata a operare in banchina a Portorosega, si sta quindi attrezzando ad attraversare un momento di cui non nasconde la difficoltà.

Da un lato continuando a operare per agganciare nuovi traffici, che potrebbero almeno in parte compensare la stasi di quelli storici e consolidati, dall'altro mettendo in atto tutte le azioni necessarie a superare la crisi con il minor numero di danni, anche dal punto di vista occupazionale. «Stiamo lavorando per portare due importanti nuovi traffici a Monfalcone - conferma Riccardo Scaramelli, vicepresidente della Compagnia portuale - e speriamo di attivarne uno dal primo di aprile, anche se siamo in concorrenza con altri porti. Purtroppo, mentre le ferrovie straniere abbassano i costi, quelle italiane li alzano. Noi, però, continueremo a combattere per essere vincitori in questa gara».

Scaramelli non nasconde come la crisi abbia raggiunto in pieno Monfalcone e, viste le dimensioni globali, stia creando dei problemi. «Non ci siamo però pentiti dell'investimento fatto - sottolinea -, perché il sistema creato da Monfalcone, Molo VII a Trieste e scalo ferroviario di Cervignano rimane un punto di forza e lo sarà soprattutto quando usciremo dalla crisi. In ogni caso ci stiamo organizzando per resistere a questo periodo con il supporto delle autorità, dei sindacati, delle forze interne e dei nostri clienti».

L'unico dato positivo di questo periodo, comunque, ammette il vicepresidente della Compagnia portuale e presidente dell'Interporto di Cervignano, è la ripresa dell'attività di taglio del legname che la Compagnia effettua all'interno della cartiera di San Giovanni di Duino e che si era bloccata in seguito all'infortunio mortale che ha avuto come vittima proprio un dipendente dell'impresa. I lavoratori impiegati nell'attività sono del resto una dozzina. Anche l'Azienda speciale per il porto si sta comunque muovendo per fronteggiare al meglio questo periodo. L'Aspm sta inoltre continuando a lavorare per realizzare il terminale di cabotaggio finanziato con 25 milioni di euro dal ministero delle infrastrutture e che ha catturato il concreto interesse di Minoan, di cui è proprietario all'80% il gruppo Grimaldi. Il progetto di Minoan, che a Monfalcone avrebbe dovuto avviare un trasporto di trailer, ha però di fatto subito un rallentamento a causa del peggioramento delle condizioni economiche generali.

I TRAFFICI NEL PORTO DI MONFALCONE

TRAFFICO (sbarchi+imbarchi)
febbraio 2009: 245.230 tonnellate
febbraio 2008: 365.720 tonnellate
calo del 32,95%

ROTABILI (sbarchi+imbarchi)
febbraio 2009: 4.080
calo del 45% sullo stesso periodo del 2008

TRAFFICO
primo bimestre 2009: 471.365 tonnellate
primo bimestre 2008: 661.259 tonnellate
calo del 28,72%

ROTABILI
primo bimestre 2009: 6.488 contro 13.863 dello stesso periodo del 2008 con un **calo del 53%**

NON È ANCORA CONCLUSO IL PASSAGGIO A FRIULIA

Ultima data per la salvezza del Bic: 25 marzo
La Regione si fa garante dei rischi di gestione

di GIULIO GARAU

TRIESTE Ultima chance per il Bic Friuli Venezia Giulia, l'incubatore di imprese con oltre 64 aziende e 500 addetti tra Trieste, Gorizia e Spilimbergo. Il 25 marzo è stata convocata l'ultima assemblea dei soci e se a quella data non ci sarà stato alcun accordo per il passaggio alla regione, tramite Friulia, il Bic sarà messo in liquidazione lasciando sulla strada imprese e addetti.

Sembrava tutto concluso, entro fine febbraio dove va concludersi l'iter di passaggio del 67,68% delle azioni da Invitalia a Friulia (c'era stato pure un incontro a Roma tra il presidente Renzo Tondo, l'assessore alle finanze Sandra Savino e l'amministratore delegato di Invitalia Domenico Arcuri), ma ciò non è avvenuto ed ora l'ex Sviluppo Italia ha dato l'ultima possibilità a quello che ha sempre considerato il «fiore all'occhiello». Nei giorni scorsi si è tenuta l'assemblea dei Soci (c'era solo Invitalia) e il Notaio aveva 2 punti all'ordine del giorno: la messa in liquidazione o una ulteriore proroga. Si è deciso per quest'ultima, ma sarà davvero quella finale ed è stata fissata la nuova seduta il 25 marzo. Lo stesso prezzo per il passaggio delle azioni di controllo di tutta la struttura, da quanto si è appreso, ha raggiunto un livello bassissimo: 680 mila euro.

L'assessore Sandra Savino

Un prezzo che nonostante la convenienza non ha facilitato comunque la situazione. Friulia deve gestire la struttura che ha i suoi costi e potrebbe incidere, finanziariamente sul conto economico e dunque sulle performance della holding e qualche problema potrebbe arrivare dal Comitato di sorveglianza. Ma proprio giovedì è arrivata, sembra, l'ennesima soluzione da parte della Regione. L'assessore Savino ha annunciato con una nota che vuole sbloccare l'impasse del Bic e salvaguardare aziende e addetti e ha chiesto «ogni sforzo da tutti i soggetti coinvolti». Per questo motivo nel pacchetto delle misure anti-crisi che la giunta Tondo si è impegnata a portare in Consiglio la Savino inserirà una norma che consenta alla Regione di farsi carico d3ei rischi patrimoniali che potrebbero manifestarsi una volta acquisita la società. Le posizioni di Invitalia e Friulia nella trattativa si erano infatti irrigidite per questo. «Il vero rischio inaccettabile – dice la Savino– è perdere le professionalità del Bic e mettere in strada le aziende. Ho già dato la notizia della norma a Friulia che conta di perfezionare il contratto in tempi rapidissimi». Fiducioso stavolta l'ad di Friulia, Federico Marescotti: «Se la Regione risolve alcuni punti cruciali si creano le condizioni per concludere, diciamo che è un grosso passo avanti. Bisogna tener presente però che c'è anche l'iter interno della holding, ovvero il vaglio del Consiglio di sorveglianza che dovrà dare il suo ok».

BILANCIO 2008

FriulAdria, utili a 60 milioni impieghi e raccolta +15%

Distribuito il dividendo (2,2 euro) Fenaroli: «Un anno di sviluppo, abbiamo aperto 10 nuove filiali»

PORDENONE Impieghi e raccolta diretta cresciuti del 15% (rispetto ad una crescita di sistema attestatasi intorno al 4,5%)., utile netto superiore ai 60 milioni di euro(rispetto ai 65 del 2007), dividendo per azione di 2,2 euro: sono alcuni dati del progetto di bilancio 2008 della Banca FriulAdria (Credit agricole) approvato ieri dal Consiglio di Amministrazione che sarà sottoposto all'assemblea degli azionisti, convocata sabato 18 aprile.

Virgilio Fenaroli

«Ancorchè in un contesto di rallentamento economico generalizzato - è stato detto - nel corso del 2008 FriulAdria ha continuato a esercitare con attenzione e responsabilità il proprio ruolo di banca del territorio nei confronti delle famiglie e delle imprese del Friuli Venezia Giulia e del Veneto, consolidando e allargando i rapporti di partnership con le istituzioni locali».

Per Angelo Sette, presidente di FriulAdria, «la crisi dei mercati finanziari, nella seconda metà del 2008, ha colpito anche l'economia reale, creando notevoli difficoltà alle famiglie e alle imprese del nostro territorio. In tale contesto FriulAdria ha saputo interpretare quel ruolo di banca di prossimità che la caratterizza da sempre e l'ha tenuta lontana dai rischi del credito facile e delle speculazioni.

Per Virgilio Fenaroli, direttore della banca, «il 2008 è stato l'anno dello sviluppo territoriale in Veneto di FriulAdria con l'apertura di 10 nuove filiali retail, 4 centri imprese e 3 centri privati. Nei prossimi mesi - ha proseguito - il rafforzamento della rete proseguirà con altre aperture a Verona, Vicenza e Padova, province nelle quali stiamo lavorando per conquistare nuove quote di mercato. In un clima di generale difficoltà e cautela, FriulAdria è stata percepita come un partner affidabile: 2.500 famiglie e 4.500 aziende hanno scelto di sottoscrivere un contratto di mutuo con noi nel 2008, per un totale di 830 milioni erogati».

Nel primo semestre del 2008 la banca ha completato con successo la migrazione informatica sulla piattaforma del Gruppo Cariparma FriulAdria con il risultato di rendere più facile il dialogo tra le strutture delle due banche e favorire lo sviluppo di una cultura di gruppo.

Nel secondo semestre FriulAdria ha avviato il progetto di espansione territoriale in Veneto previsto dal piano industriale 2007-2009 con l'apertura di 10 nuove filiali retail, 4 centri imprese e 3 centri privati. Al 31 dicembre 2008 FriulAdria era presente con 191 filiali in due regioni, Friuli Venezia Giulia (114) e Veneto (77), e contava 9 centri imprese, 2 centri corporate e 7 centri privati. Le province presidiate sono Pordenone (43), Udine (56), Gorizia (7), Trieste (8), Venezia (33), Treviso (21), Padova (12), Rovigo (3), Vicenza (6), Belluno (2). Il numero dei dipendenti è passato dai 1.658 di fine 2007 ai 1.735 di fine 2008, con un saldo positivo di 77 unità.

Nel mese di novembre è stata avviata la commercializzazione di prodotti di bancassicurazione danni della neocostituita società prodotto del Gruppo Crédit Agricole, CA Assicurazioni.

Nel corso del 2008 l'agenzia Moody's ha assegnato a FriulAdria il rating Aa3 sui depositi a mediolungo termine collocando di fatto la banca al vertice delle banche locali del Triveneto.

†

Si è spenta serenamente

Maria Ban ved. Krizmancic

Ne danno il triste annuncio il figlio EGON con VOJKA, la figlia MAGDA con VOJKO ed i nipoti DAMJAN, PETER ed ANDREJ.
Un sentito ringraziamento al medico curante dott. MARKO JEVNIKAR ed a tutto il personale della Clinica Medica dell'Ospedale di Cattinara.
I funerali seguiranno martedì 17 marzo, alle ore 13, da Via Costalunga per la Chiesa di Santa Maria Maddalena di Basovizza.

Basovizza - Opicina, 14 marzo 2009

Nel XXII anniversario della sua scomparsa , i figli ANNAMARIA e CLAUDIO con i nipoti ed i parenti tutti ricordano con immutato amore

Etta Castellani Sambri

Trieste, 14 marzo 2009

XVII ANNIVERSARIO

Lorenzo Mancuso

Ti ricordo sempre con tanto amore

Tua moglie SANDRA

Trieste, 14 marzo 2009

XI ANNIVERSARIO

Carmen in Rose

Vivi sempre nel mio cuore

Tuo BRUNO

Muggia, 14 marzo 2009

14-03-2003 14-03-2009

Marcello Bari

Per sempre

Tua NIVES

Trieste, 14 marzo 2009

XV ANNIVERSARIO

Manlio Sluga

La tua vita è stata un soffio, ricordandoti con amore

FIORELLA e PIERPAOLO

Trieste, 14 marzo 2009

Ciao, indimenticabile

Elfi

è meraviglioso ricordarti

CLAUDIO BERTRANDI, ANDREA, ARIANNA

Trieste, 14 marzo 2009

PROMEMORIA

Lunedì alle 16, a Udine, ci sarà un vertice politico del Pdl sul disegno di legge omnibus che contiene un pacchetto di misure anti-crisi: il presidente Renzo Tondo, il vicepresidente Luca Ciriani e gli assessori del Pdl incontreranno il gruppo consiliare, in vista del consiglio regionale in programma mercoledì.

Si tiene oggi a Palmanova il convegno regionale dei cardiologi dedicato allo scompenso cardiaco: patologia che interessa ogni anno 6mila abitanti del Friuli Venezia Giulia. Organizza l'Associazione nazionale medici cardiologi ospedalieri.

IL GOVERNATORE CONVOCA I PARLAMENTARI. IL PD: «CI SPETTA ANCHE IL PREGRESSO»

La Consulta: Roma versi i tributi Inps alla Regione

Accolto il ricorso di Illy su una partita che vale almeno 250 milioni. Tondo ringrazia il predecessore

LA SFIDA DEI TRIBUTI INPS

L'OBIETTIVO
Riportare «a casa», sotto forma di compartecipazione erariale, il 60% dei tributi che gli ex lavoratori del Friuli Venezia Giulia versano sulle pensioni Inps: circa 450-500 milioni di euro all'anno

IL DECRETO LEGISLATIVO
Il governo Prodi, su pressing di Illy, approva il decreto legislativo 137/2007 con cui riconosce il diritto alla compartecipazione sui tributi Inps

LA FINANZIARIA PRODI
Il governo Prodi stanzia come anticipo 20 milioni di euro nel 2008, 30 nel 2009 e nel 2010, prevedendo che il conguaglio avvenga a fronte di ulteriori attribuzioni di competenze

LA BATTAGLIA ILLYANA
Illy impugna la Finanziaria alla Corte costituzionale, rifiutando la parte sul conguaglio, e minaccia di non ricandidarsi. Il decreto milleproroghe di fine 2007 elimina il passaggio contestato

TONDO E IL MILLEPROROGHE
Renzo Tondo riapre, dopo qualche incertezza, la partita sulle pensioni. Il 18 dicembre 2008 ottiene un primo risultato: il governo Berlusconi, riconoscendo il diritto acquisito alla compartecipazione, stanzia 30 milioni di euro anche per il 2011 con il decreto milleproroghe

LA CONSULTA
La Corte costituzionale accoglie il ricorso della Regione contro la Finanziaria che legava l'erogazione di maggiori introiti al trasferimento di nuove competenze

di MARCO BALLICO

TRIESTE Una prima buona notizia era arrivata con il decreto milleproroghe di fine 2007, passaggio chiave per convincere Riccardo Illy a ricandidarsi. Adesso però, la sentenza è di ieri, c'è la voce forte della Corte costituzionale a sancire che il Friuli Venezia Giulia si deve legittimamente veder riconoscere le imposte Irpef sui redditi da pensione. Senza dover gestire ulteriori competenze. Il quantum? Non meno di 250 milioni di euro all'anno. Un «regalo» non da poco in un periodo di crisi, tanto che Renzo Tondo non dimentica: «Nella decisione della Corte va riconosciuta l'azione di Riccardo Illy».

L'ANTEFATTO Un'azione, insiste il governatore, «coerente, nell'interesse della Regione e della collettività». Era stato infatti Illy a porre la questione: Roma deve assegnare, sotto forma di compartecipazione erariale, il 60% dei tributi che gli ex lavoratori regionali versano sulla loro pensione, in tutto 450-500 milioni all'anno. Il governatore aveva ottenuto che il governo Prodi riconoscesse il diritto del Friuli Venezia Giulia in un decreto legislativo. Ma, nella Finanziaria 2008, ecco il cavillo: Roma riconosceva 20 milioni di euro nel 2008, 30 nel 2009 e nel 2010 ma stabiliva che il conguaglio sarebbe arrivato solo a fronte di ulteriori attribuzioni di competenze.

DA ILLY A TONDO Illy si oppone. Impugna la Finanziaria davanti alla Corte costituzionale. Minaccia di non ricandidarsi. Infine ottiene che il decreto milleproroghe elimini il passaggio contestato. Dopo le elezioni, la partita si riapre. Con Tondo presidente, nel dicembre del 2008, il governo stanzia 30 milioni anche per il 2011, riconoscendo il diritto alla compartecipazione. Ora, molto più che un impegno, c'è la sentenza della Consulta che accoglie il ricorso della giunta Illy riconoscendo che, «ancorché riscosse fuori dal territorio regionale, le somme della compartecipazione ai tributi sulle pensioni devono essere corrisposte al Friuli Venezia Giulia senza alcun vincolo».

L'OPPOSIZIONE I giudici, tuttavia, si esprimono solo sul principio, non sulla quantificazione economica. Una nuova partita da aprire subito, sottolinea l'opposizione. Gianfranco Moretton chiede un tavolo dei parlamentari - che Tondo ha già previsto lunedì 23 marzo - parla di "vittoria del centrosinistra", rileva «il riconoscimento della piena e totale autonomia regionale» e sollecita Tondo a incalzare il governo su uno stanziamento «di circa 250 milioni di euro, utili risorse anti-crisi». Ettore Rosato va anche oltre: «E opportuno combattere non solo dal 2011 in avanti ma anche sul pregresso. Certo non sarà facile visto il comportamento di un governo quanto mai accentratore e anti-federalista».

PROBLEMA APERTO Tondo, per ora, non fa cifre. «Diciamo - afferma - che la sentenza della Corte conferma la "specialità" della Regione. Noi non vogliamo nulla di più che un'autonomia responsabile». Secondo Isidoro Gottardo la sentenza è «logica e pienamente coerente con lo Statuto». Detto questo, «non crea un automatico trasferimento di risorse, ma semplicemente il riconoscimento. Per ottenerle effettivamente devono essere inserite nel bilancio dello Stato. Il problema, quindi, rimane aperto».

IL TAVOLO Si deve ancora combattere, dunque. «Da subito andrà aperto un tavolo di negoziato con il governo per le modalità di assegnazione delle risorse – dice anche Daniele Galasso –, soldi indispensabili per far fronte ai costi della sanità regionale e che apriranno uno scenario positivo sul versante delle infrastrutture e delle politiche di sviluppo».

SENTENZA ANTI-CRISI «Va riconosciuta a Illy una determinazione non comune – osserva Alessandro Tesini, pure lui convinto che si debba insistere sul pregresso –: il risultato è davvero straordinario per la cosa in sé e in prospettiva, a maggior ragione quando esce dalla commissione camerale un testo sul federalismo fiscale che andrà rivisto alla luce di una sentenza che fa giurisprudenza e che avrà conseguenze decisive in una stagione di contrazione del gettito tributario». E Illy che ne penserà? Facile immaginarlo. Ma, una volta ancora, l'ex presidente ribadisce: «Non mi occupo più di politica».

Renzo Tondo con Riccardo Illy in una foto d'archivio

IN FRIULI VENEZIA GIULIA

Caccia ai finti invalidi, al via 1800 controlli

TRIESTE Scattano anche in Friuli Venezia Giulia i controlli contro i «finti» invalidi. Ne dà notizia la direzione regionale dell'Inps precisando che quei controlli rientrano nel piano straordinario disposto dal governo per verificare la regolarità delle pensioni di invalidità civile. In Friuli Venezia Giulia sono circa 1.800 gli invalidi che saranno visitati entro il 31 dicembre: nel dettaglio 1.044 in provincia di Udine, 284 in quella di Pordenone, 253 in quella di Trieste e 182 in quella di Gorizia. Complessivamente, in tutta Italia, gli accertamenti nei confronti di titolari di benefici economici di invalidità civile, cecità civile e sordità civile saranno 200mila. Oltre ai controlli di carattere sanitario, saranno sottoposti a verifica anche i requisiti reddituali, attraverso l'incrocio con le informazioni degli archivi del ministero dell'Economia, guidato da Giulio Tremonti. L'Inps, al fine di accertare eventuali incompatibilità, acquisirà inoltre dalla Motorizzazione civile anche tutte le informazioni utili ad individuare i titolari di prestazioni di invalidità civile in possesso di valida patente di guida. Le pensioni di invalidità civile, nel 2008, hanno superato quota 2,5 milioni per un costo di quasi 13 miliardi.

Giulio Tremonti

Il Pd propone un patto bipartisan contro la crisi

«Uniamo le forze come per il terremoto. Serve un reddito di garanzia per le famiglie»

TRIESTE Un'«unità di crisi» tra tutte le forze politiche. Come accadde ai tempi del terremoto, ma stavolta il problema è il crollo dell'economia. Il Pd scende in campo, con le sue ricette, «per dare un contributo costruttivo». «Perché la situazione, senza sentirci dei gufi, è realmente preoccupante – dice il segretario Bruno Zvech – e il centrodestra, con più di un componente di spicco, non pare accorgersene». Il contributo del Pd è un documento che contiene, tra l'altro, l'invito «a ricollocare le risorse per la sicurezza a favore della famiglia: la Family card, sin qui operativa solo sul filone taglia-bollette, va attivata in tutte le sue potenzialità». «Non ci sono formule vincenti contro una crisi globale, ma è doveroso tentare di lenire gli effetti locali», premette Zvech. E, con il capogruppo Gianfranco Moretton che legge i dati «allarmanti» della riduzione del Pil, dell'aumento della cassa integrazione, della crescita dei disoccupati, segnala il rischio di minori entrate «fino a 150 milioni di euro» in vista del bilancio 2010, anticipa una variazione estiva «con non più di 80 milioni a disposizione» e, nel contempo, vede «troppe lacune» nelle misure del governo e della Regione di centrodestra, mette nero su bianco le proposte del Pd. «Proposte di buon senso ed efficacia – riassume il segretario – che vanno verso due direzioni: sostegno all'impresa e ai redditi». Carta famiglia a parte, il documento del Pd parla di «reddito di garanzia», misura pensata per i nuclei familiari in cui si verifichi la perdita di un posto di lavoro, suggerisce il blocco delle tariffe di accesso ai servizi pubblici (rette delle case di riposo, mense scolastiche, trasporti) nel 2009, l'attivazione delle formazione continua, il rafforzamento degli ammortizzatori sociali, un fondo di garanzia «salvagente» per le famiglie che non riescono a pagare la rata del mutuo, il potenziamento del fondo per l'autonomia possibile. E ancora Zvech e Moretton insistono per lo sblocco delle opere pubbliche e il consolidamento delle imprese anche attraverso la costituzione di un Consorzio garanzia rischi per fidi export per le pmi che esportano i loro prodotti. Se ne parlerà ufficialmente il prossimo 18 marzo: il Consiglio regionale si riunisce in seduta straordinaria.

«Troppi ritardi sui voli Roma-Trieste» Rosato protesta con Colaninno

TRIESTE «Un disservizio, grave e costante, sulla rotta aerea che collega Roma con Trieste». Lo denuncia il deputato del Pd Ettore Rosato *(foto)* in una lettera fatta pervenire ieri al presidente dell'Alitalia, Roberto Colaninno. «Su una tratta che ha recentemente subito numerosi tagli nei collegamenti e un riflesso negativo sulle tariffe - scrive Rosato - i disagi colpiscono in modo particolare l'ultimo volo in partenza da Roma, alle 21.25, il quale di norma registra forti ritardi». Nella sua lettera, Rosato invita Colaninno a considerare il rischio che si «rafforzino pressioni sul governo sloveno per attivare un collegamento Lubiana-Roma che potrebbe rivelarsi competitivo, anche per parecchi utenti italiani, rispetto a quello Alitalia».

De Anna l'assessore più popolare

È alle spalle di Tondo in un sondaggio riservato. Terzi Seganti e Riccardi

TRIESTE Chi è il politico più popolare e gradito di Palazzo? Per saperlo non occorre scomodare specchi magici e streghe. Il dato sulla popolarità del presidente della Regione e dei suoi assessori sarebbe svelato da un sondaggio che risale a una decina di giorni fa e che il presidente Renzo Tondo custodisce ancora gelosamente. Chi l'abbia commissionato (e a chi) non è dato sapere, ma intanto trapelano le prime indiscrezioni sulla top ten. E al primo posto, tra gli assessori, ci sarebbe Elio De Anna, titolare del Personale e dello Sport.

Al vertice della classifica, come trapela in giunta, è saldissimo Tondo. Il più amato, il più «conosciuto», il più «famoso» e, nel vero senso della parola, il più popolare. L'appeal del presidente non è oscurato dai suoi scudieri che seguono a ruota. Secondo per popolarità, ma primo tra gli assessori, c'è il titolare dello Sport e del Personale, Elio De Anna. Medico, passato da rugbista, presidente della Provincia di Pordenone per nove anni, De Anna ha fatto «meta» e anche se è al suo debutto in regione sorpassa di gran lunga colleghi che hanno alle spalle più anni di esperienza come Roberto Molinaro e Luca Ciriani. La popolarità di De Anna non è difficile da verificare vista l'esperienza amministrativa alle spalle – ha ricoperto anche il ruolo di presidente dell'aeroporto di Ronchi – e il suo essere presenza costante sul territorio, non solo quello pordenonese. Rimanendo sul podio, il terzo posto si fa un po' stretto perché a condividerlo sarebbero due assessori. Si tratta di Federica Seganti, assessore alla Sicurezza e alla Pianificazione territoriale – che porta un po' di para opportunità anche nei sondaggi – e di Riccardo Riccardi, assessore alla Mobilità e all'Energia. Anche in questo caso un outsider, visto che Riccardi è fresco di Regione, oltre che assessore esterno. Come prosegua la classifica e chi sia in fondo alla graduatoria non è dato saperlo anche perché i ben informati dicono che il rilevamento sia tenuto sotto chiave per evitare «gelosie» e rivalità a corte.

Ma il sondaggio non si limiterebbe a valutare la popolarità degli amministratori regionali. La seconda voce in esame sarebbe quella della fiducia ovvero la capacità di presidente e assessori di guadagnarsi, attraverso l'azione amministrativa, la fiducia dei cittadini. Anche in questo caso il presidente non avrebbe rivali: Renzo Tondo è l'amministratore che gode di maggior fiducia da parte della popolazione regionale.

Elio De Anna con Federica Seganti

IL GRUPPO ZAMPARINI PRONTO A INVESTIRE 500 MILIONI IN DIECI ANNI

Sorgerà su una ex valle da pesca la «nuova Grado»

Oggi la discussione in Consiglio comunale. Favorevole il sindaco ma l'opposizione protesta: «Cemento selvaggio»

di ANTONIO BOEMO

GRADO Nell'arco di 10 anni il gruppo Zamparini creerà, con un investimento complessivo che si aggira attorno ai 500 milioni di euro, quella che qualcuno definisce già "La nuova Grado" ossia un vero e proprio ampio rione con un borgo centrale a carattere turistico-commerciale. Nel nuovo rione potrebbero trovare alloggio oltre 2.000 persone; saranno creati altresì complessivamente circa 500 posti di lavoro. Si parla, infatti, di circa 1.200 fra appartamenti, ville a schiera e grandi ville, tutte realizzate col sistema dell'edilizia eco-sostenibile, ma anche di un albergo a 5 stelle e di diversi impianti sportivi fra i quali un nuovo campo di golf. Il tutto sorgerà nella ex Valle Cavarera (parte non ancora edificata di Valle Goppion e zone limitrofe compresa parte di Valle Fonda).

Di questo se ne discuterà oggi nel corso dei lavori del consiglio comunale dato che la maggioranza presenterà in aula l'approvazione dell' "Accordo di Pianificazione" fra il Comune e l'Immobiliare Monte Mare Spa che ha come legale rappresentante Andrea Maurizio Zamparini e la Monte Mare Grado Srl con il legale rappresentante Paolo Diego Zamparini (di quest'ultima società vi fanno parte anche alcuni imprenditori locali). Si tratta dei due figli dell'imprenditore Maurizio Zamparini che è, fra l'altro, il presidente del Palermo calcio.

A Grado la notizia ha iniziato a girare ieri a seguito di un volantino che i consiglieri di minoranza hanno fatto circolare dove viene affermato che le promesse fatte in campagna elettorale dal Sindaco Olivotto si sono trasformate "nella più grande cementificazione che l'isola abbia mai visto". Si parla, infatti, di una colata di cemento di 400.000 metri cubi.

Una veduta di Grado: in primo piano la zona umida della ex Valle Cavarera

Dunque in previsione ci sono tanti alloggi ma anche un prestigioso albergo termale (incentrato quasi esclusivamente sul benessere) a cinque stelle con circa 200 stanze. All'interno del borgo centrale saranno realizzati inoltre 35 negozi, bar, ristorante, pizzeria, gelateria e anche l'ufficio postale e la farmacia, servizi quest'ultimi che diventano importanti anche per i residenti della Valle Goppion e della dirimpettaia Pineta. In quanto a strutture sportive oltre al golf è prevista in particolare la realizzazione di un vero polo natatorio che oggi a Grado manca completamente.

Con l'"Accordo di pianificazione" che la maggioranza conta di far passare oggi che, come spiega il Sindaco Silvana Olivotto, migliora indubbiamente ciò che la proprietà potrebbe oggi in ogni caso realizzare, cioè solamente le case, trovano spazio anche oltre 200 abitazioni per i gradesi. «L'accordo prevede innanzitutto – afferma la prima cittadina – la cessione gratuita a favore del Comune di 2 lotti destinati a residenza sociale ed inoltre è previsto il vincolo di destinazione a edilizia convenzionata con prezzi agevolati di altri due lotti». A questo proposito la minoranza afferma invece che si tratta di "edilizia sociale e convenzionata ghettizzata nelle aree artigianali invendute di Valle Goppion".

Terza corsia: più vicino l'accordo sugli espropri

TRIESTE Accordo per gli espropri più vicino. «Nel giro di una decina di giorni i presidenti di Friuli Venezia Giulia e Veneto, Tondo e Galan, intendono ufficialmente sottoscrivere con le organizzazioni agricole delle due regioni l'accordo per le procedure di esproprio, con regole eguali al di qua e di là del Tagliamento, che nel complesso potrebbe comportare oltre 2 mila pratiche d'esproprio». A spiegarlo, al termine dell'incontro con le associazioni degli agricoltori, sono stati ieri a Portogruaro di due subcommissari. Le parti hanno convenuto di avviare già da mercoledì prossimo il tavolo tecnico, con un incontro fissato nella sede di Autovie Venete a Cessalto, per fissare i termini del protocollo. La base dell'accordo sarà un mix tra il protocollo del passante di Mestre e l'intesa raggiunta per il lotto 29 della A 28.

«Abbiamo deciso oggi – hanno indicato a fine riunione Vernizzi e Riccardi – che per la definizione delle procedure d'esproprio si prenderà in considerazione l'iscrizione della società alle rispettive Camere di commercio, con un 'paletto temporale' fissato al marzo 2005, cioè dalla delibera Cipe di approvazione del progetto preliminare dell'opera". Intanto tra sabato e domenica numerosi i cantieri aperti lungo la Venezia Trieste. In prossimità dello svincolo di S. Donà di Piave verrà chiusa la corsia di marcia. Tra Portogruaro e Palmanova ci sarà la chiusura alternata delle corsie di marcia e sorpasso. Chiusura notturna della sola corsia di sorpasso nel tratto tra San Stino di Livenza e Cessalto e, sempre di notte, lungo la tratta San Stino di Livenza Portogruaro, chiusura alternata delle corsie di marcia e sorpasso.(m.mi.)

Nogaro, il Tar dice sì alla mega-vetreria

TRIESTE La mega-vetreria di San Giorgio di Nogaro si può fare. Il Tar del Friuli Venezia Giulia ha respinto i ricorsi presentati dal Wwf e dal Comune di Marano Lagunare contro la prevista realizzazione dell'impianto della società Sangalli Vetroitalia di Vittorio Veneto. Con due sentenze il tribunale amministrativo ha infatti dichiarato che il provvedimento con cui la Regione aveva accertato la compatibilità ambientale della vetreria è pienamente legittimo. In particolare, il Tar ha condiviso le tesi prospettate dall'Avvocatura della Regione relativamente alla piena competenza della Regione stessa a dotarsi di regole di pubblicità e di partecipazione del pubblico al procedimento di Via anche difformi da quelle statali, purché rispettose delle necessarie garanzie partecipative, in quanto la materia ambiente è trasversale e la competenza esclusiva dello Stato non esclude interventi di dettaglio della Regione negli ambiti propri. Nel merito, il Tar ha rigettato tutti i motivi prospettati dai ricorrenti, riconoscendo che la ditta ha adempiuto a tutte le integrazioni progettuali richieste dalla Regione, ha preso in considerazione alternative progettuali e anche la cosiddetta «opzione zero». Rispetto alle lamentate carenze di dati sulla qualità dell'aria, il Tar ha affermato che il problema sussiste, ma di ciò non può farsi carico il proponente.

Gorizia, controlli sui Tir: 22 su 100 non in regola

Al lavoro pattuglie miste italiane e slovene. Trovato anche un autista ubriaco

GORIZIA Novantanove accertamenti e ventidue infrazioni contestate, di cui una per guida in stato di ebbrezza. Questo il bilancio dei controlli transfrontalieri effettuati ieri mattina dagli agenti della Polizia stradale italiana e slovena a cavallo del confine, effettuati nel quadro di Tispol-Truck, la settimana europea dedicata alla verifica di conformità dei mezzi pesanti. I controlli sono avvenuti in 61 casi in territorio sloveno. Gli altri 38, invece, sono stati effettuati in Italia. Il maggior numero delle violazioni ha riguardato la non conformità degli equipaggiamenti di bordo (13 verbali), mentre in due casi è stato riscontrato il superamento dei limiti di vleocità. Un Tir, poi, presentava una pesante manomissione al cronotachigrafo, il dispositivo che permette di verificare il rispetto degli orari di guida e riposo del camionista. "Sul territorio della provincia di Gorizia abbiamo impegnato tre pattuglie, supportate da una dei nostri colleghi sloveni – ha spiegato Gianluca Romiti, capo della Polstrada isontina, facendo il punto dell'operazione -. Dall'altra parte della frontiera, invece, al fianco dei colleghi di Nova Gorica, era presente un'altra nostra unità con compiti di osservazione". Con gli agenti erano presenti anche gli operatori del Centro mobile di revisione, della Motorizzazione di Venezia, per i controlli tecnici dei mezzi pesanti.

"Dall'inizio dell'anno – rivelano dal comando isontino della Polizia stradale – sono già stati 11 gli interventi congiunti tra le nostre pattuglie e il Centro mobile di revisione per i controlli di sicurezza dei Tir che accedono all'A4".

Nicola Comelli

Una pattuglia italo-slovena all'Autoporto

NELL'OMONIMA BORGATA

Un Centro per tutelare il marchio del Prosecco

I viticoltori triestini: sì alla Doc col Veneto ma meno vincoli in Carso

TRIESTE È da Prosecco che trae il nome un vino ormai famoso in tutto il mondo. E è proprio questa località che potrebbe ospitare un Centro di documentazione e promozione di questo prodotto, a testimoniare un passato glorioso e a tutelare un presente che interessa decine di viticoltori. È questo uno dei punti più importanti emersi venerdì al Castello di Duino in un incontro tra i viticoltori triestini e le loro associazioni di categoria e l'assessore regionale alle Risorse Agricole Claudio Violino. Ancora in evidenza quella Doc interregionale che, partendo dall'indicazione geografica della Prosecco triestina, permetterebbe ai produttori veneti e friulani di salvaguardare un vino che rischia di essere fagocitato da un mercato internazionale pronto a carpire un marchio prestigioso. Per salvaguardare la specificità delle bollicine del Prosecco, ecco l'idea di creare una Doc interregionale sfruttando la Prosecco del ciglione carsico. Qui si produceva un tempo il "Proseker" esportato a Vienna, quei vennero dal Veneto a selezionare quel vitigno autoctono "Glera" che sui colli di Valdobbiadene e dintorni divenne "Prosecco".

Nell'incontro di Duino i viticoltori triestini guidati da Andrej Bole, presidente del Consorzio Doc Carso, hanno riproposto ai rappresentanti della Regione le loro ragioni. Sì alla Doc interregionale, in cambio attenzione ai problemi dell'Agricoltura triestina soffocata dai vincoli, e evidenza al ruolo storico di Prosecco e di quel ciglione carsico, storicamente votato all'impianto della vite, che necessita di un piano particolareggiato per rinascere. Se dunque il Prosecco è nato in provincia di Trieste, hanno spiegato i produttori triestini, è qui che potrebbe nascere un Centro di documentazione e promozione per questo importante vino.

Accanto a questa ipotesi, i produttori triestini hanno chiesto ai rappresentanti della Regione una riduzione dei vincoli e dei piani di gestione per quelle aree provinciali gravate dalla Zone di Protezione Speciale e dai Siti di importanza comunitaria imposto da Agenda 2000. Richieste che l'assessore Violino, affiancato dall'assessore Seganti, ha dichiarato percorribili.

Maurizio Lozei

PROMEMORIA

Domani alle 11.30 sarà scoperto un cippo in memoria dei 12 volontari irredenti di Trieste, Istria, Fiume e Dalmazia decorati di medaglia d'oro al valore militare. La cerimonia è promossa dalla Federazione Grigioverde in collaborazione con Comune, Lega nazionale e Unione degli istriani.

Lunedì alle 11 in Regione (piazza Oberdan 5) «Riflessioni su ordine pubblico e sicurezza a Trieste» con i segretari regionale e provinciale del Pd Zvech e Cosolini, il deputato Ettore Rosato, Paolo De Gregorio segretario provinciale Siulp.

BLITZ DELLA FINANZA: SEQUESTRATI VENTI CHILI DI DROGA

Spacciavano hashish al distributore: 4 arresti

Tutti triestini i pusher in carcere: un benzinaio, due istruttori di body building e un impiegato

di CORRADO BARBACINI

I finanzieri li hanno visti da lontano mentre arrivavano sulla stessa moto al distributore. Poi li hanno osservati con i cannocchiali: i due motociclisti hanno messo uno zaino con 50 mila euro sul sedile posteriore di un Bmw X5 e hanno preso contemporaneamente dall'auto un altro contenente 20 chili di hashish.

L'episodio si è verificato l'altro pomeriggio alla stazione di servizio Q8 di via d'Alviano. Non c'erano clienti in quel momento al distributore. Ma poco lontano c'erano gli investigatori della Guardia di finanza nascosti in alcune auto «civetta». Li aspettavano da qualche ora.

Presi. In manette sono finiti, dopo pochi minuti, Bruno Bernabich, 44 anni, viale XX Settembre 89/1, il titolare del distributore di carburante e due body builder frequentatori delle palestre cittadine: Giovanni Vascotto, 39 anni, Sistiana 11/e e Christian Cedar, 33 anni, via Alpi Giulie. Arrestato anche Giorgio Andriolo, 48 anni, via San Marco 57. Sospettano che sia il grossista della droga. I 20 chili di hashish oggetto della transazione - secondo gli investigatori - li aveva forniti lui.

LE INDAGINI

Erano pedinati e intercettati dalle fiamme gialle. Trovate anche 150 fiale di anabolizzanti

Bruno Bernabich è stato bloccato all'interno della toilette del distributore di via d'Alviano si dove si era nascosto quando ha visto sopraggiungere i finanzieri. Gli altri due pusher sono stati bloccati proprio davanti alla colonnina della benzina. Avevano ancora in mano lo zainetto con la droga. L'ultimo, Giorgio Andriolo, è stato bloccato nei pressi dell'abitato di Sales mentre stava tentando di scappare in Slovenia.

Christian Cedar è il gestore della palestra Perfect Gym di via Flavia 39 ad Aquilinia dove fa anche l'istruttore. Secondo i finanzieri sarebbe stata una delle basi da dove poi distribuiva le dosi di hashish. A casa di Giovanni Vascotto, pure istruttore di body building, durante la perquisizione successiva all'arresto, i finanzieri hanno trovato oltre 150 fiale di sostanze anabolizzanti e di ormoni estrogeni tra cui il Winstrol e il Testolic. Farmaci usati solitamente per gonfiare i muscoli.

A far arrestare i quattro - ritenuti tra i più attivi spacciatori della città - sono state le informazioni fornite da un finanziere che nei mesi scorsi era riuscito a infiltrarsi nel gruppo. Il suo è stato un lavoro difficile e soprattutto molto rischioso. Si sa solo che nei mesi scorsi si era iscritto in una palestra e poi aveva avvicinato uno dei body builder. Quindi li aveva convinti che avrebbe comprato nei prossimi giorni un buon quantitativo di hashish. Invece era solo una trappola.

Ma nell'indagine del Gruppo operativo antidroga della Finanza, coordinata del pm Pietro Montrone, sono state effettuate centinaia di intercettazioni telefoniche. I quattro erano talmente organizzati che utilizzavano per le loro comunicazioni telefonini con schede slovene dei quali conoscevano il numero solamente loro.

Il magistrato oggi convaliderà gli arresti. Lunedì Bruno Bernabich, Giovanni Vascotto, Chistian Cedar e Giorgio Andriolo compariranno davanti al gip per l'interrogatorio di garanzia. Con loro gli avvocati Tiziana Benussi, Maria Pia Maier, Riccardo Seibold e Paolo Codiglia.

Il distributore Q8 di via d'Alviano teatro dell'arresto del gestore Bruno Bernabich e di Giovanni Vascotto e Christian Cedar (Foto Lasorte)

ADESSO È COMINCIATA LA CACCIA AI GROSSISTI

Un giro d'affari da 500mila euro

La sostanza veniva rivenduta a un prezzo dieci volte superiore

Un fiume di hashish. Ogni settimana una ventina di chili. Droga che poi veniva spacciata in tutta la città. Ma anche un fiume di anabolizzanti come Winstrol, Testolic, Sustanon, Mastejeet, Trembolane, Boldablod. Sostanze utilizzate da molti frequentatori di palestre per aumentare le prestazioni e gonfiare i muscoli che, però in breve tempo, causano malattie anche mortali.

È su questi due filoni che snoda l'inchiesta coordinata dal pm Pietro Montrone che ha portato all'arresto del titolare del distributore Q8 di via d'Alviano, Bruno Bernabich, di due body builder Christian Cedar e Giovanni Vascotto e del presunto fornitore dell'hashish destinato alla piazza triestina Giorgio Andriolo.

I militari del Goa della Guardia di finanza ora stanno puntando non solo ai consumatori abituali che si rifornivano di droga dai due body builder arrestati e poi a loro volta la spacciavano in città, ma anche grossisti che - come risulta dalle indagini - hanno fatto arrivare a Trieste centinaia di chili di hashish nel giro di pochi mesi.

Che ci sia stato un rilevante giro d'affari lo si capisce chiaramente dall'entità della somma che era stata pagata per i 20 chili: 50mila euro. Somma che, secondo le ipotesi dei militari, sarebbe diventata dieci volte tanto nello spaccio al minuto. Questo vuol dire che negli ultimi mesi ogni settimana è stata pagata dai piccoli consumatori in città una cifra vicina a 500mila euro. In un mese il giro d'affari ha raggiunto i 2milioni di euro.

I pani di hashish e le banconote sequestrate dai militari della Guardia di finanza

«Per questo - hanno detto gli investigatori - punteremo alle proprietà dei trafficanti». Ci saranno confische e sequestri in quanto beni provenienti dall'attività di spaccio di sostanze stupefacenti.

«Bruno Bernabich è andato a Lussino per il weekend», ha detto ieri mattina un suo dipendente che lavora alla stazione di servizio di via d'Alviano. «Stiamo cercando tutti Christian Cedar. È improvvisamente sparito e il suo telefonino è staccato», ha detto un dipendente della palestra di Aquilinia. Giorgio Andriolo era stato arrestato nel 2000 dalla polizia in esecuzione di un ordine di carcerazione di 3 anni e 8 mesi per droga. *(c.b.)*

NUOVI SVILUPPI DELL'INCHIESTA

Confessa il corriere sloveno: «Cinque consegne a Del Ben»

Ma tra i «clienti» non solo tossici. Anche professionisti Il fornitore resta in cella

Nell'ultimo mese quattro consegne di cocaina, forse anche cinque a Rinaldo Del Ben, il commerciante titolare del negozio di abbigliamento «Karisma» di via Dante 14. Lo ha rivelato agli investigatori della squadra mobile il corriere sloveno finito in carcere nell'ambito della stessa inchiesta. L'identità del corriere viene tenuta riservata: gli investigatori sono convinti che la fonte sia particolarmente preziosa. Quattro, cinque consegne di cocaina, vuol dire che Rinaldo Del Ben, secondo le rivelazioni del suo fornitore, avrebbe gestito almeno un etto di droga nell'ultimo mese. Un quantitativo questo non certo di poco conto, che lascia intendere una discreta attività di spaccio. Cessioni di cocaina effettuate assieme - secondo la polizia - ad altre persone. Si parla di quattro indagati, quattro nomi di frequentatori abituali del negozio di via Dante.

Ma intanto ieri mattina il difensore del commerciante arrestato, l'avvocato Andrea Frassini, ha depositato il ricorso al tribunale del Riesame. Al momento l'accusa è quella relativa ai 25 grammi, un quantitativo che potrebbe anche essere riconducibile all'uso personale.

Rinaldo Del Ben

Ma in centinaia conversazioni telefoniche intercettate i poliziotti nei mesi scorsi hanno ascoltato di tutto e di più. Dalla richiesta del «tossico» a quella del professionista. Ma pure quella del gestore di locali pubblici. Per finire anche quelle di uomini e donne di mezza età illusi che una sniffata avrebbe potuto dare loro la vitalità anche sessuale.

Ne è venuta fuori una lista con decine e decine di nomi insospettabili tra quali c'è anche qualche eccellente. Nella lista di consumatori ci sono commercianti, impiegati, professionisti e dipendenti pubblici. Ma anche commesse e studentesse.

Il negozio «Karisma»

«Lo sanno tutti che a Trieste gira un fiume di coca. Sono moltissimi quelli che si fanno...», ha raccontato un investigatore. Ora quei clienti saranno chiamati. A tutti verrà posta la stessa domanda. «Lei è un consumatore di cocaina? Da chi si rifornisce?». A chi non risponderà verrà fatta ascoltare la registrazione della conversazione. «Almeno riconosce la sua voce?».

Quella della diffusione della cocaina in città è una vera e propria emergenza. La cena d'affari al ristorante e la sniffata dopo l'orario di chiusura. La festa per pochi intimi e il dopo pizzeria con gli amici. La coca per le feste esclusive, ma anche la coca da sniffare il sabato sera tra gli amici. Un passaparola per un sabato diverso, trasgressivo. Un antidoto alla noia.

«In questi ultimi tempi il consumo di cocaina è aumentato in via esponenziale e ha superato di molto quello dell'eroina. Si può parlare di un'invasione anche a Trieste. Me ne accorgo dal numero di campioni che mi portano per essere analizzati. Senza esagerare nell'ultimo anno sono stati oltre 150», ha detto un esperto.

«Il consumo di cocaina - conferma un investigatore di un reparto specializzato - è diventato ormai trasversale. Ci sono tutte le classi sociali. Dai ricchissimi fino ai disoccupati. Dalle casalinghe alle studentesse. Ma sono le donne quelle che la consumano maggiormente, lo abbiamo accertato nelle nostre indagini...».

Aggiunge: «Ora anche il ragazzetto con 50 euro si compra la dose di cocaina. E non fa neanche tanta fatica a trovarla sul mercato». Lo spaccio è diventato frequentissimo. Piccole dosi passate di mano in mano, tra amici. La beffa è che per molti è ritenuto meno pericoloso sniffare che sbronzarsi. Secondo un luogo comune la cocaina è in linea con i tempi che non contemplano la stanchezza. Ti toglie la fatica e lo stress e aumenta il livello di concentrazione. Ci si sente invincibili ma chi la usa dimentica che quando si supera il limite dell'organismo allora si rischia la vita. *(c.b.)*

COMUNE

Solo danni, è successo durante la notte

Tergesteo, crolla un soffitto

È accaduto nell'ufficio dell'assessorato all'Educazione

Sono crollati due metri quadrati del soffitto di un ufficio all'interno dell'assessorato all'Educazione al secondo piano del palazzo del Tergesteo. È accaduto durante la scorsa notte a causa dell'allagamento del pavimento dei locali al piano di sopra dell'ufficio durante i lavori di ristrutturazione del palazzo. Su due scrivanie della stanza numero 17 sono caduti alcuni pezzi dei pannelli utilizzati come controsoffitto. Fortunatamente i danni non sono gravi. Infatti i pezzi dei pannelli in fibre minerali sono in materiale leggero. I monitor dei computer e le tastiere si sono ricoperte di polvere bianca.

Il controsoffitto crollato

Ad accorgersi del crollo sono state attorno alle 8 le due impiegate dell'ufficio, Cristiana Mezzena e Annarosa Scavel. Hanno subito avvisato l'assessore Giorgio Rossi e il direttore dell'ufficio. «Fortunatamente - ha detto Annarosa Scavel - il crollo non si è verificato durante l'orario di lavoro. Ma se penso al pericolo di ricevere in testa i pezzi di cartongesso mi fa un certo effetto».

Sul posto sono subito arrivati alcuni muratori che hanno messo in sicurezza il soffitto. Pare che all'origine del crollo ci sia stato un allagamento conseguente alla rimozione di un termosifone al piano di sopra.

L'ufficio dove si è verificato il crollo, come peraltro l'intero piano che ospita l'assessorato, entro breve dovrà comunque essere lasciato libero per consentire all'impresa che sta ristrutturando il palazzo per conto del fondo Carlyle di proseguire i lavori. La ristrutturazione durerà due anni e mezzo. «Non sappiamo quando andremo via, ma credo che avverrà entro qualche mese», ha detto l'assessore Giorgio Rossi. Ha spiegato che una delle ipotesi più verosimili è che «ci trasferiremo nell'ex scuola Carli di fronte al teatro Romano».

Lo storico immobile è stato rilevato nel 2007 dalla Carlyle group, società internazionale di private equity che ha acquisito dall'associazione Cassa nazionale di previdenza e assistenza a favore dei ragionieri e periti commerciali circa il 98% delle azioni di Finrex spa, società proprietaria del palazzo di piazza della Borsa. L'acquisizione è avvenuta attraverso Carlyle Europe Real Estate Partners II, il secondo fondo immobiliare europeo del gruppo americano.

Nello stabile verranno ricavati appartamenti delle dimensioni che vanno da un minimo di 80 a un massimo di 180 metri quadri. Saranno dotati di aria condizionata e di tecnologie per il risparmio energetico. Al quarto piano ci saranno uffici mentre rimarranno i negozi storici al pianterreno sotto la galleria. *(c.b.)*

ITALO FELLUGA FU AMMAZZATO NELLA SUA CASA DI GRADO

Cameriere ucciso a coltellate, 30 anni a Lazarevic

Per il muratore serbo il pm aveva chiesto l'ergastolo, ma secondo i giudici non c'è stata crudeltà

di CLAUDIO ERNÈ

«Va bene così. Non importa se invece dell'ergastolo lo hanno condannato a trent'anni. Papà non è più in vita e non c'è pena, non c'è condanna che possa restituirci il suo vocione e il suo sorriso».

Andrea Felluga ha pronunciato queste parole sulla porta dell'aula della Corte d'assise di Trieste mentre gli agenti della polizia penitenziaria stringevano le manette attorno ai polsi di Milovan Lazarevic per riportarlo in cella. Lazarevic era accusato dell'omicidio del cuoco gradese Italo Felluga, 60 anni di età, per lungo tempo gestore del ristorante della Società velica di Barcola e Grignano. Il suo corpo era stato trovato nel soggiorno della sua abitazione dell'isola della Schiusa di Grado. Era l'8 febbraio dello scorso anno e poco dopo il medico legale avrebbe contato 13 colpi di coltello al torace, alle spalle e al collo.

Ieri la Corte d'assise presieduta da Luigi Dainotti ha riconosciuto la responsabilità penale del muratore serbo e gli ha inflitto trent'anni di carcere. Il pm Marco Panzeri aveva chiesto ai giudici di condannare l'imputato all'ergastolo dal momento che l'omicidio a suo giudizio era stato commesso con efferatezza e crudeltà. Italo Felluga, secondo la ricostruzione dell'accusa, è stato torturato a lungo prima di essere ucciso con un fendente che aveva reciso la carotide.

Questo però, secondo le norme dettate dai giudici della Corte di Cassazione, non è sufficiente per vedere riconosciuta l'aggravante della crudeltà. Per essere definiti assassini «crudeli» bisogna fare di più: usare acidi, mutilare il corpo.

Ecco perché Milovan Lazarevic è sfuggito alla condanna a vita e all'isolamento notturno previsto dal Codice per tutti gli ergastolani. Lui si è sempre proclamato innocente e ha attribuito la responsabilità dell'omicidio a una terza persona, tale Rado, non meglio specificato. Sta di fatto che i carabinieri del Ris di Parma non hanno trovato nell'appartamento teatro dell'omicidio la minima traccia che potesse giustificare questa ipotetica presenza. Né impronte digitali, né tracce biologiche.

Anche le testimonianze dei vicini di casa non hanno segnalato la presenza di un terzo uomo nel condominio di via dell'Arte. Al contrario gli altri inquilini hanno riferito ai carabinieri, al pm Marco Panzeri e ai giudici della Corte d'assise di aver notato Italo Felluga rientrare nella sua abitazione in compagnia di un giovane: era Milovan Lazarevic.

Ieri in aula il rappresentante dell'accusa ha contestato all'imputato «la recidiva specifica». In altri termini ha ricordato ai giudici che Lazarevic è già stato condannato in Serbia per aver ucciso una bambina di quattro anni, la figlia della sua ex convivente. La presenza della piccola rendeva problematico il trasferimento della coppia in Italia e lui l'ha «eliminata». Nel corso degli interrogatori seguiti all'arresto effettuato a Trieste nella stazione delle corriere di piazza Libertà, a due opassi dalla sua abitazione triestina di via Ruggero Manna, Lazarevic aveva cercato di accreditare un'altra tesi. «Ho ammazzato mio figlio di undici anni perché aveva avuto a che fare con la droga».

Non è chiaro se si fosse trattato di una bugia, di una millanteria o di qualcosa di diverso. I suoi difensori, gli avvocati Stefano Benetti e Mario Corubolo, hanno puntato nelle quattro udienze del processo a un unico risultato: quello di evitare l'ergastolo al loro assistito. Hanno sparso dubbi, hanno criticato le indagini, hanno sostenuto la presenza del terzo uomo, il «vero assassino». Ecco perché al termine del processo Lazarevic è uscito dall'aula con uno stupito sorriso sulle labbra. Inevitabile il ricorso in appello.

LA SVOLTA NELLE INDAGINI

Nei tabulati telefonici il tassello decisivo

Italo Felluga, il cameriere gradese ucciso nella sua casa di Grado l'8 febbraio del 2008

Determinanti per individuare l'assassino di Italo Felluga si sono rivelati i tabulati telefonici. A Milovan Lazarevic i carabinieri sono arrivati poche ore dopo l'omicidio, grazie alle coordinate di una brevissima conversazione intercorsa tra il muratore serbo e il cuoco gradese che si erano conosciuti in viale XX settembre a Trieste. Questo dettaglio del telefonino è stato ricordato ieri in aula oltre che dal pm anche dall'avvocato Mauro Guzzon che ha rappresentato nel processo la moglie e i figli del cuoco ucciso.

L'avvocato Guzzon ha chiesto come risarcimento per i suoi clienti 500 mila euro e la Corte d'assise gliene ha riconosciuti la metà. Certo è che entrambe le cifre sono scritte sulla sabbia, perché il muratore serbo condannato a trent'anni di carcere non ha un soldo e non possiede beni. La condanna pronunciata ieri nel primissimo pomeriggio prevede che Milovan Lazarevic sia espulso dal nostro Paese, una volta scontata la pena. Se i trent'anni resteranno tali, senza sconti e senza limature, al momento dell'allontanamento dall'Italia il muratore avrà compiuto 75 anni. Più probabile però che l'espulsione avvenga con largo anticipo su questa previsione, fra 15 o 20 anni.

Milovan Lazarevic, condannato a trent'anni di carcere

IN AULA

«Ora al mio bimbo dirò che il nonno è in cielo»

Il figlio della vittima: mio padre gli insegnava a usare bene i colori

«Mio figlio prima o poi saprà di questa vicenda. È ancora piccolo e quando mi chiede del nonno, io gli dico che è diventato un angelo, lassù nel cielo».

Parole pronunciate da Andrea Felluga, il figlio del cuoco ucciso un anno fa, che anche ieri ha voluto essere presente in Corte d'Assise e, come nelle altre udienze, è rimasto seduto su una panca in fondo all'aula. Aula da cui è però uscito quando il difensore di Milovan Lazarevic, l'avvocato Stefano Benetti, ha iniziato a parlare accreditando in qualche modo l'innocenza del suo cliente. Affermazioni evidentemente troppo dolorose che l'hanno spinto ad allontanarsi e ad attendere fuori anche la conclusione dell'altra arringa, quella dell'avvocato Marco Corubolo.

Alle 14.40, quando il presidente Luigi Dainotti ha iniziato a leggere il dispositivo della sentenza, Andrea Felluga ha ascoltato con attenzione, ben sapendo che però la condanna inflitta a Lazarevic non riuscirà comunque a colmare il vuoto. Un vuoto difficile da affrontare anche per suo figlio. «Mio padre gli aveva costruito una grande lenza che calava in strada dalla finestra del suo appartamento - racconta Felluga - così poteva ricuperare giocattoli e regali. Il nonno insegnava a mio figlio a usare i colori e assieme realizzavano grandi disegni variopinti. Ora che questo processo è finalmente finito, posso raccontargli che nonno Italo è sempre lassù in cielo, con gli angeli e che dipinge le nubi con i suoi colori. Prima o poi mio figlio imparerà a leggere e saprà cos'è accaduto. Spero che questo accada il più tardi possibile, perché l'innocenza di un bambino non sia vilipesa».

IL COLPO DI SCENA

Il difensore rinuncia al mandato in aula

Il giudice Fabrizio Rigo durante un dibattimento al Tribunale di Trieste

Anziana sola depredata dalla vicina

Il pm Lombardi ha chiesto due anni di carcere per circonvenzione di incapace

«Sono nata il 3 marzo 1929. Sono nata il 19 marzo 1927».

Un'anziana signora, inferma e sprofondata in una carrozzina, ha ripetuto più volte la sua presunta data di nascita di fronte al giudice Fabrizio Rigo. A ogni domanda del magistrato la risposta era simile ma non uguale: una data di nascita, un giorno, un mese e un anno, tutti situati alle fine degli anni Venti.

L'anziana, vittima secondo la Procura dell'ennesima circonvenzione di incapace, non ha potuto testimoniare nel processo penale in cui è imputata Dragica Nicolich, la donna che le ha svuotato l'abitazione. Il giudice ha congedato l'anziana a visto il suo stato psichico e la carrozzina con la donna che ripeteva parole sempre uguali, è uscita dall'aula.

«E' un caso scolastico di circonvenzione. Uno dei tanti che emergono periodicamente a Trieste» ha affermato il pm Giuseppe Lombardi, il rappresentante dell'accusa che ha gestito l'indagine. Tutto era emerso in una stanza del Tribunale civile, quando l'anziana era stata convocata davanti al giudice Gloria Carlesso, responsabile delle procedure con cui viene affiancato a tante persone in difficoltà, un amministratore di sostegno. Il giudice Carlesso ha capito subito che molte cose non funzionavano, che le ambiguità erano pesanti: ha così segnalato il caso alla Procura che ha aperto l'inchiesta, sfociata poi nel rinvio a giudizio e nel processo.

«L'imputata si è avvantaggiata sul piano economico- ha aggiunto il pm Giuseppe Lombardi- Dragica Nicolich ha approfittato della solitudine e della difficoltà in cui viveva la vicina di casa che le aveva chiesto aiuto. Ha colto l'occasione, l'ha fatta trasferire nel suo alloggio e per più volte ha prelevato del denaro per complessivi quattromila euro. Il suo è stato un approfittamento doloso».

Poi l'accusa ha chiesto la condanna di Dragica Nicolich a due anni di reclusione. La sentenza avrebbe dovuto essere pronunciata entro mezz'ora, quando il difensore avrebbe concluso l'arringa. Invece è arrivato il colpo di scena. «Conosco bene la vicenda. L'imputata si era rivolta al mio studio, dicendomi che aveva iniziato ad assistere una vecchietta e che per questo motivo voleva essere in regola. Ho preparato io le bozze dell'accordo che doveva essere sottoposto al giudice Carlesso. Non avevo sospettato questa condizione di degrado. La signora Nicolich era arrivata con altre tre persone, non mi sono accorto che l'anziana fosse menomata, come è poi emerso nel verbale... Forse è meglio che io rinunci alla difesa» ha affermato con grande imbarazzo l'avvocato Libero Coslovich.

«Forse è meglio» ha ripetuto, severo, il giudice Fabrizio Rigo. Il processo si è bloccato e potrà riprendere il 4 maggio. Con un altro difensore accanto a Dragica Nicolich, imputata di circonvenzione. (c.e.)

Il sindaco Dipiazza consegna il sigillo trecentesco al presidente della Corte d'Appello Dapelo, in visita di congedo

VISITA DI CONGEDO IN MUNICIPIO

Consegnato a Dapelo il sigillo trecentesco

«Avremo sempre bisogno di tanti uomini come lei per il nostro Paese». Così il sindaco Roberto Dipiazza ha ricevuto ieri in Municipio, in visita di congedo, il presidente della Corte d'Appello di Trieste Carlo Dapelo. Dipiazza gli ha consegnato il sigillo trecentesco della città, in segno di stima e apprezzamento «per il suo prezioso lavoro e per la costruttiva collaborazione a servizio della città». «Di lei - si è rivolto Dipiazza a Dapelo - conserveremo sempre un profondo ricordo che resterà un segno indelebile, un positivo esempio d'impegno e servizio per tutta la nostra città».

Ladri di biciclette in via del Biasoletto

Una mountain-bike del valore di diverse centinaia di euro nascosta all'interno di un portone del comprensorio Ater di via Biasoletto. L'hanno trovata l'altra notte gli agenti di una pattuglia della Municipale, arrivati sul posto grazie alla segnalazione di un cittadino. Alla bicicletta, apparsa subito molto costosa, erano stati tolti i parafanghi. Un dettaglio che ha fatto subito pensare al bottino di un furto. L'intuizione della capo pattuglia, che ricordava di aver ricevuto al distretto la segnalazione di una due ruote rubata, e le verifiche successive hanno permesso di fugare tutti i dubbi. La mountain bike è risultata effettivamente rubata. I ladri l'avevano nascosta dentro allo stabile con la probabile intenzione - vista l'assenza dei parafanghi - di smontarla e rivenderne i singoli pezzi. Le ricerche per risalire agli autori del furto sono ancora in corso mentre il proprietario è già tornato in possesso della bici.

«Cure agli immigrati clandestini No alla segnalazione dei medici»

Il Comitato triestino «Noi non segnaliamo», al quale aderiscono varie realtà associative e sindacali, partecipa alla campagna nazionale «Divieto di segnalazione» e indice per il 17 marzo una giornata cittadina di mobilitazione così come proclamata in altre città italiane. I promotori esprimono «preoccupazione e allarme» per la possibile approvazione della norma mirata a sopprimere il principio di «non segnalazione» da parte dei medici che curino immigrati privi di permesso di soggiorno: «Il rischio di una denuncia - si legge in una nota del Comitato - creerebbe nell'immigrato privo di permesso di soggiorno e bisognosi di cure mediche una reazione di paura con conseguente fuga dalle strutture sanitarie». Il Comitato illustrerà le modalità di svolgimento del presidio del 17 marzo, previsto in piazza della Borsa, lunedì alle 12.30 in un incontro indetto alla libreria Feltrinelli di via Mazzini 39.

Un recente corteo dei centri sociali vicino al Tribunale

PARTENZA ALLE 15 DA PIAZZA OBERDAN

Corteo di protesta, disagi al traffico

Partirà alle 15 da piazza Oberdan il corteo promosso dai centri sociali per criticare i lavori dela conferenza governativa sulle droghe che, proprio oggi, si chiude alla Marittima. Un evento che, spiegano gli organizzatori della manifestazione di protesta, «riduce il problema delle tossicodipendenze ad un semplice, e inaccettabile, meccanismo di repressione e controllo».

Contro quell'impostazione dovrebbero scendere in piazza oggi alcune centinaia di giovani (queste almeno le previsioni della vigilia). Giovani che, dopo la partenza da piazza Oberdan, raggiungeranno via Coroneo e sosteranno davanti al carcere. «Un luogo altamente simbolico quando si parla di dipendenze da stupefacenti - spiega l'ex consigliere regionale Alessandro Metz -, visto che oltre la metà dei detenuti si trova in cella per reati legati proprio al mondo delle droghe». Da lì il corteo tornerà verso via Carducci, attraverserà via Mazzini e concluderà il percorso in piazza della Borsa. Ad accompagnare la marcia dei manifestanti sarà la musica degli «Assalti frontali», un gruppo rap molto noto nell'ambiente dei centri sociali.

Il passaggio del serpentone, inevitabilmente, creerà disagi alla circolazione di auto e mezzi pubblici. Il consiglio degli agenti della Municipale, pertanto, è di limitare al massimo gli spostamenti nel centro storico.

Con oggi verranno comunque rimosse le limitazioni disposte durante la tre giorni di lavori alla Marittima. iorni alla Marittima. Dalle 14 spariranno i divieto di sosta e fermata in piazza dello Squero Vecchio e nelle vie dell'Orologio e Mercato Vecchio. Nel corso del pomeriggio verranno anche eliminate le transenne che, da giovedì, delimitavano l'area vicina al palacongressi e impedivano la sosta negli stalli blu. Ancora qualche ora di pazienza, infine, e verranno ripristinati anche i capolinea del bus spostati provvisoriamente nei giorni scorsi.

IL PICCOLO ■ SABATO 14 MARZO 2009

LE DECISIONI DELLA COMMISSIONE TOPONOMASTICA

Da sinistra il giornalista Mario Granbassi, il geofisico Antonio Marussi, lo psichiatra Franco Basaglia e gli storici Arduino Agnelli e Elio Apih

Nuove vie intitolate a Gaber e Straulino

Anche a Basaglia, De Santi, Tomizza. "Scalinata Granbassi" il 13 maggio

Adesso è deciso: l'intitolazione a Mario Granbassi della scalinata che da piazzale Rosmini sale a via Revere avverrà il prossimo 13 maggio. Incurante delle polemiche, anche internazionali, scatenate dalla scelta, il Comune è andato fino in fondo. Nessun cambiamento di rotta nell'ultima riunione della Commissione Toponomastica, presieduta dal vicesindaco e assessore agli Affari Generali Paris Lippi, uno dei più convinti della scelta. Durante i lavori è stato esaminato il piano delle nuove intitolazioni di vie e piazze cittadine da effettuare nel corso del 2009, e alla scelta dedicata a Granbassi è stata data la precedenza. Con gran scorno dell'opposizione di centrosinistra, che fino all'ultimo aveva avversato, con toni nesanche particolarmenmte accesi, l'ipotesi. «L'opposizione c'è stata da parte di tanti cittadini – commenta ad esempio Fabio Omero del Pd – e non solo da parte del mio partito. E continuo a dire che è ipocrita dire che la scelta è stata fatta per il Granbassi giornalista. Qualcuno continua a dimenticare che già sul finire degli anni 30 gli fu intitolata la locale sezione del Guf, il gruppo universitario fascista, e non certo perchè era stato giornalista... Lo ribadisco: non c'era bisogno di questo tipo di scelta, e non mi è piaciuta per niente la scelta del sindaco di fare come Ponzio Pilato».

Affaire Granbassi a parte, la riunione è comunque servita per definire alcune altre intitolazioni che erano nell'aria da tempo. Quelle dei velisti olimpionici Agostino (Tino) Straulino e Nicolò Rode, ad esempio, ai quali sarà intitolato, in occasione della prossima Barcolana, il piazzale dove sorgeva la ex piscina Bianchi demolita. Saranno seguiti a fine ottobre dal ciclista Guido De Santi, cui sarà dedicato il belvedere antistante la scuola di Servola.

Nel comprensorio dell'Università Nuova, previa intesa con il Rettore Peroni, verranno invece intitolate vie o larghi alle figure dei docenti Arduino Agnelli, Elio Apih e Angelo Ermanno Cammarata.

E' stata nel contempo anche definita l'ubicazione delle vie da dedicare a Robert Baden-Powell, fondatore degli scout. Saranno individuate nei pressi dell'ex campo di baseball di Opicina, luogo molto caro allo scoutismo locale, così come è indissolubilmnente legata allo psichiatra Franco Basaglia la storia del comprensorio dell'ex Ospedale psichiatrico, al cui interno ci sarà la via con il suo nome. Scelte anche le ubicazioni per le dediche al geofisico Antonio Marussi (nei pressi dell'Area di Ricerca) e all'imprenditore Andrea Pollitzer (tra via Cologna e via Valerio), mentre sono ancora allo studio, ma con il parere favorevole della Commissione, gli spazi da dedicare ai Caduti di El Alamein (slargo di via Orlandini). Qui la vicenda si è fatta bizarra, perchè la scelta era stata proposta dall'attuale consigliere comunale Giuseppe Portale (oggi Lega, ma in passato consigliere circoscrizionale di An - a quel tempo risale la proposta - poi candidato a Forza Italia e, una volta entrato in Consiglio comunale, passato alla Lega). Adesso Portale non vuole più una via, ma chiede una targa dopo la presa di posizione di Maurizio Ferrara della Lega in merito alle intitolazioni. «Considerando i molteplici disagi e costi cui i cittadini vengono sottoposti per il cambio di residenza in tali situazioni e, oltretutto, avendo verificato i lunghissimi tempi necessari per concretizzare tale mia iniziativa oggi ritengo opportuno chiedere l'apposizione di una targa commemorativa a ricordo di quei caduti in luogo dell'intitolazione di una via, iniziativa che credo sarà più facile da concretizzare e che manterrà invariato lo spirito della mia richiesta di allora».

Allo studio una dedica ai Caduti di El Alamein. Rinviata la proposta di Cosma per la pineta di Barcola

Ma il vicesindaco e assessore con delega alla Toponomastica porterà avanti ugualmente la proposta della via ai caduti di El Alamein. Dice Lippi: «Registro questo cambio di rotta del proponente, anche se personalmente non mi è stato comunicato nulla, proprio alla vigilia di un'intitolazione che, per quanto mi riguarda, andrà comunque avanti. Mi sembra che qualcuno abbia le idee un po' confuse... Tutto questo capita proprio alla conclusione di un iter complesso che, oltre ai pareri, vede la commissione Toponomastica impegnata a trovare gli spazi per le nuove intitolazioni che non si trovano così facilmente».

Meno complicata la collocazione di Giorgio Gaber (e non Gaberscik, cognome originale, che avrebbe creato obiettive difficoltà di riconoscimento), nella rientranza del viale XX Settembre in corrispondenza del Politeama Rossetti, Fulvio Tomizza (largo Giardino), Mariano Faraguna (in attesa di reperire un'area idonea) e all'ispettore di polizia Luigi Vitulli (in predicato l'intitolazione di uno spazio verde).

E' stato anche deciso di avviare l'intitolazione dei giardini e parchi comunali tuttora privi di nome: il primo sarà quello sito nella piazza Carlo Alberto, che verrà dedicato allo scultore Marcello Mascherini. Vagliata infine la proposta di intitolazione della pineta di Barcola a Duilio Cosma, già direttore delle «Pubbliche piantagioni» comunali, ideatore e progettista della stessa pineta e della storica Fiera del fiore. La proposta è stata rinviata alla giunta comunale per una decisione nel merito.

In una foto d'epoca i velisti Agostino Straulino e Nicolò Rode assieme al sindaco Gianni Bartoli. Sotto il ciclista Guido De Santi

SCOPPIA IL CASO DELLA VARIANTE 111 SUI PROGETTI D'INIZIATIVA PRIVATA

Espropri "facili" sui piani edilizi, polemica in Comune

Omero: «Mossa ad personam». Sasco: «No, atto tecnico. Vuole lo scontro? Meglio ritirare la delibera»

di PIERO RAUBER

Un cavillo tecnico-giuridico relativo alle procedure di esproprio di terreni edificabili su iniziativa privata in zona periferica - ritenuto dagli uffici del Municipio non prorogabile fino a luglio, mese di *deadline* per l'approvazione della variante generale al Piano regolatore - si sta traducendo in imbarazzo e malumore politico. È la variante 111 allo stesso Prg, che a palazzo non si esclude possa essere persino ritirata a sei mesi di distanza dalla sua costruzione, datata settembre 2008, nelle stanze del servizio di Pianificazione urbana a Passo Costanzi.

Il provvedimento infatti rischia di arenarsi in commissione Urbanistica prima ancora di approdare al vaglio decisivo del Consiglio comunale, dopo che l'ultima seduta della commissione è stata riaggiornata a mercoledì prossimo alla presenza dei dirigenti responsabili e soprattutto dell'Avvocatura. Motivo? C'è un passaggio, nella variante 111, che sancirebbe la possibilità di presentare al Municipio un piano particolareggiato di iniziativa privata anche senza la soglia minima di accordo dei due terzi dei proprietari dei terreni interessati al progetto edilizio. La cosa, letta da un'altra prospettiva, libererebbe il Comune - cui a quel punto rimarrebbe la facoltà di approvare o meno la proposta - dall'onere di occuparsi di eventuali espropri di vecchie particelle catastali e tavolari con titolari irrintracciabili, pena il congelamento del progetto. Via libera a costruire, insomma, anche nel caso in cui i «misteriosi» proprietari di superfici inserite in un determinato ambito urbanistico non abbiano partecipato al piano particolareggiato, né venduto la loro parte ai proponenti, né incassato indennizzi in seguito all'esproprio.

Un cantiere edile nella periferia triestina in una foto d'archivio

«Perché tanta fretta di far passare questo provvedimento a soli quattro mesi dall'adozione dell'annunciata variante al Prg?», è la domanda retorica del capogruppo del Pd Fabio Omero. Che suggerisce infatti la risposta: «In questa fase, evidentemente, sono bloccati alcuni piani di iniziativa privata il cui iter, con l'intervento di questa variante 111, verrebbe spianato. Ma così si consente solo una pianificazione *ad personam*. Approvare questa deroga ora significherebbe peraltro aprire un contenzioso inimmaginabile con tutti quelli che in questi anni si sono visti rigettare le proprie proposte perché non rappresentavano i due terzi dei proprietari. È inutile, infine, aggrapparsi al fatto che tale provvedimento sia un atto dovuto tale da sanare un vuoto normativo dovuto alla decadenza, dopo cinque anni, del vincolo dei due terzi sancito nell'ultima variante al Prg del 1996. Questo riguarda infatti solo i piani d'iniziativa pubblica, non privata».

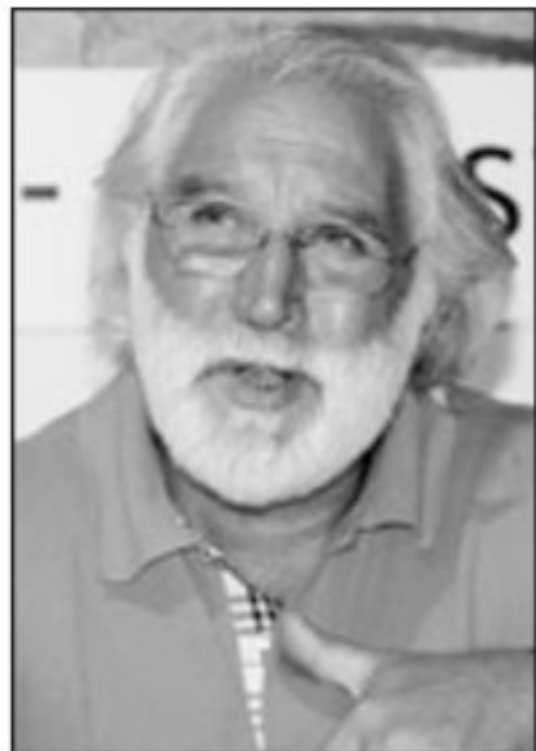
«Fosse come dice Omero si tratterebbe di provvedimento *ad personem* perché qui non si vuole affatto favorire uno piuttosto che un altro», è la replica stizzita del presidente della commissione Urbanistica, l'Udc Roberto Sasco. Il quale aggiunge: «Che tale documento sia arrivato all'esame da parte nostra a quattro mesi dall'approvazione della variante generale al Prg, la valuto come una casualità. Non condivido poi la politicizzazione dell'argomento da parte del capogruppo del Pd, visto che la 111 nasce da esigenze tecniche fatte presente esclusivamente dagli uffici. Sono favorevole, certo, a dibattiti e contrapposizioni su argomenti come il rigassificatore, il Porto Vecchio o la Fiera, ma non su questo pezzo di carta. Le battaglie facciamole solo quando serve davvero. Se invece si vuole insistere per creare lo scontro, allora è meglio ritirare la delibera e riprendere tutto il discorso fra qualche mese proprio in sede di variante al Prg».

MOZIONE PRESENTATA DAL CENTROSINISTRA

«Ronde inutili? Dipiazza lo dica a Berlusconi»

I consiglieri d'opposizione: sì alla posizione presa dal sindaco, ma le sue parole arrivino a Roma

Se Trieste non ha bisogno delle ronde, è necessario che lo si sappia ai massimi livelli istituzionali nazionali.

È questo il concetto espresso ieri dai capigruppo dei partiti di opposizione del centrosinistra in consiglio comunale, che hanno presentato in proposito una mozione urgente. «Per una volta siamo d'accordo con il sindaco Roberto Dipiazza – ha detto Roberto Decarli, capogruppo dei Cittadini – perché proprio lui ha ribadito che nella nostra città non c'è bisogno dell'intervento di questo volontari, animati da chissà quali intenzioni. Allora vorremmo che lo dicesse a chiare lettere al presidente del consiglio, Silvio Berlusconi, oltre che a quello della Regione, Renzo Tondo». Decarli ha confermato che «il centrosinistra ha la massima fiducia nelle forze dell'ordine». Bruna Tam, a nome del Pd, ha parlato di «altre sicurezze di cui hanno bisogno i cittadini, come quella del posto di lavoro, di poter arrivare alla fine del mese, di sapere che, nelle scuole, ai ragazzi è data un'educazione civica che, una volta cresciuti, si traduce nel rispetto verso gli altri». Iztok Furlanic, di Rifondazione comunista, ha affermato il principio per il quale «lo Stato non può abdicare al compito di garantire la sicurezza, delegandone la gestione ai volontari delle ronde. Va anche precisato – ha proseguito l'esponente di Rc – che esistono ronde, come quelle di Forza nuova, che sicuramente non possono promettere di difendere tutti, indistintamente. Sono sicuro – ha concluso – che se si trattasse di tutelare un extra comunitario non interverrebbero».

Roberto Decarli

Iztok Furlanic

Emiliano Edera, capogruppo della lista Primo Rovis, Autonomia e giustizia, si è detto «preoccupato per le stesse ronde i cui componenti, poco addestrati e non preparati alla stregua delle forze dell'ordine, potrebbero a loro volta essere vittime della furia di ronde di altro segno politico o della reazione delle persone che vorrebbero colpire. Se proprio vogliamo impiegare bene le risorse finanziarie che lo Stato destina alla sicurezza – ha evidenziato Edera – allora comprino i carburanti necessari per far girare le automobili della Polizia di Stato e dei Carabinieri».

Nel corso della conferenza stampa è stata data lettura di una lettera inviata al Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano da parte di tutte le sigle sindacali delle forze di Polizia, che rappresentano più del 90 per cento degli agenti in servizio, nella quale si afferma che «suscita grande e legittima perplessità la ferma volontà del Governo in carica di varare un'apposita normativa sul riconoscimento delle ronde».

Ugo Salvini

PRESENTATA LA STAGIONE DEGLI APPRODI

Crociere, navi in arrivo dal 15 maggio Stavolta arrivano i turisti «extralusso»

Saranno 17, quest'anno, le toccate in porto delle navi da crociera. Distribuite tra il 15 maggio e il 12 novembre, garantiranno la presenza in città di migliaia di passeggeri.

Lo ha annunciato ieri l'assessore comunale allo Sviluppo economico Paolo Rovis alla vigilia della sua partenza alla volta di Miami, dove parteciperà, assieme al direttore di Trieste terminal passeggeri, Livio Ungaro, e al funzionario comunale Edgardo Bussani alla grande fiera mondiale del settore "Seatrade".

«La principale novità di quest'anno – ha detto Rovis – è data dal fatto che per la prima volta avremo in porto navi del settore lusso ed extralusso. Di conseguenza la capacità di spesa dei passeggeri che le frequentano sarà maggiore di quella consueta. Va anche ricordato – ha precisato l'assessore – che ben 16 delle 17 toccate avverranno in giornate feriali, perciò non sarà necessario stimolare i negozianti ad alzare le saracinesche in momenti della settimana tradizionalmente votati alla chiusura».

Guardando al futuro e alla sua partecipazione alla fiera di Miami, Rovis ha confermato che «la situazione complessiva non è delle più facili, soprattutto sotto il profilo economico, ma partiamo ugualmente con ottimismo, convinti di poter portare a casa ancora qualche risultato che possa mettere Trieste al centro dell'attenzione di qualche nuovo armatore».

In partenza per Miami anche l'ex assessore comunale, oggi consigliere regionale, Maurizio Bucci, primo «inventore» degli attracchi crocieristici. «La Costa si lamenta dei collegamenti stradali? Io penso che spetta a noi pubblicizzare che ora c'è la Grande viabilità - afferma - , per il resto il direttore Onorato ha perfettamente ragione: il terminal va privatizzato, e l'Autorità portuale è già stata ammonita dal ministero perché rimanda la vendita».

Bucci a Miami intende fare «pressing»: «Gli armatori arrivano quando possono controllare anche i costi di gestione, e quindi la Stazione marittima va venduta».

SANITÀ
IL DIBATTITO

L'assessore regionale in visita a Cattinara dopo i timori sul futuro del reparto

Kosic: la Cardiologia va rafforzata

«Trieste e Udine possono collaborare. La Regione non diminuirà le spese sul settore»

di GABRIELLA ZIANI

«Il "Libro verde" trarrà un contributo di indirizzo da questa esperienza, la Cardiologia triestina va rafforzata, con molta condivisione, e la politica sarà veicolo di quanto qui è stato rappresentato dai medici». Sui timori di un ridimensionamento del polo cardiologico triestino e dopo un teso consiglio comunale convocato appositamente, l'assessore regionale alla Salute, Vladimir Kosic, ha fatto ieri una lunga visita alla Cardiologia, accompagnato dal direttore Gianfranco Sinagra. «Le strutture di Trieste e Udine possono collaborare - ha concluso infine - scambiarsi professionisti, esperienze, formazione, questo va indicato per gli ospedali piccoli, ma anche per quelli grandi, il nostro compito in Regione è liberare risorse, il ruolo della politica è di facilitatore, per superare carenze organizzative».

Con accenti anche personali, Kosic ha ricordato che molti suoi amici e congiunti sono passati per quelle stanze e sono stati ottimamente curati. «Un apprezzamento privato, e con gratitudine, che non contrasta affatto con quello pubblico, è una grande scuola che merita tutta l'attenzione» ha aggiunto l'assessore, accolto dall'intero vertice dell'Azienda ospedaliera, il direttore generale Franco Zigrino (che aveva minacciato dimissioni in caso di ridimensionamento di Cardiochirurgia), il direttore sanitario Luca Lattuada e il direttore amministrativo Marco Fachin. C'erano anche l'ex presidente dell'Ordine dei medici, Mauro Melato, e il consigliere regionale Piero Camber, capogruppo di Forza Italia in consiglio comunale. Assente perché impegnato in sala operatoria il primo interessato alla questione, il cardiochirurgo Bartolo Zingone che per parte sua aveva piuttosto chiesto più mezzi per calare la lista d'attesa dei pazienti.

Come si sa il caldissimo dibattito è nato dalla pagina 15 di questo «Libro verde» che dà le linee di indirizzo per il prossimo piano socio-sanitario, e che è aperto alla consultazione e alle controproposte di tutti. Vi si dice che per le alte specialità (e tra le prime è citata Cardiochirurgia) serve un bacino di utenza non inferiore al milione e mezzo di abitanti.

La questione sembra rientrata, il passo troppo tecnico si cala nella realtà e Kosic dice con convinzione: «Dagli attuali impegni di spesa per la sanità non vogliamo assolutamente rientrare, perché spendiamo i soldi al meglio e quando si tratta di "cash" ognuno degli operatori del servizio è più responsabilizzato, perché ogni centesimo è controllato: sono risultati acquisiti dai quali non si recede».

A margine della lunga visita di Kosic a tutti i settori e piani della Cardiologia sono stati riassunti alcuni dati tecnici: e non solo quello, di tutto pregio, che l'Istituto superiore di sanità nelle sue periodiche indagini ha posto la Cardiochirurgia triestina al terzo posto in Italia su 80 strutture, ponderando la complessità degli interventi e l'indice di mortalità (bassissimo).

Lo stesso Kosic ha sottolineato che «il trattamento dell'infarto acuto è un modello che da Trieste va esteso a livello regionale, così come la continuità assistenziale è una risposta di salute indispensabile e ben attuata». Zigrino ha citato cifre: «La Cardiochirurgia produce 2,5 milioni di euro all'anno per l'ospedale, grazie ai pazienti che vengono da fuori provincia e regione, praticamente il guadagno è di 9,3 milioni e il costo inferiore ai 7». In progetto c'è l'ampliamento dell'attività operatoria.

Sinagra poi ha citato «i contenuti»: «Professionalità, innovazione tecnologica, buona organizzazione, una direzione ospedaliera che risolve i problemi». Per i pazienti dati molto consolanti: «Vent'anni fa per un infarto si restava ricoverati per 20 giorni, oggi per 5, o 7-8 se ci sono complicazioni, nell'87 la mortalità era del 20-25%, oggi sotto il 10% per l'infarto acuto, del 2% se la persona ha meno di 65 anni e arriva in ospedale entro un'ora, e la media è del 6%».

Il polo cardiologico dell'ospedale di Cattinara e la visita dell'assessore regionale Vladimir Kosic (foto Lasorte)

CONFRONTO TRA ASSOCIAZIONI DI FAMILIARI DAVANTI ALL'ESPONENTE PD

Il senatore Marino in visita all'ex Opp: a Roma commissione sulla salute mentale

La visita di Ignazio Marino al Centro di salute mentale

Ieri ha visitato il Dipartimento di salute mentale e martedì nella riunione dei capigruppo in Senato proporrà una indagine nazionale sulla salute mentale in Italia, nell'ambito dei lavori della Commissione di cui è presidente, che verifica efficacia ed efficienza del servizio sanitario, «non secondo il colore delle amministrazioni ma secondo dati e analisi di fatto». Ignazio Marino, il senatore del Pd in prima linea sul testamento biologico, ieri a Trieste, accompagnato dalla senatrice triestina Tamara Blazina, ha aperto un altro fronte, sollecitato da Franco Rotelli, direttore dell'Azienda sanitaria, e da Giuseppe Dell'Acqua, direttore del Dipartimento.

Sul tavolo le proposte di legge di modifica della 180 e la constatazione: «Sono tutte restrittive e regressive». Rotelli: «Se una cardiologia non è sufficiente, si amplia il servizio, ma per farlo non occorre una nuova legge, così abolire i manicomi è stato solo la cancellazione di una legge speciale, e non ne occorre un'altra per aprire centri di assistenza territoriale».

Alla fine Marino, e dopo aver visitato in mattinata i Centri di salute mentale e alcune palazzine di San Giovanni, annunciando che la commissione d'indagine sarà formata da senatori del centrodestra e del centrosinistra, ha concluso: «Se Catania ha 800 letti per i malati psichici e Trieste 60, è evidente che qualcosa non va: o da una parte o dall'altra, ma qui ho visto un sistema che mi pare un modello, dove tutto funziona benissimo, con 180 infermieri dedicati alla salute mentale nel servizio pubblico».

Marino (di professione chirurgo dei trapianti) si è dichiarato non espressamente specialista di psichiatria e salute mentale, e di fronte alle sollecitazioni triestine a non consentire che il Parlamento votando le proposte di legge già presentate di fatto riapra dei piccoli manicomi a gestione privata e rimborsati per degenza, destinati a ripristinare dunque la lungodegenza dei «matti», si è posto il problema di come disinnescare tanta differenza tra le regioni, e infine si è interrogato sul ruolo degli psichiatri stessi: «Ricoverare o no dipende dal medico: perché altri lo fanno?».

Nella sala riunioni della direzione, alle 13, è andato poi in scena l'incontro fra operatori e rappresentanti dei familiari. Con gesto assai democratico Dell'Acqua ha invitato due signore, rappresentanti di associazioni antagoniste, a esprimere il proprio punto di vista. L'una ha supplicato Marino di salvare il servizio psichiatrico nell'impostazione vigente a Trieste, che «preserva i diritti, che è umano e attento alle persone». Come caso scandalo, quello della madre e figlia triestine raccontato con grande livore verso Basaglia e la sua legge su «Libero»: «Due donne sbattute in prima pagina - ha detto la signora - al puro scopo di screditare il servizio triestino».

Ma dall'altra parte del tavolo c'era un'altra signora, che combattivamente ha contestato tutto del Dipartimento di salute mentale, e sembrava riecheggiare gli argomenti della donna di San Giuseppe della Chiusa diventata famosa appunto per il suo attacco agli psichiatri. La signora ha invocato i progressi delle neuroscienze e l'istituzionalizzazione dei malati psichici.

«Noi - ha risposto Dell'Acqua - crediamo nelle neuroscienze e nei farmaci, ma anche nell'assistenza e nella riabilitazione, abbiamo scelto di curare e non di custodire, e quindi non siamo favorevoli al rinchiudere».

I familiari, a Trieste sempre coinvolti direttamente nei processi di cura, chiedono comunque attenzione e un posto definito ed esplicito anche all'interno delle leggi. *(g. z.)*

PROSEGUONO I LAVORI PER LA PISTA CICLABILE

Via dell'Istria, ponte presto completato

Proseguono i lavori di realizzazione della pista ciclabile che collegherà San Giacomo con Draga Sant'Elia e che dovrebbe essere ultimata all'inizio della bella stagione.

Nelle ultime settimane è stato asfaltato il tratto che va dall'infopoint di via Orlandini al parcheggio dell'ospedale infantile Burlo Garofolo, la prima parte del quale, fino alla palestra dei Salesiani, è dunque percorribile. Si avvicina inoltre l'ultimazione del ponte metallico installato qualche mese fa sopra via dell'Istria. Nella notte tra sabato 21 marzo e domenica 22 verranno infatti montate le carenature della struttura. Al contrario di quanto avvenuto per la posa della campata principale, l'intervento sarà eseguito senza chiudere completamente al traffico la strada, ma istituendo il solo senso unico alternato per i mezzi in transito.

«L'obiettivo dei lavori è ben definito – spiega l'assessore provinciale ai Lavori pubblici, Mauro Tommasini -. Entro questo mese saranno concluse le operazioni di sistemazione della passerella metallica, che assumerà così il proprio aspetto definitivo».

Non è invece ancora risolto il problema della presenza di un deposito di materiali e automobili sul tracciato del percorso ciclabile, nell'area di Campanelle, che ha allungato pesantemente i tempi di realizzazione dell'intera opera. Prima di procedere alla rimozione dei mezzi abbandonati, la Provincia è stata costretta a ricorrere alle vie legali. «Si tratta dell'unico elemento d'incertezza nel piano d'ultimazione della pista – spiega Tommasini -. Entro marzo spero di avere elementi certi sul definitivo sgombero del sito, di modo da impostare la tabella di marcia degli ultimi tre mesi di lavoro».

La posa del ponte in via dell'Istria

Una volta ultimata la rimozione dei materiali, i vari tratti del percorso potranno essere collegati tra loro e quindi non rimarrà che risistemare la zona dell'infopoint e del vicino parcheggio, dove è stata più volte segnalata la formazione di piccole discariche abusive. «Chiediamo ai cittadini di avere ancora un po' di pazienza, perché la prima parte del percorso verrà totalmente riqualificata solo al termine nella fase finale dell'opera – commenta Tommasini -. Quando non sarà più necessario il passaggio di mezzi per il trasporto di materiali ripareremo la pavimentazione. Inoltre, effettueremo una pulizia radicale del sito, rivernicieremo la volta dell'ex ponte ferroviario e attiveremo l'impianto d'illuminazione».

Mattia Assandri

CANTIERE CHIUSO OLTRE TRE ANNI FA

Piazza Goldoni, il Comune paga altri 98mila euro

Chiusa la trattativa con l'impresa che eseguì la riqualificazione: voleva quasi mezzo milione in più

Una veduta della ristrutturata piazza Goldoni

di PIERO RAUBER

Digerite le polemiche sulla validità estetica del nuovo look di piazza Goldoni - con quel «porta-cd» che a molti non è andato giù e che ormai è parte di un contesto divenuto abitudinario - ora il Comune chiude pure il conto con l'impresa che si era occupata dei lavori di riqualificazione, sganciandole 98mila euro in più rispetto al milione e 466mila euro offerto in sede d'asta e pattuito al momento del contratto nel novembre 2003. Un conto rimasto aperto per oltre tre anni dopo la consegna dell'opera, avvenuta a settembre 2005, con la Luci Costruzioni che in prima battuta aveva chiesto un aggiornamento dell'entità dell'appalto da 487mila euro, motivando la sua istanza a «maggiori oneri e danni connessi e conseguenti e reiterate sospensioni dei lavori e ritardi nella definizione del contratto per circostanze impreviste e imprevedibili e per esigenze dell'amministrazione comunale».

La giunta Dipiazza, infatti, ha approvato di recente il cosiddetto «accordo bonario» con l'impresa, che lo scorso novembre ha accettato per l'appunto il forfait da 98mila euro proposto dal responsabile unico del procedimento, il direttore del servizio Strade Sergio Ashiku. Una figura, quella del responsabile unico del procedimento, che per legge si occupa per conto dell'ente appaltante, in questo caso il Comune, della trattativa con il soggetto titolare dell'appalto, allo scopo di evitare una causa giudiziaria qualora spuntino ulteriori richieste economiche a fine lavori. Che alla Luci spettasse qualcosa in più era stato riconosciuto anche dal Municipio, giacché è lo stesso Ashiku a scrivere nella sua relazione che «la durata dei lavori risultava fissata in 360 giorni naturali e consecutivi decorrenti dalla consegna dei lavori avvenuta il 27 novembre 2003 mentre, a consuntivo, per effetto delle sospensioni di cui sopra, la durata dei lavori è stata di 654 giorni complessivi, con ultimazione il 10 settembre 2005».

In effetti la storia di quel cantiere è corredata da annunci d'inaugurazione disattesi cinque volte e da una serie di stop tecnici dovuti in prevalenza alle rogne scopeprchiate dal sottopiazza, con servizi e fognature di antica costruzione da rimettere a nuovo. Il resto l'avevano fatto i setti murari rivestiti in pietra d'Aurisina lungo i quali far scendere il velo d'acqua a creare l'efffetto-cascata, con bordi della vasca, pendenze e scarichi da ricalibrare rispetto al progetto iniziale e persino mattonelle arrivate col colore sbagliato.

LE ISCRIZIONI ALLE PRIME CLASSI

Elementari, sale la richiesta di tempo pieno

Domande a quota 639 contro le 570 dell'anno scorso. Bocciato il modello Gelmini

Solo sette richieste su 1414 totali. È una bocciatura senza appello quella che le famiglie triestine hanno riservato al "modello Gelmini" che prevede il ritorno del maestro unico per 24 ore settimanali. I dati ufficiali delle nuove iscrizioni alle primarie, resi noti dall'Ufficio scolastico provinciale, confermano quanto anticipato tempo fa da una indagine condotta dal nostro giornale: il 99,5% delle mamme triestine del maestro unico non vuole nemmeno sentire parlare. Non solo: a fronte di un aumento delle iscrizioni totali, passate dalle 1392 attuali alle 1414 ipotizzate per il 2009-2010, è lievitata anche la richiesta del tempo pieno: da 570 a 639 domande, pari al 45% del totale.

MAESTRO UNICO Il 3% racimolato in ambito nazionale dall'opzione delle 24 ore settimanali - direttamente correlata all'introduzione del maestro unico - a Trieste rimane un miraggio: qui la percentuale scende addirittura allo 0,5%. Le uniche richieste sono pervenute alla Morpurgo e alla Manna, che vantano due domande ciascuna, assieme a Sauro, Dardi e Gaspardis (un iscritto). Non decolla nemmeno l'opzione intermedia, quella delle 27 ore: a sceglierla sono state soltanto 40 famiglie, pari al 2,8% del totale, di cui la quasi totalità (36) è concentrata alla Rossetti di Valmaura.

LE 30 ORE La soluzione più gettonata rimane quella delle 30 ore, che corrispondono al tempo modulare attualmente in vigore: a scegliere di mantenere lo status quo sono stati ben 728 genitori (il 51% del totale) che, pur non avendo quei problemi di lavoro che solitamente spingono a optare per il tempo pieno, preferiscono comunque lasciare a scuola i loro figli qualche ora in più, magari con la compresenza di più insegnanti. Rispetto allo scorso anno, però, il tempo normale perde posizioni: se attualmente sono 822 i bambini che frequentano la prima elementare per 30 ore a settimana, nel 2009 saranno solo 775 (pari alla somma delle richieste per 24, 27 e 30 ore).

IL TEMPO PIENO La vera sorpresa di questo 2009 infatti è il boom del tempo pieno: a mettere la crocetta sull'opzione

Scolari all'ingresso

delle 40 ore sono state ben 639 famiglie, 70 in più rispetto all'anno in corso. Sorprendente l'enplein registrato in alcuni istituti: alla Kugy, Venezian, Laghi, Pascoli, Santa Croce, Loreti, Zamola, Pittoni, Don Milani, Pacifico, Mauro, San Giusto e Longo tutti i neoiscritti hanno optato per il tempo pieno e quindi per la presenza di almeno due docenti. Il problema, ora, sarà riuscire a garantire alle famiglie il tempo-scuola prescelto: tra tagli di organico ed eliminazione delle compresenze, la composizione delle classi a settembre rimane ancora una grossa incognita, a cui né scuole né sindacati sanno dare risposte precise.

ISCRIZIONI Al di là delle opzioni scelte, i dati diffusi dall'Ufficio scolastico provinciale svelano un altro dato significativo: dopo il netto calo che ha caratterizzato le iscrizioni alle scuole primarie negli scorsi anni, a settembre il numero di bimbi nelle classi prime ricomincerà a crescere: dai 1392 neoiscritti del 2008-09 (i dati provvisori del febbraio 2008 parlavano, però, di 1361 bimbi, ndr) si è passati ai 1.414 attuali.

IL CONFRONTO A mantenere il primato, nonostante una leggera flessione, rimane l'istituto comprensivo di Roiano Gretta con 131 domande, di cui 90 alla Saba e 41 alla Tarabocchia (lo scorso anno erano in tutto 142). Tra i singoli istituti a primeggiare è la Morpurgo, di via Campi Elisi, con 119 iscrizioni, mentre il fanalino di coda è la De Marchi di Servola con solo 4 richieste. Tra le sorprese di quest'anno scolastico spicca il boom registrato alla Dardi, passata dalle 44 domande dello scorso anno alle 65 attuali, grazie anche all'introduzione del tempo pieno finora inesistente. Bene anche le scuole del Secondo Circolo: se nel 2008, Duchi d'Aosta e Nazario Sauro non superavano assieme quota 56 neoiscritti, ora il numero è lievitato fino a 95. Positivo anche il bilancio dell' Istituto comprensivo Roli di Borgo San Sergio (da 68 a 96) e dell'Istituto Lucio di Muggia (da 77 a 96), mentre sul fronte opposto, è da segnalare il crollo dell'Istituto comprensivo Dante Alighieri (sceso da 44 a 30 iscritti) e dello "Svevo" (da 120 a 104).

Elisa Lenarduzzi

■ LE ISCRIZIONI ALLA PRIMA ELEMENTARE

ISTITUTO	SCUOLA	24 ore	27 ore	30 ore	Iscritti alla prima classe: Totale T.N.	T.P. 40 ore	Totale iscritti
II CIRCOLO	DUCA D'AOSTA			25	25	43	68
	SAURO	1		26	27	0	27
I.C. ALTIPIANO	DEGRASSI			19	19	0	19
	VENEZIAN			0	0	10	10
	KUGY			0	0	26	26
	LONA			42	42	0	42
I.C. BERGAMAS	SLATAPER		1	22	23	0	23
	LAGHI			0	0	24	24
I.C. CAMPI ELISI	MORPURGO	2		31	33	86	119
I.C. DANTE ALIGHIERI	PADOA			30	30	0	30
I.C. DIVISIONE JULIA	DARDI	1		44	45	20	65
I.C. DUINO AURISINA	PASCOLI			0	0	13	13
	DANTE ALIGHIERI			16	16	0	16
	CARDUCCI			5	5	0	5
	SANTA CROCE			0	0	16	16
I.C. IQBAL MASIH	PERTINI			36	36	0	36
	COLLODI			47	47	0	47
I.C. LUCIO	DE AMICIS			29	29	29	58
	LORETI			0	0	20	20
	ZAMOLA			0	0	18	18
I.C. MARCO POLO	GASPARDIS	1		54	55	0	55
	PITTONI			0	0	39	39
I.C. ROIANO GRETTA	SABA			18	18	72	90
	TARABOCHIA			41	41	0	41
I.C. ROLI	F.LLI VISINTIN			28	28	0	28
	DON MILANI			0	0	36	36
	PACIFICO			0	0	16	16
	FRANK			16	16	0	16
I.C. SAN GIOVANNI	MAURO			0	0	60	60
	SUVICH		1	15	16	0	16
	FILZI-GREGO		2	23	25	0	25
I.C. SVEVO	S. GIUSTO			0	0	35	35
	E. DE MARCHI			4	4	0	4
	LOVISATO			17	17	0	17
	MARIN			22	22	26	48
I.C. VALMAURA	ROSSETTI		36	0	36	25	61
	FOSCHIATTI			21	21	0	21
	RODARI			17	17	0	17
I.C. VIA COMMERCIALE	MANNA	2		29	31	0	31
	LONGO			0	0	25	25
I.C. WEISS	GIOTTI			51	51	0	51
TOTALI		**7**	**40**	**728**	**775**	**639**	**1414**
alunni in prima nell'anno in corso					822	570	1392

Cgil: amministrativi e ausiliari, cinquanta i posti a rischio

Le previsioni del sindacato: a casa molti tra i precari, altri saranno trasferiti

Sono una cinquantina i posti Ata (amministrativi, tecnici e ausiliari) in bilico nelle scuole della provincia a causa dei tagli alle cattedre previsti dal governo. E sebbene la situazione degli insegnanti sia ancora tutta da valutare (dipenderà dalle iscrizioni che sono al momento confermate solo per le primarie), sicuramente non si presenterà molto migliore.

La denuncia è arrivata ieri nel corso dell'assemblea indetta a Monfalcone dalla Cgil-Flc per fare il punto della situazione in vista dell'agitazione proclamata per il 18 marzo che culminerà in regione con lo sciopero a Udine. «La situazione è difficile in tutta la regione – spiega Natalino Giacomini, segretario regionale della Flc Cgil – tanto è vero che le nostre previsioni parlano di 1200 posti in meno tra insegnati e ata. I posti Ata che verranno meno il prossimo anno saranno trecento: di questi alcuni sono occupati da precari, che andranno a casa; gli altri invece andranno spostati, non si sa ancora dove».

Oltre seicento circa i precari che perderanno il posto, sempre secondo la Cgil. «Si deve considerare che tutte queste persone non sono solo giovani, ma anche insegnanti di una certa età che si ritroveranno a casa, da un giorno all'altro, senza nessun ammortizzatore sociale o tutela – spiega Giacomini -. E quello che è più grave è che il tutto avviene non a fronte di un calo delle iscrizioni, bensì di una crescita. Il risultato è che ci troveremo con classi sempre più numerose: se prima c'era un limite di 25 alunni, adesso ci troveremo con una trentina, mentre non sarà neppure più possibile la compresenza degli insegnanti». La Cigl ha quindi indetto la manifestazione di Udine in corrispondenza con lo sciopero del 18, che sarà non solo di scuole di ogni e grado e dell'Università, bensì anche delle altre categorie produttive. «Per quanto riguarda la scuola – continua il responsabile Cgil – la protesta riguarda non solo la legge Gelmini, ma anche il decreto Brunetta, che è un

Anche la Gilda degli insegnanti lancia l'appello a partecipare allo sciopero del 18 marzo

attacco veemente ai pubblici dipendenti, o il disegno di legge Aprea, che in pratica prevede la sparizione delle Rsu e l'ingresso dei privati nella scuola. E, di conseguenza, ci sono anche tutti gli altri provvedimenti che causano il restringimento del tempo scuola, la sparizione di tutte le ore di compresenza, l'aumento del rapporto alunno-insegnante nelle classi. In più chiediamo anche la riapertura della trattativa sul contratto nazionale, sul cui accordo il 95% dei votanti al nostro referendum, in regione, ha detto no».

Ecco quindi l'appello della Cgil a partecipare all'astensione dal lavoro in programma il 18 e alla manifestazione di Roma del 4 aprile, nel corso della quale sarà appunto richiesta la riapertura del dialogo su tutte queste questioni. Anche la Gilda degli Insegnanti in una nota invita «tutti i docenti a scioperare il 18 marzo».

Elena Orsi

GLI SPOSI

NOVITÀ - CONSIGLI - SUGGERIMENTI

A cura della Manzoni & C. Pubblicità

Scegliere come festeggiare

Luogo del ricevimento o organizzazione del catering devono essere in perfetta armonia con lo stile della cerimonia

La scelta del ristorante o del luogo del ricevimento nuziale è di particolare importanza per la realizzazione complessiva di una giornata nuziale perfetta. Molti cercano di scegliere un locale abbastanza vicino alla chiesa dove si celebrano le nozze, e in ogni caso è bene fare attenzione al tempo necessario agli invitati per raggiungere il luogo prescelto (se il ristorante è un po' fuori mano, si può inserire una piccola mappa nella busta degli inviti). In ogni caso è buona norma che gli sposi non lascino attendere troppo a lungo gli invitati per completare il servizio fotografico. Quando si sceglie il ristorante è bene chiedere tutte le informazioni e assicurarsi di persona degli spazi della sala, della disposizione dei tavoli, visitando eventuali luoghi messi a disposizione degli ospiti (terrazze per buffet di dolci e buffet di aperitivi). E' bene anche informarsi su quanti matrimoni abitualmente si svolgono nella stessa giornata e se ci sono extra (musica e animazione). Fondamentale stabilire il menù, le porzioni, i tempi del servizio e il numero di camerieri. Agenzie specializzate di banqueting offrono una vasta scelta di location: dal castello alla villa d'epoca, dal ristorante sul mare alla discoteca. La scelta va fatta tenendo conto del numero di invitati, dell'orario, la distanza dalla chiesa o dal municipio, del tono che si vuol dare al ricevimento. Quando gli invitati sono numerosi (più di cento) il rinfresco a buffet può essere un'ottima soluzione: si devono predisporre più tavoli, sistemati in punti diversi della sala o del giardino, un tavolo per le bevande, dove camerieri sorridenti e premurosi servono aperitivi, stuzzichini, antipasti, primi piatti caldi, secondi piatti di carne e pesce, contorni e formaggi. Su un altro tavolo, saranno disposti frutta, macedonie, dolci e la torta nuziale. Con questa scelta ognuno è libero di andare a sedersi dove preferisce o di gironzolare di tavolo in tavolo, socializzando. Importante non dimenticarsi di predisporre tanti tavolini di servizio per appoggiare piatti e bicchieri…

Anelli, simbolo di fedeltà

Lo scambio delle fedi nuziali, al centro della cerimonia sia religiosa sia civile, è il simbolo di un patto d'amore e di fedeltà. Si tratta di un dono reciproco tra gli sposi: per questo vanno scelte insieme, anche se il galateo suggerisce che sia lo sposo ad acquistarle. All'interno si possono incidere i nomi degli sposi (di lei sulla fede di lui e viceversa) e la data delle nozze. Sempre maggiore il numero di coppie che sceglie le fedi in platino, anche con brillante. Le fedi bianche sono eleganti, raffinate e preziose, perché il platino è il più raro, il più resistente e il più puro tra i metalli. Per essere sicuri di acquistare davvero fedi in platino, e non in oro bianco, solo apparentemente simile al platino, è bene controllare che il marchio abbia il punzone con la sigla Pt 950 (significa che la lega contiene 950 parti di platino puro) e non 750, le parti dell'oro bianco. Ma sono sempre attuali, al di là delle mode, le fedi in oro giallo, variamente impreziosite con sfaccettature e diamanti. Sono a fasce concentriche con diamanti sui lati quelle di Damiani codisegnate da Brad Pitt, presentano fasce con motivi obliqui quelle firmate Polello, sono invece a fascia con graffiature quelle di Pitti & Sisi, mentre Recarlo propone un'alternanza di oro lucido e opaco punteggiato da brillanti. Varie aziende, come la UNOAERRE ad esempio, propongono la fede "comoda", bombata anche sui bordi interni a contatto con il dito, pensata soprattutto per essere portata senza fastidio dall'uomo, di solito non abituato a portare anelli.

Perché si sceglie la cerimonia civile

E' un atto che coinvolge sempre gli individui nel profondo

Sono molteplici le ragioni che spingono una coppia a scegliere la cerimonia civile. Ci si sposa in Comune in caso uno degli sposi sia divorziato civilmente e non abbia ottenuto l'annullamento da parte della chiesa; o qualora le religioni degli sposi non consentano un'unione reciproca (per esempio lei musulmana lui cattolico), ci sono svariati altri motivi ideologici, o anche un desiderio di maggiore sobrietà. Non tutte le coppie al primo matrimonio civile sono necessariamente laiche: in alcuni casi si desidera semplicemente dissentire con l'idea di "famiglia" o non si considera il matrimonio un sacramento indissolubile. Il ogni caso il matrimonio civile è un atto di grandissima importanza, non rappresenta né una seconda scelta, né un'attenuazione degli impegni e degli oneri. E' infatti uno di quegli atti simili al giuramento in tribunale: coinvolge gli individui dal profondo e pone le proprie basi su etica (firma e testimoni), morale (vi è l'obbligo giuridico della fedeltà), rapporti sociali (è un atto pubblico), rapporti economici (mutuo soccorso fra i contraenti). Spesso inoltre e il primo matrimonio è stato celebrato in chiesa, il secondo "sì" va celebrato in Comune: la legge, anche in caso di seconde nozze, dà diritto ad una licenza matrimoniale di quindici giorni.

Quando si ritorna a casa…

Al ritorno dal viaggio di nozze, comincia la vera e propria vita in comune, con tutte le incombenze della sistemazione dei regali e dell'organizzazione della casa. Fra i primi compiti da svolgere, senza lasciar passare troppo tempo, ci sono i ringraziamenti. Vanno ringraziate infatti sia le persone che hanno partecipato alla vostra festa sia quelli che vi hanno fatto un regalo. Potete spedire i biglietti di ringraziamento, rigorosamente scritti a mano, dopo il ritorno dal viaggio di nozze o compilarli prima di partire e farli spedire mentre siete via. E' un'idea davvero apprezzata mandare, insieme ai ringraziamenti, una foto scattata con i singoli invitati durante il ricevimento, rendendo così più vivo il ricordo del giorno nuziale. Meglio evitare sms ed e-mail.

Arrivare in chiesa nel modo giusto

Per la coreografia della cerimonia nuziale, la scelta della vettura è altrettanto importante dell'abito

Tradizione vuole che la sposa arrivi davanti al sagrato della chiesa dove si celebrerà il matrimonio, con qualche minuto di ritardo, accompagnata dal padre, a bordo di un'autovettura adeguata all'evento e ingentilita da fiori. Per la cerimonia nuziale, la scelta della vettura è altrettanto importante dell'abito. Riveste infatti un significato simbolico e va scelta con attenzione anche agli optionals, se si vuole essere certi del risultato finale. Farsi accompagnare verso il luogo della cerimonia nuziale è un antico rituale beneaugurante che sottolinea il passaggio verso una nuova fase della propria vita, passaggio che deve avvenire in tutta serenità. Un'auto prestigiosa, guidata da un autista di classe, assicura un piacevole e rassicurante percorso verso la chiesa e verso il luogo dei festeggiamenti e ha un ruolo essenziale nella coreografia complessiva della cerimonia. Autonoleggi specializzati sono in grado di consigliare il tipo di auto più adatta a ogni specifi ca situazione. Conviene prenotare l'auto del matrimonio con diversi mesi di anticipo sulla cerimonia, verificando che la vettura possa ospitare la sposa e il padre della sposa sul sedile posteriore (tenendo conto del volume e delle dimensioni dell'abito della sposa).

SOCIETÀ
TENDENZE

Dagli iguana di un metro e mezzo ai boa allevati in cattività: nei negozi specializzati si trovano tante specie particolari. Ma l'Enpa avverte: esiste anche l'importazione clandestina

VISTO DA MARANI

Non solo Fido e Micio Ai triestini piace vivere con pitoni e coccodrilli

Molti gli appassionati che tengono rettili in casa Ma vanno forte anche tarantole e pesci velenosi

Coccodrilli che vagano nel paludario del salotto. Iguane di oltre un metro e mezzo. Boa che si snodano per quattro metri. Tarantole e piraña. Le case dei triestini non ospitano solo cani e canarini, ma anche rettili, ragni, anfibi e alcune pericolosissime specie di pesci.

Prezzo di un cucciolo di boa o di pitone: dai 220 ai 250 euro. Dipende dalla genealogia, dalla selezione dell'esemplare, dalla lunghezza e dalla bellezza della coda. In uno dei negozi triestini specializzati in animali di questo tipo, in quattro mesi tra boa, pitoni e serpenti del grano sono stati venduti dieci esemplari. «Selezioniamo accuratamente i clienti ai quali venderli - spiega Irwin Burian Lissoi, titolare di Zoo Planet - sono animali potenzialmente pericolosi che necessitano di una certa esperienza tenendo conto che un pitone arriva a raggiungere anche i quattro metri di lunghezza». Tra poche settimane lo stesso negozio sarà il primo a mettere in vendita a Trieste i mortali pesci pietra. «Sono della famiglia degli scorpenidi - precisa il commerciante - e hanno spine dotate di un veleno letale. Ma basta lasciarli in pace e guardarli in tutta la loro bellezza». Il costo? Più o meno 500 euro.

Gli acquari dei triestini ospitano altre specie potenzialmente pericolose come polipi australiani, piraña o coralli di fuoco che possono provocare importanti bruciature. Né mancano terrari con insetti di ogni tipo e poi ragni, camaleonti e gechi.

La passione indiscussa resta però quella per i rettili. La specie più diffusa nelle case triestine è il pitone reale, serpente non velenoso che mediamente raggiunge un metro di lunghezza, o il pitone moluro, spesso albino, lungo da adulto in media quattro metri, peso dai 32 ai 59 chili. In città anche decine di boa che in cattività raggiungono al massimo due metri e mezzo di lunghezza. «Per i nostri clienti andiamo a scegliere di persona gli esemplari - spiegano a Zoo Planet - pensiamo noi al trasporto assicurandoci ci sia il certificato rilasciato dal Cites, obbligatorio per questi esemplari».

«Pitoni e boa, come tutti i membri della loro "famiglia"- dice Stefano Cino, appassionato ed esperto di rettili - uccidono la preda stritolandola fra le spire e ingoiandola intera. A seconda delle dimensioni, possono impiegare giorni o settimane a digerirla». Ed ecco così il mercato delle cavie, topolini vivi venduti come cibo per rettili a circa 2 euro l'uno. Cino, che in casa alleva un paio di pitoni reali e una femmina di boa, viene spesso contattato da padroni di rettili per qualche consiglio. E ne ha viste di tutti i colori: «Un cliente in un terrario enorme tiene un iguana di oltre un metro e mezzo. C'è poi chi ha coccodrilli acquistati ancora prima dell'uscita della legge entrata in vigore nel '96 che ne vieta la detenzione».

«Purtroppo esiste anche a Trieste una via clandestina che importa animali particolari e vietati - riferisce Gianfranco Urso, presidente dell'Enpa - basti pensare due volte siamo intervenuti per catturare ramarri verdi punteggiati scappati da qualche appartamento: una specie africana vietata e velenosa. Abbiamo recuperato tarantole e serpenti di ogni tipo. Anni fa, in Carso, fece scalpore il ritrovamento di un pitone di diversi metri liberato da qualcuno che, vista la mole, non riusciva più a gestirlo».

Il proprietario del negozio di animali Esotic-zoo di piazza Puecher mentre tiene in mano un serpente boa (foto di Francesco Bruni)

Laura Tonero

Il boa che trova ospitalità nella palestra di via Bellosguardo

LA TESTIMONIANZA. IL BODY-BUILDER TIENE GLI ESEMPLARI NELLE SUE PALESTRE

«I miei boa? Accarezzarli è un piacere»

Ricky Ramazzina: «Li alimento con prede vive, li fanno crescere meglio»

Il body-builder Ricky Ramazzina non ha mai nascosto la sua passione per i rettili. È stato il primo a esibire nelle sue palestre California giganti teche con pitoni e boa. Ora altri gestori di palestre hanno seguito il suo esempio. «Amo tutti gli animali - racconta Ramazzina - ho cani, gatti, pesci e pappagallini ma anche boa, pitoni e piraña. I rettili mi attraggono moltissimo e ho deciso di tenerli in palestra perché è lì che trascorro la maggior parte del mio tempo. Con loro certo non si riesce a stabilire un rapporto come con un cane, anzi, ma mi affascina osservarli, accarezzarli. Nelle case di riposo che gestisco con il mio socio abbiamo invece dei pappagallini».

Nella palestra di via Bellosguardo, accanto a tapis roulant e cyclette, in una teca c'è un boa di 14 anni, lungo tre metri e 40 per un peso di 24 chili. In un acquario, dei piraña. Nella sede di Roiano ecco un pitone albino, peso di 32 chili. «Quando li ho presi erano cuccioli - ricorda - e la loro lunghezza non superava quella di due penne messe l'una accanto all'altra».

Fino a poco tempo fa Ramazzina aveva anche dei coccodrilli acquistati prima della legge del 1996 che vieta l'acquisto e la detenzione di animali potenzialmente pericolosi. Recentemente le bestiole sono morte. «I miei rettili li alimento con prede vive - ammette - perché non togliere all'animale il piacere della caccia e fornirgli prede fresche lo fa crescere meglio».

La passione dei triestini per rettili ed anfibi li spinge spesso ad andare a visitare le fiere specializzate organizzate in giro per l'Italia. Come quella di Longarone, dove lo scorso anno due ragazzi tedeschi hanno esibito dei varani. *(l.t.)*

I DATI DEL COMUNE

Oggetti dimenticati: in testa la chiave Usb

Ma anche telefonini portafogli e occhiali Finiscono in magazzino

Un tempo andavano per la maggiore gli accendini, ultimamente sono più frequenti le chiavette Usb. Anche gli oggetti smarriti si adeguano ai tempi, e al giorno d'oggi è più facile che negli elenchi dei beni rinvenuti custoditi in Comune si trovi un I-pod piuttosto che una radiolina portatile. Quel che è certo, secondo l'Ufficio oggetti smarriti di Trieste, è che anche in tempo di crisi si continua a dimenticare. In autobus, sopra il bancone di un bar, nello scompartimento di un treno, nelle aule universitarie. Ogni posto è buono per perdere qualcosa, e le dimenticanze spesso sono spie dell'evoluzione sociale, lapsus rivelatori di mode e valori. Certo, ci sono degli evergreen anche tra gli oggetti smarriti. I magazzini brulicano di mazzi di chiavi, portafogli rigorosamente vuoti, occhiali, ombrelli e documenti di ogni genere, dalle tessere sanitarie ai permessi di soggiorno. Non mancano i beni tecnologici, soprattutto telefonini, e macchine fotografiche. Ma può anche capitare di lambiccarsi il cervello sulle modalità di smarrimento di un misuratore di pressione, anch'esso nella lista dei rinvenimenti. Più banalmente, la lista include anche un gran numero di capi d'abbigliamento, dalle camicette ai sandali, e in alcuni casi fa pensare che più che di smarrimento si tratti di deliberato abbandono. «La gente tende a perdere ciò a cui dà meno importanza», spiegano i responsabili dell'Ufficio comunale-. Certo, ci sono delle eccezioni: a volte troviamo qualche oggetto potenzialmente prezioso, una catenina, un braccialetto, un anello: in questi casi li facciamo valutare da un esperto prima di depositarli in magazzino». Ma ultimamente, stando agli elenchi dell'Ufficio, i ritrovamenti «preziosi» sono davvero pochi. Per tutti i beni, comunque, la procedura seguita in Comune è la stessa: vengono consegnati all'Ufficio da chi li ha trovati e registrati in un elenco, pubblicato per due domeniche consecutive nell'Albo pretorio del Comune. Il proprietario ha poi un anno di tempo per reclamare l'oggetto, nel caso non lo faccia il bene diventa di proprietà di chi lo ha rinvenuto. Ma i tempi sono lunghi, la memoria corta e così più spesso l'oggetto senza padrone passa al Comune, che se possibile lo ricicla per utilizzo interno, altrimenti lo deposita in magazzino, in attesa di metterlo all'asta. Come è successo a dicembre dello scorso anno, quando ha praticamente svuotato i suoi depositi, mettendo in vendita tutti gli oggetti di valore rinvenuti dalla fine degli anni '30 al 2006. In quell'occasione il Comune ha raccolto oltre 22 mila euro, che sono stati messi a disposizione dell'assistenza.

Giulia Basso

Duino Aurisina, il sindaco Ret dichiara guerra ai camion

«Nessun compromesso, anche a costo di azioni dimostrative»

di FRANCESCA CAPODANNO

DUINO AURISINA Guerra aperta ai camion a Duino Aurisina, «a costo - dichiara il sindaco Giorgio Ret - di attraversare personalmente la strada a Sistiana cento volte al giorno». E' deciso, il sindaco, a non sopportare e far sopportare più ai residenti di Sistiana e San Giovanni di Duino i disagi subiti lo scorso anno a causa del passaggio di camion di grandi dimensioni nelle due frazioni.

«Non sono disposto a scendere a compromessi - afferma il sindaco - anche a costo di azioni dimostrative che possano scoraggiare tutti i camionisti, perché davvero qua non se ne può più». Il Comune ha chiesto - ma non ancora ottenuto - una serie di cartelli che, alle uscite dell'autostrada di Monfalcone e Sistiana, vietino l'ingresso nei centri abitati ai camion, eccetto che per carico e scarico.

Al di là dei provvedimenti sul transito, il problema riguarda anche la sosta. La scorsa estate, a seguito del passaparola tra camionisti, molti Tir sostavano per giorni interi sulla statale a fianco del sentiero Rilke o di fronte al Bar Bianco. I camionisti, infatti, lasciavano lì i loro mezzi per andare al mare a Sistiana nelle pause di lavoro.

«Una situazione inaccettabile - sottolinea il sindaco Ret - e infatti abbiamo chiesto ai gestori della Fvg Strade di posizionare dei "panettoni" che inibiscano la sosta ai mezzi pesanti. Lo scorso anno abbiamo lottato contro questo fenomeno, ma spesso i camion arrivano la notte ed è difficile riuscire a rintracciare, al mattino presto, i proprietari. Le multe di divieto di sosta, poi, non sono sufficienti a inibire questa nuova moda».

Prima dell'estate, quindi, il sindaco farà mettere in opera i «panettoni», e in tema di indicazioni ha chiesto anche la collaborazione della cartiera Burgo, «affinché siano posti dei chiari cartelli che indichino dove svoltare per entrare nel magazzino dello stabilimento». E' successo alcune volte, infatti, che alcuni camion, per effetto di un errore in alcune cartografie del Gps, sbagliassero a svoltare e finissero al Villaggio del pescatore.

Farli uscire dalla strada che porta al Villaggio era poi difficilissimo. «A un certo punto, in un caso accaduto la scorsa estate - racconta Ret - ho temuto che per "liberare" il camion si dovesse chiamare qualche gru, o una chiatta e trasportarlo via mare».

L'operazione aveva allora coinvolto più pattuglie di vigili urbani, sottraendoli alle attività sul territorio, e bloccato per ore il traffico all'interno della piccola frazione.

Infine, la questione del Vallone: vi sono ancora camion che salgono dalla statale a San Giovanni di Duino, rendendo molto pericolosa la svolta verso Gorizia: «Chiediamo - spiega il sindaco - che poco più in alto, a Sablici, ovvero all'incrocio tra il Lisert e il Vallone, venga ripristinato il senso unico alternato che eviterebbe così ai camion di passare per San Giovanni di Duino».

Il Comune di Duino Aurisina ha inoltre chiesto al prefetto di attivare un formale divieto di ingresso di camion superiori alle 5 tonnellate, come attualmente accade a Monfalcone. «E' vero - conclude Ret - che in linea generale il traffico di camion è leggermente diminuito per effetto della crisi, ma a Duino Aurisina anche pochi mezzi di passaggio rischiano di creare molta confusione. Sistiana è una frazione divisa in due dalla statale, una strada dove non si può tollerare il passaggio di camion se non per il carico e lo scarico. Altrimenti ci mettiamo a piantonare le strisce pedonali...».

Il sindaco Giorgio Ret

I PROBLEMI

A causare disagi sono anche la sosta lungo la statale e le errate indicazioni dei navigatori Gps

Un Tir attraversa il centro di Sistiana (foto Lasorte)

FINO A SETTEMBRE

Cartiera, partiti i turni ridotti per 380 lavoratori

DUINO Quattro turni di sei ore. E' partita ieri la nuova organizzazione del lavoro alla Cartiera Burgo. Circa 380 dei 440 dipendenti hanno lavorato per sei ore, al posto delle normali otto, a seguito dell'accordo con la proprietà per permettere di salvaguardare i posti di lavoro nonostante la crisi che attanaglia lo stabilimento, e senza la possibilità di avvalersi della cassa integrazione in quanto gli ammortizzatori sociali sono già stati utilizzati.

La nuova organizzazione del lavoro fa sì che i dipendenti turnisti sacrifichino parte delle ferie, e vedano lo stipendio decurtato di circa 200 euro al mese. In sei mesi - il tempo nel quale resterà in vigore il provvedimento - ben 1200 euro in meno in busta paga, un taglio di circa il 15 per cento.

Per sopperire alla difficoltà di uno stipendio decurtato, i lavoratori hanno ottenuto di poter chiedere un anticipo del Tfr pari al mancato introito. In questi giorni - fanno sapere i sindacati - la coda di fronte all'ufficio del personale era molto lunga. Secondo i rappresentanti dei lavoratori, circa l'80 per cento dei dipendenti interessati dal provvedimento chiederà l'anticipo del Tfr.

La cartiera Burgo a Duino

Intanto la situazione di crisi permane. Dopo due settimane di attività, la linea 1 è nuovamente ferma; mercoledì scorso la linea è stata bloccata, e da oggi non produce più.

Il sistema organizzativo sulle sei ore permette ai lavoratori di lavorare tutti, anche se di meno, e proprio il blocco della linea 1 viene assorbito con il minor numero di ore di lavoro. Gli operai turnisti effettuano quattro giorni di lavoro (sei ore al giorno) e poi stanno a casa due giorni consecutivi. Questo sistema resterà in vigore fino a settembre, quando si potrà ricominciare ad usufruire della cassa integrazione ordinaria.

A metà aprile, intanto, rappresentanti sindacali e la proprietà si incontreranno per un primo bilancio a un mese dall'avvio del «tempo corto». Intanto una decina di operai dovrebbe poter accedere alla mobilità, grazie agli accordi nazionali presi sull'integrazione dello stipendio garantita dalla Burgo: 400 euro oltre alla mobilità il primo anno, 500 il secondo e il terzo anno. *(fr.c.)*

Piano parcheggi a Muggia, bilancio in rosso

Nella prima fase il disavanzo è di 5700 euro. Entro aprile l'estensione delle aree blu

Parcheggi a pagamento a Muggia

MUGGIA L'attuazione del nuovo piano parcheggi presenta un bilancio in rosso: le uscite, tra spese amministrative e costi tecnici, sono ammontate a 27.537 euro, mentre gli introiti per il bollino blu (4 euro il costo del contrassegno) sono risultati pari a 21.776 euro. E' quindi di 5.761 euro il disavanzo, che però - spiegano al Comune - è parzialmente compensato dalla crescita degli abbonamenti al parcheggio Caliterna, aumentati del 10% a gennaio e del 20-30% nelle ultime settimane, rispetto agli stessi periodi degli anni scorsi.

La crescita degli introiti della sosta a pagamento sarebbe attribuibile «solo in parte all'aumento della tariffa», passata da 0,50 a 0,70 euro l'ora. In più, afferma l'assessore Edmondo Bussani «abbiamo risparmiato i 20mila euro del progetto, che altre amministrazioni esternalizzano e che invece abbiamo realizzato in casa».

Il quadro delle cifre emerge dal prospetto dei costi del piano parcheggi, la cui prima fase è stata avviata a febbraio, mentre la seconda dovrebbe partire entro aprile. La seconda fase interesserà tutto il centro storico, comprendendo le vie Battisti, di Santa Barbara, Frausin, Matteotti, San Giovanni, d'Annunzio, salite alle Mura e ai Piai, dove si utilizzerà il sistema del «gratta e sosta».

«Anche se i bilanci si potranno stilare solo a fine anno - commenta Bussani - l'obiettivo di regolamentare la sosta è stato raggiunto, e si sta raggiungendo pure quello di incrementare l'utilizzo del parcheggio interrato».

Tornando ai costi dell'operazione, per informare i cittadini sono state spedite 6.000 lettere e inviati 5.444 bollini. Tra le spese amministrative (19.114 euro in totale) vanno ascritti quelli per l'acquisto dei bollini (2.208 euro), il personale di supporto (tre borsisti per due mesi, e due lavoratori interinali per un mese e mezzo) per 9.268 euro, e due successive spedizioni per 7.638 euro.

Il costo della segnaletica orizzontale e verticale è stato di 21.800 euro per il primo lotto (lato mare) e di 25.000 il secondo (piazza della Repubblica e aree adiacenti). Costi solo indirettamente collegati al piano parcheggi, secondo il Comune, in quanto la verniciatura andava comunque rifatta (anche se in blu anziché in bianco), in seguito alle opere di riasfaltatura.

I costi di realizzazione tecnica hanno riguardato la posa dei parcometri (2.883 euro), il loro ripristino e la variazione tariffaria (5.040 euro) e l'attivazione dell'utenza elettrica (500 euro), per complessivi 8.423 euro.

Bene, intanto, la sponsorizzazione dei tagliandi del «gratta e sosta» e per il parcheggio Caliterna: al bando hanno risposto due soggetti che vedranno così stampigliato sui ticket il logo della propria attività. La spesa per la stampa sarà quasi interamente coperta da questi sponsor.

Gianfranco Terzoli

NESLADEK: C'È ANCHE IL RIO OSPO

Una spiaggia per cani: spunta il Lazzaretto

MUGGIA Una bau bau beach presto a Lazzaretto? Si rilancia l'ipotesi della spiaggia per cani a Muggia, sostenuta dalle settemila firme raccolte nell'intera provincia dall'associazione «Crescere insieme».

L'associazione avrebbe individuato un'area definita «ottimale e priva di vincoli» vicino a Lazzaretto. Dal canto suo, il sindaco Nerio Nesladek, «felice proprietario di un cane a cui piace molto nuotare», ribadisce la disponibilità a «valutare l'opportunità di utilizzare, anche come punto di accesso al mare per i cani, l'area all'ingresso a Muggia, prospiciente la riva sinistra del Rio Ospo».

L'associazione aveva lanciato la petizione «Un tratto di mare per i nostri cani» per sensibilizzare i tre sindaci del litorale sull'individuazione di un tratto di mare dove poter condurre i propri amici a quattro zampe. Spiega il presidente, Carlalberto Dovigo: «Nesladek si sta attivando per trovare la soluzione più adeguata. Tutti i proprietari di cani e gatti stanno spingendo, perché la stagione balneare è alle porte». Sì, anche gatti, perché negli intendimenti dell'associazione della spiaggia dovrebbero fruire anche i felini.

L'area individuata dall'associazione è adiacente al confine di Lazzaretto, accanto al campeggio. Una zona di circa 200 metri, con accesso diretto al mare. Spiega Dovigo: «Rappresenterebbe la sistemazione ideale, anche per restituire un accesso al mare fruibile a tutti. L'attiguo parcheggio permetterebbe una comoda sosta. In più, nelle vicinanze esiste una fermata del bus, per favorire anche le persone anziane».

«Abbiamo individuato un'area nella zona del Molo Balota - replica a distanza Nesladek - e attendiamo un parere dall'Arpa sulla praticabilità del sito». Il problema risiede infatti nei vincoli imposti dal Sito inquinato su quasi tutta la costa del territorio comunale. *(g.t.)*

IL CONSIGLIO RIBADISCE L'OPPOSIZIONE ALLA TRIESTE-DIVACCIA

Tav, nuovo «no» di San Dorligo

SAN DORLIGO Una mozione approvata all'unanimità per ribadire ancora una volta il «no» al collegamento ferroviario Trieste-Divaccia, anche alla luce di quanto emerso nel recente incontro con la cittadinanza a Bagnoli. Giovedì scorso il consiglio comunale di San Dorligo, in seduta straordinaria, si è espresso nuovamente in maniera negativa sul Corridoio 5, bocciandone l'ipotesi di realizzazione.

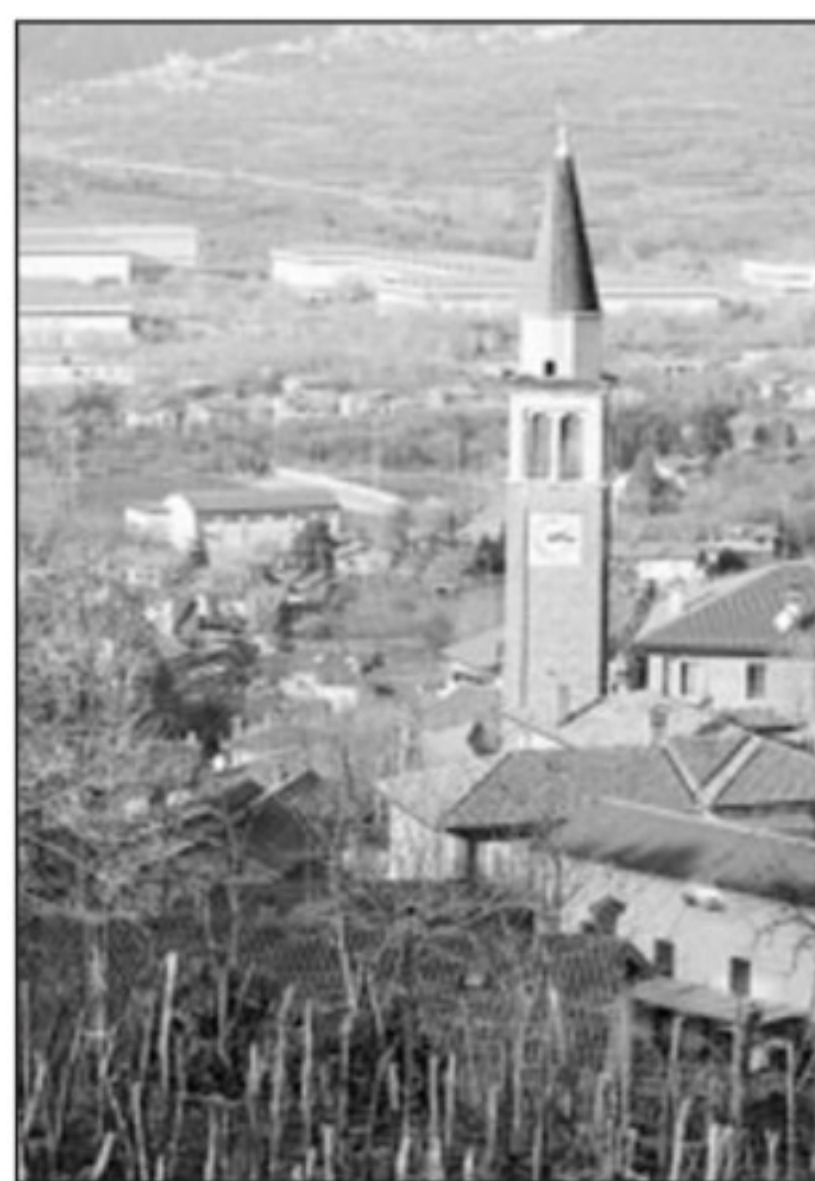
«Come verrà gestito l'enorme volume di materiali di scavo estratto dalle tre finestre costruttive previste nel nostro comune e, ad avvenuto prolungamento del raccordo ferroviario della Wärtsilä Italia, quale sarà il volume del traffico di treni merci che impegnerà questa nuova linea a due passi dall'abitato di Bagnoli?». Questi i due quesiti più importanti esposti dai consiglieri d'opposizione Giorgio Jercog (Oltre il Polo) e Roberto Drozina (Rinnovamento di Centro) inseriti nel testo che, dopo alcune modifiche, è stato votato da tutto il consiglio.

Il consigliere Drozina ha però espresso qualche perplessità sulla richiesta di soppressione del paragrafo inerente la «volontà dell'amministrazione ferroviaria di evitare qualsiasi approfondimento in merito». A tale proposito Drozina ha sottolineato poi di «avere l'impressione, pur ignorandone le possibili motivazioni, che sull'argomento della Trieste-Divaccia il sindaco rappresenti, in qualche modo, l'anello debole di quella catena di forte attenzione che tutti noi dobbiamo mantenere tesa su questo tema».

Secca la replica del sindaco Fulvia Premolin: «Quando è stato tolto il riferimento alle Ferrovie personalmente non c'ero, ma credo che l'amministrazione ferroviaria si sia comportata bene, innanzitutto partecipando al dibattito pubblico di qualche settimana fa e poi dandoci il nulla osta per pubblicare sul sito del Comune la documentazione del progetto preliminare della Trieste-Divaccia».

I documenti riguardanti il Corridoio 5 da un paio di giorni sono consultabili sul portale www.comune.san-dorligo-della-valle.ts.it e sul sito www.riservavalrosandra.it.

«I dati sono ora visionabili da tutti - afferma l'assessore ai Lavori pubblici Laura Riccardi Stravisi - e ciascuno potrà esprimere opinioni, proposte, o formulare domande, utilizzando a tal fine l'indirizzo di posta elettronica cross5@com-san-dorligo-della-valle.regione.fvg.it.»

Riccardo Tosques

L'abitato di San Dorligo della Valle

APERTA LA SEZIONE DI MUGGIA

L'Avis cerca donatori

MUGGIA L'Avis (Associazione volontari italiani del sangue) ha costituito di recente la sezione muggesana, che ieri sera, nella sede della Confartigianato alle Noghere, ha tenuto la prima assemblea.

La sezione muggesana (che per ora condivide la sede con quella di Trieste in Strada vecchia dell'Istria 5), come spiega il presidente regionale dell'Avis Carmelo Agostini dovrà svolgere un ruolo estremamente importante: «La provincia di Trieste – precisa Agostini – è sempre in carenza di sangue e ogni anno bisogna ricorrere a circa quattromila donazioni da altre località per far fronte alle esigenze».

La questione sta, quindi, nell'aumentare il più possibile il numero dei donatori, per creare una situazione di autosufficienza. «I nostri iscritti a Trieste – continua Agostini – sono all'incirca 700 e 150 di essi sono muggesani, che di conseguenza si trasferiranno nella nuova sezione».

Ma l'Avis non può fermarsi a queste cifre. Il territorio di Trieste, che «fornisce» circa 10mila donatori, potrebbe darne molti di più, L'impegno dell'Avis è quindi di rafforzarsi sul territorio provinciale, allargando prossimamente i propri servizi anche agli altri comuni. *(g. pe.)*

Le premiazioni del «Leone di Muggia»

LA PREMIAZIONE DEL 48° CONCORSO LETTERARIO

«Leone di Muggia», dominano le donne

MUGGIA Grande sensibilità per le tematiche sociali e un forte senso di solidarietà e partecipazione civile sono le caratteristiche dei lavori premiati alla 48.a edizione del premio «Leone di Muggia». Sono stati un centinaio gli autori che hanno inviato i propri scritti al concorso promosso dall'Università popolare e dal Comune di Muggia, con il contributo della Provincia.

La premiazione si è svolta giovedì sera nella sala Millo, alla presenza del sindaco Nerio Nesladek, di Silvio Delbello, presidente dell'Università popolare e dell'ambasciatore Pietro Ercole Ago.

A introdurre opere ed autori è stato il professor Finotti, docente universitario di Letteratura italiana e presidente della giuria che, assieme a Enzo Santese, Luciano Comida e Patrizia Vascotto, ha deciso l'assegnazione dei premi e si è dichiarato molto soddisfatto del livello qualitativo delle opere.

Cinque dei sei premiati nella sezione letteraria, riservata ai residenti in Friuli Venezia Giulia, Veneto e Trentino-Alto Adige, sono donne. A cominciare dalle prime tre classificate per la narrativa: la triestina Federica Marzi con il racconto «Italiano per stranieri», seguita dalla muggesana Tiziana Magnoni con «Non omnis moriar» e da Cristina Zappalà di Nervesa della battaglia (Tv) autrice dell'ironico «Spoglia»; segnalati i lavori di Francesca Pozza di Cividale del Friuli e Fabio Venturin di Trieste.

Per la sezione poesia il primo premio è andato a Silvana Maruccio di Padova con «Non c'è poesia». Secondo posto per «Gutta cavat lapidem» di Lorenza Zuccaro di Abano Terme. Terzo si è classificato Marco Sanzovo di Farra di Soligo (Tv) con «Segrete». La giuria ha inoltre segnalato le opere di Rosanna Perozzo di Caselle di Selvazzano (Pd) e Aldo Barbina di Udine.

Nella sezione giovani, riservata agli scolari di Muggia, sono stati premiati Stefano Marchio, Riccardo Bosazzi, Alessandra Veglia, Maria Chiara Tedisco e Sabrina De Panfilis. I lavori premiati sono visibili sul sito www.unipoptrieste.it.

Cristina Favento

Continuaz. dalla 7.a pagina

FIAT Panda 1.2 Dynamic Class, Anno 2005, Azzurro Metallizzato, Clima, Abs, A. Bag, Servosterzo, 49.000 Km, Garanzia, Finanziabile, Aerre Car Tel 040571062 - 040637484.
(B00)

FIAT Panda 4x4 1.2 8v Climbing 2006 km 27.000 Argento 5 posti, pack Clima, CD, Parktronic Concinnitas Tel. 040307710

FIAT Punto 1.3 M-Jet 16v 3 Porte Sound, Anno 2005, Nero Met. , Clima, Abs, A. Bag, R. Lega, Tetto Apribile, 66.000 Km , Con Garanzia, Finanziabile, Aerre Car Tel 040571062 - 040637484.

FIAT Punto Cabrio 1.5 ELX 1995 km 122.000 Blu met SS Clima Capote elettrica Concinnitas Tel. 040307710

FIAT Seicento 900 Young, Anno 2000, Colore Giallo Piper, In Ottimo Stato D'uso, Revisionata Con Garanzia, Finanziabile, Aerre Car Tel. 040571062 - 040637484.

FORD Fiesta 1.4 TDCi 5 porte Tecno 2003 km 70.000 Argento Concinnitas Tel. 040307710

FORD Ka 1.3, Anno 2008, Km 5.500, Clima, Abs, A. Bag, Radio Cd, Garanzia Ford, Perfetta, Finanziabile, Aerre Car Tel 040571062 - 040637484.

LANCIA Ypsilon 1.2 16v Argento, Anno 2004, Clima, Abs, A. Bag, Servosterzo, Colore Beige, Con Garanzia, Finanziabile, Aerre Car Tel 040571062 - 040637484.

MERCEDES Classe E 320 CDI Avantgarde, anno 2006, argento met. km 95.000 Euro 23.900, Eurocar Trieste via Flavia 27.

MINI Cooper Chili 2006 km 37.000 Nero/Argento Pack Chili, Concinnitas Tel. 040307710

PEUGEOT 206 CC Cabrio 1.6 16v 2003 km 70.000 Rosso Concinnitas Tel. 040307710

PORSCHE 911 Carrera cabrio, anno 2000, argento met. km 97.000, pelle, hardtop Euro 33.500, Eurocar Trieste via Flavia 27.

PORSCHE 911 Carrera cabrio 4S 997, anno 2006, nero met. km 63.000, Full opt. Euro 79.900, Eurocar Trieste via Flavia 27.

RENAULT Megane 1.5 Dci 3 Porte Luxe Dinamic, Anno 2004, Grigio Met, Clima/ Abs/ A. Bag. R. Lega, Perfette Condizioni, Con Garanzia, Finanziabile, Aerre Car Tel 040571062 - 040637484.

SAAB 9-3 1.8T Vector cabrio, anno 2004, nero, clima, pelle, km 29.400, Euro 19.900, Eurocar Trieste via Flavia 27.

SMART Passion 2001 km 80.000 Blu/Argento motore rifatto Concinnitas Tel. 040307710
(B00)

TOYOTA Yaris 1.0 5 Porte, Anno 2001, Grigio Met., Clima, A. Bag, Servosterzo, Revisionata, Con Garanzia, Finanziabile, Aerre Car Tel 040571062 - 040637484.

TOYOTA Yaris 1.0 Sol 5 Porte, Anno 2006, Grigio Met., Km 36.000, Clima, Abs, A. Bag, R. Lega, Radio Cd, Con Garanzia, Finanziabile, Aerre Car Tel 040571062 - 040637484.

TOYOTA Yaris 1.3 Luna 3 Porte, Anno 2001, Nero Met., Clima, A. Bag, Servosterzo, Revisionata, Con Garanzia, Finanziabile, Aerre Car Tel 040571062 - 040637484.
(B00)

VW California Coach 2.4d, anno 1996, verde, clima, stufa webasto, km 140.000 Euro 16.800, Eurocar Trieste via Flavia 27.
(B00)

VW Eos 1.6 FSI aziendale, anno 2008, grigio met. clima, radio-cd, km 5600, Euro 19.900, Eurocar Trieste via Flavia 27.
(B00)

VW Golf 2.0 TDI 4motion 5p Sportline, anno 2006, antracite met. clima, xenon, km 29.000, Euro 17.800 Eurocar Trieste via Flavia 27.
(B00)

YAMAHA T Max 2002 km 29.000 Blu Concinnitas Tel. 040307710
(B00)

FINANZIAMENTI

Feriali 3,15
Festivi 4,40
9

DA GO FIN puoi trovare il tuo prestito ideale. Velocità e cortesia a chiunque tu sia. Finanziamo in giornata dipendenti, autonomi, pensionati, extracomunitari. Chiamaci 0403720690 numero gratuito 800525525. Uscirai soddisfatto! Consulenze gratis, anche a domicilio. Go Fin ti segue senza spese. Iscrizione albo Uic A40445. www.gofin.it

Le nostre email:
segnalazioni@ilpiccolo.it
agenda@ilpiccolo.it
sononato@ilpiccolo.it
gliaddii@ilpiccolo.it
I nostri fax: 040.37.33.209
040.37.33.290

- **IL SANTO**
  Santa Matilda
- **IL GIORNO**
  È il 73° giorno dell'anno, ne restano ancora 292
- **IL SOLE**
  Sorge alle 6.20 e tramonta alle 18.09
- **LA LUNA**
  Si leva alle 22.32 e tramonta alle 7.18
- **IL PROVERBIO**
  Nessun popolo sovraccarico di tributi è fatto per dominare

VITA AVVENTUROSA DI UN MUGGESANO

Amidano De Marchi, da console di Francia a scultore del legno

Per anni manager Oltralpe, ritornato a Trieste ha risfoderato la sua mai dimenticata vena artistica

Amidano De Marchi mentre sta dando gli ultimi ritocchi a una delle sue opere in legno

Ha saputo coniugare le capacità di manager nel settore automobilistico alla passione per l'arte, coltivata nel tempo libero dagli impegni professionali, facendo della sua vita una lunga corsa a cavallo dei confini. E' questo il ritratto di Amidano De Marchi, nato a Muggia nel '32, profondamente legato a Trieste, che mercoledì vedrà inaugurarsi, alla galleria San Giusto di via Conti 2/1, la sua mostra, intitolata «Misteri del legno». Organizzata dall'Accademia «United Nations of the Arts» («Una»), in collaborazione con l'Azienda pubblica di servizi alla persona (Itis) di Trieste, la rassegna comprende una dozzina di opere di varie dimensioni, eseguite nell'ultimo decennio, incise e modellate su legno di ulivo, ciliegio, alloro e cipresso di Trieste.

Amidano De Marchi ha passato gran parte della sua vita all'insegna dell'internazionalità. Completato gli studi alla Facoltà di Lettere e filosofia all'Università di Parigi, dove rimase fino agli anni '60, De Marchi intraprese la carriera professionale come manager di una grande casa automobilistica francese. Questo incarico lo portò a viaggiare soprattutto in Francia, Spagna e Italia per molti anni, frequentando ambienti culturali di alto profilo e conservando sempre la passione per l'arte, in particolare scolpendo il legno.

Rientrato in Italia e più precisamente a Bologna, nel capoluogo emiliano ricoprì per diversi anni prestigiosi incarichi, fra i quali quelli di Console onorario di Francia e presidente dell'Alliance Francaise, l'organizzazione culturale d'oltralpe, diffusa in tutto il mondo. Nel 1986, l'allora presidente francese, Francois Mitterrand, venne a Bologna per inaugurare, assieme a De Marchi, la nuova sede dell'Alliance francaise. In quell'occasione, Mitterand gli conferì il titolo di Ufficiale all'Ordine del merito della Repubblica francese.

Nel 1988 fu nominato commendatore della Repubblica italiana. Dal suo ritorno a Trieste, avvenuto nel 1992, una volta raggiunta l'età della pensione, De Marchi ha potuto dedicarsi alla sua passione più importante, quella per la scultura del legno. Come artista, è stato legato alla figura dello scultore Giuseppe Negrisin, allievo di Marcello Mascherini. Le sue opere sono caratterizzate da uno stile naturalistico classicistico. Di questa mostra la critica dice: «'Misteri del legno' è un titolo indovinato per presentare una dozzina di opere di varie dimensioni, dalle forme astratte che si muovono seguendo linee sinuose e ondeggianti come coralli. Si susseguono forme umane senza volto, dal movimento delicato come sirene, muse e maghe».

«Per me – afferma l'artista – un tronco d'albero è come un amico, del quale, scolpendolo, posso carpire i misteri. Perciò – aggiunge – mi sono sempre sentito attratto dal legno ed è per questo che mi dedico alla scultura di una materia viva e affascinante come i tronchi d'albero».

Ugo Salvini

INIZIATIVA DEL CENTRO MARISA

Baby sitter? Un corso insegna come

Una baby sitter in azione durante un corso

Il Centro di Aiuto alla Vita «Marisa» in collaborazione con l'Associazione Genitori (A.Ge.), con Linea Azzurra e con il Comune di Trieste ripropone il corso di formazione per volontari ed operatori denominato «Baby-sitter vita per passione»

Il Corso si propone di · promuovere forme di solidarietà a sostegno di genitori in difficoltà, incrementare l'azione del volontariato, formare volontari ed operatori in modo che riescano ad interagire in maniera efficace con i bambini e le loro famiglie.

Il corso, sotto questo profilo, introduce le questioni relative alle fasi di sviluppo psicofisico del bambino, al vissuto ed emozioni dei genitori; alla relazione fondamentale nello sviluppo del bambini, ai suoi momenti importanti (pianto, cibo, sonno, gioco), al ruolo del Baby sitter Vita con l'ausilio di esperti (psicologi, pedagogisti, formatori).

La prima lezione si è svolta giovedì scorso, 12 marzo, nella Sala Matteucci del Centro Servizi Volontariato , Galleria Fenice 2. Seguiranno, fino a mercoledì 8 aprile, altri cinque incontri con cadenza settimanale dalle 17 alle 20, su varie tematiche.

Al termine delle lezioni ci sarà poi una fase di tirocinio svolto dai partecipanti che intendono offrire la loro disponibilità per l'attuazione del progetto.

Il corso finanziato dal Comune di Trieste è inserito nel progetto 2 del piano di zona, anno 2009, area minori e famiglia del Comune stesso.

Per informazioni ed iscrizioni ci si può rivolgere: al Centro di Aiuto alla Vita "Marisa" Via Marenzi, 6 - tel 040 396644 e-mail cavtrieste@tiscali.it Url http://www.retecivica.trieste.it/cav; all'Age Campo Monteverdi 1 - Trieste tel. 040-827792 e-mail alicezornada@yahoo.it; a Linea azzurra - Via San Marco 52 - Trieste - tel. 040-306666 e-mail info@linea-amicaragazzi.org.

Condò e Giubilo, lo sport visto da dentro

Il giornalista e il fotografo ospiti degli incontri organizzati dal liceo Petrarca

Il cuore di un racconto, l'impatto delle immagini. Lo sport si racconta anche così, miscelando il "fuoco sacro" della vocazione giornalistica con gli interessi della vendita tra i lettori. Un tema esposto ieri nell'Aula Magna del Liceo Galilei dai triestini Paolo Condò e Ray Giubilo - il primo affermato giornalista della «Gazzetta dello Sport» l'altro fotografo internazionale free lance - ospiti della penultima tappa della decima edizione di «Sport&Cultura», rassegna organizzata dal Liceo Petrarca in collaborazione con la Provincia di Trieste.

Diverso l'approccio dei due comunicatori triestini, opposte le rispettive formazioni. Per Ray Giubilo, nato ad Adelaide, in Australia, ma trapiantato da decenni a Trieste, la scelta della fotografia sportiva è stata figlia dei suoi trascorsi agonistici sui campi da tennis. Ora gli scatti di Ray Giubilo corredano spesso le riviste specializzate del settore ma accompagnano anche gli eventi maggiori, dalle Olimpiadi ad altri contesti internazionali legati agli sport più «griffati», come la stessa vela.

Per Paolo Condò, cinquanta anni compiuti da poco, il giornalismo non è mai stato un gioco. Solo una missione, pare, iniziata ben presto tra i banchi di scuola, proseguita nei primi anni di gavetta al «Piccolo» e perfezionata negli ultimi 20 anni alla "Gazzetta dello Sport", in veste di capo redattore ed ora di inviato. Brera e Sconcerti i suoi modelli virtuali, Candido Cannavò - omaggiato anche ieri nell'Aula Magna dell'istituto scolastico - il suo maestro sul «campo», a contatto soprattutto del calcio, il vero e forse unico "villaggio globale" al mondo: «Lo sport in generale ma nello specifico è una globalizzazione che riguarda effettivamente il calcio - ha ribadito Paolo Condò - Anche se in questo momento il calcio soffre di una eccessiva spettacolarizzazione, non della tecnica, quanto delle sue vicende, in modo particolare attraverso la televisione. Sono quindi critico nei confronti dei giornalisti che contribuiscono a questo spettacolo, non certo degno».

Paolo Condò e Ray Giubilo (primo a sinistra e ultimo nella foto Bruni) durante il dibattito

La carta stampata forse resiste ancora alla tendenza e in tale ottica Paolo Condò indica due formule, semplici quanto intense, per mantenere ancora degno il «pezzo» sportivo: «Competenza nella disciplina e capacità nel coinvolgere il lettore - ha sottolineato il giornalista triestino del quotidiano più diffuso in Italia - restano alla base i due criteri da seguire. Ricordiamoci inoltre di una ulteriore indicazione - ha aggiunto - Ogni giorno, fatalmente, qualche vecchio lettore del giornale scompare. L'idea è quindi saper sostituire il lettore scomparso, con altri potenziali clienti, da dover coinvolgere e far innamorare del prodotto quotidiano».

Aggiornamento del linguaggio quindi, ma abbinato ad sano pragmatismo. Non a caso il fotografo Ray Giubilo ama ritenersi «un commerciante di immagini», mentre Paolo Condò, oltre a definirsi un privilegiato («Penso sia un lavoro che tutti vorrebbero fare. Io non sono certo uno che si lamenta») non vuole abbandonare il sentiero della pura passione e della onestà. Su un fattore chiave i due relatori di ieri si sono dimostrati d'accordo. Si tratta del valore della trasparenza da intraprendere con i nomi eccellenti dello sport: «Se l'atleta di grido si fida di te la strada del giornalista o del fotografo è in discesa - ha affermato Ray Giubilo - Un passo importante nella carriera è questo».

E' la ricetta del giornalismo sportivo moderno? Sembra un investimento. Uno dei migliori.

Francesco Cardella

■ AUTOVELOX E TELELASER

LA MAPPA DEI CONTROLLI DELLA PROSSIMA SETTIMANA

Località	Date
AUTOSTRADA RACCORDO 13	16-17-18-19-20-22/3
STATALE 14	16-17-18-19-20-21-22/3
STATALE PROVINCIALE 35	17/3
STATALE 15	16-18-19-20-21-22/3
VIA BRIGATA CASALE	---
VIALE MIRAMARE	18-21/3
STATALE 202	16-17-19/3
RA 14 TREBICIANO-FERNETTI	---
PIAZZA LIBERTÀ	---
PIAZZA BELVEDERE	---
PIAZZA FORAGGI	---

PROVINCIA DI TRIESTE

PER LANCIARE IL SUO NUOVO FILM

«Griffate» da Almodovar le tazzine Illy

Los abrazos rotos, il nuovo film di Pedro Almodóvar – in uscita in prima mondiale il 18 marzo a Madrid - è il soggetto dell'ultima illy Art Collection, le tazzine d'artista di illycaffè, ideata dal regista spagnolo e in vendita su web. È il volto della protagonista Penélope Cruz a tinte pop wahroliane e icona del film ad avvolgere in una sequenza di fotogrammi la tazza.

L'atteso «Los abrazos rotos» è la storia di Matteo, Lena, Judit e Ernesto Martel, una storia di "amour fou" dominata dalla fatalità, dalla gelosia, dall'abuso di potere, dal tradimento, dal complesso di colpa. La pellicola sarà nei cinema spagnoli dal 18 marzo e da maggio in poi nelle sale di tutta Europa.

Almodovar davanti alla locandina de «Los abrazos rotos»

La tazza singola «Los abrazos rotos», in edizione numerata e limitata, sarà in vendita dal 13 marzo al prezzo di 49,50 Euro sull'e-shop di www.illy.com. È un'anticipazione della illy Art Collection Pedro Almodovar, la collezione completa in uscita il prossimo autunno che ripercorrerà sulle sei tazze le tappe della carriera artistica del regista.

IL PICCOLO 50 ANNI FA

14 MARZO 1959 *di R. Gruden*

- Si è avuta conferma da Fiume dell'istituzione di corsi, presso quelle Magistrali, per gli insegnanti delle scuole italiane dell'Istria e del Camaro. Il primo seminario riguarda 21 maestri delle elementari.
- Vivo successo ha ottenuto l'iniziativa della Biblioteca del popolo con la distribuzione gratuita, effettuata nei giorni scorsi, di libri offerti dall'Ente nazionale biblioteche popolari scolastiche.
- Costituito il «Comitato provinciale degli anziani di Trieste», presieduto dal professor Manni nell'ambito del Comitato italiano. Questo ha recentemente stabilito il 19 aprile quale «Giornata dell'anziano».
- Per la gara di domani della Triestina a Udine, l'Utat ha organizzato un pullman: costo del viaggio lire 700. Biglietto per il «Moretti»: tribuna centrale 3200, laterale 1650, gradinata 900, curve 550.

FARMACIE

■ **DAL 9 AL 14 MARZO 2009**

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Aperte anche dalle 13 alle 16:

via dell'Orologio 6 (via Diaz 2)	tel. 040/300606
via Pasteur 4/1 - Melara	tel. 040/911667
via Mazzini 1/A - Muggia	tel. 040/271124
Prosecco *(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)*	tel. 040/225340

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:

via dell'Orologio 6 (via Diaz 2)	
via Pasteur 4/1 - Melara	
viale XX Settembre 6	
via Mazzini 1/A - Muggia	
Prosecco *(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)*	tel. 040/225340

In servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30:

viale XX Settembre 6	tel. 040/371377

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televita.

www.farmacistitrieste.it

Dati forniti dall'ordine dei Farmacisti della Provincia di Trieste

TAXI

Radiotaxi	040307730
Taxi Alabarda	040390039
Taxi - Aeroporto www.taxiaeroportofvg.it	0481778000
Aeroporto - Informazioni	0481773224
Ferrovie - Numero verde	892021

L'ARIA CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO_2) μg/m³
Valore limite per la protezione della salute umana μg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno)
Soglia di allarme μg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Libertà	μg/m³	155,3
Via Carpineto	μg/m³	89,5
Via Svevo	μg/m³	113,7

Valori della frazione PM_{10} delle polveri sottili μg/m³ (concentrazione giornaliera)

Piazza Libertà	μg/m³	10
Via Carpineto	μg/m³	12
Via Svevo	μg/m³	23

Valori di OZONO (O_3) μg/m³ (concentrazioni orarie)
Concentrazione oraria di «informazione» 180 μg/m³
Concentrazione oraria di «allarme» 240 μg/m³

Piazza Libertà	μg/m³	73
Monte San Pantaleone	μg/m³	85

EMERGENZE

AcegasAps - guasti	800 152 152
Aci soccorso stradale	803116
Capitaneria di porto	040/676611
Carabinieri	112
Corpo nazionale guardiafuochi	040/425234

ISTRUZIONI AI LETTORI

- I comunicati devono arrivare in redazione via fax (040 3733209 e 040 3733290) almeno tre giorni prima della pubblicazione.
- Devono essere battuti a macchina, firmati e avere un recapito telefonico (fisso o cellulare).
- Non si garantisce la pubblicazione dei comunicati lunghi.

QUELLO DELLA SEDE CENTRALE FUNZIONA 24 ORE SU 24

Poste Italiane, arrivano quattro chioschi self-service

In quattro uffici postali del Comune di Trieste sono stati attivati altrettanti chioschi self service di Poste Italiane. I quattro nuovi dispositivi funzionano nell'area self-service di via Milano situata nel palazzo delle Poste Centrali, presso l'ufficio di Trieste 21 in via Santa Caterina, nell'ufficio di Trieste 18 in Strada Vecchia dell'Istria e presso l'ufficio di Trieste 7 in via Marconi situato a fianco dell'entrata principale del Giardino Pubblico. Il chiosco delle Poste Centrali funziona 24 ore su 24, gli altri secondo il normale orario d'ufficio: per via Marconi dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 19, il sabato dalle 8.30 alle 13, per Strada Vecchia dell'Istria e via Santa Caterina dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 14, il sabato dalle 8.30 alle 13.

I nuovi dispositivi consentono il pagamento di bollettini di conto corrente di grandi utenti (Eni, Telecom e via dicendo), le ricariche telefoniche, di conoscere movimenti e saldo del proprio conto Bancoposta, la ricarica della Postepay.

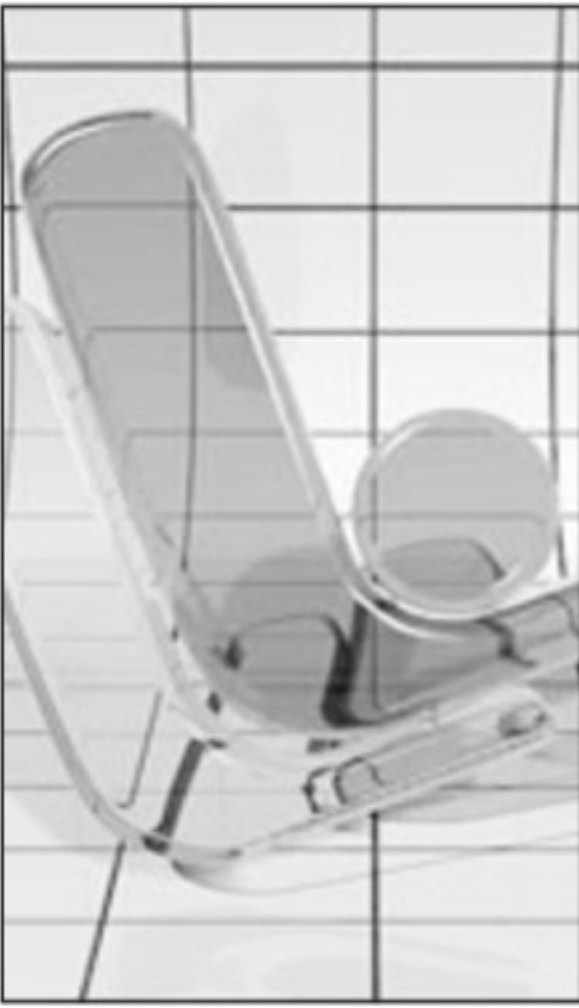
Per tutte le operazioni descritte, e con la possibilità di riscuotere contanti non solo per i correntisti di BancoPosta ma anche per quelli collegati a altri istituti di credito, ci sono in provincia pure 21 Postamat, il cash dispenser di Poste Italiane, situati precisamente presso gli uffici di: Poste Centrali di piazza Vittorio Veneto, uffici postali di via Combi, piazza Verdi, via Settefontane, via Bramante, via Pascoli, via Marconi, via Moreri, via D'Alviano, via Giulio Cesare, via Colombo, viale Sanzio, via Mauroner, via Caboto, Strada Vecchia dell'Istria, piazza XXV Aprile, via Santa Caterina, Aurisina, Muggia, San Dorligo e Villa Opicina.

Una postazione self-service

IL PICCOLO ■ SABATO 14 MARZO 2009

IL VICEPREFETTO PERROTTA OSPITE DEL ROTARY

Mangiar sano per evitare i tumori

Ospite della conviviale del Rotary Club Muggia, presieduto da Furio Silvestri, è stata la dott.ssa Giuliana Perrotta, vice commissario del Governo nella regione Friuli Venezia Giulia e commissario della sezione di Trieste della Lilt (Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori). Alla serata ha partecipato anche la prof.ssa Bruna Scaggiante, ricercatrice di Biologia molecolare nel nostro ateneo e responsabile della consulta femminile del sodalizio. Tema dell'incontro «Tumori: prevenzione e benessere». Perrotta ha illustrato le finalità della Lilt, ente pubblico operante da circa ottant'anni nel campo della prevenzione ed assistenza domiciliare ai malati attraverso le sue sezioni presenti in ogni provincia e ha sottolineato che il suo obiettivo primario, quale commissario, risiede in primis nel rilancio (già avviato) della sezione sotto il profilo operativo incrementando le iniziative dirette a diffondere sempre più la cultura della prevenzione rivolta a promuovere corretti stili di vita e un sano regime alimentare e a infondere l'abitudine ad effettuare periodici controlli finalizzati alla diagnosi precoce dei tumori. Un altro obiettivo è quello di ampliare la base associativa e cercare di incrementare il numero dei volontari che costituiscono la vera forza della Lilt. Scaggiante ha evidenziato che nell'ambito della prevenzione primaria, un notevole ruolo nell'insorgenza dei tumori è svolto in particolare da una alimentazione corretta e consapevole che aiuta a rimanere a lungo in salute. Le profonde modifiche nelle abitudini alimentari, verificatesi negli ultimi decenni, hanno fatto emergere le cosiddette «malattie del benessere»: obesità, malattie dell'apparato digerente, malattie cardiovascolari. Si stima che l'83% dei tumori siano da attribuire allo stile di vita e a fattori ambientali e tra questi il 35% sia in relazione con il tipo di dieta. Una dieta ricca di vegetali e fibre è benefica per mantenere una flora intestinale corretta e impedire che si sviluppino batteri patogeni; non si deve peraltro dimenticare che essa deve essere equilibrata non devono mancare elementi quali cereali, carne, pesce, latte e i suoi derivati. La dieta mediterranea è il simbolo di una corretta alimentazione proprio perché contiene sostanze protettive. Il suo componente per eccellenza è l'olio extravergine d'oliva, cui Galeno (II secolo d.C.), il «padre della medicina», assegnava virtù terapeutiche.

Fulvia Costantinides

La serata conviviale svoltasi al Rotary col viceprefetto Perrotta e a lato, il logo della Lilt

Cuore di Trieste

ELARGIZIONI

- In memoria di Gino Bassan per il compleanno (14/3) dalla sua famiglia 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria del caro Valentino Carone per il compleanno (14/3) dalla moglie Adele 10 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria di Sergio Cetti per il compleanno (14/3) dalla moglie Silvana e dalla figlia Sonia 100 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Egidio e Dina Chersin per il compl. (14/3) dalle figlie Luciana e Laura 20 pro Astad.
- In memoria di Giovanna Depangher ved. Riosa per il compleanno (14/3) dal fratello Manlio e famiglia 30 pro Ass. Amici del Cuore.
- In memoria di Lorenzo Mancuso (14/3) dalla moglie Sandra Cerovaz 50 pro Frati Montuzza (pane per i poveri), da Iole Zanon 15 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria di Gioconda Polli nel I anniv. (14/3) da Maria Santin 50 pro Fondazione Luchetta, Ota, D'Angelo, Hrovatin, 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria di Paolo Rizzi nel XVI anniv. (14/3) dalla famiglia 250 pro Accri, 100 pro Aiuto alla vita, 50 pro Fondazione Luchetta, Ota, D'Angelo, 50 pro Frati Montuzza (pane per i poveri), 50 pro Agmen.
- In memoria di Veneranda Vascotto in Bressan nell'anniv. da Giuliano Bressan 25 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria dello zio avv. Mariano Berni da Gigliola e Febe Vecchione 100 pro Astad.
- In memoria di Maria Burra ved. Filippi dalle fam. Coslovi, Gardelli, Faraguna, Ritossa, Zucca, Bon e fam. Franca Cozzolino 70 pro Ass. Azzurra malattie rare.
- In memoria di Celeste De Bortoli da Lino e Laura De Bortoli 50 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Francesca Deveglia da Laura e Lino De Bortoli 50 pro Villaggio del fanciullo.
- In memoria di Elsa Gallopin dalla famiglia Menis 50 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria di Lavinia Giunchi Chiaselotto e Libera Pizzarello Novacco dai condomini via Carli 22 200 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria di Sergio Maffioli da Mauro, Mariuccia, Igor, Giampi, Marisa, Laura, Stelio, Ugo, Nerina, Fabio, Clara, Roberto, Marisa, Bruna 240 pro Ass. Azzurra malattie rare.
- In memoria di Marisa Mauro dai vicini di casa 50 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Albina Pecchiari ved. Merlach da Nedda Cesar 20 pro frati Montuzza.
- In memoria di Gino Pomasan dal personale scuola materna «Delfino blu» 105 pro Fondazione Luchetta/Ota/Crovatin.
- In memoria di Guerrino Rozbowsky da Mario Favento 50 pro Agmen.
- In memoria di Silvia Sellinger da Sergio, Laura, Livia 40, da Heidi Bogdan 50 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria del rag. Gianfranco Siviero da Nelia Merlala 30 pro Ass. Amici del cuore.
- In memoria dei propri cari genitori Francesco e Angela da N.N. 100 pro chiesa di Roiano.
- In memoria dei propri defunti da Nadia e Dario Rizzardini 25 pro frati di Montuzza.
- In memoria dei propri cari da Lucio Rocco 30 pro Ass. de Banfield.
- In memoria di Livio Bilucaglia da Doretta 50 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Caterina Burolo Radin da Laila e Maria Radin 20 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria di Giuseppe Castelli da Gianni e Sonia Marsi 50 pro Ass. de Banfield.
- In memoria di Emilia Goicia dalla direzione della Casa di riposo «Ieralla« e i colleghi della sorella Sofia 100 pro Ass. Azzurra malattie rare, 100 pro Cro (Aviano).
- In memoria di Silvana Lattanzio da Maria Laura Iona 100 pro Ass. de Banfield.
- In memoria di Guerrina Lonza Vattovani da Graziella e fam. 15 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria di Sergio Maffioli dal fratello Giorgio e dai nipoti Maurizio e Sabrina 300 pro Fond. Luchetta-Ota-D'Angelo-Hrovatin.
- In memoria di Marcella Mattis da un'amica 100 pro Uic.

DEGUSTAZIONI ANCHE A TRIESTE

Nel giorno del «pi greco» il vino è protagonista

Il viticoltore Evangelos Paraschos

Torna, per la seconda edizione, il giorno del pi greco etichettato Paraschos. L'usanza di festeggiare la «costante di Archimede» il 14 marzo nasce dalla scrittura anglosassone per questo giorno - 3.14 -, che richiama l'approssimazione con tre cifre di p: 3,14. L'usanza, invece, di brindare a questa data con i vini del greco Evangelos Paraschos, nasce l'anno scorso a San Floriano del Collio. Potremmo dire che in matematica con la lettera p si indica il rapporto tra la circonferenza e il diametro di un cerchio, in enologia indica il rapporto vincente tra un vignaiolo di origine greca ed il territorio del Collio goriziano! È la storia di Evangelos Paraschos che, giunto a Trieste da Salonicco per studiare farmacia, si è poi sposato con una goriziana e qui è rimasto. Oltre dieci anni fa ha iniziato a produrre vino con pochi ettari tra San Floriano del Collio, le frazioni goriziane di Sant'Andrea, Gradiscutta ed Oslavia, nonché a Podsabotin in Slovenia, riscuotendo ben presto il meritato successo. Nel 2008 ha deciso di festeggiare il giorno dedicato al pi greco, che non è solo l'iniziale del suo cognome, ma anche il logo dell'etichetta. Così quest'anno il 14 marzo, che cade di sabato, il p-day sarà innaffiato con vini Paraschos in numerose enoteche e ristoranti di Gorizia e provincia, così come di Trieste (All'Enoteca Nanut, Trattoria Scabar, Bar Portizza, Bar Urbanis, Caffè Vatta a Opicina, Osteria da Marino), ma anche di Venezia e di Napoli, in più di dieci enoteche di Roma e del Lazio ed altrettante in Slovenia. Si potranno degustare i suoi vini, tutti a 3,14 euro al calice. Naturali, non filtrati, né chiarificati, senza aggiunta di solforosa, vini che come il p rimanda alla perfezione del cerchio, così ricordano il susseguirsi delle stagioni, le infinite variabili del vino. Dal Collio Bianco "Ponka", al ramato p not, al "kai" che sembra la congiunzione fra Tocai e Friulano, dal Sauvignon alla Ribolla gialla, dal rosso "Skala" per finire con il Merlot, che chiude il cerchio Paraschos. *(s.c.)*

MATTINO

TRIESTE 26 DONNE
Aperta da oggi la rassegna a cura di Marianna Accerboni «Trieste 26 donne». La mostra è visitabile all'Archivio di Stato di via La Marmora 17 dal 14 marzo al 4 aprile il lunedì e giovedì dalle 9 alle 17.30, martedì, mercoledì, venerdì e sabato dalle 9 alle 13.30, domenica chiuso.

MEDIOEVO A TRIESTE
Oggi alle 15 al Civico museo del castello di San Giusto di piazza della Cattedrale 3, avrà luogo una visita guidata alla mostra «Medioevo a Trieste. Istituzioni, arte, società nel Trecento», a cura del dottor Giorgio Potocco.

PAOLO FERLUGA RAZNOVRSTNOST
Oggi alle 18.30, al Salone Gemma, si inaugura «Raznovrstnost», mostra di un solo quadro, dell'artista triestino Paolo Ferluga. L'evento sarà presentato da Vasja Nagy, critico d'arte.

JAMES JOYCE HOTEL
Oggi alle 18, al James Joyce Hotel di via dei Cavazzeni 7, (zona piazza Cavana), nella saletta di lettura Edoardo Kanzian per la rassegna «Laboratorio delle idee», promuove una riflessione, aperta ai partecipanti, sul tema: «La macchina umana, diritto alla vita, l'anima». Interventi base di Emiliano Bazzanella (filosofo), Stefano Sodaro (teologo), Ennio Ursini (psicologo lacaniano). L'incontro è idealmente dedicato alla memoria di Marco Aurelio (121-180 dopo Cristo), il grande principe-filosofo romano.

SOCIETÀ DI MINERVA
Oggi alle 15 presentazione del libro «Abbecedario adriatico» di Fabio Fiori al museo Sartorio di piazza San Giovanni XXIII.

IL CALCIO CON LA LILT
La Lega italiana per la lotta contro i tumori, grazie alla collaborazione della Presidenza del consiglio dei ministri, del Ministero della salute e del Ministero dellle politiche agricole e forestali, promuove ogni anno nel mese di marzo la cultura della prevenzione alimentare attraverso le sue sezioni. Oggi alle 16 in occasione della partita di campionato Triestina-Brescia presso lo stadio Nereo Rocco, la sezione Lilt di Trieste distribuirà tramite i propri volontari e con la collaborazione dei volontari dell'Associazione Calicanto materiale informativo Lilt ricco di suggerimenti per la cura della salute.

IL SARTORIO RITROVATO
Oggi, con apertura straordinaria, alle 17 al Civico museo Sartorio, largo Papa Giovanni XXIII, avrà luogo una visita guidata dal titolo «Il Sartorio ritrovato. Affreschi, sculture, ritratti, arredi, disegni, gioielli dal '300 al '900», a cura della dott. Anna Krekic.

ATTIVITÀ PRO SENECTUTE
Il centro diurno «Com.te M. Crepaz» è aperto dalle 9 alle 19 con la possibilità di pranzare in compagnia. Sono attivi i servizi di parrucchiera e pedicure. Al «Club Primo Rovis» di via Ginnastica 47 alle 16.30 pomeriggio dedicato alla musica classica, con il concerto del pianista Mattia Vergerio.

POMERIGGIO

UNIONE CIECHI
Oggi, con inizio alle 16.30, al Circolo Tomè dell'Unione italiana ciechi e ipovedenti di via Battisti 2, II piano, pomeriggio con l'ensemble vocale femminile «Il Focolare» diretto da Giampaolo Sion. Ingresso libero.

SOCIETÀ ANTROPOSOFICA
Incontro e studio nella sede di via Mazzini 30, I piano, sul testo di R. Steiner: «La scienza occulta». Dalle 17.30 alle 19. Info: 3397809778, www.rudolfsteiner.it/trieste. Ingresso libero.

DIVINA MISERICORDIA
Oggi alle 16 nella chiesa dei Ss. Andrea e Rita, via Locchi 33, si svolgerà il consueto incontro mensile aperto a tutti, con adorazione eucaristica e preghiere di lode, impetrazione e ringraziamento a Gesù Divina Misericordia. Seguirà alle 18 la celebrazione della messa.

SERA

I BANDOMAT AL TIFFANY
Questa sera dalle 21 i Bandomat suonano al Tiffany Cafe, in via Ginnasica angolo via del Toro. Musica dal vivo, drinks e buffet per tutti. Per info e prenotazione tavoli: 0407605701.

MESSA IN LATINO
Oggi, alle 19 (orario invernale), sarà celebrata da don Stefano Canonico la santa Messa in lingua latina con il rito di S. Pio V. Il tutto sempre nella chiesa della Beata Vergine del Rosario, sita in piazza Vecchia. La santa Messa sarà accompagnata da canti eseguiti dal coro degli universitari di Trieste diretti dal maestro Riccardo Cossi.

AMICI DI S. GIOVANNI
Questa sera alle 20.30 e domani alle 16.30 al teatro «Silvio Pellico» di via Ananian, il gruppo teatrale Amici di S. Giovanni (Fita) presenta la commedia brillante «Omini, mezi omini e...» di Roberto Grenzi, regia di Giuliano Zannier. Prevendita biglietti alla cassa del teatro un'ora prima dello spettacolo (tel. 040393478) e alla biglietteria Ticketpoint di corso Italia 6/c a Trieste.

CIRCOLO UFFICIALI
Oggi, alle 20 al Circolo Ufficiali dell'Esercito di Trieste in via dell'Università 8, si terrà il «Gran Gala Napoletano» con il cabarettista Sasà Trapanese e la cantante Maruzzella. Prenotazioni al 0403235274 ore 9-12, 15.30-19.30.

TEATRO DIALETTALE
Oggi alle 20.30, al teatro dei Salesiani di via dell'Istria, per la rassegna «A tutto teatro» il G.T. La Barcaccia presenta «El condominio» di David Conati, regia e adattamento in dialetto triestino di Riccardo Fortuna. Si replica domani alle 17.30.

ALCOLISTI ANONIMI
Oggi al gruppo Alcolisti anonimi di via Pendice Scoglietto 6, alle 19.30 si terrà una riunione di informazione pubblica. Cercate un aiuto per voi, per un parente o un amico con il problema dell'alcol? Contattateci, ci troverete ai seguenti numeri di telefono: 040/577388, 333/3665862, 334/3400231, 334/3961763. Gli incontri di gruppo sono giornalieri.

BURATTINI A TEATRO
Fa nuovamente tappa a Trieste al teatro San Giovanni (piazzale Gioberti, capolinea 6-9) la compagnia di Torino de «Il magico teatro dei burattini» proponendo la nuova edizione 2009 de «La favola di Pinocchio». Gli orari degli spettacoli sono i seguenti: oggi alle 16 e 17.30, domani alle 11, 16 e 17.30.

DOMANI

MESSA IN TEDESCO
Domenica 15 marzo inizierà alle 10 un rito alla sala della comunità cattolica di lingua tedesca in via di Scorcola 3.

IL PROSSIMO 4 APRILE

«Patate in tecia»: da Rudy la gara 2009 dei cuochi

Si sono aperte le iscrizioni per la terza edizione del Campionato internazionale di «patate in tecia», manifestazione, in programma il prossimo 4 aprile, che fin dalla sua nascita, due anni fa, ha riscosso grande successo di partecipazione e di pubblico. Stavolta il locale che ospiterà la competizione fra i migliori ristoratori e preparatori della tradizionale ricetta sarà il buffet e birreria «Rudy» di via Valdirivo 32, noto in città per la birra Spaten. «Quest'anno festeggiamo il decennale dell'esercizio – spiega Rudy Franza, titolare del locale – e abbiamo pensato che abbinare l'evento con questa gara potesse essere la soluzione ideale». Prevista anche la presenza musicale delle »Mitiche Pirie». Info ai numeri 040.639428 oppure al 328.1696134. *(u.s.)*

AUGURI

LAURA Per i suoi 80 anni un'infinità di auguri dai figli Luciana e Sergio, dal genero Lucio e dai nipoti Marco e Lorenza

MAURI «Mauri, sei arrivato ai mitici cinquanta!», Tanti auguri per questo importante traguardo al ragazzone che nella foto si vede sdraiato durante una qualche escursione in montagna da Dodo, Morena e da tutti i parenti e amici

MORENA Tanti auguri «per gli splendidi 50 anni» da Graziano, Barbara, Maurizio, Renata, Lorenzo, Alex, Marco, mamma e papà

TIZIANO Ha superato anche lui i 50. Per questo riceve bacioni e auguri dal fratellino Giampi e con tanto amore anche dalla mamma

Istruzioni ai lettori: scrivere su un solo argomento non superando le 30 righe da 50 battute l'una. Scrivere con il computer o a macchina; firmare in modo comprensibile, specificando l'indirizzo e un numero di telefono. Le lettere anonime o poco leggibili non saranno pubblicate. La redazione si riserva il diritto di tagliare le segnalazioni troppo lunghe.

IL CASO

In Cina i tassisti sono più seri dei nostri

Rientrando in Italia con volo intercontinentale atterrato a Malpensa il sabato alle ore 21, non esiste alcuna possibilità di raggiungere Trieste con aereo o treno, essendo l'ultimo collegamento pochi minuti dopo le nove di sera.
Decido, pertanto, di accordarmi in tariffa onnicomprensiva con un tassista dell'aeroporto per l'importo di euro 500.
Giunto a destinazione il conducente, adducendo pretestuosità di rendicontazione alla cooperativa alla quale asseriva di fare parte, pretendeva l'importo segnalato a tachimetro oltre al costo dell'autostrada per un totale di euro 1070 e rilasciando, su mia insistenza, ricevuta senza partita Iva, senza targa ma scrivendo unicamente su foglietto pubblicitario Malpensa-Trieste euro 1070,00.
Tempo fa ho avuto modo di servirmi del servizio taxi a Shanghai. All'arrivo a destinazione il conducente, da registratore di cassa installato in vettura, estraeva ricevuta che indicava ora di partenza, l'ora di arrivo, i chilometri percorsi, la tariffa a chilometro e il totale da pagare.
Il ministero delle Finanze nella ricerca della correttezza e nella lotta all'evasione fiscale farebbe bene prendere esempio dai cinesi dotando anche i taxi italiani del suo registratore di cassa.
In tal modo si eviteranno molte incomprensioni ed evasioni.

Giuliano Nadrah

CINEMA

Spese opportune

In risposta alla lettera apparsa su Segnalazioni di mercoledì 11 marzo a firma Claudio Zupin, mi preme precisare quanto segue: la ricaduta economica diretta delle produzioni televisive e cinematografiche sul territorio regionale è stata pari a 4.406.000 euro nel 2003, 4.136.000 euro nel 2004, 5.675.000 euro nel 2005, 4.446.000 euro nel 2006, 5.946.000 euro nel 2007, 7.510.000 euro nel 2008. Resta evidentemente soggettivo se queste cifre possano rientrare nel concetto di «beneficio molto ridotto» espresso dal lettore. Alle spese dirette di cui sopra va aggiunto un indotto economico complessivo di gran lunga superiore, un impiego di personale locale che va dalle 120 alle 230 maestranze locali annue, un monte annuo di pernottamenti negli alberghi regionali che oscilla tra gli 11 mila ed i 14 mila, un impiego di comparse locali tra le 3 mila e le 4 mila all'anno. A tutto ciò va aggiunto il ritorno d'immagine per la Regione, non parimenti calcolabile, ma a mio avviso altrettanto importante. La stragrande maggioranza delle regioni europee si è da tempo dotata di un Fondo di finanziamento analogo, e alcune regioni europee (Baden Württemberg, Strasburgo, Vallonia solo per citarne tre) hanno letteralmente «svoltato» economicamente investendo sulla cosiddetta «industria culturale»; il Friuli Venezia Giulia è stato la prima regione italiana a dotarsi di uno strumento di investimento simile, e solo recentemente altre regioni ne stanno seguendo le orme.
Confermo che l'importo di 500.000 euro annui «non basta più»: le richieste sono tante, e la proporzione tra denaro investito e ritorno economico è talmente automatica (più o meno siamo in rapporto di 1 a 10) che riterrei strategico e lungimirante investire maggiori risorse in questa direzione. Infine, una correzione a titolo di cronaca: il finanziamento in oggetto, denominato Film Fund, non è stato istituito dalla giunta Illy, come sostiene il lettore, ma dall'assessore Sergio Dressi (giunta Tondo) all'inizio del 2003, e da quell'anno è sempre stato confermato dalle giunte succedutesi. Forse questa precisazione aiuta il sig. Zupin a capire «come mai il governatore Tondo non l'abbia ancora decurtato o cancellato».

Federico Poillucci
presidente
Friuli Venezia Giulia
Film Commission

PIPÌ SUL MURO

Doppia inciviltà

Faccio riferimento all'articolo apparso sul Il Piccolo dell'8 marzo 2009 intitolato «Per una pipì contro il muro 500 euro di multa, sono rovinato» per esprimere il mio più vivo disaccordo su quanto ivi contenuto.
Chi mi conosce sa della mia ampia tolleranza nei confronti di chiunque, e d'altronde la mia famiglia non avrebbe potuto lavorare nello stesso posto da oltre 50 anni (nel Ghetto di Trieste per l'appunto) se così non fosse. Di fronte a tanta impudenza, tanta spocchiosità e tanta indifferenza, unita a tanta inciviltà non si può più rimanere indifferenti. Vorrei porre l'accento su due argomenti: primo fare la pipì sul muro di un edificio pubblico o privato che sia, equivale a fare la pipì nel salotto di casa propria. Secondo: chi si pregia di queste gesta sa che comunque la passerà liscia o se la caverà (forse) con una multa anche se salata. Commettere questi scempi significa essere trasgressivi al punto di sfidare l'autorità (cittadina e pubblica), significa essere persone che poco hanno a cuore il benessere altrui. Sono queste persone che demoliscono dal punto di vista della civiltà il nostro paese, che minano le nostre necessità, le nostre aspettative e i nostri progetti futuri. Sono queste persone, le quali pensano di agire impunemente a dare l'esempio a quelli più piccoli che poi emulano i grandi comportandosi di conseguenza. La multa troppo cara? E ancora poco... se posso permettermi. Il nostro sindaco è stato troppo magnanimo. Chi imbratta, sporca, fa la pipì sui muri dovrebbe, oltre a pagare la multa, essere affidato «in un percorso» presso i servizi sociali e di pubblica utilità in modo da fargli capire cosa vuol dire vivere in comunità, quella di chi ogni giorno si alza al mattino per essere di aiuto a chi ne ha veramente bisogno, fargli pulire le pipì degli altri e la sua e fargli cancellare gli imbrattamenti murali che sono divenuti ormai quotidiani.

Claudio Di Pinto
presidente Assoghetto

PASSAGGIO DI CONSEGNE AI VERTICI DELL'ANA

Alpini: Chiapolino lascia la «stecca» a Ortolani

L'assemblea del 19 febbraio scorso ha eletto il dott. Fabio Ortolani Presidente della Sezione di Trieste dell'Associazione Nazionale Alpini, successore di Gianpiero Chiapolino che aveva presieduto gli alpini triestini per nove anni. Sono stati nove anni ricchi di avvenimenti ed attività, prima fra tutte l'indimenticabile Adunata Nazionale del 2004, ma anche i molti concerti di cori alpini nei migliori teatri cittadini, la riunione triveneta dei presidenti, gli interventi di protezione civile e tante altre iniziative che hanno valso a Chiapolino la consegna del Sigillo Trecentesco della Città di Trieste da parte del Sindaco Roberto Dipiazza il 26 gennaio scorso. Quest'anno Chiapolino ha deciso di non ripresentarsi e di "lasciare la stecca" al suo vicepresidente vicario Fabio Ortolani che all'assemblea è stato eletto all'unanimità. Fabio Ortolani, classe 1944, laureato in Scienze Politiche, Agente Marittimo ed ex-funzionario del Lloyd Triestino, ora pensionato, ha svolto il suo servizio militare quale ufficiale nel Battaglione "L'Aquila" a Tarvisio negli anni 1967-68. Ha a lungo affiancato Chiapolino come consigliere e vicepresidente nella gestione della Sezione triestina dell'ANA. Quali suoi vicepresidenti Ortolani ha nominato Eraldo Bevilacqua (vicario) e Francesco Agostini.

ACEGAS

Bollette esagerate

In relazione alla segnalazione dell'8 marzo intitolata «Acegas, nuovi contatori», dopo aver appreso dal segnalante che i contatori di misurazione dell'elettricità devono corrispondere a «requisiti metrologici» secondo quanto previsto per legge, chiedo se tale corrispondenza vale pure per i contatori dell'acqua e se l'Acegas Aps sia tenuta a risponderne all'utenza, pure in presenza di «contatori a diffalco», installati nello stabile e di esclusivo asservimento di locali commerciali. Tale richiesta parte dal presupposto che la competenza in ordine alla verifica dei consumi quali rilevati dai predetti «contatori a diffalco» collegati all'utenza generale, sia di competenza dell'Acegas Aps e non dell'Amministratore o del titolare dell'attività commerciale e che tali «numeri» debbano venir controllati da un'autorità superiore, qual è la Acegas Aps, per essere giustificata la loro correttezza. Si dà il caso che ciò non sia avvenuto nello stabile dove risiedo da oltre vent'anni e nel quale è stata solo recentemente accertata dai condomini la presenza di tale contatore separato, insospettiti dai consumi quadruplicati nell'arco di un anno, e ciò in coincidenza con l'apertura di un negozio la cui attività si basa quasi esclusivamente sul consumo di acqua. Dell'esistenza di tale contatore separato, i condomini sono venuti a conoscenza appena nel 2008, insospettiti dall'aumento abnorme dei costi. Chiesto un sopralluogo tecnico, per accertare eventuali perdite dalle tubature e per considerare l'eventualità di divaricare il punto di consegna dell'acqua, distinguendo le due utenze, il personale addetto accertava che non sussisteva alcuna rottura di impianti e verificava altresì la vetustà del suddetto contatore separato di esclusiva pertinenza del negozio, declinando tuttavia, ogni responsabilità in ordine al suo corretto funzionamento. Si chiede pertanto all'Acegas Aps di fornire delucidazioni in merito.

Elisabetta Rigotti

ANTENNE

Le due verità

Il 21 dicembre 2007, «Il Piccolo» aveva pubblicato un articolo intitolato: «Il Comune dà via libera al piano antenne». Il 28 febbraio 2009 leggiamo su «Segnalazioni» l'articolo intitolato «I tempi - Piano antenne, slitta l'approvazione», dove in sintesi si afferma, che il piano antenne comunale di settore per la telefonia mobile approvato nel dicembre 2007, subirà delle modifiche per conformarsi al nuovo piano regionale voluto dall'amministrazione Tondo e precisa che l'adeguamento potrebbe richiedere anche sei mesi.
Il comitato «Borgo San Sergio» riceve una lettera datata 17 luglio 2008, firmata dal sindaco Roberto Dipiazza, in risposta a una nostra precedente, in cui leggiamo: «La realizzazione del suddetto impianto è stata effettuata nel pieno rispetto della vigente normativa statale e regionale in materia...». Ma riguardo al piano comunale di settore per la telefonia mobile, si precisa che lo stesso è in fase di approvazione. Delle due l'una, c'è qualcuno a Trieste che può togliere i dubbi a noi poveri cittadini e senza cadere in odiose giustificazioni, confermare dove si colloca la verità? Generalmente su fatti come questi, il potere politico ca il suo asso migliore: il silenzio! Alleato con tempi lunghi nelle risposte. Ricetta studiata, per logorare la pazienza dei cittadini e far cadere tutto... nel dimenticatoio generale.

Romano Umer

SCACCHI

di EMILIANO ARANOVITCH

La Mossa Vincente
Tocca al bianco. Questa posizione è tratta dalla partita Naiditsch-Swiercz, giocata a Budva, in Montenegro, nel Marzo 2009. Il nero è in vantaggio materiale, ma il proprio re è senza difese, preda dei pezzi avversari. Come può il bianco dare scaccomatto in tre mosse?

Soluzione: 1.b3+ Ra3 (se 1... Ra5 2.Dc5 matto) 2.Dxa6+! Txa6 3.Cc4 scaccomatto

Giuliano Gregori conquista il Cavalluccio

di ALDO SELENI

Tornei vari.
Si è svolta la fase triestina del Campionato Italiano Under 16 alla quale hanno partecipato giocatori da tutta le regione. Il torneo serve per le qualificazioni alla finale nazionale. Il prossimo turno Domenica 29 Marzo a Udine.
Il torneo si è svolto in due gironi: quello che comprendeva gli Under 16 ed under 14 e quello riservato agli under 12 ed under 10. Il primo è stato vinto da Giuliano Gregori(Ts) alla pari con Filippo Varsaica (Ts) (secondo per spareggio tecnico), seguiti da Jacopo Pividori (Ud), Matjaz Zobez (Ts)e Cristina Sustersich(Ts).
Altri triestini: Alberto Zemanek, Massimiliano Santinello, Alex Solinas, Gabriele Ziz, Mauro Scozzari e Lisa Saponaro.Si sono qualificati per la finale nazionale Cristina Sustersich (U16 femm.), Lisa Saponaro (U14 femm.), Filippo Varsaica (U14), Alberto Jurissevich (U12) e Lorenzo Obersnel (U 10). Nei tornei precedenti si erano già qualificati Giuliano Gregori (U16), Filippo Camana (U10) e Tjasa Oblak (U16 femm.).
Il torneo Under 12 è stato vinto da Alberto Jurissevich (Ts) seguito da Riccardo Cellini (Pn), Lorenzo Obersnel (Ts), Filippo Camana (Ts) ed Efrem Cherin (Ts). Altri triestini che hanno partecipato : Liam Visentin, Nicola Giuliani, Andrea Cernettich e Marco Milosevic. Il primo classificato assoluto, Giuliano Gregori si è aggiudicato il Cavalluccio marino,una pregevole opera di Adriano Stok che ogni anno va al vincitore. Risultati del terzo turno del campionato italiano a squadre. Serie B5: SST Alpe Adria - DSC Informatica 1.5 -2.5. Serie C9: SST Torri Giuliane – Mad Deaf 2-2 . Il Mad Deaf è la squadra dei silenziosi di Trieste da quattro anni consecutivi campioni d'Italia! SST Braulio Team – Gorizia B 0.5-3.5. Serie Eccellenza: SST Alabarda – Maniago 2-2 . Sabato 7 la fase provinciale dei Giochi Sportivi Studenteschi. La classifica per le Superiori over 16 vede al primo posto Galilei (Stefano Dudine, Lorenzo Bauzon, Paolo Zurini, Matus Stredansky, Davide D'Ascanio, Carlo Benussi) seguito da Preseren, Oberdan A,Preseren femm., Volta, Dante, Zois, Oberdan B. Galilei, Preseren e Preseren femm. si sono qualificati per la fase regionale. Per le Superiori Under 16 Preseren (Giacomo Vassallo, Nicola Pinzani, Luca Sacher, Max Jerman, Igor Zerjal, Alex Jerman) seguito da Galilei, Zois, Preseren femm., Volta, Dante, Carducci. Preseren, Galilei e Preseren femm. si sono qualificati per la fase regionale. Si è concluso il campionato sociale dedicato a Carlo Pauletti con trenta partecipanti. Al primo posto Aldo Seleni (CM) seguito da Giorgio Gioulis (1N) , Roberto Miele (1N) e Severino Stantic (M) . Al quinto posto Stefano Chiandussi (NC) seguito da Federico Roman (2N) , Gianni Delise (3N) , Mauro Piunti (2N) , Livio Chiandussi (3N) e Luciano Zarattini (3N) . Altri premi speciali: I della fascia C Stefano Chiandussi e primo della fascia D Livio Chiandussi (figlio e padre!). Nella Fascia E primo Stefano Ambroset, seguito da Rosario Varsaica e Gaspare Bandelli.
Primo under 16 Filippo Varsaica. La targa Fair Play intitolata a Carlo Pauletti é andata a Gaspare Bandelli.

L'INTERVENTO

Università, la classe dei docenti invecchia ma i ricercatori dovranno aspettare tempi migliori

L'articolo del prof. P.A. Rovatti («Verso il suicidio dell'Università», 27/2/09) è molto interessante perché si inserisce nel dibattito su ricerca, didattica e contenimento dei costi.
Viviamo un periodo economicamente delicato, nel corso di una crisi internazionale, che comporta complessive riduzioni del pil. Investiamo poco nella ricerca, l'1,1% del pil e non il 3% come sottoscritto presso l'agenda di Lisbona.
Oggi vengono coinvolti nella crisi settori, come quello universitario, che si sarebbero voluti indenni ed estranei a queste vicissitudini.
Un aspetto importante è quello indicato dalla figura del docente, per l'impulso fornito all'istruzione, alla didattica, alla ricerca, all'educazione e all'inserimento competente dei giovane nella società del lavoro.
Viene ad essere evidenziata qualche differenza tra docente che fa scuola per dovere ed espone in modo anonimo e quello che saggiamente produce una certa «intersoggettività».
Questa situazione, per quanto entro certi limiti comprensibile, correlata a spinte sociali, ha portato ad una notevole estensione di insegnamenti e sedi, non sempre in rapporto a reali necessità. Ne fanno fede corsi a ridotta o ridottissima partecipazione.
Vengono segnalati numeri limitati di laureati, rispetto ad altri paesi ed un certo numero di «brain drain» (esodo di ricercatori), anche per il successo migliore inserimento sociale all'estero.
Quanto viene riportato in altre regioni, come deficit nei bilanci, prestiti bancari, incremento delle tasse, il mancato pagamento dei contributi del personale, l'uso improprio di locali (vedi a piazza del Campo), il ricorrere di medesimi nominativi tra docenti, il riscontro di studiosi strutturati «improduttivi» o «non impegnati nella didattica», la presenza di concorsi discutibili, può preoccupare.
Esiste una norma introdotta nel 1998, che limita, nelle università, le spese del personale, al 90% del fondo statale.
Vi sono atenei che non hanno rispettato tale limite. Purtroppo oggi si riscontra che questi sforamenti bloccano l'immissione di ricercatori.
Oggi il docente che va in quiescenza non viene più sostituito automaticamente. Nel bilancio universitario il costo per i ricercatori rappresenta una piccola parte rispetto a quello degli altri docenti.
La situazione attuale, segna di fatto un accrescimento di docenti ultrasessantacinquenni ed ultrasettantenni (giunti al 32,7%) rispetto ai ricercatori, forza del ricambio generazionale, potenziale innovativo, creativo e costruttivo, come talora riconosciuto all'estero.
Negli ultimi 10 anni, dice il prof. R. Perotti, si è arrivati ad incrementare gli ordinari del 50% e solo del 5% gli associati.
Vi sono sedi nelle quali la percentuale dei ricercatori è in decremento.
Ogni anno si ripresentano ritardi dei bandi per gli specializzandi.
In questo assetto si potrebbero ragionevolmente approvare gli impegni dei vertici universitari al riordino del sistema, già in corso in molte sedi, riordino che probabilmente ha sofferto di troppo autonomismo. Altrettanto dicasi del legislatore, che non può ignorare l'incremento esponenziale di richieste in un momento di crisi.
In questo contesto appare utile l'appello del Presidente G. Napolitano, che invita a limitare i tagli per la ricerca, favorendo il rinnovamento dell'Università, potenziando il capitale umano.
La salvaguardia del sapere e delle risorse potrebbe invertire tendenze, rilevate ad esempio dal Times (16.2.09), che indica la sola Bologna, prima in Italia, al 192° posto, in campo internazionale.
Il controllo dei bilanci e la ridistribuzione delle risorse sulla base del merito, dovrebbero costituire la base del rilancio produttivo dei centri di eccellenza.

Mario Cherubini
(già docente
all'Università di Trieste)

PROMEMORIA

Chi scarica musica illegalmente da Internet non va perseguito: lo sostengono musicisti del calibro di Robbie Williams, Annie Lennox, Billy Bragg, David Rowntree dei Blur e Ed O'Brien dei Radiohead, che insieme ad altri 140 big della musica rock e pop britannica hanno dato vita alla Featured Artists Coalition.

Ventinove sfarzose toelette ispirate alla moda in voga alla corte dei Medici, tutte rigorosamente di carta. Sono il cuore della mostra organizzata a Palazzo Medici di Firenze da oggi fino al 14 giugno: «I Medici: il sogno ritorna».

UNA STORIA SOSPESA TRA L'ITALIA E LA TERRASANTA

GOLDSTEIN, IL PRIMO RABBINO NATO A TRIESTE

Il lungo viaggio di un pendolare dell'anima

di PAOLO RUMIZ

Quando l'ho rivisto dopo trent'anni ho creduto di sognare. Solo l'entusiasmo e il sorriso erano gli stessi. Il resto era una rivoluzione. Lo ricordavo professore di scienze, e avevo davanti un rabbino, il primo e unico rabbino espresso da Trieste nel dopoguerra. Ortodosso per giunta, di quelli all'antica, col borsalino nero, occhiali fondo-di-bottiglia, barba abramitica e pancetta patriarcale. Marcello Goldstein era diventato rav Mordechai Goldstein, un uomo con otto figli, 17 nipoti, una moglie – triestina pure lei - con parrucca regolamentare color rame e una vita da pendolare fra Italia e Terrasanta.

Con lui ho esplorato Gerusalemme e i segreti arcipelaghi dell'ebraismo. Grazie a lui, in un'affollata accademia talmudica, ho ascoltato l'indescrivibile: una lettura simultanea, ad alta voce, di centinaia di libri diversi, che non generava schiamazzo ma un'onda rassicurante come la corrente di un fiume. In un locale di Me'a Sharim, affollata di nere palandrane, l'ho visto sedare una lite furibonda come d'incanto, con due parole di saggezza. E a una festa del Purim, quando bere vino in allegria è precetto di fede, l'ho accompagnato nel coro "In zavàte e capel de paia", rievocando le bellezze del Golfo. Insieme abbiamo anche riletto Trieste, passeggiato sul mare, celebrato il Sabato in letizia nella sua casa, parlando della vita, del Carso o della sinagoga che un tempo s'affacciava su piazza della Borsa. Questo il dialogo con lui, una sera d'inverno con bora forte.

Marcello Goldstein, il rabbino Mordechai Goldstein fotografato da Marino Sterle

L'interno della Sinagoga di Trieste fotografato da Andrea Lasorte

Come sta, rav Mordechai?

«Mitzvo gedoilo liois besimcho. Significa: grande precetto è la gioia. È il verso di una canzone e glielo dono. Ci ho pensato su una vita: la felicità – simcho - non è un diritto ma un dovere. L'uomo ha il dovere di essere felice perché solo così fa felici gli altri. È uno dei massimi insegnamenti dell'ebraismo. La gioia va cercata anche quando hai tutto contro. Nei campi di sterminio i chassidim entrarono cantando con il loro rebbe nelle camere a gas. Se gli antisemiti lo sapessero si guarderebbero dal perseguitare gli ebrei, perchè la persecuzione li rafforza all'infinito, facendo valere infinitamente questo culto della gioia».

> «Mi sono laureato in scienze e quando insegnavo a Muggia ho fatto la rivoluzione in classe: portavo i ragazzi alle Noghere a pescare rane e tritoni»

Trieste è stata felicità?

«Assoluta! Le nostre case sono state grandi laboratori di simcho. Lo è stata quella di mio padre in via Schiapparelli, lo è stata quella dei genitori di mia moglie Nada in via Franca. Lo è stata la casa di Scala Santa, dove lei e io siamo stati nei primi anni di matrimonio. Stava nell'ex casa della Finanza austriaca, fuori c'era una pietra con su scritto "Verzerungsteuerlinie". Non aveva pavimento e i fiori crescevano anche dentro. Una volpina nera venne a vivere con noi e non ci lasciò più. Si chiamava Gusti. Quando nacquero Beni ed Eva, fu lei la nostra prima bambinaia».

Anni poveri ma belli...

«Mi ero laureato in scienze, col massimo dei voti, e andavo a insegnare alle medie di Muggia. Scendevo da Scala Santa a piedi e prendevo il vaporetto. Nada sapeva quando salpava e usciva sulla terrazza con Beni, il nostro primogenito. Avevamo il golfo ai nostri piedi».

Il nostro mare.

«Ecco, credo che quando un triestino sta col fiasco in mano su una panchina a contemplare il mare, questa è preghiera. Grandissima ed eccelsa preghiera. Il mare si raggrinza di piacere, il Carso fa vibrare la sua verzura, la Bora sbuffa divertita, Mìcheze e Jàcheze battono le ore e il Padrone del mondo dice compiaciuto: figli miei, ancora una volta mi avete vinto».

Di nuovo la gioia come comandamento...

«L'ebreo vero ringrazia Dio per ogni cosa. Anche dopo essere stato al gabinetto. Dice: "benedetto sii Tu o Signore Re del mondo, tu che desti forma all'uomo con sapienza e in lui creasti organi forati e organi cavi...", poi continua dicendo che, se questi non funzionassero, noi non potremmo stare alla Sua presenza. Lo sa? Quando i denigratori dell'ortodossia andarono da Franz Josef e gli dissero: pensi Maestà, questi ebrei pregano persino al cesso, lui fece tradurre il testo e restò così impressionato che disse: grande è il popolo che recita una cosa simile».

Un culto della gioia.

«La mia teoria è che, se Dio odia qualcuno, sono i musoni. Ma come? Lui ce la mette tutta per darci un mondo fantastico e i sensi per percepirlo e poi scopre che c'è gente che sbadiglia, s'immalinconisce... In fondo ci chiede solo un po' di riconoscenza... come la mamma che ha preparato il dolce e vuole vedere i bambini che si rimpinzano con le gote sporche di marmellata».

Che ne pensa del sesso?

«Biblicamente, in ebraico, l'atto dell'amplesso si definisce "conoscere". È scritto in Genesi 4,1: "E Adamo conobbe Eva, la sua donna". È il resoconto del sublime amplesso da cui tutti noi traemmo origine. Il Sancta Sanctorum, dove il sommo sacerdote entrava per bruciare incenso, era ornato di scene erotiche. Nell'ebraismo la sessualità è al centro».

Le piaceva insegnare?

«A Muggia avevo fatto la rivoluzione. Invece di stare in classe, si partiva con secchi e reti per le Noghere a pescar rane e tritoni. Tutta Muggia ci conosceva. Guidavo il plotone con la giacca a vento verde mimetico, il basco nero e il barbone».

Anni eroici...

«Ci fu un'escalation di attività, tutte create dal niente. Aggiornavo insegnanti al Museo di Storia naturale; viaggiavo per l'Europa a studiare come si insegnavano le scienze altrove. Entrai come contrattista all'Università, divenni direttore di un laboratorio di analisi e fondai "Naturstudio" con i fratelli Perco, Giuliano Sauli e Paolo Parovel. Gente piena di entusiasmo e competenza. E in contemporanea studiavo appassionatamente il Talmud».

Una splendida immagine della città di Gerusalemme

E Israele?

«Divenne presto un sogno. Così quando Beni finì le elementari, pensai che dovevo dargli un'identità. Allora sfruttai il contratto universitario che dava la possibilità di passare un certo tempo all'estero e partimmo per Israele».

Come fu il viaggio?

«Eravamo testardi e sognatori: era l'inizio degli anni Ottanta, eppure noi partimmo in treno da Opicina con viveri per una settimana, pochi vestiti e la carrozzella per Rosa, la terza nata che non aveva ancora tre anni. Fu una notte del mese di Av, il treno passava giusto pochi minuti dopo la fine dello Shabbàt... Arrivammo ad Atene dopo due notti e un giorno ed eravamo già sporchi e distrutti... con una giornata intera che ci separava ancora dall'imbarco al Pireo...».

Quando le apparve Israele?

«La mattina presto del terzo giorno di navigazione, io, condottiero di questa piccola armata, vidi apparire la terra promessa. Ero avvolto nel tallìt, con i tefillìn legati attorno al braccio e alla testa, il vento in faccia, gli occhi devastati dal viaggio e dalle lacrime».

Come fu il primo impatto?

«Abitammo all'inizio a Mevasseret Tzion, a poca distanza da Gerusalemme. Era una linda casetta con prato e vista mozzafiato sulla città, bianca come una visione. Sentimmo l'odore del Gan Eden. Se ci penso, non posso trattenere la commozione. Il padrone del mondo ci guidava per una strada che ancora non conoscevamo. Ma c'era in noi il senso di ineluttabilità di una scelta che azzerava due carriere promettenti, conquistate con tanto sudore e molti miracoli. Ora un'epopea nuova cancellava la precedente. Sentivamo di camminare davanti a Dio, un po' come Abramo».

Meraviglia...

«Mi occupavo di didattica delle scienze all'Università ebraica di Gerusalemme ma parallelamente iniziai a frequentare un'accademia talmudica, e il fuoco della Tora divampò in me come una scintilla nel legno secco. Intanto nacquero altri bambini, come una benedizione biblica. Nada li portava a compimento e loro venivano fuori belli e rotondi come pagnotte... Furono anni di felicità intensa e di impegno quasi disumano».

> «È venuto il momento che a Trieste ritornino gli ebrei. Sarebbe un beneficio per tutta la città»

E l'Italia?

«Dopo quattordici anni di studio in Yeshivà divenni rabbino capo di Firenze, e talvolta penso chi mi abbiano dato quell'incarico per scherzo: forse gli altri rabbini erano convinti che un ultraortodosso - come chiamano in Italia il mio tipo - avrebbe resistito per poche settimane. Invece la mia interpretazione dell'ebraismo ortodosso fu travolgente... le cose andarono in maniera egregia. Ma dovetti egualmente mollare. Con sei figli era difficile proseguire in un impegno così totalizzante».

E allora che fece?

«Lavorai per riportare il Talmud nel mio Paese natale. Un'azione meno vistosa ma capillare, capace di costruire realtà nuove dal di dentro. Curai il sito internet "Chavruta", dedicato allo studio del Talmud, diedi vita nel 2002 a un convegno a Trieste sulle "Vene profonde della cultura mitteleuropea". Riscopersi Ytzchak Guetta, un talmudista triestino dell'Ottocento, dimenticato da un secolo e mezzo. Raffinai il mio pendolarismo fra Trieste e Israele, e ogni volta l'Italia era una festa. Andavamo in ferry da Haifa al Pireo e poi su per i Balcani... prima in treno, poi con un'epica R4... la stessa su cui lei ha viaggiato con me attorno a Jerushalaim. Precaria, allegra e meravigliosa. Tutti ci suonavano il clacson, ricorda?».

Trieste le è rimasta nel cuore?

«È una proto-Gerusalemme in tante cose: la sua inafferrabilità, i confini intorno, la difficoltà di definire cos'è, il rischio di un conflitto, la pazzia degli abitanti che brigano, borbottano e scavano, animati da idee che non sono più di moda da secoli. Trieste, come Yerushalaim, è una sfida all'ordine cosmico e al tempo stesso una celebrazione di quell'ordine».

I Goldstein da dove vengono?

«Dalla Bucovina. Mio nonno Ytzchak arrivò a Trieste alla fine dell'800 quando suo zio Meir era già a Spalato a fare il fotografo, il primo fotografo della Croazia. Nonno divenne importatore di agrumi siciliani, che faceva arrivare a tutto l'Impero. Poi passò all'industria dolciaria. Le venderigole di Ponterosso lo chiamavano "Orecia"...».

E papà?

«Adolf Wilhelm Aharon Goldstein crebbe a Trieste, studiò a Vienna, e subì il degrado del legame con la tradizione ebraica. Parlo dell'assimilazione... un autoannientamento spirituale, che fu presupposto dell'annientamento fisico, quasi una Shoah prima della Shoah... Negli anni Trenta emigrò a Gerusalemme, abitava in rechov King George, ma nel '39 venne beccato dagli inglesi col passaporto italiano scaduto e rimpatriato».

In tempo per la Shoah...

«Esatto. Nel '43 scappò da Trieste con due valigie. Quando tornò, non trovò più nulla di valore in casa. L'Italia era come se gli sussurrasse all'orecchio: stai contento che hai salvato la pelle. Lo zio Marco, primario tisiologo alla Maddalena, perse il posto con le leggi razziali e non fu mai reintegrato al suo posto. Anzi, dopo la guerra fu definitivamente buttato fuori. Di questo nessuno chiede scusa».

Più facile dare la colpa ai tedeschi.

«Negli anni dell'Inquisizione le nostre donne venivano trascinate fuori di casa per i capelli e bruciate nelle piazze come streghe. Ma di questa Shoah non esistono commemorazioni. E i rapimenti dei bambini? E le conversioni forzate? Chi le ricorda più. Eppure finirono nell'Ottocento».

Che fece suo padre?

«Morì che avevo solo quindici anni. Quando me lo dissero, nella mia immaginazione vidi la sua figura panciuta con la borsa del Talmud allontanarsi nel cielo a distanza infinita. Capii che avrei dovuto continuare da solo...».

Questo le cambiò la vita...

«Passai due anni immerso negli studi. E poi conobbi Nada. Avevo diciassette anni. Già il primo giorno di liceo andai a sedermi accanto a una rossa, che diventò ancora più rossa. Era lei. Capii in breve che saremmo rimasti insieme per tanti anni. Fu un amore romanticissimo, perché molto contrastato. Di quel rosso antico oggi non è rimasta che la parrucca, ma lo vedo tornare nei figli e nei nipoti...».

E a Trieste ha mai pensato di ripiantare il Talmud?

«Trieste è pronta a questo grande ritorno. Sarebbe una rivoluzione mentale formidabile, di cui beneficerebbe tutta la città. Negli anni dell'assimilazione la tradizione si è indebolita, ma ora è tempo che a Trieste tornino gli ebrei. Quelli che vengono da lontano, con la gioia di vivere davanti al Creatore. Gente capace di ringraziarLo dei pesci, del vino, delle donne, del Golfo, del Carso e del Timavo. Un po' come gli antichi pagani, ma infinitamente meglio. O no?».

Ma l'ebreo che cos'è?

«È un cercatore di Dio. Uno che, quando vede qualcosa di straordinario, come Mosè quando vide il cespuglio ardere senza consumarsi, lascia il gregge e va a vedere. Anche a ottant'anni suonati. Uno che, quando tutti stanno su una sponda del fiume, lui sta sull'altra».

RIVELAZIONI. LO SOSTIENE LA STUDIOSA RACHEL ELIOR

La setta degli Esseni? Non è mai esistita

Un'immagine dei rotoli del Mar Morto

GERUSALEMME La setta degli Esseni, a cui viene attribuita la scrittura dei Rotoli del Mar Morto, «non è mai esistita, ma è stata invece un'invenzione dello storico Giuseppe Flavio». Lo riferisce il quotidiano "Haaretz" riportando anche le polemiche sollevatesi sulla vicenda.

La setta mistica degli Esseni interessa in particolare i cristiani perchè, ricorda il giornale, secondo diversi ricercatori potrebbe aver influenzato direttamente Giovanni Battista. Ma la professoressa Rachel Elior, dell'Università ebraica di Gerusalemme, sostiene in un libro che i Rotoli del Mar Morto (scoperti nel 1947) furono scritti invece dalla setta ebraica dei Sadducei. Discendenti, spiega, del Gran sacerdote Zadok, colui il quale aveva "unto" re Salomone, circa tremila anni fa. I Rotoli furono scritti nel Tempio di Gerusalemme e trasportati poi a Qumran (Mar Morto) perchè non andassero distrutti.

Le tesi della Elior non hanno comunque persuaso un importante ricercatore, il professor Hannan Eshel della Università ebraica Bar Ilan (Tel Aviv). «Ci sono da un lato settanta studiosi importanti che concordano nell' attribuire i Rotoli del Mar Morto appunto agli Esseni - ha detto Eshel a Haaretz - e dall'altro alcune persone persuase che noi siamo tutti stolti e che solo loro comprendono tutto».

I manoscritti di Qumran, detti anche rotoli di Qumran sono una serie di rotoli e frammenti trovati in undici grotte nell'area di Qumran. Il loro ritrovamento è importante perché, come4 ha scritto Florentino Garcia Martinez: «Per la prima volta potevamo avere un'intera gamma di composizioni religiose che sono arrivate a noi direttamente, assolutamente prive di ogni interferenza successiva. Visto che i testi sono stati conservati ai margini della vita convenzionale, ci hanno raggiunto prive delle restrizioni censorie. La censura ebraica ha soppresso la letteratura religiosa che non osservava l'ortodossia rabbinica; la censura Cristiana aveva assimilato alcune di queste opere, ma dopo averle modificate per i loro scopi».

MUSICA. CINQUANTA CONCERTI A LONDRA

Già esauriti i biglietti per Jackson

Fan di Michael Jackson in bivacco

LONDRA È probabilmente un record senza precedenti: i biglietti per l'atteso ritorno sulle scene di Michael Jackson (50 concerti a Londra a partire dall'8 luglio) sono andati esauriti in appena 5 ore dalla messa in vendita ai botteghini.

La cinquantenne pop-star, che vive da anni in una situazione di isolamento praticamente assoluto, aveva annunciato la scorsa settimana l'intenzione di ritornare sulle scene, 12 anni dopo il suo ultimo tour. Inizialmente erano state calendarizzate 10 date alla 02 Arena di Londra; ma poi gli appuntamenti sono stati prolungati a 50 (ultima serata, il 24 febbraio 2010). Ma la passione dei fan evidentemente è insaziabile: i biglietti sono stati messi in vendita all'inizio della settimana e prima che arrivassero ai botteghini centinaia di migliaia di persone erano già in fila alla 02 Arena in attesa di avere tra le mani l'agognato "passepartout". In molti hanno trascorso la notte dinanzi allo stadio dove, a partire da ieri mattina, erano reperibili i ticket.

PREMIO. IL 23 MAGGIO I FINALISTI

Campiello: Botta presiede la giuria

Mario Botta (a destra) con Vittorio Sgarbi

VENEZIA Sarà l'architetto Mario Botta il presidente della giuria dei letterati della 47.a edizione del Premio Campiello Letteratura. Lo ha annunciato il neo presidente della Fondazione Il Campiello e di Confindustria Veneto, Andrea Tomat. Un'edizione, ha osservato Tomat, che si annuncia come «un significativo momento di riflessione sul ruolo della cultura in una fase dove la ricerca dei valori assume una rilevanza particolare».

Sabato 23 maggio la giuria dei letterati si riunirà a Padova per selezionare i cinque romanzi che concorreranno all'assegnazione del Campiello 2009. Novità anche tra i componenti della giuria: Nicoletta Maraschio, prima donna presidente dell'Accademia della Crusca, entra a farne parte da questa edizione. Confermati invece gli altri componenti: il linguista Gian Luigi Beccaria, lo scrittore Riccardo Calimani, il critico Philippe Daverio, il sociologo Domenico De Masi, i giornalisti Aldo Forbice e Giuseppe Sottile, il critico letterario Lorenzo Mondo, i docenti Salvatore Silvano Nigro e Silvio Ramat, e Patrizia Sandretto Re Rebaudengo.

PERSONAGGI. PROSEGUE LA NUOVA GIOVINEZZA DELL'ARTISTA TRIESTINO

Luttazzi: esce un disco nuovo... del '57

«The Classics in Swing» è rimasto dimenticato in un cassetto per mezzo secolo

di ELISA GRANDO

«Per un tipo come me, un disco che esce senza far niente è una pacchia...!», scherza Lelio Luttazzi

TRIESTE Sta per uscire un nuovo disco di Lelio Luttazzi che attendeva la pubblicazione dal 1957: «The Classics in Swing» riunisce otto pezzi di repertorio classico e operetta arrangiati in chiave swing dal musicista triestino, e incisi cinquantadue anni fa dall'orchestra di Armando Trovajoli. Il cd sarà nei negozi da venerdì 20 marzo ed è un vero e proprio inedito perché la raccolta, in questa versione, non ha mai visto la luce. Nello stesso giorno Luttazzi sarà anche ospite nella trasmissione di Antonello Piroso «Niente di personale», in onda su La7: accompagnerà Arisa, la vincitrice della sezione Nuove Proposte di Sanremo, alla quale aveva già fatto da «padrino artistico» sul palco dell'Ariston. Luttazzi suonerà "Sincerità", nel suo arrangiamento, in quartetto come al festival.

Il disco «The Classics in Swing» covava invece in una scatola dal 1957 quando l'orchestra di Armando Trovajoli, formata dai migliori solisti dell'epoca, aveva registrato questa manciata di splendidi brani arrangiati da Luttazzi presso lo studio dell'Istituto Luce a Roma. Il master non fu mai stampato su disco perché, motivazione che oggi fa quasi sorridere, i dirigenti dell'epoca della Fonit-Cetra lo considerarono «troppo moderno». Visto che il progetto non andò più in porto, Luttazzi lo mise letteralmente in un cassetto e se ne scordò fino a quando pochi mesi fa, nei giorni del trasloco fra Roma e la nuova casa in piazza Unità a Trieste, la moglie Rossana ritrovò la musicassetta con quelle fantasie in una scatola.

È stato poi merito di Roberto Podio, il produttore di Luttazzi, se quella cassetta è arrivata a Rai Trade che ha finalmente pulito il suono del master trasformandolo in un disco per il pubblico, cinquantadue anni dopo la sua incisione. Per Luttazzi si è trattato di una sorpresa: si è occupato di tutto Podio, che gli ha svelato il progetto proprio a Sanremo. «È stata un'improvvisata piacevole: per un tipo come me, un disco che esce senza far niente è la pacchia!», scherza Luttazzi.

Le otto tracce del cd sono una vera sorpresa: si va dalla «Marcia Turca» di Mozart alle «Storie del bosco viennese» di Strauss, da «La serenata» di Schubert a «Se le donne vò baciar» e al «Fox delle Gigolettes» di Franz Lehar, passando per «Mormorio di primavera» di Sinding, «In un Mercato Persiano» di Ketlebey e «Al Cavallino» di Bernatzky-Stols. Tutti motivi universalmente noti, che in chiave swing acquistano però nuova vita.

«La particolarità è che, invece dei soliti pezzi swing americani, ho usato "classici" della musica che conoscevo a memoria. "Al Cavallino bianco", ad esempio, è un'operetta che ho visto da bambino e mi è piaciuta molto - spiega Luttazzi -. Sono tutti motivi che avevo bene in mente, ma l'aspetto originale è risentirli con arrangiamento swing. Il genere è simile al "Big bang" americano».

L'operazione dimostra che, praticamente, qualsiasi canzone può diventare swing. Ma allora perché nel 1957 l'operazione fu considerata troppo moderna?

«Non lo so, io avevo invece la sensazione che potesse funzionare, anche perché non era una novità assoluta. Quei giochi musicali li facevo già in radio, in "Nati per la musica" con Gorni Kramer. Mi avevano indicato anche un ragazzo che suonava la tromba e che era capace di scrivere musica "seria": era Ennio Morricone. L'ho messo alla prova, il primo lavoro che ha fatto è stato con me: se lo ricorda ancora quando ci incontriamo. In "Nati per la musica", giovanissimo, Morricone faceva proprio gli arrangiamenti di un numero in cui l'orchestra suonava una canzone in voga in quegli anni, ma "alla maniera di Beethoven". Era il 1953-54, e dopo un po' mi è venuto in mente di fare il contrario: pezzi noti nel repertorio classicheggiante, operette, romanze, arrangiati in chiave swing».

Se nel 1957 l'operazione pareva troppo audace, oggi lo swing è ancora di moda?

«Questa è una "vexata quaestio"», sorride Luttazzi. «Lo swing non è mai stato una musica popolare, neanche ai suoi inizi. Però c'è sempre stata una minoranza dedita a questo genere. Basti pensare al successo recente di Michael Bublé: tre anni fa sono andato a un suo concerto e c'era una marea di giovani che batteva le mani "in levare". Quella visione mi ha fatto pensare che tutto sommato il jazz in generale, e lo swing in particolare, è un genere che non morirà mai, né sarà mai una musica di massa».

Dopo le polemiche scatenate dalla rilettura di Puccini fatta da Mina, Luttazzi non ha paura d'incappare nelle ire dei melomani?

«No, qui l'operazione è differente, si tratta di una rielaborazione ma la melodia di base rimane quella. E poi, a me, il disco di Mina è piaciuto».

APPUNTAMENTI

TRIESTE

■ **ABBECEDARIO ADRIATICO**
Oggi alle 17.30, al Circolo della Cultura e delle Arti (Museo Sartorio, Largo Papa Giovanni XXIII), presentazione del libro "Abbecedario Adriatico" di fabio Fiori.

■ **DANCE AND FESTIVAL**
Oggi alle 21, al PalaTrieste, prima edizione del Trieste Dance and Festival; fra gli ospiti David Morales e il dj Luca Agnelli.

■ **TEATRO PELLICO**
Oggi alle 20.30, e domani alle 16.30, al Teatro Pellico, per la stagione dell'Armonia, il gruppo Amici di San Giovanni presenta "Omini, mezi omini e...", di Roberto Grenzi, regia di Giuliano Zannier.

■ **SALA BARTOLI**
Ancora oggi alle 21 (e domani alle 17), alla Sala Bartoli, Corrado Tedeschi nel classico pirandelliano "L'uomo dal fiore in bocca".

■ **I MOMIX**
Ancora oggi e domani alle 16, al Rossetti, per Danza & Dintorni, va in scena "Bothanica", nuovo spettacolo creato da Moses Pedleton per i Momix.

■ **MICHELINA AL BOBBIO**
Ancora oggi alle 20.30 (e domani alle 16.30), al Teatro Bobbio, va in scena la commedia musicale "Michelina", prodotta dal Teatro Stabile di Firenze.

■ **CAFFE' ORIZZONTE**
Oggi alle 18.30, al Caffè Orizzonte (via San Spiridione 12), serata blues con Sonny Boy & The Diplomates of blues.

■ **MODENA CITY RAMBLERS**
Domani alle 21.30, al Teatro Miela, concerto dei Modena City Ramblers.

■ **ANTONELLA RUGGIERO**
Domani alle 20.30, alla Sala Tripcovich, concerto di Antonella Ruggiero con l'Orchestra sinfonica Fvg.

■ **DIVERSO DA CHI**
Martedì alle 22, al Cinecity delle Torri, anteprima del film "Diverso da chi", di Umberto Carteni, con Claudia Gerini e Luca Argentero, interamente girato a Trieste. Martedì 24 alle 20 regista e interpreti incontreranno il pubblico triestino al Cinecity.

MONFALCONE

■ **CONTRAZIONI**
Lunedì alle 20.45, al Teatro Comunale, nell'ambito della rassegna "ContrAzioni", va in scena "Canto per Falluja" di Francesco Niccolini, regia di Rita Maffei.

GORIZIA

■ **LUIGI GRECHI**
Giovedì alle 20.30, al Kulturni Dom, concerto del cantautore Luigi Grechi (fratello di Francesco De Gregori).

UDINE

■ **LATITANZE DI DALTIN**
Oggi alle 17.30, alla libreria Feltrinelli (via Canciani 15), presentazione del libro di Mauro Daltin "Latitanze" (Besa Editrice). Introduce Marina Giovannelli, letture e improvvisazioni di Claudio Moretti.

■ **FIORELLA MANNOIA**
Lunedì 30 marzo, alle 21, al Nuovo, concerto di Fiorella Mannoia.

PORDENONE

■ **PFM IN CONCERTO**
Domenica 19 aprile, alle 21, al Palasport Forum di Pordenone, concerto della Pfm "Pfm canta De Andrè".

LETTERATURA. AVEVA 94 ANNI

È morto James Purdy autore del "Nipote"

Grande cane sciolto della narrativa Usa: "un genio" per Vidal

NEW YORK Lo scrittore statunitense James Purdy, considerato uno dei grandi cani sciolti della narrativa americana, autore ribelle e classico spesso dimenticato, è morto in un ospedale di Englewood, nel New Jersey. L'annuncio della scomparsa è stato dato dal suo assistente John Uecker, il quale ha precisato che da qualche anno le condizioni di salute di Purdy erano assai precarie.

James Purdy nel '57

Sebbene le biografie riportino il 17 luglio 1923, il vero anno di nascita del romnziere, ha spiegato Uecker, è il 1914, per cui l'autore aveva 94 anni. Purdy è autore di oltre venti libri, fra cui i romanzi "Sono Elijah Thrush", "Malcom" e "La versione di Geremia". Ha scritto anche racconti, poesie, commedie.

James Purdy è stato definito "un autentico genio americano" da Gore Vidal, e "uno dei migliori scrittori americani di tutti tempi" dal "New York Times". Dorothy Parker negli anni Sessanta scriveva addirittura così: «Sono convinta che James Purdy sia l'autore con il più alto grado di originalita' e forza descrittiva in circolazione, e se nel terzo millennio ci dovessero mai essere ancora tracce di coscienza fra le mie ceneri, beh continuero' a esserne convinta».

Molto amato da Giulio Einaudi, che pubblicò diversi suoi romanzi, Purdy piaceva anche a Giangiacomo Feltrinelli, che tentò invano di strapparlo all'editore torinese. In Italia la riscoperta di Purdy da parte di Minimum Fax comincia nel 2004 con la pubblicazione di "Malcolm", il suo primo romanzo, originariemente pubblicato nel 1959, a cui ha fatto poi seguito "Il nipote", tradotto per la prima volta da Longanesi.

Nel catalogo Einaudi si trovano i romanzi "Rose e Cenere", "Cabot Wright ci riprova", "La versione di Geremia", "63: Palazzo del sogno", "I figli sono tutto", "Un ignobile individuo", "Sono Elijah Thrush".

EDITORIA. IL GIORNALISTA RICORDATO A QUATTRO ANNI DALLA MORTE

Giorgio Lago, la voglia di capire

PADOVA Se c'è stato in questi anni, nel Nordest, un uomo capace di oltrepassare ogni steccato ideologico e ogni appartenenza di partito questo è Giorgio Lago.

A quattro anni dalla morte, la sua Castelfranco lo ha ricordato non con una commemorazione di maniera, ma con il battesimo, al teatro Accademico, di un'associazione a lui intitolata, che sarà impegnata a sostenere il suo ricordo e a continuarne il lavoro. Commozione quindi, ma anche operatività, dibattito culturale, nel nome di un giornalista che, come ha ricordato Francesco Jori, teneva sempre la porta aperta, letteralmente e metaforicamente.

Poca nostalgia nell'incontro di Castelfranco, se non quella per una mente lucida, una capacità di analisi che - come ha ricordato il figlio Francesco - aveva portato Lago a individuare molti anni fa nella finanza creativa il vero male del capitalismo avanzato. E lo stesso figlio ha voluto leggere qualche brano di una lettera a Eugenio Scalfari, nel momento del passaggio al Gruppo Espresso.

In questa lettera Lago ricordava le "energie portentose" del Nordest, i suoi vizi ma anche quella "spinta esplosiva alla modernizzazione" che sola poteva riscattare l'Italia in declino. «Ho una visione metaforica - scriveva - del Nordest: il sud del nord che diventa nord del nord».

Giorgio Lago

Ma se il segno di Lago è stata la voglia di capire, di essere giornalista sempre e comunque, non si poteva non dedicare una parte di questo incontro all'analisi dell'Italia di oggi. Cosa avrebbe detto Giorgio Lago? Ilvo Diamanti è convinto che direbbe quello che ha già detto. Perché i problemi sono ancora tutti lì, e quindi sono peggiorati. I rapporti tra paese reale e istituzioni sono pessimi. La stessa riforma istituzionale non è più sentita come un'esigenza, per il prevalere di un atteggiamento di insofferenza verso la fatica della democrazia.

Negli anni Novanta l'opinione pubblica è stata il motore della trasformazione politica, oggi è stanca. Vuoi perché la transizione da prima a seconda Repubblica è in atto da trent'anni. Vuoi perché quello italiano è un curioso riformismo che si è realizzato senza riforme: una "repubblica preterintenzionale", la definisce Diamanti.

Nicolò Menniti Ippolito

LIRICA
TOURNÉE

Quattro recite con applausi a scena aperta e giudizi molto lusinghieri alla prima

La Madama Butterfly del Verdi trionfa al Sejong Center di Seoul

di RINO ALESSI

SEOUL Il successo continua a sorridere alla "Madama Butterfly" formato esportazione della Fondazione Teatro Verdi che, dopo aver trionfato l'estate scorsa all'Aphrodite Festival di Pafos, sull'isola di Cipro, ha conquistato i quasi 3000 spettatori che affollavano, giovedì sera, la grande sala del Sejong Center di Seoul, Corea del Sud, dove l'opera pucciniana viene rappresentata in questi giorni.

È nella prestigiosa sede del grande complesso culturale al centro della capitale coreana che i complessi della Fondazione triestina si sono spostati per resituire la visita che, nel dicembre scorso, la compagnia della Metropolitan Opera diretta da Se-Won Park aveva effettuato a Trieste rappresentando, sul palcoscenico del Teatro Verdi e per la prima volta in Italia, "La Traviata" di Giuseppe Verdi. In quell'occasione solisti, coro e tecnici coreani si erano spostati da Oriente a Occidente collaborando con l'Orchestra stabile del Teatro Verdi.

Questa volta a un'orchestra coreana, la Gyenggi Philharmonic che opera in un centro a pochi chilometri dalla capitale e che è stata affidato alle cure di Lorenzo Fratini, si sono uniti, per dare vita a quattro recite di "Madama Butterfly", solisti, artisti del coro e maestranze tecniche della maggiore istituzione musicale della Regione Friuli Venezia Giulia. Il risultato è stato lusinghiero, con applausi a scena aperta e ovazioni per tutti gli artefici della serata, la sera della prima, e giudizi lusinghieri da parte di tutti gli ospiti eccellenti al termine: dal presidente dei deputati di Seoul Kin Gi Son, all'ambasciatore italiano nella capitale, Massimo Leggeri, per non dire dei rappresentanti dell'Istituto italiano di Cultura a Seoul che alla trasferta hanno dato il loro sostegno e il loro contributo. Non solo, la presenza nella capitale coreana del Teatro Verdi è stata l'occasione per l'Enit, l'Ente che propone in Estremo Oriente il turismo in Italia, di approfondire il rapporto creato nel dicembre scorso con Promotrieste.

All'indomani della prima, il sovrintendente della Fondazione lirica Giorgio Zanfagnin e il suo responsabile delle produzioni Alessandro Gilleri hanno promosso Trieste e il suo teatro più importante agli sponsor del Sejong Center e a un gruppo consistente di operatori turistici della capitale coreana. Il tutto per solennizzare la prima volta di un rapporto di collaborazione, che tutti si augurano duri nel tempo, fra istituzioni che operano nel campo della musica "il cui linguaggio universale" sottolineava l'ambasciatore Leggeri "è destinato a rendere più vicini Paesi fra loro molto diversi e lontani".

Il Sejong Center di Seoul

Certo è che Seoul, la grande megalopoli che conta 12 milioni di abitanti, propone al suo pubblico un'offerta musicale ricca e variegata. Mentre nella grande sala del Sejong Center viene rappresentata la "Madama Butterfly" made in Trieste, il piccolo auditorium ospita un "Liederabend" del baritono Matthias Goerne e l'altro grande centro culturale della capitale, il Seoul Arts Center, ha in cartellone le mozartiana "Nozze di Figaro" nell'allestimento del Covent Garden di Londra. Insomma, un contesto di grande recettività per la musica che dà prestigio e consistenza alla presenza del Verdi in terra coreana.

Quanto alla "Madama Butterfly" pucciniana che abbiamo visto rinascere al Sejong Center di Seoul - e che nella stagione prossima dovrebbe tornare in cartellone al Verdi - è quella nata a Trieste qualche stagione fa, riproposta negli spazi all'aperto del castello medioevale di Pafos e ora ricostruita sul grande palcoscenico della capitale coreana. Ne firmano l'allestimento Giulio Ciabatti (regia), Pier Paolo Bisleri (scene e costumi), Chiara Barichello (costumi) e Iuraj Saleri (disegno luci) che per l'occasione hanno potuto contare su un gruppo di figuranti del posto perfettamente in grado di dare vita ai movimenti d'ispirazione orientale loro destinati.

Cinzia De Mola, superlativa Suzuky

Nella compagnia di canto Raffaella Angeletti cui un incidente aveva impedito di essere Butterfly a Cipro si inseriva con grande professionalità nello spettacolo, confermandosi se non un soprano pucciniano doc, un'artista di imponenti mezzi vocali e forte presenza scenica. Da riascoltare quanto prima. Mario Malagnini era un solido Pinkerton, messo in apprensione la sera della prima da un brutto malanno di stagione. Cinzia De Mola era la superlativa Suzuki che conosciamo e Paolo Rumetz l'intenso Sharpless gia' apprezzato a Cipro. C'erano poi lo Zio Bonzo di Manrico Signorini, inappuntabile, il dinamico Goro di Gianluca Bocchino, lo Yamadori di forte impatto teatrale di Gabriele Ribis e ancora Silvia Verzier, Giovanni Palumbo e gli altri artisti del coro preparati, per l'occasione, da Alberto Macrì.

Come dire, viaggiare fa bene al Teatro Verdi che, dopo la sua "Madama Butterfly" in Corea, dovrebbe portare la "Norma" di Bellini recentemente applaudita a Trieste al Teatro Stanislavskij di Mosca.

Steve Hackett suona stasera a Pordenone al Deposito Giordani

PORDENONE Torna in Italia uno dei grandi del rock. È Steve Hackett, il chitarrista che ha legato il suo nome all'epoca d'oro dei Genesis e a tanti altri progetti, torna in Italia per quattro date con il suo gruppo elettrico. Hackett è stasera alle 21 al Deposito Giordani di Pordenone (info Blue Sky Promotion, 0547 600093, www.blueskypromotion.it).

Steve Hackett

Un'occasione imperdibile per gli appassionati del rock d'autore e della chitarra con cui Hackett sottolinea un viaggio ideale da Bach alla ricerca. Hackett verrà accompagnato da Roger King (tastiere), Gary O'Toole (batteria e percussioni), Rob Townsend (sax e flauto), Nick Beggs (basso).

TEATRO. AL PASOLINI DI CERVIGNANO

Su per i tornanti con Rumiz

CERVIGNANO Un teatro che vive, che si muove, che non ripete sé stesso, è un teatro che inventa un giorno dopo l'altro sfide. Quella ad esempio di portare in scena, oltre a romanzi e racconti, anche reportage, pagine scritte da nomadi delle culture, letteratura di viaggio. Un filone che felicemente sta crescendo, partito forse dalla reinvenzione teatrale di "Danubio" di Magris firmata una decina di anni fa da Pressburger, passato attraverso il "Mediterraneo" di Matvejevic, sfiorato recentemente dai sapori e dagli odori di "È Oriente" di Paolo Rumiz, e che vede ora aggiungersi un altro volume del giornalista triestino, inviato di Repubblica.

"Il poema dei monti naviganti" (appena visto al Pasolini di Cervignano) è occasione di teatro, colta dal resista Alessandro Marinuzzi che si è messo

Una scena dello spettacolo

sulle piste di quel diario di viaggio, pubblicato a puntate sui paginoni di Repubblica e due anni fa in un volume di successo.

Sfida impervia, come impervio è stato il percorso di 8000 chilometri disegnato sulla carta d'Italia da Rumiz alla guida di una Fiat Topolino. Niente città, e niente autostrade, autogrill, rotatorie. La missione era percorrere la spina dorsale del Paese, la penisola dei piccoli comuni, delle strade minori, dei saliscendi, dei tornanti. Seguendo l'arco alpino prima, e poi quello appenninico, in una chilometrica fiaba viaggiante, piena di incontri e di scoperte, iniziata nel Quarnaro e conclusa al lembo estremo di Capo Sud, sotto i monti della Calabria.

Quei monti che nella creazione di Marinuzzi diventano un aguzzo massiccio di scale di legno, sotto cui si stendono panche, passatoie, palette, sempre di legno, per permettere ai due interpreti – Roberta Biagiarelli e Sandro Fabiani - di reiventare per il teatro l'inconfondibile prosa del nostro Chatwin giuliano.

Roberto Canziani

DOMANI

Pianoforte a quattro mani

TRIESTE Domani alle 11, al Museo Revoltella, per le Mattinate musicali internazionali di primavera, si esibirà il duo di pianoforte a quattro mani composto da Gisella Gori e Fabrizio Giovannelli.

In programma musiche di Franz Schubert (Fantasia in Fa min. op. 103), Robert Schumann (Bilder aus Osten, Quadri dall' oriente), Sergei Rachmaninoff (Six Morceaux op.11, Barcarolle, Scherzo, Thème russe, Valse, Romance, Slava).

Prossimo appuntamento: domenica 22 marzo "Jazz Piano" con il pianista Glauco Venier (nomination Grammy Award 2009).

■ TEATRI

TRIESTE

■ **FONDAZIONE TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI»**

Info: www.teatroverdi-trieste.com, numero verde 800-090373.
Biglietteria del Teatro Verdi aperta con orario 9-12; 14-15; 18-21. Biglietti last minute solo per lo spettacolo odierno. Da mezz'ora prima a mezz'ora dopo lo spettacolo custodia gratuita dei bambini a cura di personale qualificato.

STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2008/2009. Continua la vendita dei biglietti per tutti gli spettacoli.

STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2008/2009. «COPPELIA». Spettacolo di balletto. Corpo di ballo del Teatro alla Scala. Musica di L. Delibes. Teatro Verdi, oggi, ore 15 (turno S) e ore 20.30 (turno E); domenica 15 marzo, ore 16 (turno D).

STAGIONE CONCERTISTICA E CONCERTI APERITIVO 2009. Continua la vendita dei biglietti per tutti i concerti.

IL PICCOLO SPAZZACAMINO. Opera in un atto di B. Britten. Sala de Banfield Tripcovich, sabato 28 marzo, ore 20.30 e domenica 29 marzo, ore 11. Biglietto posto unico € 10.

■ **TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA**

www.ilrossetti.it - tel. 040-3593511

POLITEAMA ROSSETTI. 16.00 e 20.30 Momix «BOTHANICA». Uno spettacolo concepito e diretto da Moses Pendleton. Turno FAM. 2h 10'.

SALA BARTOLI. 21.00 «L'UOMO DAL FIORE IN BOCCA» di Luigi Pirandello. Regia di Marco Rampoldi. Con Corrado Tedeschi. 1h 20'.

■ **TEATRO ORAZIO BOBBIO / LA CONTRADA**

Ore 20.30 «MICHELINA» di E. Erba. Con Maria Amelia Monti e Giampiero Ingrassia. Regia Alessandro Benvenuti. 2 ore. Parcheggio gratuito in Fiera (ingresso p.le De Gasperi). Ultimi giorni. 040-390613; contrada@contrada.it; www.contrada.it.

AMICI DELLA CONTRADA. Lunedì 16 marzo, ore 17.30 Teatro a leggìo presenta TANGO VIENNESE di P. Turrini, con Ariella Reggio e Dario Penne. Teatro Orazio Bobbio. Ingresso riservato ai soci Amici della Contrada. 040-390613; info@amicicontrada.it; www.amicicontrada.it.

■ **SALA DE BANFIELD / TRIPCOVICH**

Orchestra sinfonica del Friuli Venezia Giulia. Domenica 15 marzo, ore 20.30 «Canzoni italiane tra le due guerre». Con Antonella Ruggiero. Direttore Valter Sivilotti. Prevendita: Teatro «G. Verdi» di Trieste, numero verde 800-090373. Per informazioni: tel. 0432-227704, lunedì-venerdì 11.00-15.00, www.sinfonicafvg.it.

■ **TEATRO MIELA**

MADE IN MIELA. Domani, ore 21.30: «MODENA CITY RAMBLERS» in concerto per presentare al pubblico «Onda libera» undicesimo album nei sedici anni di attività discografica della band che verrà pubblicato nell'aprile 2009. Ingresso unico € 15, in prevendita € 13,50, presso la biglietteria del teatro dalle 17 alle 19.

■ **TEATRO DEI SALESIANI - LA BARCACCIA**

tel. 040-364863

Ore 20.30 «EL CONDOMINIO» di David Conati. Adattamento dialettale e regia di Riccardo Fortuna a cura del G.T. La Barcaccia. Prevendita Ticketpoint corso Italia 6/c. Parcheggio interno. Info: labarcaccia.tea.it.

■ **L'ARMONIA - TEATRO SILVIO PELLICO**

di via Ananian

Ore 20.30, il gruppo teatrale «Amici di San Giovanni» con la commedia «OMINI, MEZI OMINI E...» di Roberto Grenzi, regia di Giuliano Zannier. Prevendita biglietti al Ticketpoint di corso Italia 6/c e alla cassa del teatro dalle ore 19.30 (tel. 040/393478).

MONFALCONE

■ **TEATRO COMUNALE**

www.teatromonfalcone.it - Stagione 2008/2009

Lunedì 16 marzo, CANTO PER FALLUJA di Francesco Niccolini, con Roberta Biagiarelli, Paolo Fagiolo, Adriana Vasques.

Mercoledì 18 marzo, KIM KASHKASHIAN viola, ROBYN SCHULKOWSKY percussioni, in programma musiche di Komitas, Mansurian, Beaser, Marais-Kashkashian-Schulkowsky, Berio.

Martedì 24, mercoledì 25 marzo, Mariano Rigillo in ROMOLO IL GRANDE di Friedrich Dürrenmatt.

Giovedì 26 marzo, SERGIO TIEMPO pianoforte, in programma musiche di Liszt, Chopin, Ravel.

Prevendita biglietti e Card presso Biglietteria del teatro (da martedì a sabato, ore 17-19, tel. 0481-790470), Libreria Antonini/Gorizia, Ticketpoint/Trieste, Ert/Udine e on-line su www.greenticket.it.

GORIZIA

■ **KULTURNI DOM**

Ore 20.45, 14.a Rassegna nazionale UN CASTELLO DI... RISATE! Sabato 14 marzo SUGAR il musical A QUALCUNO PIACE CALDO. Dal film di Billy Wilder. Biglietti: interi € 12,00, ridotti € 10,00. Abbonarsi conviene, 6 spettacoli € 48,00. Prenotazioni: Libreria Antonini-Gorizia, tel. 0481/30212.

UDINE

■ **TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE**

www.teatroudine.it - Stagione 2008/2009

Biglietteria: 0432-248418 da lunedì a sabato dalle 16.00 alle 19.00.

14 marzo, ore 20.45, Marangoni Spettacolo «L'ULTIMA ASTRONAVE». Testo e voce recitante Stefano Benni. Umberto Petrin pianoforte, musiche.

■ CINEMA

TRIESTE

■ **AMBASCIATORI** www.triestecinema.it

GRAN TORINO 16.15, 18.15, 20.15, 22.15
di e con Clint Eastwood.

■ **ARISTON**

Ariston d'essai.

IL GIARDINO DEI LIMONI 16.00, 20.00
di Eran Riklis, Premio del pubblico al Festival di Berlino.

L'ONDA 18.00, 21.30
tratto da una storia vera.

Mattinate per le scuole, tel. 040/304222.

■ **CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE**

Torri d'Europa, via D'Alviano 23, tel. 040-6726800
www.cinecity.it

GRAN TORINO 15.10, 17.40, 20.00, 22.10
un film di e con Clint Eastwood.
(Domani anche matinée a 4,50 €, ore 10.45-13.00).

LA MATASSA 14.40, 16.35, 18.30, 20.25, 22.15
con Ficarra e Picone.
(Domani anche matinée a 4,50 €, ore 10.45-12.45).

WATCHMEN 15.30, 18.30, 21.30
dal regista di 300 e ispirato alla graphic novel di Alan Moore, a Cinecity con proiezione digitale.
(Domani anche matinée a 4,50 €, ore 11.00).

LA PANTERA ROSA 2 14.50, 16.40, 22.00
con Steve Martin, Jean Reno, Andy Garcia.
(Domani anche matinée a 4,50 €, ore 10.45-12.45).

THE WRESTLER 17.40, 20.00, 22.05
con Mickey Rourke, Leone d'Oro Venezia 2008.

I LOVE SHOPPING 18.00, 20.00, 22.00
dal celebre best seller di Sophie Kinsella.
(Domani anche matinée a 4,50 €, ore 13.00).

THE MILLIONAIRE 17.40, 20.00, 22.10
vincitore di 8 premi Oscar.

INKHEART - LA LEGGENDA DI CUORE D'INCHIOSTRO 15.20
Con Brendan Fraser.
(Domani anche matinée a 4,50 €, ore 10.45-12.50).

IL CURIOSO CASO DI BENJAMIN BUTTON 15.00, 18.30
con Brad Pitt e Cate Blanchett, candidato a 13 premi Oscar.

VIAGGIO AL CENTRO DELLA TERRA 3D 15.30
(Domani anche matinée a 4,50 €, ore 10.45-12.50). In esclusiva a Cinecity la vera esperienza tridimensionale - per l'utilizzo degli occhiali 3d è previsto il sovrapprezzo di 1 € applicato a tutte le tariffe.

IMPY SUPERSTAR - MISSIONE LUNA PARK
Domenica matinée a 4,50 €, ore 11.00.

Martedì 17 marzo, anteprima nazionale DIVERSO DA CHI? Ore 22.00 con Luca Argentero, Claudia Gerini, Filippo Nigro – girato a Trieste. Martedì 24 Luca Argentero e Claudia Gerini a Cinecity per presentare il film.

Giovedì 19 marzo, anteprima nazionale LA VERITÀ È CHE NON GLI PIACI ABBASTANZA, ore 22.00, con Scarlett Johansson, Jennifer Aniston, Ben Affleck, dal best seller degli sceneggiatori di Sex & The City.

Park 1 € per le prime 4 ore. Matinée della domenica (e festivi) ingresso 4,50 €. Ogni martedì non festivo 5,50 € (anteprime escluse).

■ **FELLINI** www.triestecinema.it

THE READER - A VOCE ALTA 16.15, 18.15, 20.15, 22.15
con Kate Winslet, Oscar 2009 miglior attrice, Ralph Fiennes.

■ **GIOTTO MULTISALA** www.triestecinema.it

DUE PARTITE 16.00, 17.30, 20.40, 22.20
di Cristina Comencini con Margherita Buy, Isabella Ferrari, Paola Cortellesi, Carolina Crescentini, Claudia Pandolfi.

THE MILLIONAIRE 16.30, 18.30, 20.30
di Danny Boyle. Vincitore di 8 Oscar.

LIVE! ASCOLTI RECORD AL PRIMO COLPO 19.00, 22.20
con Eva Mendes.

I LOVE SHOPPING 16.30, 18.20, 20.10, 22.00
Tratto dal best-seller di Sophie Kinsella.

■ **NAZIONALE MULTISALA** www.triestecinema.it.

Alle 14.30 a solo 4 €.

WATCHMEN 14.30, 17.00, 19.30, 22.00
Dai creatori di Batman e Superman.

NEMICO PUBBLICO N° 1,
L'ISTINTO DI MORTE 14.30, 16.15, 18.15, 20.15, 22.15
Con Vincent Cassel, Gérard Depardieu.

THE WRESTLER 16.30, 18.20, 20.15, 22.15
con Mickey Rourke, Marisa Tomei.

LA MATASSA 14.30, 16.15, 18.15, 20.15, 22.15
con Ficarra & Picone e Anna Safroncik.

IMPY SUPERSTAR MISSIONE LUNA PARK 14.30
Un meraviglioso cartone animato.

■ **SUPER**

www.triestecinema.it

LA PANTERA ROSA 2 14.30, 16.00, 17.30, 20.45
con Steve Martin. **Alle 14.30 a 4 €.**

VERSO L'EDEN 19.00, 22.20
di Costa-Gavras con Riccardo Scamarcio, Juliane Köhler.

MONFALCONE

■ **MULTIPLEX KINEMAX**

www.kinemax.it - Informazioni e prenotazioni: 0481-712020

GRAN TORINO 17.45, 20.00, 22.10

WATCHMEN 17.50, 21.00

LA PANTERA ROSA 2 18.00

THE WRESTLER 19.50, 22.00
Leone d'Oro alla 65.a Mostra del Cinema di Venezia.

NEMICO PUBBLICO N. 1 -
L'ISTINTO DI MORTE 17.50, 20.10, 22.10

I LOVE SHOPPING 17.40

THE MILLIONAIRE 20.00, 22.10
Vincitore di 8 premi Oscar.

Lunedì 16 e martedì 17 marzo, rassegna Kinemax d'autore: L'OSPITE INATTESO di Thomas McCarthy.

GORIZIA

■ **KINEMAX**

GRAN TORINO 17.45, 20.00, 22.10

LA MATASSA 17.50, 20.10, 22.10

I LOVE SHOPPING 17.40

THE WRESTLER 19.50, 22.00
Leone d'Oro alla 65.a Mostra del Cinema di Venezia.

CERVIGNANO

■ **CINEMA PASOLINI**

Cassa cinema 0431-370216

THE READER - A VOCE ALTA 18.45, 21.00
6 € interi, 5 € ridotti.

CORMONS

■ **TEATRO COMUNALE**

MAMMA MIA!
Sabato 14 marzo 2009 ore 16.00, 18.00, 20.00; domenica 15 marzo 2009 ore 16.00, 18.00, 20.00. Info 0481 532317 - 0481 630057.

Su Raitre ritorna Report e indaga le norme sulla tv

ROMA La controversa storia delle norme che regolano in Italia la tv e la distribuzione delle frequenze, dal primo decreto Craxi alla legge Gasparri, con un occhio particolare al caso Europa 7; le misure anticrisi varate dal governo; la convenienza dell'energia nucleare: sono solo alcuni dei temi delle inchieste di Report, il programma curato da Milena Gabanelli che torna domani in prima serata su Raitre.

Milena Gabanelli

Ad aprire il nuovo ciclo, in dodici serate, sarà la puntata intitolata "I Vicerè", dedicata al Comune di Catania, guidato per otto anni da Umberto Scapagnini, medico di fiducia del premier Silvio Berlusconi e oggi parlamentare Pdl. «Il Comune di Catania - spiega la Gabanelli, che firma il programma con Sigfrido Ranucci e con la collaborazione di Paola Bisogni - è in dissesto ma non lo dichiara perchè il buco viene tappato con decreto». Il riferimento è a una delibera del Cipe, il Comitato interministeriale per la programmazione economica. «La cosa interessante - dice la giornalista - è come una festa della patrona possa avere aspetti tutt'altro che religiosi». Nella seconda puntata, dal titolo "Modulazione di frequenze", «si ricostruisce con i protagonisti - spiega ancora Milena Gabanelli - tutta la storia delle norme che regolamentano la concessione delle frequenze». Tra gli spunti delle inchieste successive, le misure per affrontare la povertà, come la social card e il bonus famiglia appena varati dal governo; i modelli alternativi di vita; l'istruzione e i centri di spreco nel sistema scolastico.

VI SEGNALIAMO

RAITRE ORE 11.00
COMPAGNIE ASSICURATIVE

Assicurazioni, istruzioni per l'uso: come orientarsi anche sul web. Se ne parla a I Nostri Soldi, settimanale del Tg3. Ospite di Giancarlo Zanella, il presidente di Altroconsumo, Paolo Martinello. In sommario un servizio sui portali.

RAIUNO ORE 17.45
CONTINENTI LONTANI

Continua l'esplorazione in continenti lontani ed epoche remote della storia di Passaggio a Nord Ovest, ideato e condotto da Alberto Angela. Si inizierà con un viaggio in Ecuador, la patria dei Panama, i celebri cappelli di paglia. Poi in Irlanda.

RAIUNO ORE 21.30
BALLANDO CON SACCHI

Semifinale di Ballando con le Stelle, con resa dei conti vicina per la gara dello show condotto da Milly Carlucci. A scendere in pista un'unica donna, Emanuela Aureli. Non mancherà un ballerino d'eccezione: l'ex allenatore del Milan e della Nazionale Arrigo Sacchi.

RAITRE ORE 20.10
DUE ROSSI DA FAZIO

Il campione di motociclismo Valentino Rossi, il ct nazionale Marcello Lippi e l'attore Paolo Hendel sono gli ospiti presentati da Filippa Lagerback nella puntata di "Che tempo che fa", condotta da Fabio Fazio. In chiusura Paolo Rossi.

I FILM DI OGGI

VACANZE DI NATALE '90
di Enrico Oldoini con Christian De Sica, Massimo Boldi, Andrea Roncato.
GENERE: COMMEDIA (Italia, 1990)

ITALIA 1 **14.05**

Saint Moritz Hotel Palace. Nell'ultima settimana dell'anno si intrecciano storie diverse. Come quella di Nick, proprietario di ristorante affogato nei debiti, che vince alle corse dei cavalli e viene scambiato per un nobile orientale.

GIÙ PER IL TUBO
di David Bowers, Sam Fell.
GENERE: ANIMAZIONE (Usa/GB, 2006)

ITALIA 1 **21.00**

Cosa ci fa Roderick St. James, un nobiltopo che abita in una lussuosa dimora londinese nei pressi di Kensington, in una maleodorante fogna della City? Il nuovo lungometraggio animato firmato Dream Works e Aardaman, torna sugli schermi con un piccolo gioiello che mescola azione e divertimento.

CUCCIOLO
di Neri Parenti con Massimo Boldi, Claudia Koll, Bruno Gambarotta.
GENERE: COMMEDIA (Italia, 1998)

ITALIA 1 **19.10**

Boldi è un adulto che rifiuta di crescere. C'è anche qualcosa di positivo: aver suscitato l'istinto materno nella Koll. Scritto da Enrico Vanzina per il "milanese" Boldi. C'è anche la faccenda della metafora del non voler crescere.

OPERAZIONE CROSSBOW
di Michael Anderson con George Peppard, Sophia Loren, John Mills.
GENERE: AVVENTURA (GB, 1965)

LA 7 **23.00**

Durante la guerra 1940-45 tre tecnici britannici si fanno assumere sotto falso nome in una fabbrica tedesca di missili V1 e V2 a Peenemunde. Tutti e tre ci lasciano la pelle. Base distrutta. Energico film d'azione avventurosa con sottofondo tragico.

BIANCO E NERO
di Cristina Comencini con Fabio Volo, Ambra Angiolini, Aïssa Maïga.
GENERE: DRAMMATICO (Italia, 2007)

SKY 1 **22.50**

Elena è devota alla sua attività come mediatrice culturale tra gli africani e le istituzioni italiane, ma il marito Carlo non condivide il suo stesso entusiasmo. Finché non conosce Nadine, l'affascinante moglie senegalese del collega di Elena, e se ne innamora.

AVERE VENT'ANNI
di Fernando Di Leo con Vittorio Caprioli, Gloria Guida, Lilli Carati.
GENERE: EROTICO (Italia, 1978)

SKY MAX **23.30**

Due provinciali ventenni, Tina e Lia, giungono in città in autostop. Non sanno nemmeno loro che cosa vogliono e allora si aggregano a una comune dove c'è di tutto: droga, sesso, ragazza-madre con tre gemelli a carico, un confidente della polizia, ecc.

RAIUNO

06.00 **Euronews**
06.10 **Incantesimo 9.**
06.30 **Sabato & domenica.** Con Sonia Grey e Franco Di Mare,Vira Carbone.
09.35 **Settegiorni**
10.25 **Aprirai**
10.35 **Appuntamento al cinema**
10.40 **Tuttobenessere.** Con Daniela Rosati.
11.30 **Occhio alla spesa.** Con Alessandro Di Pietro.
12.00 **La prova del cuoco.** Con Elisa Isoardi, Beppe Bigazzi e Anna Moroni.
13.30 **Telegiornale**
14.00 **Easy Driver.** Con Ilaria Moscato e Marcellino Mariucci.
14.30 **Effetto Sabato.** Con Lorella Landi, Luca Calvani.
17.00 **Tg 1**
17.30 **A sua immagine.** Con Rosario Carello.
17.40 **Tg 1 L.I.S.**
17.45 **Passaggio a Nord Ovest.** Con Alberto Angela.
18.50 **L'Eredità.**
20.00 **Telegiornale**
20.30 **Rai Tg Sport**
20.35 **Affari tuoi.** Con Max Giusti.

21.30 VARIETA'

> Ballando con le stelle
Il programma condotto da Milly Carlucci.

00.05 **Tg 1**
00.10 **Applausi.** Con Gigi Marzullo.
00.50 **Music 2009**
01.15 **Tg 1 Notte**
01.25 **Che tempo fa**
01.30 **Estrazioni del Lotto**
01.35 **Appuntamento al cinema**
01.40 **Angela.** Film (drammatico '07).
05.00 **Max e Tux.** Con Tullio Solenghi, Massimo Lopez.
05.15 **Homo Ridens**
05.50 **Agenzia RiparaTorti.**

RAIDUE

09.45 **TG2 - Mattina L.I.S.**
09.50 **Sci alpino: Slalom Gigante Femminile prima manche Slalom Gigante Femminile prima manche**
10.45 **Tg 2 Mattina**
10.50 **Quello che**
11.25 **Sci alpino: Coppa del Mondo: Slalom maschile seconda manche Slalom maschile seconda manche**
12.20 **Speciale Mezzogiorno in famiglia**
13.00 **Tg 2 Giorno**
13.25 **Rai Sport Dribbling.** Con Andrea Fusco.
14.00 **Scalo 76 presenta: X Factor - Il processo.** Con Francesco Facchinetti.
15.30 **Scalo 76.** Con Federico Russo e Chiara Tortorella e Paola Maugeri.
17.10 **Sereno variabile.** Con Osvaldo Bevilacqua.
18.00 **Tg 2**
18.10 **The District.**
19.00 **X Factor - La settimana.**
19.35 **Scorie di Scorie.** Con Nicola Savino, Dj Angelo.
20.25 **Estrazioni del Lotto**
20.30 **Tg 2 20.30**

21.05 TELEFILM

> Cold Case
Due nuovi episodi della serie: "La chiave" e "Luci nel buio".

22.40 **Rai Sport Sabato Sprint.**
23.20 **Tg 2**
23.30 **Tg 2 Dossier**
01.50 **X Factor la Settimana.**
02.20 **Meteo 2**
02.25 **Appuntamento al cinema**
02.30 **Caro amore...**
02.50 **Il Caffé.**
03.50 **Carlo Verdone**
04.15 **NET.T.UN.O.** Con Prof. Saladino.
05.00 **Classici della Psicologia.** Con Prof.Gerbino.

RAITRE

08.45 **Accipicchia: Ci hanno rubato la lingua!.**
09.00 **Tv Talk.** Con Massimo Bernardini.
10.30 **Art News**
11.00 **TGR I nostri soldi**
11.15 **TGR EstOvest**
11.30 **TGR Levante**
11.45 **TGR Italia Agricoltura**
12.00 **Tg 3**
12.25 **Sci alpino: Coppa del Mondo: Slalom gigante femminile Slalom gigante femminile**
13.20 **TGR Mediterraneo**
14.00 **Tg Regione**
14.20 **Tg 3**
14.45 **Tg 3 Pixel**
14.50 **TGR Ambiente Italia**
15.50 **Tg 3 Flash LIS**
15.55 **Sabato Sport**
17.00 **Magazine Champions League**
17.25 **Campionato Italiano pallanuoto maschile: Firenze - Posillipo Firenze - Posillipo**
18.10 **90° minuto Serie B.**
18.55 **Meteo 3**
19.00 **Tg 3**
19.30 **Tg Regione**
20.00 **Blob - Vota Antonio**
20.10 **Che tempo che fa.**

21.30 DOCUMENTI

> Ulisse
la puntata si apre con la storia dell'eruzione del vulcano Thira.

23.20 **Tg 3**
23.35 **Tg Regione**
23.40 **Un giorno in pretura.**
00.40 **Tg 3**
00.50 **Tg 3 Agenda del mondo**
01.05 **Tg 3 Sabato notte**
01.20 **Appuntamento al cinema**

■ TRASMISSIONI IN LINGUA SLOVENA

18.40 **TV TRANSFRONTALIERA**
20.25 **LA TV DEI RAGAZZI - Topolino spazzino**
20.30 **TGR - VANGELO VIVO**
20.50 **TV TRANSFRONTALIERA**

RETEQUATTRO

06.10 **Tg 4 - Rassegna stampa**
06.30 **West Wing - Tutti gli uomini del presidente.** Con Martin Sheen, John Spencer, Allison Janney.
07.10 **Mediashopping**
07.40 **Vita da strega.** Con Elizabeth Montgomery, Dick York, Agnes Moorehead.
08.10 **MacGyver.** Con Dana Elcar, Richard Dean Anderson.
09.00 **TV Moda**
09.35 **Stasera a teatro**
10.00 **Vivere meglio.** Con Fabrizio Tecca.
11.30 **Tg 4 - Telegiornale**
11.38 **Vie d'Italia**
11.40 **Rivoglio i miei figli.** Con Sabrina Ferilli, Michael Reale.
13.30 **Tg 4 - Telegiornale**
13.54 **Meteo**
14.05 **Forum: Sessione pomeridiana del sabato.** Con Rita Dalla Chiesa.
15.00 **Poirot.**
17.00 **Detective Monk.**
18.00 **Gli influssi delle maree**
18.55 **Tg 4 - Telegiornale**
19.35 **Walker Texas Ranger.**

21.10 TELEFILM

> Law & Order
Tre nuovi episodi della serie poliziesca con le indagini di Stabler e Beck.

23.30 **Guida al campionato.**
00.20 **Passwor*d - Il mondo in casa.** Con Emilio Fede.
01.20 **Tg 4 - Rassegna stampa**
01.35 **Ieri oggi in TV special**
02.40 **Mediashopping**
02.55 **Quelli belli... siamo noi.** Film (commedia '09). Di Giorgio Mariuzzo. Con Carlo Dapporto, Lino Banfi, Orchidea De Santis, Carlo Delle Piane, Elsa Vazzoler.
04.20 **Febbre d'amore**

CANALE 5

06.00 **Tg 5 Prima pagina**
08.00 **Tg 5 Mattina**
08.50 **Loggione**
09.30 **Nonsolomoda - Globish News**
10.00 **Ciak Speciale - La matassa**
10.05 **La fattoria**
11.00 **Dietro le quinte - Squadra Antimafia**
11.05 **Maurizio Costanzo Show.** Con Maurizio Costanzo.
13.00 **Tg 5**
13.40 **Grande Fratello - Riassunto**
14.10 **Amici**
15.30 **Verissimo - Tutti i colori della cronaca.** Con Silvia Toffanin, la partecipazione di Alfonso Signorini.
18.15 **Grande Fratello**
18.50 **Chi vuol essere milionario?.** Con Gerry Scotti.
20.00 **Tg 5**
20.25 **Meteo 5**
20.30 **Striscia la notizia - La voce della supplenza.** Con Michelle Hunziker, Ezio Greggio.

21.10 VARIETA'

> La Corrida
Dilettanti allo sbaraglio, con qualche talento, presentati da Gerry Scotti.

23.55 **Se ve li siete persi**
00.00 **Ciak speciale - La matassa**
00.05 **Maurizio Costanzo Show.**
01.30 **Tg 5 Notte**
02.00 **Striscia la notizia - La voce della supplenza.**
02.30 **Mediashopping**
02.45 **La palestra.** Film (commedia '02).
04.15 **Mediashopping**
04.30 **Grande Fratello**
05.00 **Tutti Amano Raymond.** Con Ray Romano.

ITALIA 1

08.20 **Le avventure di Piggley Winks**
08.40 **My melody sogni di magia**
09.05 **Mermaid Melody - Principesse sirene**
09.35 **Cattivik**
09.50 **Transformers**
10.15 **Yu - gi - oh GX**
10.40 **Bernard**
10.45 **Dharma & Greg**
11.20 **V.I.P..**
12.25 **Studio Aperto**
12.28 **Meteo**
13.00 **Studio Sport**
13.35 **Tgcom**
13.37 **Ciak Speciale**
13.40 **La vita secondo Jim**
14.05 **Vacanze di Natale '90.** Film (commedia '90).
16.10 **Ozzie - Il mio amico combinaguai.** Film (commedia '01).
18.00 **Ciak Speciale - La matassa**
18.05 **Selvaggi**
18.30 **Studio Aperto**
18.55 **Meteo**
19.00 **The Owl**
19.10 **Cucciolo.** Film (commedia '98).

21.00 ANIMAZIONE

> Giù per il tubo
Un topo snob e viziato finisce nella fogna della City.

22.30 **La maledizione di Komodo.** Film (horror '04).
00.25 **Ciak Speciale**
00.30 **Poker1mania**
01.30 **Studio Sport**
02.40 **Shopping By Night**
03.00 **Omicidi di classe.** Film (drammatico '88). Di Dan Rosen. Con Matthew Lillard, Michael Vartan, Randall Batinkoff, Keri Russell, Tamara Craig Thomas.
05.40 **Media Shopping**

LA7

06.00 **Tg La7**
07.00 **Omnibus - Week end**
09.15 **Omnibus Life.** Con Tiziana Panella, Enrico Vaime.
10.00 **Superbike Round 2 Gara 1: Qatar Doha/Losail Qatar Doha/Losail**
10.40 **Movie Flash**
10.45 **Alla conquista del west**
11.05 **L'intervista**
11.30 **Movie Flash**
11.35 **Jeff & Leo - Gemelli detective.** Con Olivier Sitruk, Emma Colberti.
12.30 **Tg La7**
12.55 **Sport 7**
13.00 **Superbike Round 2 Gara 2: Qatar Doha/Losail Qatar Doha/Losail**
14.35 **Rugby Prepartita**
15.35 **Rugby 6 Nazioni: Italia - Galles Italia - Galles**
16.00 **Per piacere... non salvarmi più la vita.** Film (commedia '84). Di Richard Benjamin. Con Robert Davi, Clint Eastwood, William Senderson.
17.40 **Movie Flash**
17.45 **Rugby 6 Nazioni: Scozia - Irlanda Scozia - Irlanda**
20.00 **Tg La7**
20.30 **Crocodile Hunter**

21.10 TELEFILM

> L'ispettore Barnaby
Barnaby indaga su una misteriosa serie di omicidi legati a un culto esoterico.

23.00 **Operazione crossbow.** Film (guerra '65). Di Micheaò Anderson. Con trevor Howard, Sophia Loren, John Mills.
00.50 **Tg La7**
01.10 **Movie Flash**
01.15 **M.O.D.A..** Con Cinzia Malvini.
01.50 **La 25° ora - Il cinema espanso**
03.50 **CNN News**

SKY 1

09.45 **Sky Cine News**
10.00 **Hitman - L'assassino.** Film (azione '07). Di Xavier Gens. Con Timothy Olyphant, Dougray Scott, Olga Kurylenko.
11.40 **Torbide relazioni.** Film (drammatico). Di T. Ingram. Con J. Bateman, S. Spence, J. Lowndes.
13.20 **Becoming Jane - Il ritratto di una donna contro.** Film (biografico '07). Di Julian Jarrold. Con Anne Hathaway, James McAvoy, Julie Walters, James Cromwell, Maggie Smith.
15.25 **Il mattino ha l'oro in bocca.** Film (commedia '07). Di Francesco Patierno. Con Elio Germano, Laura Chiatti, Martina Stella, Carlo Monni.
17.15 **Sky Cine News**
17.30 **Natale a New York.** Film (commedia '06).
19.30 **Hitman - L'assassino.** Film (azione '07). Di Xavier Gens. Con Timothy Olyphant, Dougray Scott, Olga Kurylenko.

21.00 FILM

> Alvin Superstar
Tre scoiattoli indiavolati aiutano un musicista in crisi creativa.

22.50 **Bianco e nero.** Film (drammatico '07). Di Cristina Comencini. Con Fabio Volo, Ambra Angiolini, Aïssa Maïga.
00.40 **Sky Cine News**
00.55 **Il mattino ha l'oro in bocca.** Film (commedia '07).
02.45 **The Minis Nani a canestro!.** Film (commedia '07). Di Valerio Zanoli. Con Dennis Rodman, Gabriel Pimentel, Joe Gnoffo, Bradley Laise.

SKY 3

11.30 **Ma dov'è andata la mia bambina?.** Film (commedia '94).
12.10 **Un amore da pazzi.** Film (commedia '05).
13.10 **Speciale: Ben Stiller Mania**
13.55 **Dragonlance.** Film (animazione '08). Di Will Meugniot
15.10 **Sky Cine News**
15.35 **Conversazione con Silvester Stallone**
15.55 **Primi amori, primi vizi, primi baci.** Film (commedia '06).
17.40 **Princess - Alla ricerca del vero amore.** Film (fantastico '08).
19.10 **Sky Cine News**
19.25 **Gara di famiglia.** Film (commedia '06).
21.00 **Robin Hood - Il principe dei ladri.** Film (avventura '91).
23.40 **Mai stata baciata.** Film (commedia '99).

SKY MAX

11.35 **A letto col vampiro.** Film (horror '08). Di H. Glazer. Con J. Mewes, E. Cox.
13.15 **Sky Cine News**
13.30 **Spider - Man 3.** Film (fantascienza '07). Di Sam Raimi. Con Tobey Maguire, Thomas Haden Church, Topher Grace.
15.55 **Ten - Omicidi in serie**
19.15 **D.O.A. Cadavere in arrivo.** Film (thriller '88). Di Rocky Morton, Annabel Jankel. Con Charlotte Rampling, Meg Ryan, Dennis Quaid.
21.00 **Transformers.** Film (fantascienza '07). Di Michael Bay. Con Shia LaBeouf, Megan Fox, Josh Duhamel, Tyrese Gibson.
23.30 **Avere vent'anni.** Film (drammatico '78). Di Fernando Di Leo. Con Vittorio Caprioli, Gloria Guida, Lilli Carati, Ray Lovelock.
01.00 **Spider - Man 3.** Film (fantascienza '07).

SKY SPORT

11.00 **Euro Calcio Show**
11.30 **Preview Show Premier League**
12.00 **Euro Calcio Show**
12.30 **Fantascudetto TV**
13.00 **Special100one**
13.30 **Euro Calcio**
13.45 **Premier League: Manchestre Utd - Liverpool Manchestre Utd - Liverpool**
15.45 **Euro calcio**
16.00 **Premier League: Arsenal - Blackburn Arsenal - Blackburn**
18.00 **Euro Calcio**
18.15 **Bundesliga: Bochum - Bayern Monaco Bochum - Bayern Monaco**
19.30 **Sky calcio prepartita**
20.30 **Campionato italiano di Serie A: Juventus - Bologna Juventus - Bologna**
22.30 **Sky calcio postpartita**
23.15 **SuperClub**
00.00 **Euro Calcio Show**
00.30 **Campionato italiano di Serie A: Cagliari - Genoa Cagliari - Genoa**
02.30 **Euro Calcio Show**

MTV

11.00 **Love Test**
12.00 **Hitlist Italia.** Con Valeria Correani.
14.00 Michiko e Hatchin
14.30 **Nabari**
15.00 **MTV 10 of the best**
16.00 **Flash**
16.05 **Into the Music**
17.00 **Flash**
17.05 **Into the Music**
18.00 **Flash**
18.05 **Made**
19.00 **Flash**
19.05 **MTV Special**
20.00 **Flash**
20.05 **MTV the Most**
21.00 **Paris Hilton's My New BFF**
22.00 **Exiled**
22.30 **Flash**
22.35 **I soliti idioti.** Con Francesco Mandelli, Fabrizio Biggio.
23.30 **Real World: Hollywood**
00.30 **Human Giants**
01.00 **Yo!**
02.00 **Party Zone**
04.00 **Chill Out Zone**

ALL MUSIC

06.30 **Rotazione Musicale**
09.30 **The Club**
10.00 **Rotazione musicale**
12.00 **Inbox**
13.00 **All News**
13.05 **The Club**
14.00 **Community.** Con Valeria Bilello e Ivan Olita.
15.00 **Classifica album.** Con Martina Panagia.
16.00 **All News**
16.05 **TransEurope**
17.00 **Rotazione musicale**
19.00 **All News**
19.05 **Human Guinea Pigs**
19.30 **Inbox**
21.00 **Playlist.** Con Valeria Bilello.
22.00 **Lo show più buono che ci sia.** Con Gip.
23.00 **Night rmx**
01.00 **The Club**
02.00 **All Night**

TELEVISIONI LOCALI

■ Telequattro

12.50 **Volley Time**
13.15 **Conosciamo i nostri ospedali**
13.30 **Il Notiziario meridiano**
13.50 **Snaidero, passione Basket**
14.00 **Qui Cortina**
14.10 **Videomotori**
14.25 **Ski magazine**
14.55 **Hard Trek**
16.40 **Il notiziario Meridiano**
17.00 **K 2**
19.00 **Ciacole non fa fritole**
19.10 **Musica, che passione!**
19.30 **Il notiziario serale**
20.00 **Fede, perché no?.** Con Don Ettore Malnati.
20.05 **Ritmo in tour: la tv dei viaggi**
20.30 **Il notiziario regione**
20.55 **L'arma segreta.** Film (giallo). Con Basil Rathbone, Nigel Bruce.
22.30 **Borgo Italia**
22.55 **Qui Tolmezzo**
23.00 **Il notiziario notturno**
23.30 **Stoà**

■ Capodistria

15.10 **Sci alpino: Coppa del Mondo: Discesa libera maschile Discesa libera maschile**
16.10 **Tuttoggi attualità**
16.40 **Spezzoni d'archivio**
17.30 **Mappamondo**
18.00 **Programmi in lingua Slovena**
18.35 **Vreme**
18.40 **Primorska Kronika**
19.00 **Tuttoggi**
19.25 **TG Sport**
19.30 **Domani è domenica - rubrica religiosa**
19.45 **Est Ovest**
20.00 **Pallacansestro: Lega Adriatica NLB Lega Adriatica NLB**
21.30 **Alter ECO**
22.00 **Tuttoggi**
22.15 **Atletica Leggera Indoor: Campionati europei**
23.30 **Tuttoggi attualità**
00.00 **Tuttoggi**
00.15 **TV Transfrontaliera TG R F.V.G**

■ Antenna 3 Trieste

07.15 **Consiglio Regionale News**
07.30 **Informazione con A 3 Regione oggi**
07.50 **Oroscopo + Notes**
08.00 **La voce del mattino.** Con F. C. Fioravanzi.
08.50 **Il bollettino della neve**
12.00 **Musica e spettacolo**
12.30 **Oroscopo + Servizi speciali**
12.45 **Informazione con A3 Nordest oggi**
18.00 **Esmeralda**
18.50 **Notes**
19.00 **Informazione con il Tg di Trieste**
19.30 **Informazione con il Tg di Treviso**
19.55 **Servizi speciali**
20.00 **Qui studio a voi stadio**
23.05 **Informazione con il Tg di Trieste**
23.30 **Informazione con il Tg di Treviso**
00.00 **Hot lov**

RADIO 1

6.00: GR 1; 6.05: Radiounomusica; 6.35: Tam Tam Lavoro; 7.00: GR 1; 7.20: GR Regione; 7.35: Sportlandia; 8.00: GR 1; 8.30: Radio 1 Sport; 8.33: Inviato speciale; 9.00: GR 1; 9.37: Speciale Agricoltura; 10.00: GR 1; 10.05: Diversi da chi?; 10.10: In Europa; 11.00: GR 1; 11.40: Obiettivo benessere; 11.48: A tavola; 12.00: GR 1; 12.10: GR Regione; 12.34: Fantastica Mente; 13.00: GR 1; 13.45: Magazine; 13.55: Personaggi e interpreti; 14.03: Sabato Sport; 14.40: Moto Grand Prix; 15.00: GR 1; 15.50: Tutto il calcio minuto per minuto Serie B; 16.49: GR 1; 17.55: Anticipo Campionato Serie A; 18.49: GR 1; 20.02: Ascolta, si fa sera; 20.25: Anticipo Campionato Serie A; 21.20: GR 1; 23.00: GR 1; 23.35: Demo; 0.00: Il Giornale della Mezzanotte; 0.23: Stereonotte; 1.00: GR 1; 2.00: GR 1; 3.00: GR 1; 4.00: GR 1; 5.00: GR 1; 5.30: Il Giornale del mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Oggi Duemila: La Bibbia.

RADIO 2

6.00: Il Cammello di Radio 2; 6.30: GR 2; 7.00: Che bolle in pentola; 7.30: GR 2; 7.53: GR Sport; 8.00: Ottovolante; 8.30: GR 2; 8.45: Black Out; 9.30: L'altrolato; 10.30: GR 2; 10.35: 610 (sei uno zero); 11.30: Vasco De Gama; 12.30: GR 2; 12.48: GR Sport; 13.00: Tutti i colori del giallo; 13.30: GR 2; 13.35: Il Cammello di Radio 2 - Decanter; 15.00: Hit Parade; 15.30: GR2; 17.00: Sumo "Il peso della cultura"; 17.30: GR 2; 18.00: Le colonne d'Ercole; 19.30: GR 2; 19.52: GR Sport; 20.00: Libro Oggetto; 20.30: GR 2; 20.32: Che lavoro fai?; 21.30: GR 2; 21.35: Rock wavw; 22.30: Il Cammello di Radio 2 - PopCorner; 0.00: Fans Club; 1.00: Due di notte; 3.00: Radio2 Remix.

RADIO 3

6.00: Il Terzo Anello Musica; 6.45: GR 3; 6.48: Bollettino della neve; 7.00: Il Terzo Anello. Radio3 Mondo; 7.15: Prima Pagina; 8.45: GR 3; 9.00: Uomini e profeti. Domande; 9.45: Il Terzo Anello Musica. File Urbani; 10.45: GR 3; 10.50: Percorsi; 11.50: Ritorni di fiamma; 13.00: La scena invisibile; 13.45: GR 3; 14.00: La storia in giallo; 14.50: Radio3.rai.it; 15.00: Piazza Verdi; 16.45: GR 3; 18.00: La grande radio; 18.45: GR 3; 18.50: Radio3 Suite; 20.00: Il Cartellone; 0.00: Esercizi di memoria; 2.00: Notte classica.

RADIO REGIONALE

7.20: Tg3 Giornale radio del Fvg; Onda verde; 11.30: La radio ad occhi aperti; 12.30: Tg3. Giornale radio del Fvg; 15.00: Tg3 Giornale radio del Fvg; 18.15: Incontri dello spirito; 18.35: Tg3 Giornale radio del Fvg.
Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Sconfinamenti.
Programmi in lingua slovena: 6.58: Apertura; 6.59: Segnale orario; 7.00: Gr mattino; segue: Calendarietto; 7.25: Magazine del mattino: Lettura programmi, curiosità; 8.00: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Avvenimenti culturali; 9: Il meglio di... Onde radioattive; 10.00: Notiziario; 10.10: Concerto Ars Trio; 11.20: Sabato mix; 12: Trasmissione dalla Val Resia; segue: Music box; 12.59: Segnale orario; 13.00: Gr ore 13; segue: Lettura programmi; 13.20: Musica a richiesta; 14.00: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Le campane del Natisone; segue: Music box; 15.00: Onda giovane; 17.00: Notiziario e cronaca regionale; 17.10: Giovani interpreti; Music box; 18.00: Piccola scena: Vinko Moderndorfer: «Limonata slovenika», radiodramma per la regia di Franko Žerjal; 18.59: Segnale orario; 19.00: Gr della sera; 19.20: Lettura programmi; segue: Serata musicale; 19.35: Chiusura.

RADIO CAPITAL

6.00: Capital Week End; 9.00: Capital Week End; 12.00: Capital Week End; 14.00: Capital Week End; 17.00: Capital Week End; 20.00: Capital Dehors; 21.00: Capital Party.

RADIO DEEJAY

6.00: Due a zero; 7.00: Megajay; 9.00: La Bomba; 12.00: Deejay football club; 14.00: 50 Songs; 17.00: FM; 20.00: Ciao Sabato Sera; 22.00: Deejay Time; 0.00: Slave to the rhythm; 1.00: The Bob Sinclar Show; 2.00: Deejay Night; 4.00: Sunday Morning.

RADIO CAPODISTRIA

Viaggiando: 6.58, 7.58, 8.58, 9.58, 10.58, 11.58, 12.58, 13.58, 14.58, 15.58, 16.58, 17.58, 18.58, 19.58 (serale - notturno ogni ora!); 06.00: Buongiorno da Radio Capodistria; Almanacco; 06.15: Notizie; Il meteo e la viabilità; 06.25: Granelli di storia; 06.45: Presentazione mattinata radiofonica; 07.00: Anteprima GR; Il meteo e la viabilità; 07.15: Il giornale del mattino; 07.45: Segnalazione stampa; 08.00-10.30: Calle degli orti grandi; Quotidiano del mattino; 08.05: Le stelle di Elena; Locandina; 08.25: La canzone della settimana; 08.30: Notizie; Prima pagina; Il meteo e la viabilità; 08.35: Cabala calcistica; 08.45: Oggi parliamo di...; 09.00: Prima dell'evento; 09.15: Notizie di varia umanità; 09.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; 09.33: Sabato insieme; 10.00: Beatles forever; 10.25: Programmi radio, TV - chiusura; 10.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; Il tempo sull'Adriatico; 10.35: Prosa (nuovi progetti-bando radiodrammi); 11.00-11.58: Love generation - dal mondo dei giovani; On the road; 11.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; 12.10: Anticipazioni GR; 12.15: Sigla single; 12.28: Il meteo e la viabilità; 12.30: I fatti del giorno; 12.50: Mumble mumble; 13.00: A casa di... Istriani nel mondo...; 13..30: Notizie; Il meteo e la viabilità; 13.33: La canzone della settimana; 13.40: Foyer (Performance, eventi e spettacoli) (replica del venerdì); 14.00: Slot Parade - alternato New entry; 14.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; Il tempo sull'Adriatico; 14.35: The chillout zone; 15.00: Sigla single; 15.10: Anticipazione Gr; 15.28: Il meteo e la viabilità; 15.30: I fatti del giorno; 16.00-18.00: Pomeriggio ore quattro - Hot hits; 16.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; 17.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; 18.00: London calling; 18.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; 18.45: Extra extra extra; 19.28: Il meteo e la viabilità; 19.30: Il giornale della sera; Rosso di sera (sport); 20.00-24.00: Radio Capodistria Sera; 20.00: Colors; 20.30: A casa di... Istriani nel mondo (replica); 21.00: Paese che vai musica che trovi (replica); 21.30: Beatles forever (replica); 21.55: Sigla single; 22.00: Anodi e catodi; 23.00: In orbita (replica del lunedì); 24.00: Collegamento con Rsi.

RADIO M2O

04.00: Pure Seduction; 07.00: M to Go; 09.00: m2-all news; 09.05: Mib; 10.00: Gli Improponibili; 11.00: m2-all news; 11.05: Bip; 13.00: m2on line; 14.00: Zero Db; 15.00: Out of mind; 17.00: m2on line; 18.00: Gli Improponibili; 19.00: Real Trust; 20.00: Chemical Lab; 21.00: Tribe; 22.00: Stardust; 24.00: Stardust in Love; 01.00: In Da House.

RADIOATTIVITÀ

7-8: Drive Time; 8-10: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 8.10: Disco News La proposta della settimana; 8.15: Almanacco; 8.20: In prima pagina; 8.30: L'AggiornaMeteo; 8.50: Gr Oggi notizie dal mondo; 8.55: Do you remember «La storia della musica»; 9.05: L'oroscopo segno per segno; 9.10: Disco News; 9.50: Gr Oggi notizie dal mondo; 9.55: Do you remember; 11: Mattinata News interviste e approfondimenti spettacolo, musica, gossip, teatro; 11.10: Disco News; 11.50: Gr Oggi Notizie dal Mondo; 11.55: Do you remember; 12.10: Disco News; 12.50: Gr Oggi Notizie dal Mondo; 12.55: Do you remember; 13-14: Rewind i grandi successi degali anni '70-'80; 13.15: Gr Oggi notizie locali; 14-15: Fifty Fifty grandi successi internazionali e nazionali; 16-17: Club Radio e/o Se ci sei batti un colpo di rock; 16.10: Disco News; 17-20: Radioattività Music Box (Lookin'around) con Giovanni Aschinei una panoramica su quello che succede in regione con interviste e approfondimenti spazio cinema, concerti, libri, mostre, manifestazioni; 17.05: L'aggiorna Meteo; 17.10: Disco News; 17.50: Gr Oggi notizie nazionali; 17.55. Do you remember; 18.10: Disco news; 18.15: Gr Oggi notizie locali; 18.50: Notizie dal mondo; 18.55: Do you remember; 19.10: Disco News; 19.50: Gr Notizie dal Mondo; 20-0.00 The Factory (dai dancefloor di tutto il mondo); 0.00-7: Dal tramonto all'alba (musica a 360°).
Sabato e domenica Pomeriggio sportivo radiocronache calcio/basket aggiornamenti squadre locali/ aggiornamenti da tutti i campi di gioco.

RADIO PUNTO ZERO

7.00: News; 7.10: Meteo; 7.15: Almanacco del giorno; 7.45: L'oroscopo di Radio Punto Zero; 7.50: Rassegna stampa; 8.00: News; 8.05: Arrivano i mostri; 8.50: Meteomont e meteomar; 9.05: L'oroscopo di Radio Punto Zero; 9.10: L'impiccione viaggiatore; 9.30: Rassegna stampa; 10.00: News; 10.15: Ton sue ton weekend; 10.45: Meteo; 11.00: News; 11.50: Meteomont e meteomar; 12.00: News; 12.15: Le ricette di docle, salato o piccante; 12.30: Meteo; 13.00: News; 13.05: Ca+lor latino; 15.00: Hit 101; 16.00: News; 16.45: Meteo; 17.00: News; 17.50: Meteomont e meteomar; 18.00: News; 18.30: Meteo; 19.00: News; 19.05: Arrivano i mostri; 19.45: L'oroscopo di Radio Punto Zero; 20.00: Calor latino; 22.00: Hit 101.

OGGI IN TV

8.55 Raidue: sci alpino, cdm/u. Slalom Aare 1.a manche
9.55 Raidue: sci alpino, cdm/d. Gigante Aare 1.a manche
11.25 Raidue: sci alpino, cdm/u. Slalom Aare 2.a manche
12.25 Raidue: sci alpino, cdm/d. Gigante Aare 2.a manche

15.45 La7: rugby, Italia-Galles
15.55 Raitre: Tirreno-Adriatico
16.00 Skycalcio serie B
18.10 Raitre: 90° minuto serie B
20.25 Sky sport 1: calcio, serie A. Juventus-Bologna

L'Unione punta a ottenere il quinto successo consecutivo

Davanti la coppia Granoche-Della Rocca
Già venduti quasi 4mila biglietti

Oltre 8mila al Rocco per l'assalto al Brescia

Ballottaggio tra Cacciatore e Milani per il posto di terzino destro. Allegretti in panchina

di CIRO ESPOSITO

TRIESTE La Triestina ha risvegliato il pubblico. In prevendita sono stati acquistati quasi quattromila biglietti ai quali vanno aggiunti altrettanti abbonati. Questo pomeriggio saranno quindi di oltre ottomila al Rocco a spingere l'Unione contro il Brescia. Ma per l'undici di Maran ottenere la quinta vittoria di fila è un'impresa tutt'altro che scontata. E non solo per chi crede nella cabala. La Triestina sta girando a mille mentre la formazione di Sonetti è reduce da una sconfitta casalinga e soprattutto ha raccolto otto punti in meno dell'Unione nel girone di ritorno. I lombardi sono però squadra di rango, con giocatori forti fisicamente e raffinati dal punto di vista tecnico (vedi Baronio). Ed è altrettanto indubbio che gli alabardati, per il loro modello di gioco (ottimo in interdizione e incisivo nelle ripartenze) fanno più fatica a imporsi al Rocco. Il Brescia gioca con un uomo (Zambrella) dietro le punte Okaka e Caracciolo. Quindi lo schieramento non è speculare a quello adottato da Maran, più robusto sulla linea mediana, anche se Testini sulla sinistra e Antonelli sulla fascia opposta hanno licenza di affondare l'azione. Il tecnico di casa ha tutti gli uomini a disposizione (ad eccezione di Tabbiani): l'unico ballottaggio è per il posto di terzino destro tra Cacciatore e Milani. La scelta dovrebbe ricadere su quest'ultimo che ha dimostrato a Cittadella di essere in ottima forma. A centrocampo Maran non cambia la sua linea: la squadra che da settimane vince non si tocca, nemmeno per fare posto a un uomo di carisma come Allegretti: quindi sarà ancora la coppia Princivalli-Gorgone a contrastare i lombardi nella zona nevralgica del campo.

IL CENTROCAMPO

Maran conferma l'assetto delle ultime partite con Gorgone e Princivalli

STADIO ROCCO ore 16.00

TRIESTINA 4-4-2: RULLO; TESTINI; GRANOCHE; MINELLI; PRINCIVALLI; AGAZZI; GORGONE; DELLA ROCCA; COTTAFAVA; ANTONELLI; MILANI (CACCIATORE)

BRESCIA 4-3-1-2: OKAKA; VASS; ZAMBELLI; MARECO; ZAMBRELLA; VIVIANO; BARONIO; ZOBOLI; CARACCIOLO; TOGNOZZI; MARTINEZ

Allenatore MARAN — Arbitro ROCCHI (Firenze) — Allenatore SONETTI

Anticipi: il Parma dilaga a Empoli L'Ascoli vince netto sul Piacenza

L'anticipo serale della serie B tra Empoli e Parma si è concluso con la larga vittoria degli emiliani che sono stati capaci di superare lo choc del vantaggio di Pozzi per i padroni di casa e hanno pareggiato con Pozzi, e dilagato poi con paloschi e con la doppietta del keniano Mariga.

L'Ascoli si aggiudica il primo anticipo della 9^ giornata di ritorno della serie B, battendo 2-0 il Piacenza. Decisiva la doppietta di Belingheri. Grazie a questa vittoria i marchigiani si portano a quota 38 punti, raggiungendo Vicenza e Rimini e superando proprio il Piacenza.

La classifica: Bari 53, Parma 52, Livorno 51, Sassuolo e Triestina 48, Brescia 46, Empoli e Grosseto 44, AlbinoLeffe 41, Rimini, Vicenza e Ascoli 38, Piacenza 37, Pisa 36, Ancona 35, Cittadella, Frosinone e Mantova 33, Salernitana 30, Modena e Avellino 25, Treviso 24.

GLI AVVERSARI

Sonetti ritrova i titolari per la gara di Trieste

TRIESTE Giochi fatti in casa del Brescia: oggi al Rocco la squadra di Nedo Sonetti verrà schierata nuovamente con il 4-3-1-2. Il tecnico rispolvera il modulo a due punte considerati gli ultimi scarsi risultati della squadra a trazione anteriore e modifica anche leggermente la formazione rispetto l'ultima giornata.

Sono venti i giocatori convocati per la trasferta in terra giuliana, a Brescia sono rimasti il difensore Dallamano, bloccato da un persistente dolore ai muscoli addominali, il centrocampista Jadid e l'attaccante Possanzini alle prese con un leggero stato febbrile e in attesa del pronunciamento del Tribunale arbitrale dello sport per la riapertura del processo e la sospensione dello stop di un anno.

Rientra anche il difensore, ex alabardato Bega, che partirà però dalla panchina.

In porta giocherà Viviano, in difesa sulla destra il ristabilito Zambelli, affiancato da Mareco, assente per squalifica nell'ultima giornata e Zoboli. A centrocampo Martinez, Vass e Baronio; dietro alle punte Zambrella prende il posto di Nassi e in avanti i granatieri, ma anche abili col piede, Okaka e Caracciolo.

E proprio l'attaccante Caracciolo in settimana ha dimostrato di essere in ottima forma segnando una tripletta nella gara amichevole disputata contro la Dellese, squadra del campionato di Eccellenza, e terminata con il punteggio di 5-0.

I biancazzurri reduci dalla sconfitta interna dell'ultima giornata con il Rimini arrivano a Trieste con l'intenzione di riscattarsi e conquistare punti per arrivare all'obiettivo play off.

La squadra di Sonetti stenta a trovare una lunga continuità di risultati e finora ha collezionato appena quattro gare utili consecutive in tre circostanze. Nell'ultima trasferta, disputata a Frosinone, il Brescia si è imposto per 3-0 e lontano dalla mura amiche ha complessivamente collezionato tre successi a Modena, Mantova e Frosinone, quattro pareggi con Empoli, Bari, Avellino, Sassuolo e sette sconfitte contro Ancona, Rimini, Livorno, Cittadella, Treviso, Ascoli, Parma.

Sono 25 le reti subite e 35 quelle segnate con miglior marcatore Nassi con dieci centri.

Silvia Domanini

L'INTERVISTA

L'uomo-chiave gioca a destra

Antonelli, la fantasia alabardata dalla fascia destra

Antonelli ha già vissuto i play-off

«La vittoria della squadra dà significato alle prestazioni individuali»

TRIESTE Tra gol, assist e incursioni sulla fascia, la stagione di Filippo Antonelli sta diventando sempre più straordinaria. Proprio dall'esterno destro, che lo scorso anno i play-off li ha vissuti con la maglia dell'Albinoleffe, potrebbe venire quella marcia in più necessaria nelle sfide al vertice come quella odierna contro il Brescia.

Antonelli, il match con il Brescia è di quelli importanti in ottica playoff: come ci arrivate?

«Ci arriviamo in condizioni mentali e fisiche ottimali, con attorno a noi un ambiente sempre più favorevole e con la possibilità di giocare la partita in casa. Fra l'altro potrebbe essere un'anticipazione dei playoff, quindi sarà importante confrontarsi con questa squadra».

In passato hai sottolineato proprio l'importanza degli scontri diretti.

«Infatti, ricordo che con l'Albinoleffe lo scorso anno avevamo fatto un po' fatica in questi bigmatch, e questo ci aveva tolto un po' di convinzione in vista delle sfide finali».

Che pericoli presenta questo Brescia?

«Arriva da una sconfitta in casa, quindi vorrà sicuramente ritornare a far risultato e rifarsi qui a Trieste. Da parte nostra massima attenzione e rispetto, ma detto questo, siamo consapevoli di essere una buona squadra e di poter creare molti problemi ai nostri avversari».

Con che atteggiamento dovrete scendere in campo?

«Queste sono spesso partite che si vincono con degli episodi, perché ci sarà grande attenzione da ambo le parti. Quindi serve grande concentrazione e capacità di sfruttare le occasioni, perché chi va in vantaggio avrà sicuramente più facilità a portarsi a casa la vittoria».

Da parte tua, l'ottimo momento di forma continua.

«Sì, dopo i gol ho fatto anche dei buoni assist. Sono contento, ma alla fine quello che conta è solo la vittoria della squadra, è quella che dà significato a tutto».

Sembrate sempre più convinti dei vostri mezzi: cos'è cambiato nella squadra negli ultimi mesi?

«Soprattutto il morale. Perché noi ci abbiamo sempre creduto, ma è anche vero che eravamo sempre sotto la zona playoff, perché vincevano anche le altre. Ora che nella zona calda ci siamo arrivati, faremo di tutto per restarci».

E intanto i tifosi si stanno avvicinando sempre di più alla squadra.

«Le potenzialità di questa città non sono in discussione. Noi siamo stati bravi a fare avvicinare i tifosi, ora speriamo di dare loro tante soddisfazioni».

Antonello Rodio

«Dopo i gol adesso mi vengono gli assist, purché si vinca»

Filippo Antonelli

IL TECNICO JUVENTINO NON GRADISCE LE ESTERNAZIONI DEL FRANCESE

Ranieri sbotta: «Trezeguet è troppo viziato»

«L'ho tenuto in campo 80 minuti e lui era assente, Giggs o Rooney non protestano mai»

TORINO C'è tensione in casa Juventus. Trezeguet non è stato nemmeno convocato per la gara di campionato. Il francese ha parlato con i giornalisti e ha confermato di star bene. Ma il caso comincia il giorno prima. Le parole rilasciate da Trezeguet a 'L'Equipe' non sono andate giù a Ranieri che, in conferenza stampa, ha risposto al suo giocatore usando toni forti e decisi: «Le sue dichiarazioni mi hanno dato molto fastidio perchè queste sono cose che devono restare nello spogliatoio. Noi al momento della sostituzione non stavamo giocando 10 contro 11 ma 9 contro 11. Lui aveva toccato sei palloni nel primo tempo e sei nel secondo, mi serviva un giocatore che giocasse. Se ci siamo parlati? No, ci parliamo tramite attraverso la stampa, a qualcosa servite. Se lui dice le cose ai giornali, io rispondo attraverso i giornali. Gli ho fatto giocare 80 minuti nella partita più importante della stagione, mi sembra di aver avuto la massima considerazione per Trezeguet, evidentemente lui non ce l'ha per me. Buono a sapersi. L'aveva già fatto dopo l'ultimo gol in serie B. Nessuno lo voleva mandare via, io ero stato presentato prima dell'ultima partita e gli avevo detto che contavo su di lui. E lui fece il gesto di voler andarsene».

Momento felice di Trezeguet che in coppa non ha brillato

Ranieri ha poi rincarato la dose: «E' inspiegabile, sembra un bambino viziato. Un pochino mi sento tradito. Dall'uomo, non dal giocatore. Se qualcuno esce dal coro, vuol dire che c'è qualcosa dietro. Noi abbiamo bisogno di quel tipo di giocatori che si assumono il compito di ricostruire la squadra. Io ho creduto in lui, è stato vice capocannoniere l'anno scorso, ha avuto l'infortunio e quando ha recuperato ho cercato di metterlo subito in campo. Più di così non posso fare». Ranieri proprio non riesce a capire cosa sia scattato nella testa di Trezeguet: «Un giocatore che sta fuori quattro mesi, non credo abbia qualche malessere. Lo metto in campo nella partita più importante dell'anno. Dovrebbe essere felice. Vedo Giggs o Rooney che vengono sostituiti e non fiatano nemmeno. Si vede che in Italia siamo più furbi».

Eppure Ranieri non gli ha chiuso del tutto la porta in faccia: «Io non sono quel tipo di allenatore a cui basta un nonnulla e il giocatore è segnato. Io faccio gli interessi della squadra. Devo capire chi sta con il mio progetto e chi non ci sta. Questo non influenzerà il suo futuro, per me è un giocatore importante per la squadra».

Comunque è probabile che arriverà una punizione, magari decisa dalla società. Una multa è nell'aria e sarà una cifra proporzionata al suo ingaggio.

TORNA IL CAMPIONATO E ARRIVA IL CATANIA AL FRIULI

L'Udinese, unica italiana superstite meglio dei detentori della Coppa Uefa

UDINE Oltre ogni più rosea previsione. Partita con l'obiettivo primario di non subire gol al Friuli contro i detentori della Coppa Uefa l'Udinese, unica rappresentante italiana in campo internazionale, ha fatto di più e di meglio, annichilendo lo Zenit anche sotto il profilo del gioco.

«Il successo dei nostri avversari è stato meritato - ha ammesso l'allenatore dei russi, Dick Advocaat - e Pepe, sulla fascia destra, è stato la chiave di volta della loro vittoria. Noi abbiamo commesso degli errori difensivi dopolavoristici e l'Udinese ne ha approfittato. In passato abbiamo comunque rimontato altri svantaggi e non ci consideriamo sicuramente già eliminati».

Superiore a centrocampo e ficcante in attacco nel gioco in velocità, la formazione bianconera ha posto una seria ipoteca sul passaggio del turno ma è il bomber Quagliarella per primo a tenere sulla corda la squadra: «Il più grave errore sarebbe ora quello di adagiarci sugli allori e considerare più agevole l'incontro di ritorno di giovedì in Russia. D'altra parte è un discorsetto che il mister ci ha già fatto con buon anticipo».

«Cinquanta e cinquanta - prevede scaramanticamente dal canto proprio Pasquale Marino, accennando alle possibilità di passaggio ai quarti delle due squadre - Il risultato per noi è ottimo, così come buonissima è stata la nostra prestazione, a testimonianza che stiamo attraversando un momento fisicamente e psicologicamente sulla falsariga dei tempi migliori. Abbiamo in sostanza ripreso piena consapevolezza delle nostre potenzialità ma staremo ben attenti a non ritenerci già con un piede ai quarti dopo il 2-0 sui campioni in carica».

Unico neo della serata l'espulsione del tecnico nel finale da parte dell'arbitro spagnolo Gonzales. «Ho protestato in siciliano per un fallo subito da Pepe ma evidentemente il direttore di gara conosceva anche i dialetti» - ironizza l'allenatore dei friulani.

Tempo per cullarsi sugli allori comunque non ce n'è. Domani arriva al Friuli il Catania di Zenga, una delle mine vaganti del campionato.

Edi Fabris

TUFFI

Campionati italiani prima giornata

Il gesto di Michelle Turco. A lato i Marconi in azione

Rinaldi assieme a Scuttari vincono l'argento nel sincro da tre metri

Michelle Turco si ferma ai piedi del podio quando l'oro va alla «quasi triestina» Spaziani

TRIESTE Campionati italiani assoluti indoor, atto primo. La prima giornata dei tricolori di tuffi, di scena al polo natatorio triestino Bruno Bianchi, vedono Tommaso Rinaldi della Trieste Tuffi conquistare una medaglia d'argento nella finale del sincro dai tre metri in coppia con Maicol Scuttari del Bolzano Nuoto.

La nuova coppia dal trampolino (Scuttari al posto di Michele Benedetti, rimasto negli States, e con gli Europei nel mirino) si piazza seconda alle spalle dei fratelli Nicola e Tommaso Marconi, vogliosi di mettersi ancora in luce dopo aver mancato l'accesso alle olimpiadi di Pechino nel sincro.

Terzi in un lotto di otto accoppiate gli esperti Emanuele Marini e Massimiliano Mazzucchi.

Nelle gare individuali Brenda Spaziani (Fiamme Azzurre/Aek Roma) s'impone dalla piattaforma femminile. L'azzurra, ormai di casa a Trieste dove si allena assieme al trio Marconi (Maria, Nicola e Tommaso) agli ordini del tecnico federale Domenico Rinaldi, fa registrare un bottino di 284.30 punti, migliorando quello delle eliminatorie mattutine pari a 284.30. Alle sue immediate spalle Giorgia Barp (Bolzano Nuoto) e Anna Paola Tocchio (Fiamme Oro Roma).

Quarta Michelle Turco della Trieste Tuffi e ottava la sua compagna di squadra Giulia Belsasso, la più giovane della manifestazione in virtù dei suoi dodici anni (settima al mattino, a due posizioni dalla Turco) e alla prima finale assoluta.

Nona al termine delle qualificazioni Valentina Allegro della Triestina Nuoto, fermatasi perciò a un gradino dalla finale riservata alle prime otto.

Tra le diciassette atlete in lizza al mattino, undicesima Paola Flaminio e quattordicesima Sofia Carciotti, entrambe della Trieste Tuffi.

Niente piattaforma per Noemi Batki e Ivana Curri della Trieste Tuffi (la prima alle prese con il mal di schiena e la seconda influenzata da una settimana).

Nell'atto decisivo del trampolino maschile dai tre metri, Nicola Marconi (Marina Militare/Lazio Nuoto) sbaraglia nettamente la concorrenza con i suoi 422.20 punti (331.90 per il carabiniere altoatesino Christopher Sacchin e 325.30 per Emanuele Marini del team Carlo Dibiasi). Ottavo Tommaso Rinaldi della Trieste Tuffi, mentre le eliminatorie - coinvolti ventuno atleti - avevano messo a bilancio la quattordicesima piazza di Gabriele Auber della Triestina Nuoto e la diciannovesima di Jacopo Tommasini della Trieste Tuffi.

Oggi la kermesse, valida quale quinta prova del campionato italiano a squadre e nuovamente ad ingresso gratuito, proseguirà con la seconda delle tre giornate di salti in programma. A partire dalle 9.30 spazio alle eliminatorie dai tre metri femminili e dalla piattaforma maschile.

Le rispettive finali partiranno alle 16.30, seguite da quella femminile del sincro da tre metri. Differita su Raisport Più alle 20.

Domani l'atto conclusivo con il via alle 9 e alle 15. Sotto i riflettori il trampolino da un metro sia maschile sia femminile e le due finali per i sincro dalla piattaforma.

Massimo Laudani

Alberto Contador

TIRRENO-ADRIATICO

Farrar vince lo sprint el Fares resta leader, impresa Contador nella Parigi-Nizza

FIRENZE Tyler Farrar si è imposto in volata nella terza tappa della Tirreno-Adriatico, la Fucecchio-Santa Croce sull'Arno di 166 chilometri, dedicata alla memoria di Indro Montanelli.

In uno sprint a ranghi compatti, il corridore statunitense della Garmin-Slipstream, al suo primo centro stagionale (il secondo in carriera), ha regolato il britannico Mark Cavendish (Columbia) e l'italiano Enrico Rossi (Ceramica Flaminia). Il giovane francese Julien el Fares (Cofidis) resta in testa alla classifica generale con 15'' di vantaggio su Petacchi (Lpr) e Bennati (Liquigas).

Oggi la corsa dei due mari lascia la Toscana per la quarta tappa Foligno-Montelupone di 171 chilometri.

Impresa solitaria di Alberto Contador nella sesta tappa della Parigi-Nizza. Il fuoriclasse dell'astana si è imposto per distacco con 58'' di vantaggio sugli immediati inseguitori.

Il successo (il secondo della gara) permette allo spagnolo di conquistare la testa della classifica con 1'13'' di vantaggio sul connazionale Leon Sanchez. Scivola in terza posizione l'ex leader, il francese Sylvain Chavanel.

Immagine d'archivio di Benjamin Raich

SCI ALPINO

Raich a 2 punti dalla Coppa Oggi l'ultimo slalom ad Aare

Giornata negativa per i colori azzurri: Blardone solo 10.o indietro Moelgg e Simoncelli

AARE Dopo le grandi soddisfazioni in supergigante, per l'Italia è arrivata una giornata di delusione - venerdì 13 - nello slalom gigante che pure dovrebbe essere la disciplina in cui gli azzurri sono più forti. Invece il migliore è stato Max Blardone, ma solo decimo. Più indietro tutti gli altri.

Il trionfatore della giornata è invece l'austriaco Benjamin Raich - 34.o successo in carriera, 14.o in gigante e quarto stagionale - che ora si appresta a vincere anche la coppa del mondo quando alla fine della stagione manca solo lo slalom speciale di stamattina.

Raich ha infatti raccolto ben 100 punti arrivando così in classifica generale alle spalle del leader norvegese Aksel Svindal. Il norvegese ne ha 1009, Raich 1007. E lo slalom è disciplina in cui Raich eccelle mentre Svindal - giustificato da una improvvisa influenza per il 19.o posto di ieri che alle finali non dà punteggio - è solamente dignitoso.

Ci vorrebbe una inforcata dell'austriaco per togliergli stamattina la sua seconda coppa del mondo.

A proposito di coppe, lo svizzero Didier Cuche ha vinto quella di gigante. Gli è bastato il terzo posto di ieri mattina - alle spalle dell'americano Ted Ligety - per essere irraggiungibile dal solito Raich. Fosse arrivato più indietro di due posizioni, la coppa sarebbe andata a Benjamin.

Cuche è stato protagonista di una gara spettacolare soprattutto nella prima manche quando ha perso il bastone destro poco dopo il via e si è messo a fare con successo l'equilibrista per non compromettere la giornata.

Ad Aare si è gareggiato sulla parte finale della pista di discesa, con dure pendenze e fondo gelato. Non è stata una gara facile anche per il tempo: sole nella prima manche ma nebbia e neve nella seconda, con grandi problemi di visibilità.

L'Italia ha deluso con Blardone, che era quarto nella prima manche ma ha commesso troppi errori nella seconda sino a chiudere in decima posizione. Solamente 17.o posto, poi, per Davide Simoncelli. Ancora più indietro Manfred Moelgg e Peter Fill e fuori nella seconda manche Werner Heel e Christof Innerhofer. Quest'ultimo ha rimediato anche una bella botta alla mano e ha dovuto farsi ricoverare per sistemare il polso fratturato.

Stamattina speciale uomini e gigante donne. l'Italia spera in una giornata conclusiva di soddisfazioni e si appresta a chiudere la stagione 2008-2009 come terza nazione nel mondo dello sci alpino alle spalle di Austria e Svizzera.

PER IL SEI NAZIONI DI RUGBY OGGI ALLO STADIO FLAMINIO

Contro il Galles l'Italia rischia 100 punti

ROMA I pessimisti a oltranza dicono che stavolta l'Italia potrebbe prendere 100 punti in una volta sola. Di sicuro c'è che oggi al Flaminio arriva, per gli azzurri del rugby, il peggior avversario che potesse capitare, in questo momento: quel Galles che il Sei Nazioni l'ha vinto l'anno scorso (facendo il Grande Slam) e ora ha tutta l'intenzione di ripetersi, nonostante due settimane fa a Parigi abbia incassato la prima sconfitta (21-16) nel torneo dell'era-Gatland, autentico mago della panchina.

100 punti (con 12 mete concesse) è il totale dei punti incassati nel torneo di quest'anno dall'Italrugby e oggi c'è il rischio di prenderli in una volta sola, se il trend negativo delle esibizioni contro Inghilterra, Irlanda e Scozia venisse confermato. Ci vuole una brusca inversione di tendenza, al punto che in questa missione impossibile sarebbe benvenuta anche una sconfitta onorevole contro un Galles che, invece, ha bisogno di una vittoria con il maggior scarto possibile: nell'ultimo turno, per vincere il Sei Nazioni potrebbe essere decisiva la differenza punti, i Dragoni lo sanno e per questo cercheranno di travolgere l'Italia per poi battere l'Irlanda a Cardiff.

Intanto nell'ambiente azzurro il nervosismo è palpabile, al punto che un componente dello staff tecnico di Mallett ha scagliato un pallone verso i giornalisti che stavano assistendo all'allenamento di rifinitura. La colpa della stampa sarebbe stata quella di aver scritto di una lettera anti-Mallett dei giocatori e di sottolineare a ogni vigilia che gli azzurri possono fare l'impresa e quindi di aver creato false aspettative fra i sostenitori di questa nazionale finora amata anche quando perdeva. Ora però, come hanno testimoniato i fischi del Flaminio dopo Italia-Irlanda, comincia a non essere più tanto simpatica anche se i suoi giocatori continuano a essere molto richiesti per fare da modelli in spot vari.

Il ct Mallet assieme ai giocatori azzurri nella rifinitura

In realtà il miglior rugbista del mondo, quello che l'anno scorso ha vinto il premio della federazione internazionale, gioca nel Galles, si chiama Shane Williams e oggi trascinerà i suoi contro l'Italia.

Williams cercherà di segnare almeno due mete, la sua specialità: riuscendoci eguaglierebbe il record di touchdown del grande Gareth Edwards, unico gallese ad averne segnate 18 nel torneo più antico del mondo. Nei rossi, i cui tifosi hanno invaso Roma presentandosi in ottomila, ci sarà anche Gavin Henson, famoso nel Regno Unito più per il suo glamour che per quanto fa in campo.

Contro questo Galles sicuro di vincere e all'insegna del turn-over (nove cambi rispetto a Parigi), le speranze sono ridotte al lumicino. «La mia Italia va in campo al 100% e lo fa per vincere - dice il ct azzurro Nick Mallett - ma se gli altri fanno lo stesso per noi sarà difficile. Comunque i miei non andranno in campo pensando di avere già perso. Di chi è la colpa di questa situazione? A me può essere imputata la scelta di Bergamasco mediano di mischia a Twickenham, per le altre si devono prendere le responsabilità gli atleti: se a questo livello non riesci a concretizzare ciò che crei è difficile vincere».

Ma i giocatori credono ancora in Mallett? «Che la squadra non mi segua sono solo speculazioni. Abbiamo perso tre partite, ma non c'è un problema di fiducia».

L'Acegas all'ultimo sprint Ha preso la ruota giusta per passare prima all'arrivo

Ha la vetta a 4 punti, il secondo posto a 2 e giocherà in casa 3 partite su 4: nessun'altra ha un calendario così favorevole

di MATTEO CONTESSA

TRIESTE Poco meno di 7 settimane fa, dopo la sconfitta a Como nella terza giornata di ritorno, l'Acegas era fuori dai play-off, al decimo posto, e non poteva neanche pensare alla vetta del campionato, che distava ben 10 punti ed era saldamente in mano alla Bitumcalor Trento. da allora a domenica scorsa la situazione è mutata radicalmente. Non che la graduatoria si sia capovolta, ma che abbia mutato profondamente fisionomia, quasto sì. Si è notevolmente accorciata, perchè dietro si sono messi a correre e davanti hanno frallentato Oggi, alla vigilia della decima giornata, Trieste è pressochè ufficialmente nei play-off, è quinta dietro a Iseo (ma con gli stessi punti e con il ritorno da giocare in casa all'ultima giornata della regular season) e soprattutto ha il primo posto a soli 4 punti di distanza.

Quando ormai sta partendo lo sprint decisivo verso gli spareggi promozione, i biancorossi sembrano agganciati alla ruota giusta per dare il colpo di reni vincente. Perchè sono la squadra più in forma del momento e mentre loro si sono lanciati nell'allungo finale, davanti stanno frenando a vista d'occhio. Da qui al 5 aprile, giorno di chiusura della stagione regolare, ci sono ancora 4 turni in calendario e l'Acegas è l'unica, fra le prime attuali 8 squadre in classifica, ad averne 3 in casa. Un vantaggio non da poco, considerando che ci sono ancora alcuni scontri diretti: se vince una, perde l'altra e se chi sta dietro fa punti, qualcuna la ricisucchia in ogni caso. Questo ha fatto l'Acegas nell'ultimo mese e mezzo, questo ha ancora la possibilità di fare fino alla domenica delle Palme. Con Monza, Gorizia e Iseo in casa e Corno di Rosazzo in trasferta, l'en plein è alla portata della squadra di Bernardi.

Un poker che le darebbe la quasi certezza di chiudere in uno dei primi due posti. Sì, anche la prima piazza è ancora alla portata. Perchè attualmente la occupa da sola Riva del Garda, che ha perso entrambi gli scontri con l'Acegas e ha ancora tre scontri diretti da giocare, due dei quali in trasferta. Terminasse a pari punti con Trieste, sarebbe dunque dietro.

Ma col gioco degli scontri diretti altrui, almeno la seconda piazza (che dista oggi appena 2 punti ed è occupata ex aequo da Trento e Como) è un obiettivo ampiamente alla portata di Bocchini e compagni. Perchè i lariani pagano anch'essi un quoziente punti negativo nei due scontri diretti e Trento, che invece è in vantaggio sull'Acegas, si è piantata proprio all'ultimo chilometro: delle ultime 6 partite ne ha perse 4, facendosi mangiare dall'Acegas 8 dei 10 punti che avena di vantaggio.

L'anno scorso i trentini dominarono dall'inizio fino a febbraio, poi si incepparono fino a fermarsi del tutto, uscendo alla chetichella dai play-off quasi subito. Quest'anno sembrano ripercorrere pari pari la stessa strada e l'Acegas può dunque nutrire ambizioni di sorpasso. Oggi è un giorno determinante, stasera si gioca Trento-Riva del Garda, seconda contro prima: l'Acegas seguirà la sfida con molto interesse per capire a quale obiettivo puntare

Insomma, sta iniziando una primavera elettrizzante per gli appassionati di basket triestini, al PalaTrieste si tornerà a giocare per una promozione e non solo per salvarsi dal baratro. L'Acegas ha 4 assi in mano e può andare a vedere il punto. Deve solo stare attenta a non sbagliare lo scarto, poi può calarli sul tavolo con sicurezza: di scale reali nel mazzo non ce ne sono più.

LA CLASSIFICA NELLE ULTIME 6 GIORNATE

SQUADRA	PUNTI
ACEGAS	12
RIVA DEL GARDA	10
COMO	8
MONZA	8
CASTELLANZA	8
FALCONSTAR	6
MONCALIERI	6
NOVARA	6
TRENTO	4
ISEO	4
VALENZA	4
VARESE	4
CORNO DI ROSAZZO	2
GORIZIA	2

Serie C1: Bor all'ultima spiaggia, Jadran senza problemi

TRIESTE Clima da ultima spiaggia per il Bor Radenska, Jadran alle prese con una altolocata della classifica di C1. A cinque turni dalla fine della stagione regolare, le due formazioni triestine cercano punti utili per perfezionare i rispettivi obiettivi, cambiati in corso d'opera rispetto alla prima parte del campionato.

Il Radenska scende in campo oggi (palla a due alle 20.30, Campo Primo Maggio a Guardiella) per l'assalto alla Super Solar, formazione con 20 punti in classifica, 2 in più dei triestini, ma reduce dalla inaspettata vittoria casalinga contro Caorle.

Il Bor Radenska cerca stasera la partita dell'anno, fatta di pochi alibi e tanto cuore. A dar manforte alla missione dei giuliani, scivolati in quart'ultima posizione, c'è la sorpresa Giacomi. Il play ha recuperato in tempo record dall'intervento chirurgico di asportazione di alcuni calcoli renali e ha voluto subito mettersi a disposizione del tecnico e compagni.

Una chiara dimostrazione del clima di attaccamento che alberga in casa Bor: «Di questo non avevamo mai avuto alcun dubbio - ha specificato l'allenatore in seconda, Martini -. Ora però dobbiamo sfruttare concretamente questo vantaggio in partita, mettendo il cuore oltre l'ostacolo. In qualsiasi maniera».

Lo Jadran ha obiettivi invece diversi. Domani ad Altura, con inizio alle 18, i carsolini devono vedersela con l'Intermek, terza in classifica. Lo Jadran viaggia a mille e intende capitalizzare soprattutto le restanti gare casalinghe per poi tracciare il bilancio al termine del derby con il Radenska, l'ultima tappa della stagione regolare. Intanto Ferfoglia e soci sono al 9° posto, quasi impensabile dopo il girone di andata.

Francesco Cardella

STASERA IL DERBY IN ANTICIPO

Falconstar, a Corno sfida senza appello

Battendo il quintetto di Beretta i monfalconesi si garantirebbero un posto certo nei play-off

MONFALCONE Se la partita con Castellanza metteva in palio la salvezza anticipata, e vincendola la Falconstar ha praticamente ipotecato il mantenimento della categoria, il derby regionale di stasera a Corno di Rosazzo contro la Calligaris (palla a due alle 20.30) sa tanto di spareggio play-off. I biancorossi monfalconesi, settimi a quota 24, affrontano i seggiolai, ottavi con 22 punti: una vittoria esterna porterebbe a 4 le lunghezze di vantaggio sui friulani con il 2-0 negli scontri diretti, praticamente una garanzia nella corsa ai play-off considerando che poi mancherebbero solamente tre giornate al termine della stagione regolare.

«La salvezza non è ancora matematica, cominciamo a ragionare così – avverte coach Padovan – ci serve ancora una vittoria e vogliamo ottenerla il prima possibile perchè il calendario che ci attende non è agevole. Ottenerla nel derby con la Calligaris avrebbe significato anche in chiave play-off e dunque è l'occasione migliore per conquistarla, sfruttando quella serenità di base che adesso abbiamo. Voglio una Falconstar concentratissima, capace di dare ancora una soddisfazione ai tifosi che presumibilmente ci seguiranno numerosi anche a Corno». Sarà un derby diverso rispetto a quello giocato un paio di settimane fa al PalaTrieste contro l'Acegas: «Senz'altro sì – conferma il tecnico biancorosso – in un certo senso a Trieste ci accontentammo di essere rispettati, consci dello spareggio che ci attendeva con Castellanza. Ora vogliamo vincere per motivi di classifica, perché penso che ottenere il passaggio alla postseason sarebbe un premio meritato per il lavoro svolto dai ragazzi durante tutta la stagione, e per la capacità di reagire alle difficoltà iniziali».

La Falconstar sarà al completo nonostante la febbre che in settimana ha fermato Daniel Batich, ottimo domenica contro la Marcora, e i soliti dolori che accompagnano da inizio anno Alberto Tonut e Denis Carcich costringendoli a saltare qualche seduta di allenamento. Di fronte si troveranno una Calligaris decimata, quasi sicuramente senza i lungodegenti Diviach e Davide Vecchiet, e forse anche senza l'ex Matteo Piani. I friulani di coach Andrea Beretta arrivano all'appuntamento reduci da 4 sconfitte consecutive, una striscia frutto dei tanti infortuni patiti che ha causato il sorpasso in classifica da parte dei monfalconesi e il rischio di restare fuori dai play-off nonostante la qualità della rosa.

Michele Neri

Ponziana-Trieste Calcio, anticipo d'autore

In Seconda tocca anche a Breg-Zarja Gaja. Domani Sistiana-San Giovanni

TRIESTE Ponziana-Trieste Calcio (Promozione B) e Breg-Zarja Gaja (Seconda D) sono i due anticipi triestini, validi per la nona giornata di ritorno (fischio d'inizio alle 15). In quanto alla partita di Promozione, il direttore sportivo del Ponziana, Gianni Di Benedetto, afferma: «Siamo fiduciosi di poter conquistare un risultato positivo, anche se ci vogliono sempre diversi fattori per ottenerlo. I ragazzi rimasti a disposizione sono tutti a disposizione». Il patron giallorosso Nicola De Bosichi, appena rientrato da un viaggio di lavoro in Senegal, sostiene: «Il Ponziana ha bisogno di punti, ma alla fine il tutto resta sempre un gioco». Lupetti senza Gulic.

ECCELLENZA San Luigi alla caccia della vittoria casalinga perduta e con l'obiettivo di mantenere alta la concentrazione essendo reduce da sette risultati utili consecutivi (pur avendo affrontato ultimamente Rivignano, Sevegliano, Muggia, Fincantieri e Manzanese). Se la vedrà in via Felluga contro l'ostico Sarone, staccato di sole due lunghezze dai biancoverdi. Assenti Yatchouminou, Tessaris, Gerbini, Casseler e Giorgi. Il Muggia renderà visita al Monfalcone, che vorrà avvicinarsi alla Manzanese, rileva il presidente Angelo Jannuzzi. «Ma noi cercheremo di fargli lo sgambetto per ridurre le distanze».

PROMOZIONE Il Vesna, senza Degrassi e Rossi, ospiterà il Mariano e il Kras, privo di Giacomi, renderà visita alla Juventina. Il tecnico della compagine di Rupingrande, Alessandro Musolino, commenta: «Non dobbiamo abbassare la guardia. Ora arrivano le partite che contano per tutti. Non possiamo dormire sonni tranquilli: tanto per iniziare, ci aspettano il derby con la Juventina, che è impelagata in brutte acque, e poi la Pro Cervignano».

PRIMA CATEGORIA Spicca il derby Sistiana Duino Aurisina-San Giovanni, che all'andata finì 1-1. I padroni di casa, reduci dalla vittoria esterna contro il fanalino Pieris, non avranno Kroselj e proveranno ad alimentare le loro speranze di salvezza. I rossoneri, invece, vogliono riprendere la corsa ai play-off dopo il passo falso con il Sovodnje. A Trebiciano il Primorec, orfano di Mercandel, Sau e di mister Sciarrone e reduce da due trasferte consecutive, se la vedrà con il Turriaco con il vantaggio di avere 5 punti sulla terzultima.

Tappa interna pure per il Costalunga, che giocherà contro l'Isonzo. Tra i gialloneri squalificati Cok e Thibaud Babich, infortunati Ferluga, Iurissevich, Sebastien Babich e Koren, fuori città Canziani. Così Belladonna: «Affronteremo la partita con la stessa mentalità di sempre e questa volta cercheremo di essere più precisi sotto porta». Il Domio, infine, renderà visita al San Canzian senza il bomber Zigon e con la voglia di mettersi al sicuro. *(m.la.)*

BASKET. B DONNE

Poule promozione, Coopsette e Sgt chiudono fuori

TRIESTE Gli incontri in programma stasera alle 21 mandano in archivio la poule le promozione del campionato di B d'eccellenza, che vede già qualificate (passano le prime 8 squadre) ai play-off la Coopsette Muggia e la Sgt. La Coopsette punta a confermare l'attuale quarta piazza e il calendario offre alle rivierasche l'opportunità di difendere la posizione in un autentico scontro diretto sul campo della diretta inseguitrice, nonché sicura avversaria ai play-off: Vittuone. Si può anche perdere, purchè con meno di 6 punti di scarto. La Sgt è impegnata a sua volta in trasferta, contro il fanalino di coda Novara. Per il quintetto di Gierardini un successo blinderebbe la sesta posizione a prescindere dal risultato della Pallacanestro Torino. *(m.f.)*

HOCKEY IN LINE. SERIE A

Con Marchetti Edera ancora più forte Il Polet posticipa mercoledì a Vicenza

TRIESTE Ennesimo rinforzo da fuori Trieste per l'Edera. La capolista del massimo campionato di hockey inline ha confermato l'arrivo dell'esperto difensore Giovanni Marchetti recentemente liberatosi dagli impegni del ghiaccio. Il difensore potrebbe tornare a vestire la maglia rossonera già questa alla Foschiatti nel match valido per la 17.a giornata che vedrà l'Edera affrontare il Ferrara Hockey (inizio previsto per le 19.30).

Per i giocatori di coach Daniele Chiarandini l'incontro con gli emiliani dovrebbe essere solo una formalità, visto il divario tecnico e tattico tra le due formazioni. «La partita di per sé non dovrebbe presentare grossi problemi alla truppa ederina, ma l'allenatore vorrà sicuramente vedere in pista una squadra diversa da quella svagata e supponente vista all'opera a Forlì», dicono all'Edera.

Match posticipato a mercoledì 18, invece, per i Zkb Kwins Polet che giocheranno in trasferta contro i Diavoli Vicenza. La partita inizierà alle 21 e sarà trasmessa in differita a partire dalle 22 su Rai Sport Sat. Si preannuncia una sfida alquanto difficile per i neroarancio, fortemente rimaneggiati viste le assenze di Michele Poloni, bloccato ormai da una decina di giorni per un infortunio alla schiena, e Fabio Corazza, che a causa di motivi personali probabilmente non riuscirà più a giocare sino alla fine della stagione. In forse anche il capitano Samo Kokorovec, alle prese con una spalla dolorante a causa di una fortissima contusione per una steccata rimediata nella sfida con l'Asiago.

Il programma completo della 17.a giornata: Raiders Montebelluna-Pirati Civitavecchia (18, Fiabane), Asiago Vipers-Draghi Torino (20.45, Stella F.), Milano Quanta-Libertas Forlì (18, Raia), Edera-Ferrara (19.30, Strazzabosco), Diavoli Vicenza- Zkb Kwins Polet (mercoledì 18 alle 21, Rigoni e Facchin).

Riccardo Tosques

PALLANUOTO. SERIE A2 MASCHILE

Trieste va a Torino con l'obbligo di vincere

Contro i piemontesi in difficoltà c'è una ghiotta occasione per prendere punti play-off

TRIESTE Serie A2 maschile, serie A2 slovena e Trofeo Emberger nell'agenda odierna della Pallanuoto Trieste.

SERIE A2 MASCHILE Le due vittorie consecutive alla Bianchi con Modena e Chiavari hanno permesso alla Pallanuoto Trieste di compiere un importante balzo in classifica. Ma in una graduatoria molto corta (9 squadre in 4 punti, in ballo 2 posti per i play-off e i 2 per i play-out salvezza) bisogna vivere alla giornata.

E la squadra di Marinelli arriva alla delicata sfida esterna contro il Torino 81 con la consapevolezza di dover puntare senza mezzi termini al risultato pieno. La gara si gioca alle 18.30 alla piscina torinese Monumentale.

Pallanuoto Trieste a Torino senza scelta: deve vincere

Il Torino 81 aveva ambizioni da play-off ed ora si trova relegato al penultimo posto in classifica, anche se a sole 2 lunghezze dal quarto posto. «Dal punto di vista fisico ho visto la squadra pimpante – afferma Ugo Marinelli - i ragazzi sono molto concentrati, pronti anche sotto il punto di vista mentale alla delicata sfida con il Torino».

La squadra piemontese punta soprattutto sulla verve dell'ungherese Szeles, gran tiratore dalla distanza, e sulla precisione del mancino Seinera, uno dei migliori giovani del campionato di A2. Per quanto riguarda la formazione della Pallanuoto Trieste, a parte il rientro di Maiuri in porta, l'unico cambio è rappresentato dall'innesto di Gabriel Namar al posto di Jacopo Ulessi.

Le partite odierne (2.a giornata di andata): Como-President Bologna, Camogli-Modena, Imperia-Plebiscito Padova, Torino 81-Pallanuoto Trieste, Chiavari-Arenzano, Quinto-Bergamo Alta. La classifica: Imperia p. 30, Camogli 29, Chiavari 19, Quinto 17, Plebiscito Padova 17, Pallanuoto Trieste 16, Como 16, President Bologna 16, Bergamo Alta 16, Torino 81 15, Modena 15, Arenzano 3.

SERIE A2 SLOVENA Dopo la nitida vittoria ai danni dello Slovan, la Pallanuoto Trieste rende visita alle 18 all'altra squadra di Lubiana, il forte Olimpia (già impostisi alla Bianchi all'andata).

UNDER 13 Oggi, alla piscina di San Giovanni, la terza giornata del torneo internazionale Emberger. Alle 16 in vasca Aquaria e Koper, alle 17 Triglav e Koper, alle 18 Pallanuoto Trieste e Acquaria. La selezione triestina Under 13 sarà poi impegnata domani nel campionato sloveno. I ragazzi di Franco Pino e Christian Amasoli saranno di scena a Kranj dove affronteranno Kamnik e Branik. *(m.la.)*

>>> SABATO SPORT

CALCIO Serie B: Triestina-Brescia (ore 16, stadio Nereo Rocco). **Promozione girone B**: Ponziana-Trieste Calcio (15, Ferrini). Seconda Categoria girone D: Breg-Zarja Gaja (15, San Dorligo della Valle), Begliano-Torre. Juniores regionali girone C: Muggia-Monfalcone (16.30, Zaccaria), Domio-Torviscosa (15, Barut), Kras-Ponziana rinviata alle 17 di lunedì, Trieste Calcio-Juventina rinviata alle 19.30 di lunedì. **Juniores provinciali**: San Giovanni-Sistiana Duino Aurisina (18, viale Sanzio), Montebello Don Bosco-Zaule Rabuiese (16.30, San Luigi), Chiarbola-Aquileia (18, Ferrini), Opicina-Esperia Anthares (16.30, via degli Alpini 128/1). Giovanissimi provinciali: Cgs B-Montebello Don Bosco (18, Borgo San Sergio). **Serie C femminile**: Montebello Don Bosco-Rivignano (19, via Locchi). **Serie A1** Amatori a undici: Inter San Sergio-Lovaria. **Serie A2** Amatori a undici: Domio-Chiopris Viscone (18, Barut).

BASKET Serie C1: Bor-San Daniele (20.30, Guardiella). **Serie C2**: Servolana-Cormons (20.30, Don Milani di Altura). **Serie D girone Est**: Poggi 2000-Dom (20, palestra Pacco), Rimaco-Pallacanestro Monfalcone (20.30, Morpurgo), Kontovel-Dinamo Gorizia (20, Ervatti), San Vito Trieste-Breg (20.30, Rismondo). **Promozione**: Sd 69ers-Santos (20.30, palestra 1 dello stadio Rocco), Skyscrapers-Virtus Basket Trieste (20.30, Caprin).

PALLAVOLO Serie C: Sloga-Imsa Gorizia (20.30, Monrupino), Ferro Alluminio-Buia (18, palestra Vascotto di via Giulia 60), Rigutti-Porcia (20.30, palestra Cobolli di via della Valle). **Serie D**: Sloga-Several Insurance Broker Trieste (17.30, Monrupino), Pallavolo Trieste-Lignano (18, Morpurgo). **Serie C femminile**: Delfino Verde-Sloga (18, Don Milani di Altura). **Serie D femminile**: Bor-Sant'Andrea San Vito (17, Guardiella).

TUFFI Alla piscina Bruno Bianchi (ingresso gratuito) la seconda giornata dei campionati italiani assoluti alle 9 e alle 16.30.

HOCKEY IN LINE Serie A1: Edera-Ferrara (19.30, pista Foschiatti di via Boegan).

VELA A Muggia il campionato zonale Laser.

PALLANUOTO Dalle 16 alle 19, alla piscina di an Giovanni, il Torneo Emberger under 13 (Pallanuoto Trieste-Aquaria alle 18).

MediaWorld

OGGI IN ITALIA

NORD: sereno su tutte le regioni con tendenza a temporaneo aumento della nuvolosità per nubi alte e sottili durante le ore centrali della giornata. **CENTRO E SARDEGNA:** sereno sia sull'isola che sulle regioni peninsulari. Dal tardo pomeriggio aumento della nuvolosità sotto forma di nubi alte e stratificate. **SUD E SICILIA:** sereno a parte velature in transito nel corso del pomeriggio-sera su Campania, Basilicata e Calabria.

DOMANI IN ITALIA

NORD: poco nuvoloso, tendenza a rapido aumento della nuvolosità sul settore alpino orientale e sul Triveneto, con precipitazioni, nevose sopra i 1.000-1.200 m. **CENTRO E SARDEGNA:** poco nuvoloso per nubi alte e stratiformi ma con nubi in intensificazione dalla mattinata. Sereno sulla Sardegna. **SUD E SICILIA:** cielo velato sulle regioni peninsulari, precipitazioni in Campania e Calabria. Sereno sulla Sicilia.

TEMPERATURE

IN REGIONE

TRIESTE	min.	max.
Temperatura	6,2	11,7
Umidità		65%
Vento		16 km/h da N-W
Pressione	stazionaria	1015

MONFALCONE	min.	max.
Temperatura	3,7	13,1
Umidità		67%
Vento		4,2 km/h da S

GORIZIA	min.	max.
Temperatura	2,5	14,2
Umidità		35%
Vento		15 km/h da S

GRADO	min.	max.
Temperatura	5,8	11,8
Umidità		77%
Vento		2 km/h da S-W

CERVIGNANO	min.	max.
Temperatura	1,4	14,1
Umidità		60%
Vento		3,4 km/h da S-E

UDINE	min.	max.
Temperatura	0,8	13,9
Umidità		43%
Vento		11 km/h da S

PORDENONE	min.	max.
Temperatura	2	13,5
Umidità		49%
Vento		9 km/h da E-N-E

IN ITALIA

Città	min.	max.
ALGHERO	3	15
ANCONA	3	17
AOSTA	np	21
BARI	5	13
BOLOGNA	3	16
BOLZANO	0	16
BRESCIA	-1	16
CAGLIARI	5	18
CAMPOBASSO	2	12
CATANIA	4	18
FIRENZE	2	15
GENOVA	9	14
IMPERIA	9	13
L'AQUILA	-2	14
MESSINA	10	16
MILANO	5	17
NAPOLI	3	14
PALERMO	7	15
PERUGIA	-1	14
PESCARA	3	15
PISA	3	14
POTENZA	np	np
R. CALABRIA	9	16
ROMA	2	15
TORINO	2	16
TREVISO	3	13
VENEZIA	0	12
VERONA	1	15
VICENZA	np	np

OGGI IN REGIONE

ATTENDIBILITÀ 70 %

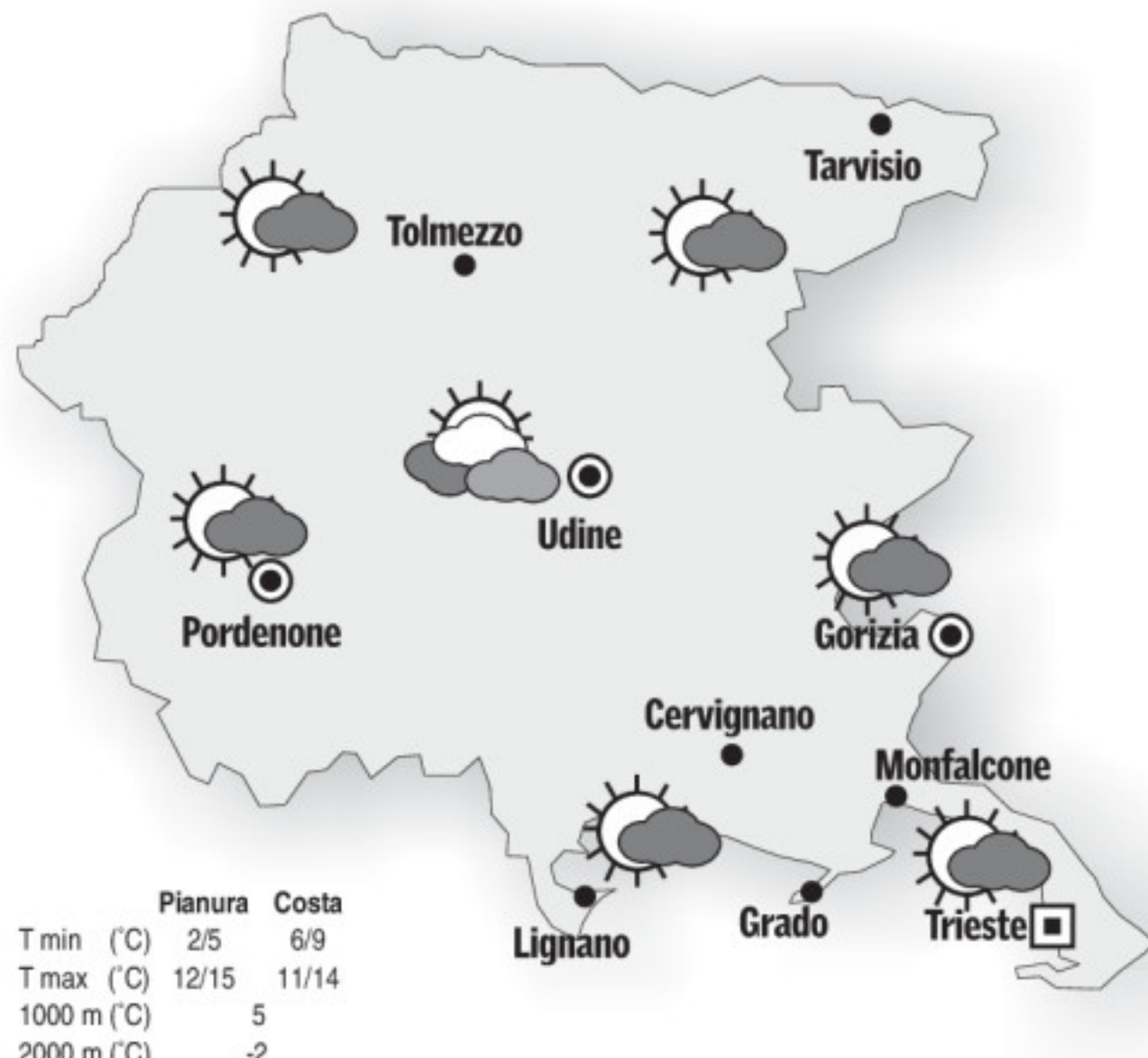
Tarvisio · Tolmezzo · Udine · Pordenone · Gorizia · Cervignano · Monfalcone · Lignano · Grado · Trieste

	Pianura	Costa
T min (°C)	2/5	6/9
T max (°C)	12/15	11/14
1000 m (°C)	5	
2000 m (°C)	-2	

DOMANI IN REGIONE

ATTENDIBILITÀ 60 %

Tarvisio · Tolmezzo · Udine · Pordenone · Gorizia · Cervignano · Monfalcone · Lignano · Grado · Trieste

	Pianura	Costa
T min (°C)	3/6	6/9
T max (°C)	13/16	12/14
1000 m (°C)	6	
2000 m (°C)	0	

OGGI. Su tutta la regione cielo in genere variabile. Su pianura e fascia prealpina sarà tuttavia possibile maggiore nuvolosità.

DOMANI. Su tutta la regione cielo variabile. Verso sera saranno possibili rovesci sparsi e inizierà a soffiare bora moderata in pianura, sostenuta sulla costa.

TENDENZA. Lunedì probabilmente bel tempo con cielo sereno o poco nuvoloso e bora moderata sulla costa.

OGGI IN EUROPA

Una perturbazione atlantica è associata alla saccatura sul Mare del Nord; dopo avere attraversato il nord della Gran Bretagna essa di dirigerà verso l'Europa Centrale, per poi spostarsi domenica sul nord Italia. Nella giornata di sabato l'Europa sud occidentale ed il Mediterraneo, grazie alla presenza di un anticiclone, non saranno attraversate da sistemi frontali.

IL MARE

	STATO	GRADI	VENTO	MAREA alta	MAREA bassa
TRIESTE	quasi calmo	9,2	3 nodi W-N-W	12.57 +37	5.00 -50
MONFALCONE	quasi calmo	8,8	3 nodi S-S-W	13.02 +37	5.05 -50
GRADO	quasi calmo	8,9	3 nodi S-S-W	13.22 +33	5.25 -45
PIRANO	poco mosso	9,4	6 nodi W	12.52 +37	4.55 -50

I dati sono a cura dell'Istituto Statale di istruzione superiore «Nautico» di Trieste.

TEMPERATURE ALL'ESTERO

Città	MIN.	MAX.	Città	MIN.	MAX.
ALGERI	2	17	LUBIANA	-2	12
AMSTERDAM	3	10	MADRID	4	22
ATENE	7	15	MALTA	7	16
BARCELLONA	8	16	MONACO	3	6
BELGRADO	3	10	MOSCA	-1	5
BERLINO	3	7	NEW YORK	2	11
BONN	5	9	NIZZA	8	15
BRUXELLES	6	11	OSLO	-3	-2
BUCAREST	-2	12	PARIGI	6	13
COPENHAGEN	1	3	PRAGA	2	7
FRANCOFORTE	6	6	SALISBURGO	2	10
GERUSALEMME	np	np	SOFIA	0	8
HELSINKI	-2	-1	STOCCOLMA	-2	1
IL CAIRO	12	23	TUNISI	8	18
ISTANBUL	3	12	VARSAVIA	-2	2
KLAGENFURT	-1	11	VIENNA	4	9
LISBONA	12	26	ZAGABRIA	2	12
LONDRA	8	13	ZURIGO	5	7

L'OROSCOPO

ARIETE 21/3 - 20/4

Nelle pause di lavoro della giornata dovete riflettere su una faccenda familiare che va assumendo dimensioni inaspettate. Dovete risolverla presto e bene. Buon senso.

TORO 21/4 - 20/5

Non lasciatevi dominare dall'impazienza, Nel lavoro dovete procedere con calma. Un probabile rallentamento non dovrebbe pregiudicare il risultato finale.

GEMELLI 21/5 - 20/6

Sarete piuttosto curiosi e portati al pettegolezzo. Rendete meno pungenti i vostri giudizi e non ci saranno conseguenze di rilievo. Tenete sotto controllo le parole.

CANCRO 21/6 - 22/7

Godete del pieno favore degli astri. Nel lavoro i risultati saranno abbastanza soddisfacenti e noterete anche un miglioramento nelle vostre faccende. Un invito serale.

LEONE 23/7 - 22/8

Avete speso molte energie ultimamente ed è probabile che voi stiate cominciando a perdere colpi. Nulla di grave se riuscirete a distribuire bene le vostre forze, evitando sforzi eccessivi.

VERGINE 23/8 - 22/9

Il lavoro della giornata procederà con un ritmo quasi frenetico, per cui non avrete neppure il modo di accorgervi della stanchezza, ma la sentirete solo in serata. Riposate.

BILANCIA 23/9 - 22/10

Un pizzico di inquietudine potrebbe fare capolino, inquinando un equilibrio che sembrerebbe quasi perfetto. Nella coppia potrebbe essere il momento di dare nuovo vigore al rapporto.

SCORPIONE 23/10 - 21/11

Sentirete il desiderio di approfondire e di capire il perché di alcune vostre scelte, sia in campo professionale che negli affetti. Capirete così le vostre vere esigenze lavorative e d'amore.

SAGITTARIO 22/11 - 21/12

State vivendo una situazione generale alquanto movimentata, ma non perdete la bussola, specialmente nella vita affettiva. Basterà infatti un pizzico di fantasia in più.

CAPRICORNO 22/12 - 19/1

Dovrete valutare con attenzione una proposta di lavoro che vi verrà fatta, prima di accettare impulsivamente. La famiglia oggi richiederà la vostra attenzione e disponibilità.

AQUARIO 20/1 - 18/2

Dovrete tenere un costante controllo dei nervi durante tutta la giornata ed in particolare in una discussione prevista verso la fine della mattinata con un collega.

PESCI 19/2 - 20/3

Una proposta inaspettata di lavoro vi renderà felici. Questa sera, grazie all'invito di un amico, avrete la possibilità di fare nuove e simpatiche conoscenze. Fascino.

IL CRUCIVERBA

ORIZZONTALI: 1 Un po' di celebrità - **3** Commissario tecnico - **5** Motoscafo da regata - **10** La danzatrice Duncan - **14** Resi mansueti - **15** Far macerare nell'aceto - **17** Il letto... dei «wagons» - **18** Si usano per spianare le sfoglie di pasta - **20** Relativa ai soldi - **21** Frutti... curvi - **22** Elemento chimico della famiglia dei lantanidi - **24** La futura rana - **26** La dea Aurora dei greci - **28** Sono retti dai sindaci - **30** Il cantante Stewart - **32** Un aromatico liquore - **34** La Cercato della tv - **35** Ultime in capitolo - **36** Sigla accoppiata a «Viscosa» - **37** Si occupava di residuati bellici - **38** È «bella» a cent'anni - **40** Cifre - **42** Lo sono i governi assolutistici - **43** I confini dell'Egitto.

VERTICALI: 1 Sommità di monte - **2** Prefisso per sei - **3** La funzione dell'argine - **4** Non lasciati andare - **6** Pari nel saldo - **7** Coadiuvare, cooperare - **8** Il pittore Nolde - **9** L'abbandono della gara - **11** Equilibrati, ben proporzionati - **12** Una nota cantante di colore - **13** È di rigore... nei campi di calcio - **16** Alcuni la arrotano - **19** La Repubblica d'Irlanda - **20** Il quinto mese sul datario - **23** Linee che uniscono i punti della Terra con uguale pressione - **25** Alberi dalla cui corteccia si estrae il tannino - **27** Velo dei sacerdoti ebrei - **29** il fondo della bottiglia - **31** Rubén, poeta simbolista nicaraguense - **33** Conosciuti - **37** Ganci per pescare - **39** Stanno in casa - **41** In luce.

BISENSO (6)
Una fantastica atleta

In mille prove il suo valore ha detto,
al punto che mi lascia stupefatto!

Fulvo Tosco

INTARSIO (3/8/3=5,9)
Interrogatorio molto duro

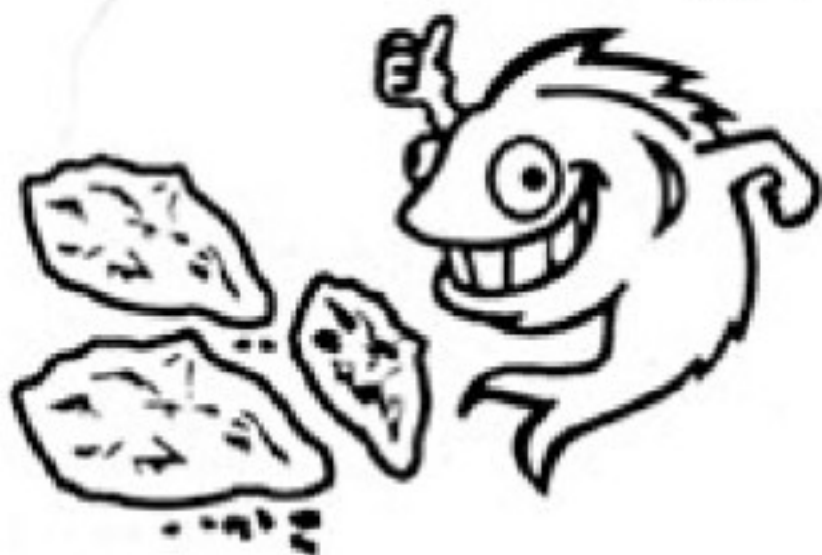
È quello che sovente fa la legge.
Che ci sian dei balordi si presume:
è solo una questione di costume...
Chi non è molto aperto (siamo al limite!)
dopo qualche «battuta» infine pare
ovviamente disposto a spifferare.

Pardera

LE SOLUZIONI DI IERI

Aggiunta iniziale: *ATTRICE, FATTRICE*

Cambio di genere: *BILANCIA, BILANCIO*

CARIBU ■ PICCA
ORA ■ EN ■ ALAIN
MC ■ RR ■ LN ■ MAI
O ■ FOSSETTE ■ M
■ TABACCHERIA
■ ALIGHIERI ■ L
S ■ SOLUTORE ■ I
PRELIMINARE ■
ROTA ■ A ■■ CERA
EST ■ ANTRI ■ OR
CAOLINO ■ NASI
OI ■ IA ■ TRACIA

Fino al 31 marzo

IL CLIENTE HA SEMPRE EURONICS

CONTRO L'ABBANDONO DEL CLIENTE

WWW.EURONICS.IT

PULIZIA!

1000 PRODOTTI SUPERSCONTATI

Alcuni esempi:

549 -10%

489

HP
CQ60-210EL NOTEBOOK
Processore Intel Pentium Dual Core T 4200, RAM: 4096MB, Hard Disk: 160GB, Intel Graphic Media Accelerator fino a 1277 MB, display LCD 15,6" WXGA, Wi-Fi, Webcam 1,3 Mpx, Windows Vista Basic.

199 -20%

159

FUJI
S1000 FOTOCAMERA DIGITALE
10 MPX, zoom ottico 12X, obiettivo 33-396 mm, iso 1600-3200, stabilizzatore ottico, display LCD 2,7", slot per XD/SD HC Card.

64,90 CADAUNO

NOKIA
2760 CELLULARE DUALBAND GPRS, display 65.000 colori, fotocamera VGA, suonerie Mp3, radio FM integrata, Bluetooth 2.0, batteria litio.

569 -14%

489

SAMSUNG
LE32A456 TV LCD 32", Ris. 1366x768 HD READY, contrasto 10.000:1, luminosità: 450 cd/mq, 3 ingressi HDMI, DECODER DIGITALE TERRESTRE INTEGRATO.

Prodotto	Prezzo	Sconto	OFFERTA!
VERBATIM PEN PANTHER 4GB CHIAVETTA USB 4 GB - USB 2.0 - Panther Edition	~~13,90~~	-36%	8,90
MOTOROLA W175 TELEFONO CELLULARE DUALBAND - Display 65.000 colori - Batteria Litio	~~34,90~~	-28%	24,90
LG KP233 SILVER TELEFONO CELLULARE DUALBAND - Display 262.000 colori - Fotocamera VGA - Vivavoce - Bluetooth 2.0	~~69~~	-29%	49
TELESYSTEM TS 8.2 ITALIA NAVIGATORE SATELLITARE Display Touch Screen 3,5" - Mappe ITALIA, SLOVENIA, CROAZIA - Legge MP3 - Legge SD/MMC CARD	~~99~~	-15%	84
CANON PSE1 FOTOCAMERA DIGITALE 10 MPX - Zoom Ottico 4x - Stabilizzatore Ottico - Display 2,5" - Batterie stilo	~~159~~	-25%	119
GRAETZ IH1595 TV LCD 15" Televideo-DECODER DIGITALE TERRESTRE INTEGRATO	~~189~~	-20%	151,20

SALVO ESAURIMENTO SCORTE

PAGHI A RATE FISSE A SCELTA TRA €25, €50 o €100! Con Carta Euronics

Offerte valide fino al 31/03/2009 - Salvo esaurimento scorte. Le foto e le descrizioni dei prodotti sono puramente indicative. Salvo errori tipografici - I prezzi dei prodotti sono comprensivi degli eco-contributi RAEE, laddove dovuto per legge.

SPECIFICHE: Questo è un messaggio pubblicitario che presenta la formula del finanziamento "Paghi a RATE FISSE da €25, €50 o €100". Importo finanziabile minimo 145,70€. Valgono acquisti cumulati. TAEG max 10,52% Salvo approvazione della Società Finanziaria. Per tutte le condizioni contrattuali si rinvia ai fogli informativi a disposizione della clientela presso i punti vendita Euronics indicati in ultima pagina. Offerta valida fino al 31 Marzo 2009.

TRIESTE Via Giulia, 75 - Tel. 04054441
Orario Continuato: da lunedì a sabato 9.30 - 20.00
DOMENICA 15 MARZO SIAMO APERTI Orario: 10.00 - 19.30